BOLLETTINO UFFICIALE

n. 1
DEL 2 GENNAIO 2014

Anno LI n. 1

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

14_1_1_DPR_247_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 17 dicembre 2013, n. 0247/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003, n. 321.

IL PRESIDENTE

VISTO il regolamento emanato con proprio decreto 9 settembre 2003, n. 0321/Pres. (Regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli Venezia Giulia);
VISTO il regolamento emanato con proprio decreto 2 febbraio 2007, n. 021/Pres. (Modifiche al regolamento recante la classificazione delle varietà di vite per uve da vino coltivabili nella regione Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0321/Pres./2003);
RICHIAMATO, in particolare, l'articolo 5 del proprio decreto 0321/Pres./2003, ai sensi del quale le istanze di inserimento di una nuova varietà di vite nella suddetta classificazione sono presentate alla Regione dalle organizzazioni professionali agricole nonché da ogni organismo associativo operante nel settore vitivinicolo, corredate della documentazione attestante le avvenute prove attitudinali;
CONSIDERATO che in data 13 novembre 2013 la Federazione regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia ha presentato un'istanza di inserimento della varietà "Cordenossa N." tra le viti per uve da vino idonee alla coltivazione nei comuni di Castelnovo del Friuli (PN), Pinzano al Tagliamento (PN), Forgaria nel Friuli (UD), corredata della documentazione prevista dall'articolo 5 del proprio decreto 0321/Pres./2003;
RITENUTO necessario, pertanto, provvedere alla sostituzione della tabella 8 allegata al regolamento emanato con proprio decreto 0321/Pres./2003, come modificata con regolamento emanato con proprio decreto 021/Pres./2007, prevedendo l'inserimento anche della varietà "Cordenossa N." tra le viti per uve da vino idonee alla coltivazione nei comuni di Castelnovo del Friuli (PN), Pinzano al Tagliamento (PN), Forgaria nel Friuli (UD), come richiesto dalla Federazione regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 dicembre 2013, n. 2336 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento di modifica al regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003, n. 321";

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento di modifica al regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003, n. 321", nel testo allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_1_1_DPR_247_2_ALL1

Regolamento di modifica al regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003, n. 321

Art. 1 sostituzione della tabella 8 allegata al decreto del Presidente della Regione 321/2003
Art. 2 entrata in vigore

Art. 1 sostituzione della tabella 8 allegata al decreto del Presidente della Regione 321/2003

1. La tabella 8 allegata al decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003, n. 321 (Regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli Venezia Giulia) è sostituita dall'allegato A al presente regolamento.

Art. 2 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A

(riferito all'art. 1)

Sostituzione della tabella 8 allegata al decreto del Presidente della Regione 321/2003

"Tabella 8

(riferita all'art. 3, comma 6)

Vitigni per uve da vino idonei alla coltivazione solo nel territorio dei comuni di: Castelnovo del Friuli (PN), Pinzano al Tagliamento (PN), Forgaria nel Friuli (UD)

NOME VITIGNO	SINONIMO	VARIETA' A) ammessa C) consigliata	ORIGINE
Vitigni a bacca bianca			
Sciaglin		C	AUTOCTONO
Ucelut	-	C	AUTOCTONO
Vitigni a bacca rossa			
Cjanorie		A	AUTOCTONO
Forgiarin		C	AUTOCTONO
Piculit neri		C	AUTOCTONO
Cordenossa		A	AUTOCTONO

"

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_1_1_DPR_248_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 17 dicembre 2013, n. 0248/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 3 (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del Programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006).

IL PRESIDENTE

VISTA la direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, e in particolare l'articolo 5 il quale prevede che, con riferimento alle zone designate vulnerabili da nitrati di origine agricola, siano fissati appositi programmi d'azione per ridurre l'inquinamento accertato e prevenire qualsiasi ulteriore inquinamento causato direttamente o indirettamente da nitrati di origine agricola, nonché l'allegato III, il quale stabilisce che le misure da inserire nei programmi d'azione comprendono norme concernenti, tra l'altro, i periodi in cui è proibita l'applicazione al terreno di determinati tipi di fertilizzanti;
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) che demanda alle regioni all'articolo 112 la disciplina dell'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue da emanarsi sulla base di criteri e norme tecniche adottati con decreto ministeriale;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152" ed in particolare l'articolo 26, commi 1 e 2, il quale prevede le decorrenze dei divieti di spandimento sui terreni, il periodo minimo di divieto di novanta o centoventi giorni e la possibilità per le Regioni, in relazione alle specifiche condizioni pedoclimatiche locali, di individuare decorrenze diverse del divieto e di prevedere la sospensione del divieto;
VISTO l'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca) che prevede l'adozione dei Programmi d'azione obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento da nitrati di origine agricola da definirsi con regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta presentata di concerto dall'Assessore regionale competente in materia di risorse agricole, naturali e forestali e dall'Assessore regionale competente in materia di ambiente;
VISTA la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo) ed in particolare l'articolo 20 che prevede l'adozione di apposito regolamento per la disciplina dell'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue da emanarsi con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta presentata di concerto dall'Assessore regionale competente in materia di risorse agricole, naturali e forestali e dall'Assessore regionale competente in materia di ambiente;
VISTO il Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006 emanato con proprio decreto 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.;
VISTO, in particolare, l'articolo 23, commi 1 e 2 del sopra citato regolamento che prevede il divieto di spandimento nelle zone vulnerabili da nitrati, dal 1 novembre al 29 gennaio, dei letami, ad esclusione delle deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65 per cento, dei concimi azotati e ammendanti organici e dei liquami e delle acque reflue in terreni destinati a prati, cereali autunno-vernini, colture ortive e legnose agrarie con inerbimento permanente, nonché dal 1 novembre al 28 febbraio, dei liquami e delle acque reflue in terreni non destinati a prati, cereali autunno-vernini, colture ortive e legnose agrarie con inerbimento permanente e delle deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65 per cento;
RICHIAMATO il comma 4 del citato articolo 23 secondo il quale nelle zone vulnerabili da nitrati la Giunta può prevedere, in relazione alle specifiche condizioni pedoclimatiche, decorrenze di divieto di spandimento diverse da quelle indicate nel medesimo regolamento, fermi restando i novanta o centoventi

giorni complessivi, e può, altresì, disporre, su richiesta motivata e in via eccezionale, la sospensione di tale divieto, in conformità all'articolo 26, comma 2, del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 7 aprile 2006;
DATO ATTO che il sopra richiamato comma 4 dell'articolo 23 fa salvo il divieto di spandimento dei liquami e materiali assimilati nel periodo dal 1 novembre al 29 gennaio;
PRESO ATTO che gli andamenti climatici e le stagioni negli anni di vigenza del Programma d'azione della Regione sono stati caratterizzati rispettivamente da stagioni primaverili particolarmente piovose che hanno ritardato le operazioni di semina e conseguentemente posticipato il periodo di raccolta autunnale, nonché da situazioni climatiche autunnali altrettanto piovose che hanno ritardato le operazioni di raccolta, in particolare nell'anno 2013;
CONSIDERATO che il differimento della stagione di raccolta, anche fino a fine ottobre o ai primi di novembre non consente di effettuare gli spandimenti di effluenti zootecnici prima dell'aratura invernale entro la data del 1 novembre, termine da cui decorre il divieto di spandimento invernale;
DATO ATTO che le tipologie di allevamento regionale, in particolar modo quelle bovine e suine, prevedono una gestione degli effluenti di allevamento sotto forma di liquami piuttosto che di letami;
DATO ATTO, altresì, che la Regione non si è avvalsa, nell'ambito delle possibilità previste dalla direttiva 91/676/CEE, della deroga che consente, nelle zone vulnerabili da nitrati, di apportare fino a 250 chilogrammi di azoto da effluenti di allevamento ad ettaro, ma di mantenere il limite più restrittivo dei 170 chilogrammi di azoto ad ettaro;
CONSIDERATO, quindi, di dare la possibilità agli allevatori di spandere i liquami prima dell'aratura invernale e quindi prima della semina, da parte delle aziende zootecniche, di erbai invernali e, da parte di tutte le aziende agricole, di cerali autunno-vernini, che in Regione ammontano mediamente a circa 20.000 ettari all'anno, nel rispetto dei divieti di cui agli articoli 18 e 19 del proprio decreto 03/Pres./2013, del periodo minimo di divieto di spandimento di 90 o 120 giorni e delle deliberazioni della Giunta regionale adottate ai sensi dell'articolo 23, comma 4, del regolamento regionale;
CONSIDERATO che lo spandimento dei liquami prima dell'aratura invernale viene effettuato in Regione comunque nel rispetto del limite dei 170 chilogrammi di azoto ad ettaro garantendo in tal modo gli obiettivi di tutela ambientale previsti dalla direttiva 91/676/CEE;
RITENUTO di limitare il divieto di spandimento dal 1 novembre al 29 gennaio ai liquami e alle acque reflue nei terreni destinati a colture diverse da quelle di cui all'articolo 23, comma 1, lettera c), ed in particolare nei terreni non destinati a prati, cereali autunno-vernini, colture ortive e legnose agrarie con inerbimento permanente;
RITENUTO, pertanto, di modificare il proprio decreto 03/Pres./2013, sostituendo all'articolo 23, comma 4, le parole: "È comunque fatto salvo il divieto di spandimento dei liquami e materiali assimilati nel periodo dal 1° novembre al 29 gennaio." dalle seguenti: "È comunque fatto salvo il divieto di spandimento dei liquami e materiali assimilati nel periodo dal 1° novembre al 29 gennaio nei terreni non destinati a prati, cereali autunno-vernini, colture ortive e legnose agrarie con inerbimento permanente.";
VISTO il testo del "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 3 (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006)", allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale e ritenuto di emanarlo;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 dicembre 2013, n. 2337 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 3 (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006)";

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 3 (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006)", nel testo allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_1_1_DPR_248_2_ALL1

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 3 (Regolamento recante la disciplina dell’utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d’azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell’articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell’articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell’articolo 19 della legge regionale 17/2006)

Art. 1 Modifica all’articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 3/2013

1. Al comma 4 dell’articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 3 (Regolamento recante la disciplina dell’utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d’azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell’articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell’articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell’articolo 19 della legge regionale 17/2006) le parole: <<E’ comunque fatto salvo il divieto di spandimento dei liquami e materiali assimilati nel periodo dal 1° novembre al 29 gennaio.>> sono sostituite dalle seguenti: << È comunque fatto salvo il divieto di spandimento dei liquami e materiali assimilati nel periodo dal 1°novembre al 29 gennaio nei terreni non destinati a prati, cereali autunno-vernini, colture ortive e legnose agrarie con inerbimento permanente.>>.

Art. 2 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_1_1_DPR_249_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 17 dicembre 2013, n. 0249/Pres.

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 0241/Pres. (Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nel Titolo VIII della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, concernente le professioni turistiche, ai sensi dell'articolo 138 della legge regionale 2/2002).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modificazioni ed integrazioni, recante al Titolo VIII, Capo IV, la disciplina della professione turistica del maestro di sci;
VISTI in particolare, gli articoli 131 e seguenti della legge regionale 2/2002 che definiscono l'esercizio della professione turistica di maestro di sci, subordinando la stessa all'iscrizione al relativo albo professionale previo conseguimento dell'abilitazione tecnica mediante la frequenza di corsi teorico-pratici ed il superamento dei relativi esami finali innanzi ad una Commissione esaminatrice, e che riconoscono, quale organismo di autodisciplina e di autogoverno della professione, il Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
VISTO in particolare l'articolo 134, comma 1, della sopraccitata legge regionale ai sensi del quale, ai fini dell'esercizio coordinato delle attività di insegnamento delle tecniche sciistiche, e' autorizzata l'apertura di scuole di sci;
VISTO in particolare l'articolo 134, comma 2, della sopraccitata legge regionale il quale prevede che la scuola di sci autorizzata viene iscritta nell'elenco regionale delle scuole di sci, tenuto dal Collegio dei maestri di sci, nonché che l'iscrizione nell'elenco regionale autorizza l'uso della denominazione "Scuola di sci autorizzata del Friuli Venezia Giulia";
RICHIAMATO il regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 131 e seguenti della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, emanato con proprio decreto 9 agosto 2002, n. 0241/Pres. recante "Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nel Titolo VIII della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, concernente le professioni turistiche, ai sensi dell'articolo 138 della legge regionale 2/2002";
RITENUTO necessario apportare alcune modifiche al regolamento di esecuzione emanato con proprio decreto n. 0241/Pres./2002, in particolare con riferimento ai requisiti richiesti per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura della scuola di sci di cui all'articolo 134 della legge regionale 2/2002, nonché alle modalità di presentazione della relativa domanda, agli obblighi posti in capo alla scuola medesima e alle cause di revoca dell'autorizzazione concessa;
VISTO il testo del "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 0241/Pres (Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nel Titolo VIII della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, concernente le professioni turistiche, ai sensi dell'articolo 138 della legge regionale 2/2002)";
RITENUTO di emanare il suddetto Regolamento sulla base delle citate disposizioni normative;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2334 del 6 dicembre 2013;

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 0241/Pres (Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nel Titolo VIII della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, concernente le professioni turistiche, ai sensi dell'articolo 138 della legge regionale 2/2002)" nel testo allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione;
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_1_1_DPR_249_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 241 (Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nel Titolo VIII della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, concernente le professioni turistiche, ai sensi dell'articolo 138 della legge regionale 2/2002).

Art. 1 - finalità
1. Il presente regolamento modifica il Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nel Titolo VIII della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo), emanato con decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 241, in particolare al fine di determinare i requisiti richiesti per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura delle scuole di sci di cui all'articolo 134 della legge regionale 2/2002, le modalità di presentazione della relativa domanda, gli obblighi posti in capo alle scuole medesime e le cause di revoca dell'autorizzazione concessa.

Art 2 - sostituzione dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Regione 241/2002
1. L'articolo 26 del decreto del Presidente della Regione 241/2002 è sostituito dal seguente:

"Art. 26
(Apertura della scuola di sci e requisiti di prosecuzione dell'attività)
1. Il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di una scuola di sci di cui all'articolo 134 della legge regionale 2/2002 è subordinato:
a) nel caso di insegnamento di più discipline di cui all'articolo 133 della legge regionale 2/2002, alla presenza nella scuola medesima di un organico complessivo di almeno dodici maestri di sci, di cui almeno otto per la disciplina alpina;
b) nel caso di insegnamento di una sola delle discipline di cui all'articolo 133 della legge regionale 2/2002, alla presenza nella scuola medesima di un organico di maestri di sci, nella corrispondente disciplina insegnata, di almeno:
I) quattro maestri di sci per la disciplina fondo e telemark;
II) otto maestri di sci per la disciplina snowboard;
III) dodici maestri di sci per la disciplina alpina.
2. L'apertura di una scuola di sci di cui all'articolo 134 della legge regionale 2/2002 è altresì subordinata al possesso dei seguenti requisiti:
a) che la scuola di sci assicuri il servizio per il periodo corrispondente all'apertura degli impianti nel polo sciistico ove la stessa esercita l'attività; a tal fine, in sede di domanda, l'istante presenta la dichiarazione di cui all'articolo 26 bis, comma 3, lett. c);
b) che la scuola di sci sia costituita per atto pubblico.
3. I requisiti di cui ai commi 1 e 2, lett. a), sono mantenuti per tutta la durata dell'attività della scuola di sci.
4. Al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di cui ai commi 1 e 2, lett. a), il Servizio Promozione, internazionalizzazione e sviluppo sistema turistico regionale della Direzione centrale

Attività produttive commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali dispone controlli a campione sulle scuole di sci regolarmente autorizzate.
5. Le scuole di sci appongono, presso la propria sede, una comunicazione agli utenti recante l'indicazione della disciplina o delle discipline di insegnamento nelle stesse praticate.
6. La comunicazione di cui al comma 5 contiene il logo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed è collocata in posizione atta a consentire all'utenza una chiara ed immediata lettura.
7. Le violazioni delle presenti disposizioni possono essere segnalate dai rappresentanti delle scuole di sci, ovvero da ogni maestro di sci alla Direzione centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali ed agli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, ivi compresi i corpi di polizia municipale che rivestano la qualifica di agente di pubblica sicurezza, per quanto di rispettiva competenza.

Art 3 - inserimento dell'articolo 26 bis nel decreto del Presidente della Regione 241/2002
1. Dopo l'articolo 26 del decreto del Presidente della Regione 241/2002 è inserito il seguente:

"Art. 26 bis
(Istruttoria e rilascio dell'autorizzazione all'apertura della scuola di sci)
1. L'autorizzazione all'apertura della scuola di sci cui all'articolo 134 della legge regionale 2/2002 è rilasciata con decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali.
2. La domanda di apertura della scuola di sci è presentata al Servizio Promozione, internazionalizzazione e sviluppo sistema turistico regionale della Direzione centrale Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali.
3. La domanda di cui al comma 2 è sottoscritta dal legale rappresentante ed è corredata dalla seguente documentazione:
a) copia conforme dell'atto pubblico di costituzione della scuola di sci;
b) copia conforme dello statuto della scuola di sci, da cui si evinca la sussitenza di forme democratiche di partecipazione dei singoli maestri alla gestione ed all'organizzazione delle scuole stesse;
c) elencazione dell'organico dei maestri operanti nella scuola di sci con l'idicazione dei dati anagrafici e della relativa abilitazione;
d) dichiarazione con cui viene assicurato il servizio per il periodo corrispondente all'apertura degli impianti nel polo sciistico ove la stessa esercita l'attività;
e) dichiarazione contenente la posizione assicurativa dei maestri operanti nella scuola di sci in conformità all'articolo 139, comma 3, della legge regionale 2/2002.
4. L'istruttoria, diretta a verificare la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 26, commi 1 e 2, si conclude entro novanta giorni dalla presentazione della domanda.
5. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere.
6. Ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) l'ufficio competente, prima della formale adozione del provvedimento negativo dovuto all'insussistenza dei requisiti, comunica tempestivamente ai soggetti interessati i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate di documenti
7. Il procedimento è archiviato d'ufficio per rinuncia intervenuta prima dell'adozione del provvedimento di rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 1.

8. Ai sensi dell'articolo 27 bis della legge regionale 7/2000, il silenzio dell'amministrazione equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide, se la medesima amministrazione non comunica all'interessato, nei termini di cui ai comma 4, 5 e 6, il provvedimento di diniego.".

Art 4 - inserimento dell'articolo 26 ter nel decreto del Presidente della regione 241/2002
1. Dopo l'articolo 26 bis del decreto del Presidente della Regione 241/2002 è inserito il seguente:

"Art. 26 ter
(Obblighi delle scuole di sci e casi di revoca)
1. La scuola autorizzata comunica alla Direzione centrale Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali entro il 30 giugno di ciascun anno, tutte le variazioni inerenti all'organico dei maestri di sci, allo statuto, alla sede ed ai recapiti nonchè le date di apertura della scuola medesima nel corso della stagione invernale precedente e gli estremi del rinnovo delle polizze assicurative di cui all'articolo 26 bis, comma 3, lett. e).
2. L'autorizzazione è revocata con decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali qualora i requisiti di cui all'articolo 26, commi 1 e 2, lett a), non siano mantenuti per tutta la durata dell'attività della scuola di sci.
3. La revoca dell'autorizzazione per mancata apertura per il periodo corrispondente all'apertura degli impianti nel polo sciistico ove la scuola eserciti l'attività è disposta dall'ufficio competente fatti salvi eventuali giustificati motivi.
4. L'autorizzazione è altresì revocata qualora, trascorso un anno dal suo rilascio, la scuola non abbia ancora iniziato la propria attività.".

Art. 5 – norma transitoria
1. Le scuole di sci autorizzate alla data di entrata in vigore del presente regolamento si adeguano ai requisiti previsti nel presente regolamento medesimo entro il termine del 30 settembre 2014, trasmettendo alla Direzione centrale Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali la documentazione prevista dall'articolo 26 bis, comma 3, ai fini dell'adozione dell' apposito decreto di riconoscimento.

Art. 6 - entrata in vigore
1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data della sua pubblicazione sul BUR.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_1_1_DPR_251_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2013, n. 0251/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento per l'accesso telematico alla banca dati informatica del libro fondiario ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lett. d) della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario), emanato con decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2013, n. 92.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario);
VISTO in particolare l'articolo 29, comma 1, lettera d) di suddetta legge, che prevede l'emanazione di un regolamento di esecuzione che disciplini l'accesso per via telematica alla banca dati del libro fondiario;
VISTO il regolamento per l'accesso telematico alla banca dati informatica del libro fondiario ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lett. d) della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionale in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario) emanato con proprio decreto 23 aprile 2013, n. 092/Pres., come modificato con proprio decreto 4 novembre 2013, n. 0210/Pres.;
RITENUTO di consentire agli enti pubblici e categorie professionali, aventi diritto alla consultazione ai sensi dell'articolo 2 del regolamento, modalità di accesso anche per il tramite di organismi rappresentativi delle stesse secondo il sistema di gestione federata dell'identità digitale, in conformità alle regole tecniche emanate in attuazione dell'articolo 71 del Codice dell'Amministrazione Digitale;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 13 dicembre 2013, n. 2364;

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento per l'accesso telematico alla banca dati informatica del libro fondiario ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lett. d) della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario) emanato con decreto del Presidente della Regione 92/2013", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_1_1_DPR_251_2_ALL1

Regolamento di modifica al Regolamento per l'accesso telematico alla banca dati informatica del libro fondiario ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lett. d) della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario), emanato con decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2013, n. 92.

art. 1 Inserimento dell'articolo 11 bis

1. Dopo l'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2013, n. 92 (Regolamento per l'accesso telematico alla banca dati informatica del libro fondiario ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lett. d) della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario)), è inserito il seguente:

"**art. 11** bis speciali convenzioni

1. In deroga alle modalità previste agli articoli 3 e 4 ed alla durata di cui all'articolo 6, l'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare speciali convenzioni con enti pubblici ed enti rappresentativi delle categorie professionali di cui all'articolo 2, comma 1, secondo il modello di gestione federata dell'identità digitale, in conformità alle regole tecniche emanate in attuazione dell'articolo 71 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale)."

art. 2 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_1_1_DPR_252_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2013, n. 0252/Pres.

LR 43/1981, art. 4. Approvazione tariffario delle prestazioni rese dalle Aziende sanitarie regionali nell'interesse di terzi in materia di igiene e sanità pubblica.

IL PRESIDENTE

VISTI:

- l'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 che disciplina il procedimento per la determinazione delle tariffe per gli accertamenti e le indagini in materia di igiene e sanità pubblica espletati nell'interesse di terzi richiedenti dai settori, presidi e servizi delle Aziende sanitarie regionali;
- i propri decreti 9 aprile 2002, n. 096/Pres., 20 dicembre 2002, n. 0399/Pres. e 16 maggio 2005, n. 0143/Pres. con i quali sono stati approvati i tariffari delle prestazioni rese dalle Aziende sanitarie regionali nell'interesse di terzi richiedenti in materia di igiene e sanità pubblica, medicina del lavoro, medicina legale, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e per le visite impiantistiche straordinarie e periodiche, con le relative disposizioni applicative;
- il decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale 12 ottobre 2000 concernente la disciplina delle visite mediche di controllo dei lavoratori da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministero della Salute 8 maggio 2008 "Visite di controllo effettuate dai medici dell'INPS";
- il Decreto del Ministero della Salute 5 giugno 2003 "Determinazione delle tariffe spettanti all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro per le prestazioni rese a richiesta ed utilità dei soggetti interessati";
- il Decreto Interministeriale 11 aprile 2011 che disciplina le modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'Allegato VII del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali di concerto con il Ministero della salute 23 novembre 2012 "Determinazione delle "Tariffe" per l'attività di verifica delle attrezzature di lavoro di cui all'Allegato VII del Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive modifiche e integrazioni";
- il Decreto del Ministero della Sanità 22 luglio 1996 "Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e relative tariffe" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta Regionale 29 aprile 2005 n. 892 "LR 43/1981 - Tariffario delle prestazioni rese dalle Aziende sanitarie regionali nell'interesse di terzi richiedenti in materia di igiene e sanità pubblica, medicina del lavoro, medicina legale, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e per le verifiche impiantistiche periodiche e straordinarie";
- la deliberazione della Giunta regionale 17 marzo 2006 n. 531 "D.M. 22 luglio 1996. Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. Approvazione del tariffario regionale per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, ivi compresa la diagnostica strumentale e di laboratorio";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2008 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";

RITENUTO di procedere alla revisione delle tariffe attualmente in vigore, così come previsto dall'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43;

ATTESO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" le certificazioni di idoneità all'attività sportiva agonistica sono state comprese nell'ambito delle attività di prevenzione rivolte alla persona, come certificazione medico legale;

RITENUTO di inserire nel tariffario allegato le attività certificatorie per l'attività sportiva agonistica in raggruppamenti di prestazioni come stabilito dal decreto ministeriale 18 febbraio 1982 "Norme per la tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica" di cui alla tabella A e B.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2008, n. 298 con cui venivano inseriti nei LEA aggiuntivi regionali l'attività diagnostica finalizzata al rilascio della certificazione attestante l'idoneità alla pratica sportiva agonistica non professionistica nei confronti dei maggiorenni;

PRECISATO che la revisione delle tariffe riferite alle prestazioni già presenti nei precedenti tariffari è stata operata in base al tasso d'inflazione e che per le tariffe riferite alle nuove prestazioni, inserite nel tariffario con il presente provvedimento, si è tenuto conto dei costi di produzione delle prestazioni stesse;

PRECISATO altresì che per le prestazioni non comprese nel presente tariffario si applicano le tariffe fissate nei predetti decreti ministeriali del 8 maggio 2008, e del 23 novembre 2012 e nella deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2005, n. 542 e che, qualora le medesime vengano modificate da successivi provvedimenti, le modifiche si intendono automaticamente recepite con effetto dalla data di entrata in vigore degli stessi;
PRECISATO che, sull'attività in parola vi è stato un confronto tecnico con l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
VISTO il Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modificazioni;
VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833;
VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 6 dicembre 2013 n. 2301;

DECRETA

1. E' approvato, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, il tariffario delle prestazioni rese dalle Aziende sanitarie regionali nell'interesse di terzi richiedenti in materia di igiene e sanità pubblica, così come riportato nell'allegato 1 che costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. E' approvato l'allegato 2, recante le disposizioni applicative al predetto tariffario, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.
3. Per le prestazioni non comprese nell'allegato, si applicano le tariffe di cui ai seguenti decreti ministeriali:
- per le visite mediche di controllo nei confronti dei lavoratori assenti a causa di malattia vanno addebitate al richiedente le tariffe corrispondenti alle somme previste dal Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministero della Salute 8 maggio 2008 "Visite di controllo effettuate dai medici dell'INPS";
- per le prestazioni relative all'area impiantistica ed antinfortunistica va fatto riferimento al Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali di concerto con il Ministero della salute 23 novembre 2012 "Determinazione delle "Tariffe" per l'attività di verifica delle attrezzature di lavoro di cui all'Allegato VII del Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive modifiche e integrazioni";
- per gli accertamenti di chimica clinica e per le prestazioni specialistiche, ivi comprese le indagini di diagnostica strumentale e di laboratorio non comprese nel presente tariffario, va fatto riferimento al tariffario vigente in Regione per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

4. Qualora le tariffe di cui al punto 3 vengano modificate da successivi provvedimenti, le modifiche si intendono automaticamente recepite con effetto dalla data di entrata in vigore degli stessi.
5. Di inserire nel tariffario allegato le attività certificatorie per l'attività sportiva agonistica in raggruppamenti di prestazioni come stabilito dal decreto ministeriale 18 febbraio 1982 "Norme per la tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica" di cui alla tabella A e tabella B.
6. Di abrogare la lettera f) del punto 1 della deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2008 n. 298.
7. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e troverà applicazione a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di pubblicazione.

SERRACCHIANI

14_1_1_DPR_252_2_ALL1

Allegato 1: TARIFFARIO DELLE PRESTAZIONI RESE DALLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI NELL'INTERESSE DI TERZI IN MATERIA DI IGIENE E SANITÁ PUBBLICA

	Prestazioni	Tariffa
1	Visita medica con rilascio di certificazione (compresa D1 "Viaggiatori internazionali)	32,54
2	Visita fiscale:	
	a) in giornata feriale	41,67
	b) in giornata festiva	52,80
3	Accesso per visita fiscale:	
	a) in giornata feriale	28,29
	b) in giornata festiva	39,61
4	Costo km per visite fiscali	
	a) per visita in città	6,00
	b) per visita fino a 20 km	10,00
	c) oltre 20 km	15,00
5	Attestazioni e pareri scritti	65,08
6	Certificazione per esportazione (senza sopralluogo)	64,37
	a) per ogni copia aggiuntiva	
7	Test di ergonomia visiva	28,73
8	Tempi di reazione	16,21
9	Sopralluogo, comprensivo di rimborso spese viaggio (con maggiorazione se notturno – art.6)	96,31
10	Relazione tecnica scritta	128,86
11	Valutazione delle analisi chimiche, microbiologiche, biologiche, fisiche, con relazione tecnica finale	128,86

12	Verifica/compilazione registri	6,00
13	Vidimazione registri	5,00
14	Rilascio e/o rinnovo patentini	11,20
	Prelievo di campioni:	
15	Acqua destinata al consumo umano (per ciascun campione)	19,91
16	Alimenti e bevande (per ciascun campione)	21,22
17	Altri tipi di campione (per ciascun campione)	35,04
PRESTAZIONI DI IGIENE PUBBLICA, MEDICINA DEL LAVORO E MEDICINA LEGALE		
18	Parere igienico-sanitario per progetti di costruzione di edifici destinati o comprendenti insediamenti produttivi, compresi uffici:	
	a) fino a 500 mq	96,31
	b) ogni 250 mq o frazione in più	29,80
	c) esame di integrazione intesa come integrazione documentale o completamento della pratica che non comporti la sostituzione o la sostanziale modifica degli elaborati	33,38
	d) esame di variante fino a 500 mq	59,60
	e) esame di variante ogni 250 mq o frazione in più	11,92
19	Parere igienico-sanitario su progetti di sepolture private dentro il cimitero o cappelle private fuori dal cimitero	65,08
20	Parere igienico-sanitario su progetti di piani particolareggiati di iniziativa privata e opere di urbanizzazione private	89,40
21	Parere igienico-sanitario per Valutazioni di Impatto Ambientale	119,20
22	Parere igienico-sanitario per Autorizzazioni provinciali alla gestione di rifiuti (discariche, inceneritori, stoccaggi, trattamenti di recupero ecc.)	119,20
23	Parere rilasciato ai fini Conferenza dei servizi (sportello unico, sportello unico lavori pubblici regionale) quando non rientranti nelle fattispecie indicate nell'art.1 delle disposizioni applicative	119,20
24	Parere igienico-sanitario al fine della dichiarazione di inabitabilità (incluso sopralluogo):	
	a) fino a 5 vani	71,28
	b) per ogni vano in più	7,51

25	Parere igienico-sanitario ai fini della dichiarazione di insalubrità degli alloggi (incluso sopralluogo)	13,71
26	Parere igienico-sanitario sui nuovi impianti di distribuzione carburanti	96,31
27	Parere igienico-sanitario per la classificazione di lavorazioni insalubri e per l'individuazione delle eventuali prescrizioni per l'esercizio:	
	a) fino a 500 mq	96,31
	b) ogni 500 mq. in più o frazione	32,54
28	Parere igienico-sanitario per l'idoneità dei locali di esercizi commerciali, artigianali e simili ove previsto dal locale Regolamento d'igiene:	
	a) esercizi fino a 100 mq	71,28
	b) esercizi fino a 200 mq	106,33
	c) esercizi fino a 400 mq	178,80
	d) esercizi oltre 400 mq	238,40
29	Parere igienico-sanitario ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'apertura di strutture ricettive alberghiere:	
	a) fino a 15 camere	238,40
	b) per ogni 10 camere in più o frazione	23,84
30	Parere igienico-sanitario ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'apertura di affittacamere	54,90
31	Parere igienico-sanitario ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'apertura di strutture ricettive a carattere sociale (foresteria, casa per ferie, alloggi per la gioventù, colonie, centri estivi, ecc.):	
	a) fino a 10 ambienti	67,94
	b) ogni 5 ambienti in più o frazione	13,11
32	Parere igienico-sanitario ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'apertura di strutture ricettive all'aria aperta: campeggi e villaggi turistici:	
	a) fino a 50 piazzole	195,25
	b) oltre 50 piazzole	248,41
33	Accertamenti igienico-sanitari per l'autorizzazione all'apertura di strutture sanitarie:	

	a) semplici (ex D.G.R. 3586/2004 – All. A punto 3.1.3)	143,04
	b) a media complessità (ex D.G.R. 3586/2004 – All. A punto 3.1.2)	
	- fino a 3 ambienti operativi	286,08
	- per ogni ambiente operativo in più	23,84
	c) ad alta complessità (ex D.G.R. 3586/2004 – All. A punto 3.1.1.)	
	- fino a 3 servizi/unità operative	381,44
	- per ogni servizio/unità operativa in più	95,36
	d) Aggiornamento dell'atto autorizzativo	64,37
34	Accertamenti igienico-sanitari per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di strutture sociosanitarie:	
	a) fino a 5 ambienti	212,77
	b) per ogni 5 ambienti in più o frazione	112,64
	c) Aggiornamento dell'atto autorizzativo	64,37
	Per le strutture gestite da enti ed associazioni che non perseguono fini di lucro, le tariffe di cui sopra sono applicate nella misura del 50%.	
35	Parere igienico-sanitario per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di stabilimenti balneari:	
	a) fino a 50 cabine	71,28
	b) per ogni 50 cabine in più o frazione	35,04
36	Parere igienico-sanitario su progetti per la realizzazione di piscine:	
	a) per vasche fino a 120 mq	100,00
	b) oltre 120 mq	150,00
	c) Esame di integrazione intesa come integrazione documentale o completamento della pratica che non comporti la sostituzione o la sostanziale modifica degli elaborati	33,00
37	Registrazione impresa alimentare ai sensi D.G.R. 22.12.2006 n. 3160 e succ. modif.	
	a) nuova impresa	40,00

	b) variazione d'impresa	20,00
38	Riconoscimento stabilimenti ex D. lgs. 111/1992, additivi, aromi ed enzimi e semi di germogli; stabilimenti di integratori alimentari, alimenti destinati ad una alimentazione particolare, alimenti arricchiti	500,00
39	Riconoscimento definitivo di stabilimenti di cui al punto precedente già in possesso di riconoscimento provvisorio	100,00
40	Esame di commestibilità dei funghi freschi epigei e spontanei destinati al dettaglio con rilascio di attestazione, per ogni Kg. o frazione	0,20
41	Esame di commestibilità dei funghi freschi e spontanei per uso non commerciale	GRATUITO
42	Esame di commestibilità dei funghi secchi, per ogni Kg. o frazione	7,75
43	Certificato di non commestibilità dei prodotti alimentari ai fini della distruzione:	
	a) fino a 15 quintali	50,06
	b) per ogni quintale in più	3,58
44	Interventi di disinfezione e disinfestazione:	
	- per uomo, per ora o frazione di ora	71,28
	- in stazione di disinfezione, per ora o frazione di ora	35,04
	Il costo del prodotto va addebitato a parte.	
45	Vaccinazioni non previste dai LEA, né comprese in campagne vaccinali nazionali o regionali, per dose di ciclo vaccinale (+ prezzo di gara del vaccino)	5,90
46	Rilevazione dei principali parametri del microclima in ambienti di lavoro:	
	a) per un punto e/o un'ora di misura	35,04
	b) per ogni punto e/o ora in più	29,22
47	Rilevazione dei principali parametri dell'illuminazione in ambienti di lavoro:	
	a) per un punto	35,04
	b) per ogni punto in più	11,20
48	Parere igienico-sanitario su progetto di impianto di termoventilazione o climatizzazione:	

	a) fino a 10 ambienti	71,28
	b) per ogni 5 ambienti in più o frazione	7,51
49	Verifica dell'esecuzione dell'impianto di termoventilazione o climatizzazione secondo il progetto approvato:	
	a) fino a 5 ambienti	56,26
	b) per ogni 5 ambienti in più o frazione	13,71
50	Rilevazione di inquinanti aerodispersi (polveri e fibre):	
	a) prelievo da manufatto o sedimento	7,51
	b) campionamento su substrato idoneo (per ora o frazione)	21,22
	c) campionamento su singolo filtro per analisi in SEM	71,52
	d) preparazione complessa del campione	21,22
	e) analisi microscopica	42,55
	f) analisi ponderale	28,73
	g) conta delle fibre	56,26
51	Rilevazione di inquinanti aerodispersi (gas e aeriformi):	
	a) determinazione con fiale colorimetriche, ciascuna	17,52
	b) campionamento per assorbimento su substrato idoneo (per ora o frazione)	21,22
	c) determinazione con strumentazione automatica, per punto	
	- fino a 30’	42,55
	- ogni 15’ in più	17,52
52	Rilevazione dei principali parametri del rumore in luoghi di lavoro	
	a) per un punto	50,06
	b) per ogni punto in più	21,22

53	Rilevazione di vibrazioni (per singola postazione di lavoro):	
	a) misura con strumento portatile	32,54
	b) misura con analizzatore portatile in tempo reale per punto, per asse	193,94
	c) analisi in frequenza con filtri	97,62
54	Accessi per prova fumi nei cantieri di bonifica amianto	17,88
55	Certificato di restituibilità per cantieri di bonifica amianto	32,54
56	Esame microscopico per la ricerca di corpuscoli dell'asbesto nell'espettorato	32,54
57	Autorizzazione in deroga ai sensi del DLgs 81/08 (altezze luoghi di lavoro e locali sotterranei), incluso sopralluogo	96,31
58	Visita medica con rilascio di certificazione per patentini professionali (fochini, conduttori caldaie, ecc.), compresi accertamenti integrativi	50,70
59	Consulenza di medicina del lavoro con rilascio di relazione	96,31
60	Parere medico-legale con rilascio di relazione	96,31
61	Visita medico-legale collegiale con rilascio di relazione	
62	Esame del ricorso avverso giudizio di idoneità espresso dal medico competente ai sensi dell'art. 41 comma 9 D.Lgs. 81/2008 nel caso lo richieda il datore di lavoro	154,96
63	Visita medica con rilascio di certificato medico per la patente di guida:	
	a) GRUPPO 1	32,54
	b) GRUPPO 2	51,26
64	Visita medica con rilascio di certificato per patente nautica comprensivo dell'esecuzione dei tempi di reazione	51,26
65	Visita medica con rilascio di certificato medico per porto d'armi	53,64
66	Certificato per esenzione cinture di sicurezza	32,54
67	Certificato per cessione del quinto dello stipendio	32,54
68	Certificati per gli sport agonistici di cui al D.M. 18/02/1982	
68/1	certificati per gli sport agonistici di cui alla tabella A del D.M. 18/02/1982	37,98

68/2	certificati per gli sport agonistici di cui alla tabella B del D.M. 18/02/1982	52,15
68/3	certificati per gli sport agonistici di cui alla tabella B del D.M. 18/02/1982 con test cardiovascolare da sforzo con cicloergometro	81,90
69	Assistenza ad esumazioni ed estumulazioni straordinarie	65,08
70	Operazioni relative al condizionamento di salme	45,06
71	Parere igienico-sanitario al fine del rilascio della usabilità di tombe private	56,26
72	Attestazione di rispondenza del feretro destinato ai trasporti fuori dal territorio comunale ai disposti del Regolamento di polizia mortuaria	22,53
73	Parere igienico-sanitario per l'idoneità dei carri funebri	22,53
74	E.C.G. di durata non inferiore ai 20' effettuato sul cadavere ai sensi dell'art. 8 DPR 285/1990	65,08
75	Parere per idoneità locali adibiti a rimessa carri funebri	96,31
	Attività di valutazione nutrizionale non facente parte di iniziative promosse a livello aziendale o regionale	
76	Valutazione igienico nutrizionale di menù	128,86
77	Predisposizione di menù completo di computo nutrizionale e grammature	143,04
78	Consulenza ed analisi capitolati d'appalto (ristorazione collettiva).	193,94
VERIFICHE IMPIANTISTICHE DI OMOLOGAZIONE E PERIODICHE NON PRESENTI NEL DECRETO DEL 23/11/2012		
	Per la verifica di attrezzature o impianti, rientranti nella fattispecie di cui all'allegato VII del D. Lgs 09/04/2008 n.81, installati in qualsiasi ambito, si applica per analogia la tariffazione prevista da nuovo tariffario nazionale del Decreto Intermi	
79	Impianti di messa a terra	
	Classi di potenza installata (KW)	
	Fino a 10	120,00
	Fino a 25	210,00
	Fino a 50	300,00
	Fino a 100	340,00
	Fino a 150	480,00

	Fino a 200	550,00
	Fino a 250	595,00
	Fino a 300	640,00
	Fino a 500	860,00
	Fino a 650	1000,00
	Fino a 800	1200,00
	Oltre 800, tariffazione oraria (90,00 euro/h) con un minimo di	1300,00
80	Impianti con cabina di Media/Alta Tensione	135,40
81	Misure delle tensioni di Passo e Contatto, tariffazione oraria	90,00/h
82	Impianti semplici e circoscritti di grande potenza con pochi elementi utilizzatori ad assorbimento alto e concentrato di energia (idrovore, stazioni di pompaggio, forni fusori e complessi equiparabili con utilizzo di circa 80% potenza installata) e impianti semplici diffusi di piccola potenza (impianti semaforici, illuminazione pubblica, stazioni di misura, protezioni catodiche)	90,00/h
83	Verifiche straordinarie ad impegno orario o sopralluoghi e altre prestazioni a richiesta	90,00/h
84	Installazioni di protezione contro le scariche atmosferiche	241,58
	a) superfici protette sino a 50 mq	70,30
	b) superfici protette sino a 150 mq	100,80
	c) superfici protette oltre i 150 mq	150,00
85	Strutture metalliche non auto-protette collegate ad apposito impianto a terra	135,20
86	Impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (omologazione)	
	a) Esame documentazione per la omologazione	281,00
	b) Fino a 5 sorgenti di emissione	150,70
	c) Da 6 a 10 sorgenti di emissione	253,10
	d) Oltre 10 sorgenti di emissione, tariffa oraria con minimo di 253,10 euro	90/h

87	Impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (verifiche periodiche/straordinarie)	
	a) Esame documentazione per la omologazione	90,00
	b) Fino a 5 sorgenti di emissione	150,70
	c) Da 6 a 10 sorgenti di emissione	253,10
	d) Oltre 10 sorgenti di emissione, tariffa oraria con minimo di 253,10 euro	90/h
88	Ascensori, piattaforme elevatrici per disabili e montacariche per sole cose	
	a) Verifica periodica o straordinaria ascensori fino a 5 fermate	95,00
	b) per ogni fermata in più oltre le 5	7,00
	c) Verifica periodica o straordinaria piattaforme elevatrici per disabili e montacarichi sino a 5 fermate	80,00
	d) per ogni fermata in più oltre le 5	5,00
89	Tariffa oraria per ogni operatore impiegato	90/h
90	Duplicati di libretti di omologazione e/o altre documentazioni di legge	92,07
91	Serbatoi GPL presso le abitazioni: si applicano gli importi previsti dal Decreto del 23 novembre 2012 per i recipienti in pressione	
92	Impianti di riscaldamento con potenza oltre 116kW: si applicano gli importi previsti dal Decreto del 23 novembre 2012	
93	Sopralluogo a vuoto per colpa dell'utente: in analogia al Decreto del 23 novembre 2012 si applica l'importo minimo tra la tariffa della verifica dell'apparecchiatura e la tariffa oraria per il tempo utilizzato compresi gli spostamenti	
94	Ogni altro tipo di attività che comporti comunque ratifica o accertamento a verbale, non contemplata nelle voci del presente tariffario, viene computata con tariffazione oraria	90/h

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_1_1_DPR_252_3_ALL2

Allegato 2

DISPOSIZIONI APPLICATIVE

Art. 1

I compensi indicati nel tariffario devono essere corrisposti alle Aziende sanitarie regionali nei casi in cui le prestazioni siano rese a richiesta e ad utilità dei soggetti interessati e quando le stesse:

a) non siano comprese tra quelle dovute nel prevalente interesse della collettività da parte del Servizio sanitario nazionale;
b) siano fornite ad Enti ed Amministrazioni pubbliche per l'assolvimento di propri compiti istituzionali che non rientrino tra quelli dovuti ai sensi della legge 23 dicembre 1978, n. 833 e/o dalle leggi regionali;
c) siano rese ad Enti ed Amministrazioni pubbliche per la gestione di attività economiche e/o per l'assolvimento di compiti non istituzionali;
d) siano erogate per il controllo dell'integrità fisica dei singoli soggetti e per i controlli sui fattori di rischio negli ambienti di lavoro, ad esclusione di quelle rese in attività di polizia giudiziaria;
e) siano fornite quali pareri per le autorizzazioni rilasciate dal Sindaco quale autorità sanitaria; in tal caso gli oneri devono essere corrisposti a prescindere dalle tasse di concessione;
f) non siano erogate in relazione a specifici programmi di prevenzione e/o promozione della salute regionali o deliberati dalle Aziende sanitarie regionali, che ne prevedano la gratuità.

Art. 2

a) Per "vano" si intendono i vani abitabili, ovvero le camere da letto, le camere da pranzo, da studio, da soggiorno, le cucine e i cucinini. I vani compresi nelle abitazioni, destinati ai servizi, ai disimpegni, ecc. (ingressi, anticamere, corridoi, bagni, latrine, ecc.) si considerano "vani accessori" e vanno computati per un terzo di vano utile.
b) Per "ambiente" va inteso l'ambiente funzionale e/o operativo con esclusione, quindi, di eventuali spazi adibiti a servizi, ripostigli, e simili.
c) Qualora non specificatamente indicato, le tariffe si intendono non comprensive dell'eventuale sopralluogo e delle spese riferite al mezzo di trasporto.
d) Fatta salva la gratuità delle vaccinazioni dell'obbligo, non sono soggette a pagamento le vaccinazioni facoltative oggetto di specifici programmi e campagne nazionali e regionali. La tariffa prevista per le vaccinazioni facoltative ed internazionali si intende riferita alla singola prestazione; alla tariffa va sommato il costo del vaccino utilizzato a prezzo di gara.

Art. 3

Il rimborso delle spese riferite al mezzo di trasporto utilizzato per l'espletamento delle prestazioni a pagamento è determinato da una quota fissa di € 9,20 per accesso,

intendendosi per accesso ogni ingresso; per gli accessi relativi alle visite fiscali si applicano le voci specificamente previste dal presente tariffario.

Art. 4

Non sono consentite tariffazioni difformi da quelle di cui al presente tariffario. Nel caso di erogazione di prestazioni a pagamento non comprese nello stesso, nel decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministero della Salute 8 maggio 2008, nel decreto del Ministero della Sanità 22 luglio 1996 e nel Decreto Interministeriale 11 aprile 2011 (che disciplina le modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del D. Lgs. 81/2008) si intende applicabile il criterio analogico che tenga conto dei fattori di produzione delle prestazioni stesse.

Art. 5

I compensi per le prestazioni eseguite saranno riscossi dalle Aziende sanitarie regionali competenti per territorio secondo le modalità stabilite dalle stesse e saranno destinate dalle medesime in conformità a quanto previsto dalla legislazione vigente e dagli accordi nazionali di lavoro.

Art. 6

Le tariffe di cui all'allegato sono maggiorate del 50% qualora le prestazioni siano rese nelle ore notturne (dalle 20.00 alle 8.00) e nei giorni festivi. Alle cifre indicate, ove previsto, va aggiunta l'IVA.
Per la visita fiscale eseguita in ambulatorio, va fatto riferimento alla visita fiscale eseguita in giorno feriale.

Art. 7

Le tariffe per il rilascio dei certificati di idoneità alla pratica sportiva agonistica indicate nel presente provvedimento sono applicate anche qualora i servizi che rilasciano i certificati non facessero parte dei dipartimenti di prevenzione;
Rimane invariata l'esenzione dal pagamento relativamente ai soggetti di età inferiore ai 18 anni e agli atleti diversamente abili di qualunque età.
Gli accertamenti clinico strumentali integrativi, come previsto dal DM 18/02/82 o altri accertamenti richiesti dal medico per approfondimenti, necessari al fine del rilascio delle summenzionate certificazioni, sono sottoposti al regime di partecipazione/esenzione della spesa sanitaria per le prestazioni ambulatoriali.

Art. 8

Sono erogate gratuitamente le seguenti prestazioni:

a) certificazioni sanitarie ai dipendenti pubblici assenti dal servizio per motivi di salute, compresi i certificati per patologia grave previsti dai CCNL;
b) certificati per il rilascio dei contrassegni di libera circolazione per invalidi;

c) accertamenti medico-collegiali richiesti da enti pubblici non economici;
d) certificati per adozione;
e) prestazioni rese alla donna in gravidanza per gli aspetti connessi alla gravidanza, compresi i certificati per astensione anticipata dal lavoro in gravidanza e l'esenzione dalle cinture di sicurezza;
f) eventuali altre prestazioni espressamente previste come gratuite da disposizioni normative.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_1_1_DPR_253_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2013, n. 0253/Pres.

LR 1/2013, art. 1. Istituzione del Comune di Rivignano Teor mediante fusione dei Comuni di Rivignano e Teor. Nomina Commissario e Vicecommissario.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con legge regionale 7 febbraio 2013, n. 1, ai sensi dell'articolo 7, primo comma, numero 3), dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, dal 1 gennaio 2014 è istituito nella Provincia di Udine il nuovo Comune denominato Rivignano Teor mediante fusione dei Comuni di Rivignano e Teor, con capoluogo a Rivignano;
VISTO, in particolare, l'articolo 2, comma 2, della citata legge regionale, che ha prorogato fino al 31 dicembre 2013 gli organi del Comune di Teor, che avrebbero dovuto essere rinnovati nel corso del 2013;
VISTO, altresì, l'articolo 2, comma 3, della citata legge regionale, che prevede che dal1 gennaio 2014, data di istituzione del nuovo Comune di Rivignano Teor, i Sindaci, le Giunte e i Consigli comunali dei Comuni di Rivignano e Teor cessino dalle rispettive cariche;
ATTESO che il medesimo articolo 2, comma 3, della citata legge regionale, dispone che dalla data di istituzione del nuovo Comune di Rivignano Teor vengano nominati con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, un commissario e un vicecommissario ai quali sono conferiti i poteri esercitati dai sindaci, dalle giunte e dai consigli comunali cessati dalla carica;
ATTESO inoltre che, ai sensi del medesimo articolo 2, comma 3, della citata legge regionale, con il decreto del Presidente della Regione di nomina del commissario e del vicecommissario del nuovo Comune di Rivignano Teor è determinata l'indennità di carica spettante ai predetti commissari e che i relativi oneri fanno carico al bilancio del nuovo Comune;
RITENUTO di individuare nei signori Mario Anzil e Fabrizio Mattiussi, che cessano dalla carica di Sindaco, rispettivamente dei Comuni di Rivignano e Teor, le persone idonee ad assicurare la continuità dell'azione amministrativa dei comuni soppressi con quella del nuovo comune;
RITENUTO, quindi, di nominare i sigg. Mario Anzil e Fabrizio Mattiussi, rispettivamente, Commissario e Vicecommissario del nuovo Comune di Rivignano Teor;
CONSTATATO che il nuovo Comune di Rivignano Teor avrà una popolazione residente legale di 6.403 abitanti, così come risultante dalla somma delle popolazioni dei Comuni di Rivignano e Teor fissate nel decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 2012 "Determinazione della popolazione legale della Repubblica in base al 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 9 ottobre 2011, ai sensi dell'articolo 50, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122";
RITENUTO opportuno quantificare le indennità di carica del commissario e del vicecommissario designati facendo riferimento alla "Disciplina relativa alle indennità e ai gettoni di presenza, nonché ai rimborsi delle spese di viaggio, vitto ed alloggio per gli amministratori degli enti locali del Friuli Venezia Giulia. Revoca delle DGR 58/2003; DGR 3799/2003; DGR 1087/2005 e DGR 573/2006", approvata con deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2011, n. 1193 e, pertanto, nella misura delle indennità mensili di funzione spettanti per la carica di sindaco e vicesindaco di un comune con popolazione compresa fra 5.001 e 10.000 abitanti;
VISTO l'articolo 5, comma 1, della legge regionale n. 19 del 5 dicembre 2013 avente ad oggetto "Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla legge regionale 28/2007 in materia di elezioni regionali" che prevede che le elezioni degli organi dei comuni si svolgono in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno;
VISTO lo Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 dicembre 2013 n. 2290;

DECRETA

1. Il Sig. Mario Anzil e il Sig. Fabrizio Mattiussi sono nominati, rispettivamente, Commissario e Vicecommissario per la provvisoria amministrazione del nuovo Comune di Rivignano Teor, a partire dal 1 gennaio 2014 e fino alle elezioni dei nuovi organi che avranno luogo nel 2014, nei termini di cui all'articolo 5, comma 1, della legge regionale n. 19 del 5 dicembre 2013.
2. Al Commissario sono conferiti i poteri esercitati dai Sindaci, dalle Giunte e dai Consigli comunali dei Comuni di Rivignano e Teor cessati dalla carica, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, della legge regionale n. 1/2013 in premessa citata.

3. Il Vicecommissario sostituisce il Commissario in caso di sua assenza o impedimento ed esercita le altre funzioni che lo stesso Commissario ritiene di delegargli.
4. Al Commissario è riconosciuta l'indennità mensile di funzione prevista per la carica di Sindaco dei Comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti dalla deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2011, n. 1193.
5. Al Vicecommissario è riconosciuta l'indennità mensile di funzione prevista per la carica di Vicesindaco dei Comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti dalla deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2011, n. 1193.
6. Il presente decreto è trasmesso ai Comuni di Rivignano e di Teor, al Commissario e al Vicecommissario del Comune di Rivignano Teor, al Commissario di Governo nella Regione ed alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_1_1_DPR_254_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2013, n. 0254/Pres.

LR 18/2005, art. 5. Costituzione della sottocommissione per il diritto al lavoro dei disabili.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ed in particolare l'articolo 5, comma 1, che prevede l'istituzione della Commissione regionale per il lavoro, di seguito denominata Commissione regionale, al fine di assicurare il concorso delle parti sociali nella determinazione delle politiche del lavoro e nella definizione delle relative scelte programmatiche e di indirizzo;
VISTO il proprio decreto 24 luglio 2013, n. 0129/Pres., con cui è stata ricostituita la Commissione regionale per il lavoro;
VISTO l'articolo 5, comma 6, secondo periodo, della menzionata legge regionale 18/2005, che prevede che la Commissione regionale possa essere articolata in sottocommissioni;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l' Amministrazione regionale) ed in particolare l'articolo 1, secondo comma, secondo cui gli organi collegiali costituiti in forza di una disposizione di legge possono essere articolati in sottocommissioni o gruppi, la costituzione dei quali può essere disposta con lo stesso decreto di istituzione ovvero con apposito decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale;
ATTESO che nell'ambito della Commissione regionale per il lavoro è stata sollecitata la costituzione di una sottocommissione che si occupi dell'approfondimento delle tematiche connesse all'inserimento lavorativo delle persone disabili, e che nella seduta della Commissione stessa del 28 ottobre 2013 sono stati designati i nominativi dei componenti destinati a farne parte;
RITENUTO, pertanto, di costituire, in seno alla Commissione regionale per il lavoro, la "Sottocommissione per il diritto al lavoro del disabili", per l'approfondimento delle tematiche connesse all'inserimento lavorativo delle persone disabili, con la seguente composizione:
- l'Assessore regionale competente in materia di lavoro, Presidente della Commissione regionale per il lavoro;
- Alberto Monticco, Vice Presidente della Commissione regionale per il lavoro;
- Ilaria Cecot, in rappresentanza degli Assessori provinciali competenti in materia di lavoro;
- Emanuela Bizi, in rappresentanza delle organizzazioni sindacali;
- Gian Piero Gogliettino, in rappresentanza delle associazioni datoriali;
- Vincenzo Zoccano e Mario Brancati, in rappresentanza della Consulta regionale delle associazioni dei disabili;
- Hubert Perfler e Romeo Flaiban, in rappresentanza delle associazioni di cui alla legge regionale 2 maggio 2001, n. 14 (Rappresentanza delle categorie protette presso la pubblica amministrazione);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 dicembre 2013, n. 2371;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, è costituita, in seno alla Commissione regionale per il lavoro, la "Sottocommissione per il diritto al lavoro dei disabili", per l'approfondimento delle tematiche connes-

se all'inserimento lavorativo delle persone disabili, con la seguente composizione:
- l'Assessore regionale competente in materia di lavoro, Presidente della Commissione regionale per il lavoro;
- Alberto Monticco, Vice Presidente della Commissione regionale per il lavoro;
- Ilaria Cecot, in rappresentanza degli Assessori provinciali competenti in materia di lavoro;
- Emanuela Bizi, in rappresentanza delle organizzazioni sindacali;
- Gian Piero Gogliettino, in rappresentanza delle associazioni datoriali;
- Vincenzo Zoccano e Mario Brancati, in rappresentanza della Consulta regionale delle associazioni dei disabili;
- Hubert Perfler e Romeo Flaiban, in rappresentanza delle associazioni di cui alla legge regionale 2 maggio 2001, n. 14 (Rappresentanza delle categorie protette presso la pubblica amministrazione).

2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_1_1_DDC_AMB ENER 2519_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 15 novembre 2013, n. 2519/SCR 1213

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori di sistemazione idraulico forestale del torrente Viellia, in Comune di Tramonti di Sopra - Stralcio prescrizioni n. 2 e 3 del decreto n. 1364 del 11 giugno 2013. Proponente: Servizio gestione territorio rurale e irrigazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTO il Decreto del Direttore Centrale della Direzione ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1364 di data 11 giugno 2013 con il quale si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto in oggetto, e con il quale è stato stabilito di non assoggettare alla procedura di VIA il progetto medesimo con una serie di prescrizioni tra le quali le prescrizioni n. 2 e 3 prevedono quanto segue:
2. in corrispondenza della nuova briglia dovrà essere realizzata una scala di risalita per la fauna ittica atta a mantenere la continuità idrologica e biologica del corso d'acqua;
3. il proponente dovrà predisporre, in accordo con l'Ente Tutela Pesca un monitoraggio della funzionalità della scala di risalita e qualora detto monitoraggio accerti l'assenza di funzionalità del passaggio, il proponente dovra, in accordo con l'Ente Tutela Pesca, eseguire le opportune modifiche per garantire tale funzionalità.

VISTA la domanda pervenuta in data 24 settembre 2013 presentata dal Servizio gestione territorio rurale e irrigazione con la quale si richiede lo stralcio delle prescrizioni 2 e 3 del Decreto n. 1364 del 11 giugno 2013;

VISTA la nota prot. SVA/31366/SCR/1213 dd. 07 ottobre 2013 con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento dello stralcio delle prescrizioni, nota inviata al proponente, al Comune di Tramonti di Sopra, all'Ente Tutela Pesca e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia;

VISTO il parere n. SCR/70/2013 del 06 novembre2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che la proposta di stralcio delle prescrizioni 2 e 3 del Decreto n. 1364 del 11 giugno 2013, possa essere accolta favorevolmente;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, in relazione alle argomentazioni del proponente sulla base delle quali l'Ente Tutela Pesca con nota prot. 4458-UTEC del 16 settembre 2013

ha ritenuto che non sia possibile realizzare e gestire una scala di risalita garantendone l'efficacia, ha espresso parere che la proposta di stralcio delle prescrizioni n. 2 e 3 del Decreto n. 1364 del 11 giugno 2013, possa essere accolta favorevolmente;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente Tutela Pesca e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni impatto ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, la richiesta dello stralcio delle prescrizioni n. 2 e 3 del Decreto n. 1364 del 11 giugno 2013 con il quale si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto riguardante i lavori di sistemazione idraulico forestale del torrente Viellia, in Comune di Tramonti di Sopra - presentato da MD1 srl di Trento - è accolta in maniera favorevole.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato ai proponenti, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio Valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio Valutazioni ambientali, al Comune di Tramonti di Sopra, all'Ente Tutela Pesca e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia.
Trieste, 15 novembre 2013

DANESE

14_1_1_DDC_AMB ENER 2634_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 2 dicembre 2013, n. 2634/SCR 1213

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori di sistemazione idraulico forestale del torrente Viellia, in Comune di Tramonti di Sopra - Stralcio prescrizioni n. 2 e 3 del Decreto n. 1364 del 11 giugno 2013. Rettifica decreto n. 2519 di data 15 novembre 2013. Proponente: Servizio gestione territorio rurale e irrigazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 24 settembre 2013 presentata dal Servizio gestione territorio rurale e irrigazione con la quale si richiede lo stralcio delle prescrizioni 2 e 3 del Decreto ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1364 del 11 giugno 2013, provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori di sistemazione idraulico forestale del torrente Viellia, in Comune di Tramonti di Sopra;
VISTO il parere n. SCR/70/2013 del 06 novembre 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale risulta che la medesima Commissione ha espresso parere positivo in merito alla proposta di stralcio delle prescrizioni 2 e 3 del Decreto n. 1364 del 11 giugno 2013;
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia n. 2519 di data 15 novembre 2013 che fa proprio il parere della Commissione tecnico-consultiva VIA;
RILEVATO un errore formale nel suddetto decreto e precisamente essendo stato riportato nel dispositivo che il progetto in argomento è stato presentato da MD1 srl Trento, mentre l'istanza e il progetto sono stati presentati dal Servizio gestione territorio rurale e irrigazione;
RITENUTO pertanto necessario precisare che la rettifica con efficacia ex tunc al decreto del Direttore centrale ambiente e energia n. 2519 di data 15 novembre 2013 riguarda esclusivamente la sostituzione del corretto nominativo del proponente nella parte dispositiva;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni impatto ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, viene rettificato il dispositivo del decreto del Direttore centrale ambiente e energia n. 2519 di data 15 novembre 2013 con il quale sono state stralciate le prescrizioni 2 e 3 del Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1364 del 11 giugno 2013 riguardante la procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori di sistemazione idraulico forestale del torrente Viellia, in Comune di Tramonti di Sopra, sostituendo al primo punto dello stesso alla parola "- presentato da MD1 di Trento -" le parole "- presentato dal Servizio gestione territorio rurale e irrigazione -".
La rettifica, con efficacia ex tunc, riguarda esclusivamente l'errata citazione del proponente, fermo restando la validità del decreto n. 2519 di data 15 novembre 2013.

Il presente provvedimento di rettifica, viene redatto in un unico originale, che verrà inviato ai proponenti, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio Valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio Valutazioni ambientali, al Comune di Tramonti di Sopra, all'Ente Tutela Pesca e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia.
Trieste, 2 dicembre 2013

DANESE

14_1_1_DDC_AMB ENER 2700_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 17 dicembre 2013, n. 2700/SCR 1256

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un nuovo impianto a fonte rinnovabile: Viellia Alto - Progetto di una derivazione d'acqua dal torrente Viallia Alto e la costruzione di una centrale idroelettrica in Comune di Tramonti di Sopra. Proponente: Gastone Srl - Pordenone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme

in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 10 settembre 2013 presentata da Gastone S.r.l. di Pordenone per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 25 settembre 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Tramonti di Sopra del 17 settembre 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/31170/SCR/1256 dd. 03 ottobre 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Tramonti di Sopra, all'Ente tutela pesca del FVG e al Servizio disciplina servizio idrico integrato gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed energia;
CONSTATATO che in data 29 novembre 2013 è pervenuto il parere dell'Ente Tutela Pesca (nota prot. n. 5731/UTEC del 28/10/13) espresso ai sensi dall'art.4 bis della LR 19/1971, ritenendo che, considerata l'estensione del tratto sotteso dalla derivazione e la potenzialità del sito per la conservazione di Salmo marmoratus e Austropotamobius pallipes italicus, che il progetto debba essere esaminato in sede di Valutazione di Impatto Ambientale con approfondimenti relativi alla continuità idrologica e idrobiologia ed all'attuale e futura capacità di ospitare fauna ittica autoctona e Crostacei Astacidi autoctoni del genere Austropotamobius);
VISTO il parere n. SCR/79/2013 del 04 dicembre 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
in fase di cantiere
- essendo la zona senza pressioni antropiche e quindi senza alcun disturbo per la fauna presente e per la valenza naturale della valle, si valuta che l'impatto in fase di cantiere non si possa ritenere trascurabile o poco significativo, ed inoltre il proponente non ha approfondito tutti gli impatti legati alla fase di cantiere pur proponendo alcune soluzioni per minimizzare gli effetti del disturbo arrecato e prevedendo il ripristino di tutte le superfici interessate dai lavori;
- mancano informazioni relative ai possibili impatti cumulativi in fase di costruzione nel caso di realizzazione contemporanea dei due impianti (Viellia Alto e Viellia Basso) presentati dal proponente;
- non sono stati definiti i possibili impatti derivanti dalla realizzazione con metodo tradizionale con utilizzo di esplosivo della galleria per il superamento delle due forre del Casch deII'Asin, in particolare l'interazione con le grotte presenti e con il sistema idrologico dell'area;
in fase di esercizio
- seppur lo stato attuale sia stato bene analizzato ed il risultato ottenuto sia in linea con quanto definito dal monitoraggio ARPA, constatando lo stato di qualità elevato del torrente, il proponente non presenta una approfondita analisi che supporti la sua affermazione relativa al fatto che "lo stato del corpo idrico post operam non subirà uno scadimento e non sarà in contrasto con i dettami del d.lgs. 152/2006 e della Direttiva sulle Acque 2000/60/CE, conservando l'attuale stato ambientale":
- viene previsto il rilascio del minimo deflusso vitale pari a 21 l/s, superiore a quanto previsto dalla normativa vigente, rispetto ad una portata naturale media di 172 l/s, che sarà la minima presente in alveo per circa 310 giorni all'anno, riducendo la portata naturale del torrente, escluso gli apporti laterali esistenti lungo il tratto sotteso;
- il proponente afferma che, soprattutto per il fatto che non c'è presenza di fauna ittica, la diminuzione della portata nel corso d'acqua non modificherà la qualità dello stesso ed inoltre non deteriorerà la sua capacità autodepurativa e la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate (art.1, comma 5 della l.r.28/2001), ma presenta poche informazioni a sostegno di tale affermazione, se non il fatto che già attualmente viene interrotto il river continuum, che vi sono abbondanti apporti idrici laterali nel tratto sotteso dalla condotta e che il DMV è in grado di sostenere una biomassa maggiore di quanto serva alle comunità attuali;
- l'area interessata dal progetto risulta priva di pressioni antropiche, con presenza di solo un sentiero escursionistico CAI ed il corso d'acqua presenta dei tratti naturali di notevole pregio, con presenza di pozze e notevoli salti intagliati nella roccia e considerando la lunghezza del tratto sotteso pari a più di un terzo della lunghezza totale del corso d'acqua (circa 5 km su 13,4 km), il proponente non ha valutato le

modifiche paesaggistiche determinate dalla riduzione della portata, che avverrà per l'85% dell'anno (310 giorni) su di un tratto considerevole del corso d'acqua;
- gli impatti potenziali del progetto potrebbero determinare una modifica dello status quo ambientale del corso d'acqua, potenzialmente non in linea con il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE;
- i potenziali impatti negativi indotti in fase di esercizio - legati principalmente alla diminuzione di portate idriche nel tratto sotteso dall'impianto (diminuzione dell'area bagnata, del tirante idraulico, etc.) - possano essere prevalenti rispetto al beneficio ambientale legato al fatto che trattasi di energia da fonte rinnovabile, considerato anche il fatto che la zona interessata è inserita in un contesto naturale;
ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente tutela pesca del FVG e al Servizio disciplina servizio idrico integrato gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un nuovo impianto a fonte rinnovabile: Viellia Alto - progetto di una derivazione d'acqua dal torrente Viallia Alto e la costruzione di una centrale idroelettrica in Comune di Tramonti di Sopra - presentato dalla Gastone S.r.l. di Pordenone - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Tramonti di Sopra, all'Ente tutela pesca del FVG e al Servizio disciplina servizio idrico integrato gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed energia.
Trieste, 17 dicembre. 2013

DANESE

14_1_1_DDC_AMB ENER 2701_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 17 dicembre 2013, n. 2701/SCR 1258

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di una centrale idroelettrica sul Torrente Resia in località Coritis nel Comune di Resia (UD). Proponente: Comune di Resia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 09 ottobre 2013 presentata dal Comune di Resia per l'attivazione

della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 18 settembre 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Resia del 02 ottobre 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/32471/SCR/1258 dd. 17 ottobre 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università e al Servizio energia della Direzione centrale ambiente ed energia;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- 07 novembre 2013 - da parte di Anna Micelli + altri 14 cittadini;
- 12 novembre 2013 - da parte del Servizio caccia e risorse ittiche;
- 27 novembre 2013 - da parte dell'Ente Tutela Pesca;

VISTO il parere n. SCR/80/2013 del 04 dicembre 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che i potenziali impatti negativi indotti in fase di esercizio - legati principalmente alla diminuzione di portate idriche nel tratto sotteso dall'impianto in fase di esercizio (diminuzione dell'area bagnata, del tirante idraulico, etc.) e al complessivo sfruttamento delle potenzialità idriche del torrente - possano essere prevalenti rispetto al beneficio ambientale legato al fatto che trattasi di energia da fonte rinnovabile, considerato in particolare che la zona interessata è uno dei contesti ambientali più importanti del patrimonio naturalistico, paesaggistico e turistico dell'intero comprensorio regionale; e inoltre che per quanto riguarda gli altri potenziali impatti indotti in fase di esercizio e di cantiere si evidenziano alcune altre criticità:

- non viene effettuata alcuna valutazione sull'impatto da rumore in fase di esercizio;
- non viene stimata la necessità di movimentazione di mezzi e no viene valutata la compatibilità dell'assetto viario della vallata;
- sono giunte osservazioni di cittadini sfavorevoli all'impianto, mettendo così indirettamente in evidenza un impatto socio-economico probabilmente contrario che sarebbe necessario studiare meglio;
- non risulta chiarito se il valore DMV di legge sia prevedibilmente garantito lungo tutto il tratto sotteso;

ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università e al Servizio energia della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante riguardante la realizzazione di una centrale idroelettrica sul Torrente Resia in località Coritis nel Comune di Resia - presentato dal Comune di Resia - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università e al Servizio energia della Direzione centrale ambiente ed energia.
Trieste, 17 dicembre 2013

DANESE

14_1_1_DDC_AMB ENER 2702_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 17 dicembre 2013, n. 2702/SCR 1259
DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori di regimentazione delle acque afferenti al rio Soimutta attraverso il rio Mosteut in Comune di Tarcento. Proponente: Comune di Tarcento.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 03 ottobre 2013 presentata dal Comune di Tarcento per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 09 ottobre 2013 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Tarcento, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/33009/SCR/1259 dd. 24 ottobre 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e all'Ente tutela pesca del FVG;
PRESO ATTO dei contenuti della nota prot. 5652-UTEC del 26 novembre 2013 dell'Ente Tutela Pesca del Friuli Inezia Giulia
VISTO il parere n. SCR/81/2013 del 04 dicembre 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione principalmente al fatto che trattasi perlopiù di interventi puntuali di manutenzione di opere esistenti, pulizia dell'alveo, finalizzati al ripristino delle originarie condizioni di deflusso del corpo idrico, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione:
- ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
- ha valutato non strettamente necessario inserire le prescrizioni contenute nel parere dell'ETP in quanto riconducibili ad elementi già previsti dal proponente nella documentazione presentata ovvero ai contenuti delle prescrizioni di cui al punto precedente;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche e all'Ente tutela pesca del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante i lavori di regimentazione delle acque afferenti al rio Soimutta attraverso il rio Mosteut in Comune di Tarcento - presentato dal Comune di Tarcento - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. in caso di riutilizzo tal quale del materiale di scavo (legato alla realizzazione delle opere in progetto) per recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali (o altri utilizzi al suolo) oppure in caso di destinazione di un successivo ciclo di produzione, si dovrà sottostare alle condizioni stabilite dalle normative di settore (a seconda della destinazione d'uso: articolo 185 del d.lgs. 152/06 e articolo 3 del DL 2/2012, articolo 41bis del DL 69/2013) viceversa il materiale di scavo andrà gestito come rifiuto ed inviato ad idonei impianti di recupero e/o smaltimento;
2. tutti i rifiuti diversamente prodotti durante l'esecuzione della attività in progetto andranno direttamente inviati ad idonei impianti di smaltimento e/o recupero. Dovrà essere evitato, per quanto possibile, il deposito temporaneo dei rifiuti in sito (articolo 183 del d.lgs. 152/06, lettera bb)). Qualora si rendesse necessario per esigenze operative prevedere un deposito temporaneo di rifiuti, si dovranno adottare tutte le necessarie cautele per evitare, durante il periodo di deposito, rischi di inquinamento al suolo e sottosuolo;
3. il proponente in sede di progettazione definitiva dovrà presentare un opportuno elaborato in cui venga fornita descrizione (tipologia vegetazionale) ed entità (superficie di vegetazione) della vegetazione spondale (con identificazione di eventuali alberi di grosse dimensioni di cui andrà identificata anche la specie) che verrà asportata dall'intervento. Andranno preservate le specie autoctone e limitato il taglio di alberi allo stretto indispensabile. L'eventuale asportazione di specie autoctone sarà possibile solo per motivate ed evidenti esigenze di carattere idraulico Prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà comunque contattare l'ispettorato forestale competente per territorio;
4. tutte le aree di cantiere temporaneamente occupate per esigenze operative, andranno ripristinate, al termine dei lavori, alle condizioni originarie.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, all'Ente tutela pesca del FVG.
Trieste, 17 dicembre 2013

DANESE

14_1_1_DDC_FIN PATR 2592_1_TESTO

Decreto del Ragioniere generale 13 dicembre 2013, n. 2592
Art. 23, comma 2, lettera a) del Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'art. 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011) di cui al DPReg. n. 126 di data 31 maggio 2011 - Approvazione modulistica 2014.

IL RAGIONIERE GENERALE

VISTO l'articolo 2, comma 1, della L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011), ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere, nel limite massimo determinato dall'art. 1, comma 13, della medesima legge, contributi per le seguenti finalità:
a) salvaguardia del livello occupazionale nel territorio regionale;
b) incremento dell'occupazione e creazione di nuove opportunità di inserimento stabile in ambito lavorativo nel territorio regionale;
c) sostegno e conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigiana quale elemento caratterizzante di un territorio e della comunità su di esso localizzata;

VISTA la L.R. 1 aprile 2011, n. 4 "Modifiche alle leggi regionali 22/2010, 11/2009, 4/2005, 3/2001, 13/2009 in materia di agevolazioni alle imprese, di sportello unico per le attività produttive e di accordi di programma", con cui sono state apportate modifiche alla L.R. 22/2010;
VISTA la L.R. 11 agosto 2011, n. 11 "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della L.R. 21/2007", con cui sono state apportate ulteriori modifiche alla L.R. 22/2010;
VISTO il D.P.Reg. n. 126 dd. 31 maggio 2011 con il quale è stato adottato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'articolo 2, commi da 1 a 18 della Legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011)";
VISTO l'articolo 1, comma 4 della Legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 (Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012 - 2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) che incrementa di Euro 6.700.000,00 la quota pari a Euro 10.000.000,00 destinata, ai sensi dell'articolo 1, comma 13 della L.R. 22/2010, alla concessione dei contributi previsti dall'articolo 2, commi da 1 a 18 della medesima legge al fine di consentire lo scorrimento dell'elenco delle istanze ammissibili a contributo, ai sensi della Deliberazione n. 2444 del 12 dicembre 2011;
VISTO il Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 250 dd. 7 dicembre 2012 con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento emanato con D.P.Reg. 126/2011 ed in particolare, l'articolo 24 bis che detta disposizioni in materia di procedimento contributivo per l'accoglimento di ulteriori istanze;
VISTO l'articolo 2, comma 19 della Legge regionale 26 luglio 2013, n. 6, Assestamento del bilancio 2013 e del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007 il quale ha stabilito, nell'ottica della semplificazione degli adempimenti formali posti in capo ai beneficiari del contributo per le finalità della salvaguardia e l'incremento del livello occupazionale, fermo restando il rispetto dell'obbligo di non delocalizzazione delle unità locali oggetto del contributo, che il beneficiario è esonerato dall'attestazione formale del rispetto di tale obbligo;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale n. 2214 del 15 dicembre 2011, n. 228 del 14 febbraio 2012 e n. 619 del 12 aprile 2013, con i quali sono stati concessi i contributi di cui al sopra citato articolo 2, comma 1, L.R. 22/2010;
VISTI, in particolare, gli articoli 12, 17 e 20 del regolamento 126/2011, ai sensi dei quali i soggetti beneficiari dei contributi concessi con i sopra citati decreti n. 2214/2011, 228/2012 e 619/2013 del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale sono tenuti, a pena di decadenza, a rendere entro il 1° marzo e con riferimento all'anno precedente le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ivi previste;
VISTO, altresì, l'art. 23, comma 2, lett. a) del citato D.P.Reg. n. 126/2011 ai sensi del quale lo schema di domanda e la modulistica di corredo sono approvati con decreto del Ragioniere generale pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione;
VISTI i decreti del Ragioniere Generale n. 34 del 12 gennaio 2012 e n. 202 del 13 febbraio 2012 con i quali sono stati approvati, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera a), tra gli altri, i modelli di dichiarazione sostitutiva di atto notorio di cui agli articoli 12, 17 e 20 del Regolamento 126/2011, con riferimento all'anno 2011;
VISTO il decreto del Ragioniere generale n. 2556 del 27 dicembre 2012 con il quale è stato approvato, tra l'altro, l'aggiornamento dei modelli per l'invio delle dichiarazioni sostitutive attestanti il mantenimento degli obblighi di cui agli articoli 12, 17 e 20 del Reg. 126/2011, con riferimento all'anno 2012;
CONSIDERATO che si rende necessario procedere all'aggiornamento dei suddetti modelli, uno per ciascuna delle tre finalità contributive, da presentarsi in via telematica entro il 1° marzo 2014, in ragione dello scorrimento del periodo di riferimento al quale le suddette dichiarazioni devono essere rese;
ATTESO che, per quanto sopra esposto, si rende necessario approvare i seguenti schemi:
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 12 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011 - Decreto di concessione 2214/2011, quale Allegato I al presente decreto;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 17 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011 - Decreto di concessione 228/2012, quale Allegato II al presente decreto;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 20 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011 - Decreto di concessione 2214/2011, quale Allegato III al presente decreto;
onde consentire l'adempimento degli obblighi da parte dei beneficiari del contributo concesso per ciascuna finalità contributiva con i decreti n. 2214/2011 e n. 228/2012;
DATO ATTO che, a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 4 della Legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 (Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012 - 2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), si è provveduto, con il decreto 619/2013, all'ulteriore concessione dei contributi per le finalità della salvaguardia del livello occupazionale (art. 2, comma

1, lett. a), L.R. 22/2010) e dell'incremento occupazionale (art. 2, comma 1, lett. b), L.R. 22/2010);
CONSIDERATO che l'obbligo di non delocalizzazione, oggetto di dichiarazione da parte dei beneficiari ai sensi degli articoli 12, comma 1, lett. a) e 17, comma 1, lett. b) del Regolamento 126/2011, decorre dalla data di concessione del contributo, si rende necessario, con particolare riguardo alle dichiarazioni da rendere da parte dei beneficiari di cui al decreto 619/2013, adottare distinti modelli di dichiarazione avuto riguardo alla diversa data di concessione del contributo;
ATTESO che, per quanto sopra esposto, si rende necessario approvare i seguenti schemi:
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 12 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011 - Decreto di concessione 619/2013, quale Allegato IV al presente decreto;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 17 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011 - Decreto di concessione n. 619/2013, quale Allegato V al presente decreto;
onde consentire l'adempimento degli obblighi da parte dei beneficiari del contributo concesso con il decreto n. 619/2013;

DECRETA

1. sono approvati, ai sensi dell'art. 23, comma 2, lettera a) del Regolamento di cui al D.P.Reg. n. 126 dd. 31 maggio 2011, i seguenti schemi:
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 12 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011 - Decreto di concessione 2214/2011, quale Allegato I al presente decreto;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 17 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011 - Decreto di concessione 228/2012, quale Allegato II al presente decreto;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 20 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011 - Decreto di concessione 2214/2011, quale Allegato III al presente decreto;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 12 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011 - Decreto di concessione n. 619/2013, quale Allegato IV al presente decreto;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 17 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011 - Decreto di concessione n. 619/2013, quale Allegato V al presente decreto;
2. gli Allegati I ,II, III, IV e V costituiscono parte integrante del presente decreto;
3. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 13 dicembre 2013

VIOLA

14_1_1_DDC_FIN PATR 2592_2_ALL1

Allegato I al Decreto del Ragioniere generale del 13 dicembre 2013, n. 2592

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Spazio per protocollo n. data ora	Spettabile REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria Corso Cavour, 1 34132 TRIESTE

CONTRIBUTO PER LA SALVAGUARDIA DEL LIVELLO OCCUPAZIONALE NEL TERRITORIO REGIONALE
Articolo 2, commi da 1 a 18, L.R. 22/2010 (Legge finanziaria 2011)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (ART. 47, DPR 445 del 28 dicembre 2000)
attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 12 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011, di seguito "Regolamento" – Decreto di concessione 2214/2011

il sottoscritto	cognome	
	nome	
	codice fiscale	
	nato a	
	in data	
in qualità di	…………………………………………………………………………………………….	
dell'impresa	ditta/ragione sociale/denominazione	forma giuridica
	codice fiscale	

esercizio :

a) ☐ coincidente con l'anno solare

b) ☐ non coincidente con l'anno solare

specificare periodo: dal……………………………al………………………………

sede legale	codice ATECO prevalente 2007: _____	
	indirizzo (via, piazza, ecc.)	sede legale
	tel.	
	comune	

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

DICHIARA

in riferimento al contributo concesso all'impresa suddetta a fronte dell'istanza presentata ai sensi della L.R. 22/2010, art. 2, prot. n. ___________/2011

☑ di non aver delocalizzato l'unità locale oggetto del contributo fino al 31 dicembre 2013 (art. 12, comma 1, lett. a) del Regolamento);

☑ di avere mantenuto, fatte salve le cause di forza maggiore, il numero degli occupati nelle unità locali site in regione, risultante alla data di presentazione dell'istanza di contributo, fino al gg/mm 2013 (data di cessazione dell'obbligo di cui all'articolo 12, comma 1, lett. b) del Regolamento);

☑ di avere mantenuto i requisiti soggettivi di cui all'articolo 11, commi 1 e 2, lettere da a) a g), del Regolamento fino al gg/mm 2013 (data di cessazione dell'obbligo di cui all'articolo 12, comma 1, lett. c) del Regolamento).

14_1_1_DDC_FIN PATR 2592_3_ALL2

Allegato II al Decreto del Ragioniere generale del 13 dicembre 2013, n. 2592

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Spazio per protocollo	Spettabile
n. data ora	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria Corso Cavour, 1 34132 TRIESTE

CONTRIBUTO PER L'INCREMENTO E LA STABILIZZAZIONE DEL LIVELLO OCCUPAZIONALE
Articolo 2, commi da 1 a 18, L.R. 22/2010 (Legge finanziaria 2011)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (ART. 47, DPR 445 del 28 dicembre 2000)
attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 17 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011, di seguito "Regolamento" – Decreto di concessione 228/2012

il sottoscritto	cognome	
	nome	
	codice fiscale	
	nato a	
	in data	

in qualità di ……………………………………………………………………………………………….

dell'impresa	ditta/ragione sociale/denominazione	forma giuridica
	codice fiscale	

esercizio :

a) ☐ coincidente con l'anno solare

b) ☐ non coincidente con l'anno solare

specificare periodo: dal……………………………al…………………………………

sede legale	codice ATECO prevalente 2007: _____	
	indirizzo (via, piazza, ecc.)	sede legale
	tel.	
	comune	

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

DICHIARA

in riferimento al contributo concesso all'impresa suddetta a fronte dell'istanza presentata ai sensi della L.R. 22/2010, art. 2, prot. n. …….…..../2011

☑ di non aver delocalizzato l'unità locale oggetto del contributo fino al 31 dicembre 2013 (art. 17, comma 1, lett. b) del Regolamento);

☑ di avere mantenuto, fatte salve le cause di forza maggiore, il numero degli occupati nelle unità locali site in regione, risultante a seguito di assunzioni e/o stabilizzazioni avvenute nel corso del 2011 fino al gg/mm/2013 (data di cessazione dell'obbligo di cui all'articolo 17, comma 1, lett. c) del Regolamento);

☑ di avere mantenuto i requisiti soggettivi di cui all'articolo 15 del Regolamento fino al gg/mm/2013 (data di cessazione dell'obbligo di cui all'articolo 17, comma 1, lett. d) del Regolamento).

14_1_1_DDC_FIN PATR 2592_4_ALL3

Allegato III al Decreto del Ragioniere generale del 13 dicembre 2013, n. 2592

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Spazio per protocollo n. data ora	Spettabile REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria Corso Cavour, 1 34132 TRIESTE

CONTRIBUTO PER IL SOSTEGNO E LA CONSERVAZIONE DEI VALORI TRADIZIONALI DELLA PANIFICAZIONE ARTIGIANA
Articolo 2, commi da 1 a 18, L.R. 22/2010 (Legge finanziaria 2011)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (ART. 47, DPR 445 del 28 dicembre 2000)
attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 20 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011, di seguito "Regolamento" – Decreto di concessione 2214/2011

il sottoscritto	cognome	
	nome	
	codice fiscale	
	nato a	
	in data	
in qualità di	………………………………………………………………………………………	
dell'impresa	ditta/ragione sociale/denominazione	forma giuridica
	codice fiscale	
	esercizio : a) ☐ coincidente con l'anno solare b) ☐ non coincidente con l'anno solare specificare periodo: dal……………………..al…………………………	
sede legale	codice ATECO prevalente 2007: _____	
	indirizzo (via, piazza, ecc.)	sede legale
	tel.	
	comune	

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

DICHIARA

in riferimento al contributo concesso all'impresa suddetta a fronte dell'istanza presentata ai sensi della L.R. 22/2010, art. 2, prot. n. ________/2011

☑ di avere mantenuto i requisiti soggettivi di cui all'articolo 19 del Regolamento fino al il 15 dicembre 2013 (data di cessazione dell'obbligo di cui all'articolo 20, comma 1, lett. a) del Regolamento).

14_1_1_DDC_FIN PATR 2592_5_ALL4

Allegato IV al Decreto del Ragioniere generale del 13 dicembre 2013, n. 2592

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Spazio per protocollo

n.
data
ora

Spettabile
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE
Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

CONTRIBUTO PER LA SALVAGUARDIA DEL LIVELLO OCCUPAZIONALE NEL TERRITORIO REGIONALE
Articolo 2, commi da 1 a 18, L.R. 22/2010 (Legge finanziaria 2011)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (ART. 47, DPR 445 del 28 dicembre 2000)
attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 12 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011, di seguito "Regolamento" – Decreto di concessione 619/2013

il sottoscritto	cognome
	nome
	codice fiscale
	nato a
	in data

in qualità di ……………………………………………………………………………………………

dell'impresa	ditta/ragione sociale/denominazione	forma giuridica
	codice fiscale	

esercizio :

a) ☐ coincidente con l'anno solare

b) ☐ non coincidente con l'anno solare

specificare periodo: dal……………………………al………………………………

sede legale	codice ATECO prevalente 2007: _____	
	indirizzo (via, piazza, ecc.)	sede legale
	tel.	
	comune	

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

DICHIARA

in riferimento al contributo concesso all'impresa suddetta a fronte dell'istanza presentata ai sensi della L.R. 22/2010, art. 2, prot. n. ___________/2011

- ☑ di non aver delocalizzato l'unità locale oggetto del contributo nel periodo intercorrente tra il 12 aprile 2013 (data di concessione del contributo – Decreto n. 619/2013) e il 31 dicembre 2013 (articolo 12, comma 1, lett. a) del Regolamento);
- ☑ di avere mantenuto, fatte salve le cause di forza maggiore, il numero degli occupati nelle unità locali site in regione, risultante alla data di presentazione dell'istanza di contributo, fino al gg/mm/2013 (data di cessazione dell'obbligo di cui all'articolo 12, comma 1, lett. b) del Regolamento);
- ☑ di avere mantenuto i requisiti soggettivi di cui all'articolo 11, commi 1 e 2, lettere da a) a g), del Regolamento fino al gg/mm/2013 (data di cessazione dell'obbligo di cui all'articolo 12, comma 1, lett. c) del Regolamento).

14_1_1_DDC_FIN PATR 2592_6_ALL5

Allegato V al Decreto del Ragioniere generale del 13 dicembre 2013, n. 2592

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Spazio per protocollo n. data ora	Spettabile REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria Corso Cavour, 1 34132 TRIESTE

CONTRIBUTO PER L'INCREMENTO E LA STABILIZZAZIONE DEL LIVELLO OCCUPAZIONALE
Articolo 2, commi da 1 a 18, L.R. 22/2010 (Legge finanziaria 2011)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (ART. 47, DPR 445 del 28 dicembre 2000)
attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 17 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011, di seguito "Regolamento"- Decreto di concessione 619/2013

il sottoscritto	cognome	
	nome	
	codice fiscale	
	nato a	
	in data	
in qualità di	…………………………………………………………………………………………	
dell'impresa	ditta/ragione sociale/denominazione	forma giuridica
	codice fiscale	

esercizio :

a) ☐ coincidente con l'anno solare

b) ☐ non coincidente con l'anno solare

specificare periodo: dal…………………………al…………………………

sede legale	codice ATECO prevalente 2007: _____	
	indirizzo (via, piazza, ecc.)	sede legale
	tel.	
	comune	

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

DICHIARA

in riferimento al contributo concesso all'impresa suddetta a fronte dell'istanza presentata ai sensi della L.R. 22/2010, art. 2, prot. n. …….……../2011

- ☑ di non aver delocalizzato l'unità locale oggetto del contributo nel periodo intercorrente tra il 12 aprile 2013 (data di concessione del contributo – Decreto n. 619/2013) ed il 31 dicembre 2013 (articolo 17, comma 1, lett. b) del Regolamento);
- ☑ di avere mantenuto, fatte salve le cause di forza maggiore, il numero degli occupati nelle unità locali site in regione, risultante a seguito di assunzioni e/o stabilizzazioni avvenute nel corso del 2011, fino al gg/mm/2013 (data di cessazione dell'obbligo di cui all'articolo 17, comma 1, lett. c) del Regolamento);
- ☑ di avere mantenuto i requisiti soggettivi di cui all'articolo 15 del Regolamento fino al gg/mm/2013 (data di cessazione dell'obbligo di cui all'articolo 17, comma 1, lett. d) del Regolamento).

14_1_1_DDC_FUN PUB 3287_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 18 dicembre 2013, n. 3287

Programma delle attività formative per la Polizia locale - Corso di formazione "Codice della Strada livello avanzato n. 1: infortunistica stradale". Prenotazione delle risorse e avvio della procedura comparativa per il conferimento di incarichi di docenza (CUP D23J13000840002).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 20 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 "Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale", che ha istituito la Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia la quale, valutati i fabbisogni formativi, provvede all'organizzazione dell'attività formativa per il personale della polizia locale regionale in attuazione del programma approvato annualmente dalla Giunta regionale;

VISTA la deliberazione n. 2002 del 31 ottobre 2013 con cui la Giunta regionale ha approvato il quinto programma formativo per il personale della polizia locale, disponendo di dare attuazione al programma medesimo mediante l'individuazione di personale docente di livello professionale ed esperienza adeguati;

VISTO che, nell'ambito del succitato programma formativo, è stata prevista la realizzazione di un corso di formazione "Codice della Strada livello avanzato n. 1: Infortunistica stradale", rivolto a tutto il personale della polizia locale che ha già frequentato il modulo di PARTE SPECIALE: CODICE DELLA STRADA (30 ore) o il corso di aggiornamento CODICE DELLA STRADA N. 1: "La guida dei veicoli. Il Decreto n. 59/2011 in attuazione delle direttive 2006/126/CE e 2009/113/CE concernenti la patente di guida con modifica del sistema sanzionatorio" (10 ore);

RAVVISATA la necessità di garantire la realizzazione del programma e di avviare quindi la procedura per l'individuazione di personale docente di livello professionale ed esperienza adeguati, con modalità che garantiscano una compresenza di docenti altamente qualificati sia per la trattazione della parte teorica di analisi della normativa sia per il supporto alle esercitazioni ed alle simulazioni tecnico-pratiche che caratterizzano il corso in oggetto;

VISTA la nota prot. n. 32542/1.6.1 di data 11 novembre 2013 con la quale il Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza ha chiesto alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio organizzazione, formazione e relazioni sindacali di comparto, di accertare, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera b), del "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento di bilancio)", emanato con DPReg. 30 novembre 2009, n. 0331/Pres., la possibilità di utilizzo delle risorse umane all'interno dell'Amministrazione regionale, mediante diffusione del prescritto avviso interno;

PRESO ATTO, come si evince da nota mail assunta a protocollo n. 34777/1.6.1 in data 29 novembre 2013, che sulle materie oggetto di trattazione nel corso non risulta pervenuta alcuna disponibilità da parte del personale interpellato;

RITENUTO, pertanto, di disporre, ai sensi del sopra citato Regolamento, l'avvio della procedura comparativa per il conferimento di incarichi individuali di docenza secondo le modalità ed i criteri definiti nell'avviso che si allega, per l'approvazione, al presente decreto quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che, nell'ottica di perseguire uno standard qualitativo elevato ed un'azione didattica efficace, la partecipazione al modulo n. 1, a contenuto teorico, è destinata a gruppi composti da un numero di partecipanti indicativo pari a 25/35 persone ciascuno mentre la partecipazione ai moduli n. 2 e n. 3, a contenuto tecnico-pratico, deve essere destinata a gruppi più ristretti, composti da un numero di partecipanti indicativo pari a 12/15 persone ciascuno;

RITENUTO di stimare in complessive n. 37 le giornate di corso da 5 ore ciascuna ritenute congrue per soddisfare i fabbisogni formativi rappresentati dai comandi in questa fase di avvio della procedura, quantità determinata in considerazione delle manifestazioni di interesse pervenute e con riferimento al livello di partecipazione registrato in occasione della realizzazione di percorsi formativi analoghi, da ripartire in via indicativa come segue:

Modulo 1: Analisi della normativa 5 giornate (25 ore)
Modulo 2: Metodologie e tecniche di rilievo dell'incidente 16 giornate (80 ore)
Modulo 3: Esercitazioni con esame di casi pratici 16 giornate (80 ore)
per un totale di 185 ore di lezione;
PRECISATO che nelle giornate di programmazione dei moduli n. 2 e n. 3 è, di norma, prevista la compresenza del docente che sarà incaricato di trattare la parte teorica di analisi della normativa con il docente di supporto tecnico-pratico che sarà incaricato di curare lo svolgimento delle esercitazioni e delle simulazioni e che, in tal caso, le giornate e le corrispondenti ore di lezione sono da computarsi per ciascun docente;
PRECISATO, inoltre, che potranno essere programmati ulteriori moduli, da definire in quantità idonea, qualora emergesse la necessità di soddisfare ulteriori richieste rappresentate dai comandi in occasione della ricognizione periodica dei fabbisogni e che, in tal caso, le necessarie risorse saranno prenotate con successivo decreto;
RITENUTO di fissare, per ciascuna ora di lezione oggetto di incarico, un compenso lordo pari a Euro 90,00 (Euro novanta/00.=), comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale, che viene valutato congruo sulla base delle verifiche dei prezzi di mercato e delle analisi comparative esperite, in particolare:
- è stato utilizzato quale parametro di riferimento il compenso orario lordo - pari a Euro 100,00 - fissato dal Direttore della Scuola superiore della Pubblica Amministrazione (ora Scuola Nazionale dell'Amministrazione) per il conferimento di incarichi di docenza a categorie professionali non ricomprese tra quelle classificate di elevata specializzazione;
- è stato mantenuto invariato il compenso orario lordo fissato in occasione di analoghi percorsi formativi rivolti a tutto il personale di polizia locale, valutato congruo in sede di adozione dei rispettivi atti di programmazione;
- è stata esperita un'analisi comparativa sulle tariffe applicate da altre strutture dell'Amministrazione Regionale in sede di conferimento di incarichi di docenza assimilabili a quelli oggetto di esame, riscontrando compensi orari di pari importo ovvero di importo superiore;
- il livello tariffario è stato ritenuto conveniente anche in considerazione del fatto che l'importo complessivo, seppure calcolato unicamente sulla base delle ore di lezione che saranno effettivamente prestate, deve comprendere anche la partecipazione alle riunioni di coordinamento promosse dalla Scuola per la polizia locale - fino ad un massimo di tre incontri - e la preventiva predisposizione del materiale didattico a supporto delle lezioni e delle esercitazioni e simulazioni;
RAVVISATA la necessità, per le motivazioni sopra esposte, di procedere alla prenotazione dell'importo di Euro 18.870,00 (Euro diciottomilaottocentosettanta/00.=) a valere sull'unità di bilancio 9.1.1.1156 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, con riferimento al capitolo 1715 e al codice di bilancio 1.03.01, a copertura delle seguenti voci di spesa:
- Euro 16.650,00 (Euro sedicimilaseicentocinquanta/00), a copertura delle spese per il conferimento di incarichi individuali di docenza per n. 37 giornate di corso da 5 ore ciascuna per un totale di n. 185 ore di lezione alla tariffa oraria lorda di Euro 90,00;
- Euro 2.220,00 (Euro duemiladuecentoventi/00) quale importo massimo presunto per l'eventuale contributo INPS a carico del committente qualora dovuto, calcolato sull'aliquota pari al 20% in considerazione del profilo dei potenziali candidati, riconducibili a soggetti già provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria;
VISTO l'articolo 14 bis), comma 4, del "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" emanato con DPReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modifiche e integrazioni, con cui si dispone che la prenotazione delle risorse di cui all'articolo 40 della legge regionale n. 21/2007 compete al medesimo centro di responsabilità cui spetta la gestione delle fasi della spesa, salvo che il programma operativo di gestione non la attribuisca a un diverso centro di responsabilità ovvero alla Giunta regionale;
VISTO il Programma operativo di gestione per l'anno 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2368 del 28 dicembre 2012, con il quale è stata assegnata al Servizio polizia locale e sicurezza la gestione del capitolo 1715 "Spese per la formazione e l'aggiornamento della polizia locale art. 5, comma 5, art. 19, comma 1, art. 20, LR 29.04.2009, n. 9", riservando al Direttore centrale la prenotazione delle risorse;
VISTA la DGR n. 1570 del 6 settembre 2013 con la quale è stato conferito alla dott.ssa Antonella Manca l'incarico di Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, a decorrere dal 16 settembre 2013 e fino al 31 dicembre 2014;
PRECISATO che, a seguito della riorganizzazione delle strutture dell'Amministrazione regionale di cui alla DGR n. 1612 del 13 settembre 2013, le posizioni organizzative già istituite devono proseguire fino a naturale scadenza dei relativi incarichi secondo lo schema di corrispondenza di cui all'allegato C della citata DGR 1612/2013 e che, pertanto, la posizione organizzativa "*Formazione polizia locale*" è ricolloca-

ta alle dipendenze del *Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza* della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;
VISTO il decreto n. 88/SGR adottato dal Segretario generale in data 29 giugno 2012 con il quale è stato confermato alla dott.ssa Giuliana Marchi, con decorrenza dal 1° luglio 2012 e fino al 31 dicembre 2013 l'incarico relativo alla posizione organizzativa "Formazione polizia locale" alle dipendenze del Servizio polizia locale e sicurezza, e il decreto n. 2870 del 22 novembre 2013 del Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza che ha confermato la delega di competenze conferita con Decreto del Direttore del Servizio polizia locale e sicurezza n. 66 dell'11 aprile 2013, con il quale la medesima era stata altresì delegata alla gestione degli interventi finanziari connessi ad iniziative regionali nel settore della polizia locale, ivi compresa la stipula di contratti e convenzioni e la sottoscrizione dei relativi atti;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionali";
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2013)";
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28, concernente il "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";

DECRETA

1. di disporre l'avvio della procedura comparativa per il conferimento di incarichi individuali di docenza per il corso di formazione "Codice della Strada livello avanzato n. 1: Infortunistica stradale", in attuazione del quinto programma formativo per il personale della polizia locale approvato con DGR n. 2002 del 31 ottobre 2013, secondo le modalità ed i criteri definiti nell'Avviso che si allega, per l'approvazione, al presente decreto quale parte integrante e sostanziale;
2. di stimare in complessive n. 37 le giornate di corso da 5 ore ciascuna ritenute congrue per soddisfare i fabbisogni formativi rappresentati dai comandi in fase di avvio della procedura, per un totale di 185 ore da ripartire in via indicativa come segue:
Modulo 1: Analisi della normativa 5 giornate (25 ore)
Modulo 2: Metodologie e tecniche di rilievo dell'incidente 16 giornate (80 ore)
Modulo 3: Esercitazioni con esame di casi pratici 16 giornate (80 ore)
per un totale di 185 ore di lezione;
3. di prevedere che potranno essere programmati ulteriori moduli, da definire in quantità idonea, qualora emergesse la necessità di soddisfare ulteriori richieste rappresentate dai comandi in occasione della ricognizione periodica dei fabbisogni e che, in tal caso, le necessarie risorse saranno prenotate con successivo decreto;
4. di fissare, per ciascuna ora di lezione oggetto di incarico, un compenso lordo pari a Euro 90,00 (Euro novanta/00.=), comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale, che viene valutato congruo sulla base delle verifiche dei prezzi di mercato e delle analisi comparative esperite, come esposto in premessa;
5. di procedere alla prenotazione dell'importo di Euro 18.870,00 (Euro diciottomilaottocento-settanta/00.=) a valere sull'unità di bilancio 9.1.1.1156 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, con riferimento al capitolo 1715 e al codice di bilancio 1.03.01, a copertura delle seguenti voci di spesa:
- Euro 16.650,00 (Euro sedicimilaseicentocinquanta/00), a copertura delle spese per il conferimento di incarichi individuali di docenza per n. 37 giornate di corso da 5 ore ciascuna per un totale di n. 185 ore di lezione alla tariffa oraria lorda di Euro 90,00
- Euro 2.220,00 (Euro duemiladuecentoventi/00) quale importo massimo presunto per l'eventuale contributo INPS a carico del committente qualora dovuto, calcolato sull'aliquota pari al 20% in considerazione del profilo dei potenziali candidati, riconducibili a soggetti già provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria;
6. di disporre la pubblicazione dell'avviso approvato con il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale per almeno trenta giorni.
Udine, 18 dicembre 2013

MANCA

14_1_1_DDC_FUN PUB 3287_2_ALL1

Avviso di procedura comparativa per il conferimento di incarichi di docenza per la realizzazione di un corso di formazione di livello avanzato per la Polizia locale in materia di codice della strada - Infortunistica stradale

Art. 1 oggetto dell'incarico

Gli incarichi oggetto del presente avviso prevedono lo svolgimento di attività di docenza nel corso di formazione di livello avanzato per la polizia locale in materia di Codice della Strada - Infortunistica stradale, organizzato dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia per la realizzazione del quinto programma formativo per il personale della polizia locale, approvato con D.G.R. n. 2002 del 31/10/2013, in attuazione dell'articolo 20, comma 7, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 ("Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale").
Il corso è rivolto a quanti hanno già frequentato il modulo di PARTE SPECIALE: CODICE DELLA STRADA (30 ore) o il corso di aggiornamento CODICE DELLA STRADA N. 1: "La guida dei veicoli. Il Decreto n. 59/2011 in attuazione delle direttive 2006/126/CE e 2009/113/CE concernenti la patente di guida con modifica del sistema sanzionatorio" (10 ore).
Al conferimento degli incarichi si procederà previa valutazione comparativa ai sensi dell'articolo 3, del "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento di bilancio)", emanato con D.P.Reg. 331/Pres. del 30 novembre 2009, secondo le modalità indicate nell'articolo 6, del presente avviso.

Art. 2 requisiti di ammissione

I candidati debbono possedere, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda, i seguenti requisiti:
- essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- godere dei diritti civili e politici;
- non avere riportato condanne penali e non essere destinatari di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.

I candidati debbono, altresì, essere in possesso dei seguenti requisiti di idoneità e di capacità professionale:
- laurea magistrale, ovvero laurea specialistica, ovvero laurea del vecchio ordinamento, in indirizzi coerenti con i contenuti del programma, salvo quanto previsto per l'attività di supporto tecnico-pratico alla docenza;
- comprovata esperienza professionale acquisita nel settore.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del D.P.Reg. 331/2009, si può prescindere dal requisito della comprovata specializzazione universitaria per l'attività di supporto tecnico-pratico alla docenza, purché la domanda sia corredata da elementi idonei a comprovare la maturata esperienza professionale acquisita nel settore, che sarà riconosciuta in presenza di entrambi i seguenti requisiti:
1. attività professionale maturata nell'ambito della polizia locale o delle forze di polizia dello Stato, con riferimento allo svolgimento continuativo di servizi di polizia stradale;
2. attività di docenza rivolta al personale della polizia locale o delle forze di polizia dello Stato.

Segnatamente, l'attività di supporto tecnico-pratico si configura quale attività di docenza che può essere svolta, di norma in compresenza con altro docente, per i moduli 2 e 3 di cui all'articolo 3, del presente avviso.

Art. 3 caratteristiche e contenuto dell'attività richiesta

L'attività oggetto di incarico comprende:
- numero di ore di lezione indicate per ciascun modulo, consistenti in lezioni frontali e attività di esercitazione pratica;
- partecipazione alle riunioni di coordinamento dell'attività didattica, da svolgersi presso la sede del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza di Udine, anche successivamente alle date di svolgimento del corso, per un massimo di tre incontri per ciascuna edizione del corso;
- sviluppo del programma didattico sulla base degli argomenti sotto elencati e predisposizione del materiale didattico a supporto delle lezioni, nonché delle attività di esercitazione pratica;
- verifica e registrazione presenza allievi;
- predisposizione e somministrazione di prove scritte o pratiche per la valutazione dei partecipanti.

Il corso, della durata complessiva di 15 ore, è strutturato su 3 moduli da 5 ore ciascuno, il primo a contenuto esclusivamente teorico (per un numero di partecipanti indicativo pari a 25/35 persone), il secondo e il terzo a contenuto tecnico-pratico (per un numero di partecipanti indicativo pari a 12/15 persone ciascuno), articolati come segue:
Modulo 1: analisi della normativa
La lezione frontale d'aula è svolta da un singolo docente, individuato sulla base della graduatoria n. 1 redatta per gli ammessi alla docenza dell'intero corso, ai sensi dell'articolo 8, del presente avviso.
Modulo 2: metodologie e tecniche di rilievo dell'incidente
Modulo 3: esercitazioni con esame di casi pratici
Le due lezioni a contenuto tecnico-pratico sono svolte in compresenza da un docente individuato dalla graduatoria n. 1 (redatta per gli ammessi alla docenza dell'intero corso, ai sensi dell'articolo 8, del presente avviso) e da un docente di supporto tecnico-pratico (individuato sulla base della graduatoria n. 2 redatta per gli ammessi al supporto tecnico-pratico alla docenza, ai sensi dell'articolo 8, del presente avviso).
In caso di necessità di natura organizzativa, le due lezioni a contenuto tecnico-pratico possono essere regolarmente tenute anche da uno solo dei due docenti.

Art. 4 sedi, date e modalità di svolgimento dell'incarico

Il numero di giornate di corso ritenuto congruo per soddisfare i fabbisogni formativi dei Comandi in fase di avvio della programmazione è pari a 37, quantità stimata avendo come riferimento le manifestazioni di interesse pervenute e il livello di partecipazione registrato in occasione della realizzazione di percorsi formativi affini, ripartite come segue:
- n. 5 giornate da 5 ore ciascuna per il modulo n. 1;
- n. 32 giornate da 5 ore ciascuna, da calcolare per ciascun docente in caso di compresenza, per i moduli n. 2 e 3.

L'Amministrazione si riserva di programmare ulteriori giornate di corso, da definire in quantità idonea, qualora emergesse la necessità di soddisfare ulteriori richieste rappresentate dai Comandi in occasione della ricognizione periodica dei fabbisogni formativi.
Il corso sarà realizzato in aula e in sedi esterne opportunamente attrezzate per le esercitazioni pratiche, le quali saranno individuate in fase di programmazione dei calendari con criteri che assicurino un'equilibrata ripartizione sul territorio regionale, tenuto conto delle richieste formulate dagli enti locali in sede di ricognizione periodica dei fabbisogni.
Le sedi, le date e gli orari di svolgimento delle giornate di corso saranno comunicate a ciascun docente nella nota di proposta dell'incarico.

Art. 5 modalità e termini per la presentazione della domanda

Il candidato dovrà presentare la seguente documentazione:
1. la domanda redatta in carta semplice sull'apposito modello di cui all'allegato A, del presente avviso, debitamente datata e sottoscritta, completa della dichiarazioni ivi contenute, unita a copia fotostatica chiaramente leggibile di un documento di identità valido ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa");
2. dettagliato curriculum vitae, datato e sottoscritto, nel quale dovranno essere in particolare descritti i requisiti di idoneità e di capacità professionale richiesti dall'articolo 2, del presente avviso;
3. progetto di programma didattico, redatto sulla base dello schema di cui all'allegato B, del presente avviso.

Nella domanda di ammissione alla procedura comparativa il candidato dovrà specificare per quali moduli indicati all'articolo 3, del presente avviso intende concorrere, optando per tutti i tre moduli (intero corso), ovvero per i moduli 2 e 3 (solo supporto tecnico-pratico alla docenza).
La suddetta documentazione dovrà pervenire entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione:
- a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo:
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme
Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE;
- consegnata a mano al Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza all'indirizzo sopra indicato;
- tramite posta elettronica certificata all'indirizzo autonomielocali@certregione.fvg.it, con allegata la scansione in formato PDF del modulo di domanda debitamente compilato e sottoscritto dal candidato

con firma autografa, da un indirizzo di posta elettronica certificata del candidato;
- tramite posta elettronica certificata all'indirizzo autonomielocali@certregione.fvg.it, con allegata la scansione in formato PDF del modulo di domanda debitamente compilato e sottoscritto dal candidato con firma digitale, da un indirizzo di posta elettronica certificata del candidato.
Ai fini del rispetto del termine di presentazione, per le domande inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'Ufficio ricevente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine, in conformità a quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 ("Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso").
L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'Amministrazione stessa.
La pubblicazione del presente avviso non comporta per l'Amministrazione regionale alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi né, per i soggetti che presentino la propria candidatura, alcun diritto a qualunque prestazione o rimborso da parte dell'Amministrazione stessa.
Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente avviso.

Art. 6 modalità di selezione

Alla valutazione comparativa delle domande pervenute e della relativa documentazione allegata si procederà attraverso una Commissione nominata dal Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, composta dal Direttore del Servizio, che la presiede, e da due dipendenti del Servizio di categoria D.
L'attività della Commissione sarà documentata da apposito verbale, nel quale saranno riportate le due graduatorie con i punteggi, e precisamente:
- graduatoria n. 1 per gli ammessi alla docenza dell'intero corso (moduli n. 1, 2 e 3)
- graduatoria n. 2 per gli ammessi al supporto tecnico-pratico alla docenza (moduli n. 2 e 3).
L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere all'affidamento degli incarichi di docenza anche in presenza di una sola candidatura per graduatoria. La stessa si riserva, altresì, la facoltà di sospendere, modificare o annullare la procedura relativa alla presente valutazione comparativa o di non procedere, a sua discrezione, all'affidamento dell'incarico qualora le candidature pervenute non siano ritenute rispondenti ai profili richiesti per lo svolgimento dell'attività di docenza oggetto dell'incarico.

Art. 7 criteri per la valutazione comparativa

Per l'assegnazione dell'incarico di docenza per l'intero corso (graduatoria n. 1) la Commissione procederà alla valutazione comparativa sulla base dei seguenti criteri con le relative pesature, attribuendo un punteggio massimo complessivo pari a 100:

Esperienze professionali maturate nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico.	35%
Attività di studio e ricerca post-universitari ovvero pubblicazioni attinenti con le materie oggetto dell'incarico.	25%
Qualità del progetto di programma didattico e della metodologia che si intende applicare.	40%

Per l'assegnazione dell'incarico di supporto tecnico-pratico alla docenza (graduatoria n. 2) la Commissione procederà alla valutazione comparativa sulla base dei seguenti criteri con le relative pesature, attribuendo un punteggio massimo complessivo pari a 100:

Esperienze professionali maturate nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico.	60%
Qualità del progetto di programma didattico e della metodologia che si intende applicare.	40%

E' facoltà della Commissione procedere all'audizione dei candidati che presentano un profilo rispondente ai requisiti indicati nel presente avviso per eventuali approfondimenti e valutazioni.
L'esito della procedura comparativa sarà reso noto mediante pubblicazione sul sito istituzionale delle Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Sul sito medesimo verrà altresì data notizia qualora l'Amministrazione regionale si avvalga della facoltà di sospendere, modificare o annullare la procedura relativa alla presente valutazione comparativa o di non procedere, a sua discrezione, all'affidamento dell'incarico.

Art. 8 graduatoria

L'attività della Commissione sarà documentata da apposito verbale, nel quale saranno riportate le graduatorie n. 1 e n. 2 redatte ai sensi dell'articolo 6, del presente avviso, relative ai candidati che nella valutazione comparativa abbiano realizzato un punteggio complessivo pari o superiore a 60/100.
La proposta di incarico sarà formulata per ciascun modulo al candidato che avrà realizzato il punteggio complessivo maggiore e potrà essere riferita a una o più giornate di corso, in relazione con le esigenze

logistiche e organizzative dell'attività didattica.
In caso di indisponibilità del candidato con maggiore punteggio l'Amministrazione regionale procederà alla formulazione della medesima proposta di incarico secondo l'ordine risultante dalla graduatoria.
L'eventuale indisponibilità manifestata in relazione alla singola proposta di incarico non pregiudica la posizione in graduatoria per l'affidamento degli incarichi successivi.
Le graduatorie di merito resteranno valide per l'assegnazione degli incarichi di docenza per tutte le edizioni del corso che saranno programmate, fino ad esaurimento delle richieste di iscrizione rappresentate dai Comandi in occasione delle ricognizioni periodiche dei fabbisogni formativi, come previsto all'articolo 4, del presente avviso.

Art. 9 compenso e rimborsi spese

Il compenso lordo per gli incarichi conferiti è pari a Euro 90,00 per ciascuna ora di lezione oggetto di incarico. Nel compenso orario sono comprese le attività indicate all'articolo 3, del presente avviso.
In caso di lezione svolta in compresenza secondo le modalità di cui all'articolo 3, del presente avviso l'importo orario viene corrisposto a ciascun docente.
L'importo lordo è, altresì, comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale nonché delle spese di trasporto sostenute per il raggiungimento delle sedi di svolgimento delle lezioni e per la partecipazione alle riunioni di coordinamento dell'attività didattica.

Art. 10 trattamento dei dati

I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").
I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per l'affidamento degli incarichi in oggetto e potranno essere oggetto di comunicazione:
- al personale dipendente dell'Amministrazione responsabile del procedimento o in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge regionale 7/2000;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste per legge.
Il trattamento dei dati avviene mediante strumenti idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Art. 11 pubblicità e informazioni

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Esso sarà inoltre reso disponibile sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it - sezione "Bandi e avvisi della Regione".
Informazioni ulteriori sulla presente procedura comparativa potranno essere richieste al Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza - P.O. Formazione polizia locale dott.ssa Giuliana Marchi: tel. 0432/555230; e-mail giuliana.marchi@regione.fvg.it.

14_1_1_DDC_FUN PUB 3287_2_ALL1_DOMANDA

ALLEGATO A

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA PROCEDURA COMPARATIVA PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DOCENZA PER LA REALIZZAZIONE DI UN CORSO DI FORMAZIONE DI LIVELLO AVANZATO PER LA POLIZIA LOCALE IN MATERIA DI CODICE DELLA STRADA - INFORTUNISTICA STRADALE.

Alla
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme
Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

Il/la sottoscritto/a ______________________________
nato/a a ______________________ il ______________
C.F. ______________ residente a ______________
CAP ________ prov. ______ Via ______________ n. _____
tel. __________ cell. __________ e-mail ______________

C H I E D E

di essere ammesso alla procedura comparativa per il conferimento di incarichi di docenza per la realizzazione di un corso di formazione di livello avanzato per la polizia locale in materia di Codice della Strada - Infortunistica stradale, di cui all'avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. _____ del ______________, per i seguenti moduli indicati nell'articolo 3, del citato avviso:

☐ **Modulo 1, 2 e 3** **(intero corso)**
☐ **Modulo 2 e 3** **(supporto tecnico-pratico alla docenza)**

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi di cui all'articolo 76, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ("*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*"), ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 46, del richiamato D.P.R. 445/2000

D I C H I A R A

☐ di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri della UE;
☐ di godere dei diritti civili e politici;
☐ di non avere riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
☐ di essere in possesso di laurea magistrale, ovvero di laurea specialistica, ovvero di laurea del vecchio ordinamento, in ______________________, conseguita nell'anno __________ presso ______________________

(***requisito di ammissione richiesto esclusivamente qualora la candidatura sia presentata per l'intero corso***);

☐ di essere in possesso di comprovata esperienza professionale acquisita nel settore, come da puntuale indicazione nel *curriculum vitae* allegato.

Dichiara, inoltre, di essere informato ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ("*Codice in materia di protezione dei dati personali*") che i dati raccolti saranno trattati dall'Amministrazione regionale mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza ed esclusivamente per le finalità connesse al procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega:
1. copia fotostatica chiaramente leggibile del documento di identità valido ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del citato D.P.R. 445/2000;
2. dettagliato *curriculum vitae*, datato e sottoscritto, nel quale dovranno essere in particolare descritti i requisiti di idoneità e di capacità professionale richiesti dall'articolo 2, del citato avviso;
3. progetto di elaborazione del programma didattico redatto sulla base del modello di cui all'allegato B, del citato avviso.

Chiede, altresì, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura sia inviata al seguente indirizzo di posta elettronica, impegnandosi a comunicare eventuali variazioni:
____.

Luogo e data ____________________________

Firma ____________________________________

ALLEGATO B

PROCEDURA COMPARATIVA PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DOCENZA PER LA REALIZZAZIONE DI UN CORSO DI FORMAZIONE DI LIVELLO AVANZATO PER LA POLIZIA LOCALE IN MATERIA DI CODICE DELLA STRADA - INFORTUNISTICA STRADALE.

SCHEMA PROGETTO DI PROGRAMMA DIDATTICO

☐ **Modulo 1, 2 e 3 (intero corso)** ☐ **Modulo 2 e 3 (solo supporto tecnico-pratico alla docenza)**
Sviluppo degli argomenti oggetto del corso e/o delle esercitazioni
Metodologia didattica
Supporti e materiale didattico
Modalità di verifica dell'apprendimento
Modalità di somministrazione delle prove di valutazione

14_1_1_DDS_COORD POL MONT 193_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 12 dicembre 2013, n. 193

POR Fesr 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 4 "Sviluppo territoriale"- Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" Linea di intervento 1 "Bando per l'assegnazione di contributi per il consolidamento di alberghi diffusi già esistenti". Aggiornamento della graduatoria approvata con decreto n. 1369 del 13 luglio 2011, e disimpegno risorse.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, modificato con Decisione della Commissione Europea C(2010)5 del 4 gennaio 2010 e con Decisione C(2013) 2463 di data 29 aprile 2013;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007, n. 19 del 14 gennaio 2010 e n. 831 del 10 maggio 2013 con le quali la Giunta medesima prende atto rispettivamente della Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, della Decisione della Commissione Europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010 e della Decisione C(2013) 2463 di data 29 aprile 2013;
VISTA la D.G.R. n. 2695 del 3 dicembre 2009 di approvazione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane - CIMA, così come modificato con delibere della Giunta regionale n. 708 del 21 aprile 2011, n. 1366 del 14 luglio 2011, n. 1706 del 23 settembre 2011, n. 1235 del 6 luglio 2012 e n. 917 del 25/05/2013;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
VISTO il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), così come modificato con Decreto del Presidente della Regione n. 0185/Pres. di data 6 luglio 2009 e con decreto n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011 (pubblicato sul B.U.R. n. 20 del 18 maggio 2011);
VISTO l'articolo 24 della citata legge regionale 7/2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione FESR per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale n. 21 del 8 agosto 2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge n. 2041 del 25 novembre 1971 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato);
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, approvato con deliberazione della giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 come da ultimo modificato con la delibera di Giunta regionale n. 319 del 1 marzo 2012 che assegna all'attività 4.2.a) per le linee di intervento di competenza del Servizio coordinamento politiche per la montagna complessivi € 18.730.388,00, comprensivi della quota a carico degli enti pubblici stimata in € 40.495,00;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 14 maggio 2009 che individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna quale struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'attività 4.2.a) per le linee di intervento 1,2 e 5;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2864 del 17 dicembre 2009 recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - asse 4 - Attività 4.2.a) - Linea 1 valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Consolidamento alberghi diffusi esistenti. Approvazione bando";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 100 del 27 gennaio 2011 recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - asse 4 - Attività 4.2.a) - Linea 1 valorizzazione dell'Albergo Diffuso: modifiche ai bandi approvati con DGR 2698/2009 e con DGR n. 2864/2009";
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1369 del 13 luglio 2011 di approvazione della graduatoria e di ammissione a contributo dei progetti presentati a valere sul bando della Linea di intervento 1 "Valorizzazione dell'albergo diffuso. Consolidamento alberghi

diffusi esistenti";
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 902 del 3 aprile 2012 con cui si è disposto l'aggiornamento della graduatoria approvata con decreto n. 1369/2011 a seguito del disimpegno di risorse;
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 150 del 4 febbraio 2013 con cui si è disposto l'aggiornamento della graduatoria approvata con decreto n. 1369/2011 a seguito del disimpegno di risorse;
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1700 del 16 luglio 2013 con cui si è disposto l'aggiornamento della graduatoria approvata con decreto n. 1369/2011 a seguito del disimpegno di risorse;
VISTO il Decreto del Segretario generale n. 80 del 6 novembre 2013 con cui, ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 comma 1 bis del regolamento per l'attuazione del POR FESR Competitività regionale ed occupazione 2007-2013, approvato con decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 e s.m.i., è stata conferita al Direttore del servizio Coordinamento politiche per la montagna la delega all'adozione dei decreti di rideterminazione degli impegni, già assunti con decreto del Direttore centrale, sul Fondo speciale POR Fesr a valere sul piano finanziario del POR e del PAR per i singoli interventi finanziati dalle linee di intervento 1, 2 e 5 dell'attività 4.2.a) Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente dell'Asse 4 Sviluppo territoriale;
VISTA la domanda per la realizzazione del progetto integrato di consolidamento di Albergo diffuso "Albergo diffuso Balcone sul Friuli" prot. n. 0007782/SGR-SPM del 30 giugno 2010 presentata dal comune di Clauzetto;
VISTA la domanda per la realizzazione del progetto integrato di consolidamento di Albergo diffuso "Albergo diffuso Bassa Val Degano - Val Pesarina" prot. n. 0007779/SGR-SPM del 1 luglio 2010 presentata dal comune di Ovaro;
VISTA la domanda per la realizzazione del progetto integrato di consolidamento di Albergo diffuso "Albergo diffuso Val d'Incarojo" prot. n. 0007768/SGR-SPM del 1 luglio 2010 presentata dal comune di Paularo;
VISTA la domanda per la realizzazione del progetto integrato di consolidamento di Albergo diffuso "Progetto integrato di Comeglians" prot. n. 0007775/SGR-SPM del 1 luglio 2010 presentata dal comune di Comeglians;
VISTO il citato decreto n. 1369 del 13 luglio 2011, pubblicato sul BUR n. 30 del 27 luglio 2011 con il quale, tra l'altro:
1. è stata approvata la graduatoria degli interventi ammissibili a contributo nell'ambito del bando sopra richiamato;
2. sono stati ammessi a finanziamento i progetti integrati, e relativi interventi, della graduatoria di cui al punto 1, tra i quali sono ricompresi i progetti integrati denominati "Albergo diffuso Balcone sul Friuli", "Albergo diffuso Bassa Val Degano - Val Pesarina", "Albergo diffuso Val d'Incarojo" e "Progetto integrato di Comeglians";
3. è stato impegnato, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del Decreto n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 e s.m.i., sul fondo speciale POR FESR 2007-2013, piano finanziario del POR, l'importo complessivo di € 266.302,37 relativamente al progetto integrato denominato "Albergo diffuso Balcone sul Friuli", l'importo complessivo di € 766.461,77 relativamente al progetto integrato denominato "Albergo diffuso Bassa Val Degano - Val Pesarina", l'importo complessivo di € 600.000,00 relativamente al progetto integrato denominato "Albergo diffuso Val d'Incarojo", l'importo complessivo di € 662.793,39 relativamente al progetto integrato denominato "Progetto integrato di Comeglians";
VISTO il decreto del Direttore di servizio n. 1951 del 20 ottobre 2011 con cui è stato concesso il contributo di € 266.302,37 a fronte di spese ammesse per € 430.540,71 per la realizzazione del progetto integrato denominato "Albergo diffuso Balcone sul Friuli";
RILEVATO che a seguito della rinuncia al contributo presentata da parte del Comune di Clauzetto, per il progetto codice MIC 3303, facente parte del Progetto integrato sopra menzionato, con decreto del Direttore di Servizio n. 1723 del 17 luglio 2013 è stata disposta la revoca del contributo concesso con il citato decreto 1951/2011 per € 28.468,48;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 16 comma 6 del bando, il progetto integrato denominato "Albergo diffuso Balcone sul Friuli" successivamente all'esclusione dal progetto stesso dell'intervento del Comune di Clauzetto, mantiene i requisiti di ammissibilità di cui agli artt. 6 e 9 del bando stesso;
RILEVATO che a seguito della presentazione di una variante progettuale da parte del Comune di Clauzetto, per il progetto codice MIC 3290, facente parte del Progetto integrato di cui sopra, con decreto del Direttore di Servizio n. 2105 del 9 settembre 2013 la spesa ammessa è stata rideterminata in € 15.028,20 e conseguentemente il contributo è stato rideterminato in € 11.571,71;
RITENUTO, a seguito dei citati decreti n. 1723/2013 e 2105/2013, di dover modificare il proprio decreto n. 1369 del 13 luglio 2011 e di procedere per tanto a:

1. prendere atto della revoca del contributo concesso al Comune di Clauzetto e disimpegnare dal fondo speciale POR FESR, piano finanziario POR, l'importo di € 28.468,48, impegnato a favore del medesimo per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3303;
2. prendere atto della rideterminazione del contributo concesso al Comune di Clauzetto e disimpegnare dal fondo speciale POR FESR, piano finanziario POR, l'importo di € 5.084,31, impegnato a favore del medesimo per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3290;
3. rideterminare la spesa complessivamente ritenuta ammissibile per la realizzazione del progetto "Albergo diffuso Balcone sul Friuli" in un importo pari ad € 375.659,94 ed i contributi complessivamente assegnabili ai singoli beneficiari in un importo pari ad € 224.044,19;
VISTO il decreto del Direttore di servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1920 del 17 ottobre 2011 con cui è stato concesso il contributo di € 761.466,77 a fronte di spese ammesse per € 1.720.706,03 per la realizzazione del progetto integrato denominato "Albergo diffuso Bassa Val Degano - Val Pesarina";
ACCERTATO che, a seguito della presentazione di una variante progettuale da parte del beneficiario sig.ra Rassat Anita facente parte del Progetto integrato suddetto, con decreto del Direttore di Servizio n. 1839 del 5 agosto 2013 la spesa ammessa per il progetto dalla stessa presentato è stata rideterminata in € 280.188,43 e conseguentemente il contributo è stato rideterminato in € 140.094,21;
RITENUTO, a seguito del citato decreto n. 1839/2013, di dover modificare il proprio decreto n. 1369 del 13 luglio 2011 e di procedere per tanto a:
1. prendere atto della rideterminazione del contributo concesso al beneficiario sig.ra Rassat Anita e disimpegnare dal fondo speciale POR FESR, piano finanziario POR, l'importo di € 1.602,96, impegnato a favore del medesimo per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3158;
2. rideterminare la spesa complessivamente ritenuta ammissibile per la realizzazione del progetto "Albergo diffuso Bassa Val Degano - Val Pesarina" in un importo pari ad € 1.717.500,11 ed i contributi complessivamente assegnabili ai singoli beneficiari in un importo pari ad € 764.858,81;
VISTO il decreto del Direttore di servizio n. 1917 del 14 ottobre 2011 con cui è stato concesso il contributo di € 600.000,00 a fronte di spese ammesse per € 1.245.479,78 per la realizzazione del progetto integrato denominato "Albergo diffuso Val d'Incarojo";
ACCERTATO che la beneficiaria Sollero Bianca ha rinunciato al contributo concesso e che il Comune di Paularo ha preso atto di un tanto con delibera della Giunta comunale n. 64 del 18 maggio 2013;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 16 comma 6 del bando, il progetto integrato denominato "Albergo diffuso Val D'Incarojo", successivamente alla rinuncia al contributo da parte della sig. Sollero Bianca, mantiene i requisiti di ammissibilità di cui agli artt. 6 e 9 del bando stesso approvato con DGR 1707/2011;
VISTO il decreto del Direttore di Servizio n. 22 dell'8 ottobre 2013 con il quale si prende atto della rinuncia e si dispone la revoca del contributo concesso con decreto 1917/2011;
RITENUTO, a seguito del citato decreto n. 22/2013, di dover modificare il proprio decreto n. 1369 del 13 luglio 2011 e di procedere per tanto a:
1. prendere atto della revoca del contributo concesso alla sig.ra Sollero Bianca e disimpegnare dal fondo speciale POR FESR, piano finanziario POR, l'importo di € 76.450,32, impegnato a favore del medesimo per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3059;
2. rideterminare la spesa complessivamente ritenuta ammissibile per la realizzazione del progetto "Albergo diffuso Val d'Incarojo" in un importo pari ad € 1.087.118,86 ed i contributi complessivamente assegnabili ai singoli beneficiari in un importo pari ad € 523.549,68;
VISTO il decreto del Direttore di servizio n. 1959 del 24 ottobre 2011 con cui è stato concesso il contributo di € 662.793,39 a fronte di spese ammesse per € 1.211.585,98 per la realizzazione del progetto integrato denominato "Progetto integrato di Comeglians";
RILEVATO che a seguito della presentazione di una variante progettuale da parte del beneficiario sig. Zanier Leonardo, per il progetto codice MIC 3062, facente parte del Progetto integrato di cui sopra, con decreto del Direttore di Servizio n. 28 del 9 ottobre 2013 la spesa ammessa è stata rideterminata in € 323.107,31 e conseguentemente il contributo è stato rideterminato in € 161.553,65;
RILEVATO che a seguito dell'affidamento dei lavori per la realizzazione dell'intervento proposto dal Comune di Ravascletto codice MIC 3072 sono state accertate economie contributive, che ai sensi del comma 1 dell'art. 29 della L.R. n. 7 del del 21 luglio 2008, il Comune stesso è tenuto a restituire la Fondo e che per tanto con decreto del Direttore di Servizio n. 45 del 16 ottobre 2013 la spesa ammessa è stata rideterminata in € 198.054,58 e conseguentemente il contributo è stato rideterminato in € 152.502,02;
RITENUTO, a seguito dei citati decreti n. 28/2013 e 45/2013, di dover modificare il proprio decreto n. 1369 del 13 luglio 2011 e di procedere per tanto a:
1. prendere atto della rideterminazione del contributo concesso al beneficiario sig. Zanier Leonardo e disimpegnare dal fondo speciale POR FESR, piano finanziario POR, l'importo di € 2.818,74, impegnato a favore del medesimo per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3062;
2. prendere atto della rideterminazione del contributo concesso al Comune di Ravascletto e disimpe-

gnare dal fondo speciale POR FESR, piano finanziario POR, l'importo di € 13.930,07, impegnato a favore del medesimo per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3072;
3. rideterminare la spesa complessivamente ritenuta ammissibile per la realizzazione del "Progetto integrato di Comeglians" in un importo pari ad € 1.175.060,52 ed i contributi complessivamente assegnabili ai singoli beneficiari in un importo pari ad € 641.004,97;
RITENUTO di dover aggiornare la graduatoria regionale approvata con decreto n. 1369 del 13 luglio 2011, come modificata dal decreto n. 902 del 3 aprile 2012, dal decreto n. 150 del 4 febbraio 2013, e dal decreto 1700 del 16 luglio 2013 tenuto conto di quanto sopra riportato;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con D.P, Reg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e s.m.i.;

DECRETA

Per quanto esposto in premessa:
1. Di prendere atto della rinuncia del contributo concesso al Comune di Clauzetto con decreto del direttore di Servizio n. 1951 del 20 ottobre 2011 per la realizzazione del progetto codice MIC 3303 nell'ambito del progetto integrato denominato "Albergo diffuso Balcone sul Friuli", revoca disposta con decreto del Direttore di Servizio n. 1723 del 17 luglio 2013;
2. Di prendere atto della rideterminazione del contributo concesso al Comune di Clauzetto con decreto del direttore di Servizio n. 1951 del 20 ottobre 2011 per la realizzazione del progetto codice MIC 3290 nell'ambito del progetto integrato denominato "Albergo diffuso Balcone sul Friuli", rideterminazione disposta con decreto del Direttore di Servizio n. 2105 del 9 settembre 2013;
3. Di rideterminare la spesa complessivamente ritenuta ammissibile ed i contributi complessivamente assegnabili ai singoli beneficiari per la realizzazione del progetto "Albergo diffuso Balcone sul Friuli" in un importo rispettivamente di € 375.659,94 e di € 224.044,19;
4. Di prendere atto della rideterminazione del contributo concesso al beneficiario sig.ra Rassat Anita con decreto del direttore di Servizio 1920 del 17 ottobre 2011 per la realizzazione del progetto codice MIC 3158 nell'ambito del progetto integrato denominato "Albergo diffuso Bassa Val Degano - Val Pesarina", rideterminazione disposta con decreto del Direttore di Servizio n. 1839 del 5 agosto 2013;
5. Di rideterminare la spesa complessivamente ritenuta ammissibile ed i contributi complessivamente assegnabili ai singoli beneficiari per la realizzazione del progetto "Albergo diffuso Bassa Val Degano - Val Pesarina" in un importo rispettivamente di € 1.717.500,11 e di € 764.858,81;
6. Di prendere atto della rinuncia del contributo concesso al beneficiario sig.ra Sollero Bianca con decreto del direttore di Servizio n. 1917 del 14 ottobre 2011 per la realizzazione del progetto codice MIC 3059 nell'ambito del progetto integrato denominato "Albergo diffuso Val d'Incarojo", revoca disposta con decreto del Direttore di Servizio n. 22 del 8 ottobre 2013;
7. Di rideterminare la spesa complessivamente ritenuta ammissibile ed i contributi complessivamente assegnabili ai singoli beneficiari per la realizzazione del progetto "Albergo diffuso Val d'Incarojo" in un importo rispettivamente di € 1.087.118,86 e di € 523.549,68;
8. Di prendere atto della rideterminazione del contributo concesso al beneficiario sig. Zanier Leonardo con decreto del direttore di Servizio n. 1959 del 24 ottobre 2011 per la realizzazione del progetto codice MIC 3062 nell'ambito del progetto integrato denominato "Progetto integrato di Comeglians", rideterminazione disposta con decreto del Direttore di Servizio n. 28 del 9 ottobre 2013;
9. Di prendere atto della rideterminazione del contributo concesso al Comune di Ravascletto con decreto del direttore di Servizio n. 1959 del 24 ottobre 2011 per la realizzazione del progetto codice MIC 3072 nell'ambito del progetto integrato denominato "Progetto integrato di Comeglians", rideterminazione disposta con decreto del Direttore di Servizio n. 45 del 16 ottobre 2013;
10. Di rideterminare la spesa complessivamente ritenuta ammissibile ed i contributi complessivamente assegnabili ai singoli beneficiari per la realizzazione del "Progetto integrato di Comeglians" in un importo rispettivamente di € 1.175.060,52 e di € 641.004,97;
11. Di disimpegnare ai sensi dell'art. 11 comma 1 bis del decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 e s.m.i., dal Fondo speciale POR FESR a valere sul piano finanziario del POR l'importo complessivo di € 128.354,88 di cui:
- € 28.468,48, impegnato con proprio decreto n. 1369 del 13 luglio 2011 a favore del Comune di Clauzetto per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3303;
- € 5.084,31, impegnato con proprio decreto n. 1369 del 13 luglio 2011 a favore del Comune di Clauzetto per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3290;
- € 1.602,96, impegnato con proprio decreto n. 1369 del 13 luglio 2011 a favore del beneficiario sig.ra Rassat Anita per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3158;
- € 76.450,32, impegnato con proprio decreto n. 1369 del 13 luglio 2011 a favore del beneficiario sig.ra Sollero Bianca per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3059;

- € 2.818,74, impegnato con proprio decreto n. 1369 del 13 luglio 2011 a favore del beneficiario sig. Zanier Leonardo per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3062;
- € 13.930,07, impegnato con proprio decreto n. 1369 del 13 luglio 2011 a favore del Comune di Ravascletto per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3072;

12. Di approvare, a modifica e sostituzione delle graduatorie di cui all'allegato A del decreto n. 1369 del 13 luglio 2011, di cui all'allegato 1 del decreto n. 902 del 3 aprile 2012, di cui all'allegato 1 del decreto n. 150 del 4 febbraio 2013, e di cui all'allegato 1 del decreto n. 1700 del 16 luglio 2013 l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, recente la graduatoria di progetti integrati di consolidamento di albergo diffuso ammissibili a contributo e le graduatorie dei singoli interventi ammissibili a contributo proposti dai Comuni, e dai privati inseriti nei medesimi progetti integrati, a valere sull'Attività 4.2.a - linea di interventi 1 del POR FESR 2007-2013, Obiettivo competitività regionale e Occupazione del FVG, aggiornate nei beneficiari, negli importi della spesa ammissibile e dei contributi concedibili e impiegabili sul Fondo speciale POR FESR a favore dei beneficiari individuati;

13. Di rendere noto che avverso al presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. Friuli Venezia Giulia secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104 o in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 1199/1971, rispettivamente entro il termine perentorio di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ovvero azione innanzi all'Autorità giudiziaria ordinaria per le parti di competenza;

14. Di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 12 dicembre 2013

TONEGUZZI

14_1_1_DDS_COORD POL MONT 193_2_ALL1

Allegato 1 al decreto n. 193 del 12/12/2013

PROGR.	PROGETTO INTEGRATO (denominazione)	progr.	n. progetto	Beneficiario Finale	Spesa ammissibile	Contributo	Quota UE	Quota Stato	Quota Regione	Quota Ente pubblico	Quota privati	Punteggio intervento	Punteggio Progetto integrato
1	ALBERGO DIFFUSO VAL CELLINA - VAL VAJONT	1	3567	COMUNE DI BARCIS - adeguamento Casa Cavatori	120.000,00	92.400,00	29.400,00	63.000,00		27.600,00		213	
		2	3559	DE ZAN JEAN - GIUSEPPE	392.745,98	196.372,99	48.111,38	103.095,82	45.165,79		196.372,99	169	
		3	3568	FABBRO FRANCA	348.111,45	174.055,72	42.643,65	91.379,25	40.032,82		174.055,73	166	
		4	3570	EUROEDIL SRL	420.364,32	200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00		220.364,32	160	
		5	3560	NIEDDU ALESSANDRA	173.117,77	86.558,88	21.206,93	45.443,41	19.908,54		86.558,89	129	
		6	3569	MAZZUCCO GERVASIA	245.736,83	122.868,41	30.102,76	64.505,92	28.259,73		122.868,42	122	
		7	3571	DELLA PUTTA DOMENICO	162.329,70	81.164,85	19.885,39	42.611,55	18.667,91		81.164,85	116	
		9	3573	DE FILIPPO STEFANO	103.200,00	51.600,00	12.642,00	27.090,00	11.868,00		51.600,00	67	
		10	3574	DE FILIPPO ANDREA	91.800,00	45.900,00	11.245,50	24.097,50	10.557,00		45.900,00	67	
		11	3564	PARONCILLI EMILIO	140.000,00	70.000,00	17.150,00	36.750,00	16.100,00		70.000,00	57	
		12	3565	COCCI SERGIO	92.800,00	46.400,00	11.368,00	24.360,00	10.672,00		46.400,00	52	
		13	3562	GIORDANI MARISA	106.400,00	53.200,00	13.034,00	27.930,00	12.236,00		53.200,00	49	
		14	3563	BOZ ROMEO	104.200,00	52.100,00	12.764,50	27.352,50	11.983,00		52.100,00	49	
		15	3575	COMUNE DI ERTO E CASSO - unità ab- c/o portic dal Duro	259.138,09	199.536,32	63.488,83	136.047,49		59.601,77		43	
		16	3566	BOZ GABRIELE	182.707,72	91.353,86	22.381,70	47.960,78	21.011,38		91.353,86	42	
	PROGETTO INTEGRATO VAL CELLINA VAL VAJONT				**2.942.651,86**	**1.563.511,03**	**404.424,64**	**866.624,22**	**292.462,17**				**73**
2	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO ESISTENTE BASSA VAL DEGANO - VAL PESARINA	1	3100	GORI LORENZO	556.138,82	200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00		356.138,82	246	
		2	3158	RASSAT ANITA	280.188,43	140.094,21	34.323,08	73.549,46	32.221,67		140.094,22	88	
		3	3103	SOLARI DANIELE	262.218,83	131.109,41	32.121,81	68.832,44	30.155,16		131.109,42	84	
		4	3151	BONANNI CARMELA	207.341,78	103.670,89	25.399,37	54.427,22	23.844,30		103.670,89	82	
		5	3282	MAZZOLINI GERARDO LUIGI	198.501,94	99.250,97	24.316,49	52.106,76	22.827,72		99.250,97	51	
		6	3325	BONANNI GIULIANO	101.022,29	50.511,14	12.375,23	26.518,35	11.617,56		50.511,15	50	
		7	3397	PIAZZOLLA STEFANIA	112.088,02	40.222,19	9.854,44	21.116,65	9.251,10		71.865,83	50	
	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DELL'ALBERGO DIFFUSO ESISTENTE "BASSA VAL DEGANO - VAL PESARINA"				**1.717.500,11**	**764.858,81**	**187.390,42**	**401.550,88**	**175.917,51**				**55**
3	ALBERGO DIFFUSO DI COMEGLIANS	1	3062	ZANIER LEONARDO	323.107,31	161.553,65	39.580,64	84.815,66	37.157,35		161.553,66	228	
		2	3072	COMUNE DI RAVASCLETTO - casa Chilin Zovello	198.054,58	152.502,02	48.523,37	103.978,65		45.552,56		68	
		3	3030	ARCHINTERNI ARREDAMENTI SRL	220.898,91	110.449,45	27.060,12	57.985,96	25.403,37		110.449,46	36	
		4	3064	TOSON ELENA	235.280,18	117.640,09	28.821,82	61.761,05	27.057,22		117.640,09	25	
		5	3065	SOMMACAL FRANCA	50.310,29	25.155,14	6.163,01	13.206,45	5.785,68		25.155,15	17	
		6	3066	LEPRE ADELE	147.409,25	73.704,62	18.057,63	38.694,93	16.952,06		73.704,63	17	
	PROGETTO INTEGRATO DI COMEGLIANS				**1.175.060,52**	**641.004,97**	**168.206,59**	**360.442,70**	**112.355,68**				**45**
4	ALBERGO DIFFUSO VAL D'INCAROJO	1	3017	ZOZZOLI CATERINA	402.626,18	193.104,00	47.310,48	101.379,60	44.413,92		209.522,18	31	
		2	4180	VAILATI FRANCESCA ANGELA	131.726,67	63.592,37	15.580,13	33.385,99	14.626,25		68.134,30	31	
		3	4181	SCREM MARIA	150.440,24	72.626,53	17.793,50	38.128,93	16.704,10		77.813,71	30	
		4	3053	BORTOLUSSI ENOS	221.374,80	106.870,90	26.183,37	56.107,22	24.580,31		114.503,90	27	
		5	3058	DI GLERIA SILVANO	84.291,80	40.692,70	9.969,71	21.363,67	9.359,32		43.599,10	26	
		6	4179	TARUSSIO ANTONIO	96.659,17	46.663,18	11.432,48	24.498,17	10.732,53		49.995,99	25	
		7	3059	SOLLERO BIANCA	-	-	-	-	-		-	24	
	PROGETTO INTEGRATO VAL D'INCAROJO				**1.087.118,86**	**523.549,68**	**128.269,67**	**274.863,58**	**120.416,43**				**44**
5	ALBERGO DIFFUSO BORGO SOANDRI	1	3104	TOLAZZI GUIDO	335.279,52	167.639,76	41.071,74	88.010,87	38.557,15		167.639,76	206	
		2	3076	MARSILIO ALBERTO	220.578,79	110.289,39	27.020,90	57.901,93	25.366,56		110.289,40	120	
		3	3094	NODALE LUIGINA	160.258,37	80.129,18	19.631,64	42.067,82	18.429,72		80.129,19	84	
		4	3074	MORO ANNIVES MARIA	73.072,61	36.536,30	8.951,39	19.181,56	8.403,35		36.536,31	50	
		5	3075	COLZANI ALESSANDRO ANTONIO	66.714,28	33.357,14	8.172,50	17.512,50	7.672,14		33.357,14	50	
	PROGETTO INTEGRATO BORGO SOANDRI				**855.903,57**	**427.951,77**	**104.848,17**	**224.674,68**	**98.428,92**				**43**
6	ALBERGO DIFFUSO BALCONE SUL FRIULI	1	3174	CESCUTTI GIANNI ERNESTO	68.623,74	34.311,87	8.406,41	18.013,73	7.891,73		34.311,87	25	
		2	3217	COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO - unità abitative loc.	119.098,54	91.705,88	29.179,14	62.526,74		27.392,66		18	
		3	3303	COMUNE DI CLAUZETTO - arredo alloggio	-	-	-	-		-		17	
		4	3135	LEON LUIGI	172.909,46	86.454,73	21.181,41	45.388,73	19.884,59		86.454,73	4	
		5	3290	COMUNE DI CLAUZETTO - ampliamento reception e sala comune	15.028,20	11.571,71	3.681,90	7.889,81		3.456,49		0	
	PROGETTO INTEGRATO BALCONE SUL FRIULI				**375.659,94**	**224.044,19**	**62.448,86**	**133.819,01**	**27.776,32**				**30**
	COMPLESSIVAMENTE SOMMANO				**8.153.894,86**	**4.144.920,45**	**1.055.588,35**	**2.261.975,07**	**827.357,03**				

Udine, 12 dicembre 2013

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: TONEGUZZI

14_1_1_DDS_COORD POL MONT 194_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 12 dicembre 2013, n. 194

POR Fesr 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 4 "Sviluppo territoriale"- Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" Linea di intervento 1 "Bando per l'assegnazione di contributi per il consolidamento di alberghi diffusi già esistenti". Aggiornamento della graduatoria approvata con decreto n. 1409 dell'11 giugno 2012, e disimpegno risorse.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il Programma operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, modificato con Decisione della Commissione Europea C(2010)5 del 4 gennaio 2010 e con Decisione C(2013) 2463 di data 29 aprile 2013;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007, n. 19 del 14 gennaio 2010 e n. 831 del 10 maggio 2013 con le quali la Giunta medesima prende atto rispettivamente della Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, della Decisione della Commissione Europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010 e della Decisione C(2013) 2463 di data 29 aprile 2013;

VISTA la D.G.R. n. 2695 del 3 dicembre 2009 di approvazione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane - CIMA, così come modificato con delibere della Giunta regionale n. 708 del 21 aprile 2011, n. 1366 del 14 luglio 2011, n. 1706 del 23 settembre 2011, n. 1235 del 6 luglio 2012 e n. 917 del 25/05/2013;

VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";

VISTO il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), così come modificato con Decreto del Presidente della Regione n. 0185/Pres. di data 6 luglio 2009 e con decreto n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011 (pubblicato sul B.U.R. n. 20 del 18 maggio 2011);

VISTO l'articolo 24 della citata legge regionale 7/2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione FESR per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale n. 21 del 8 agosto 2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge n. 2041 del 25 novembre 1971 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato);

VISTO il piano finanziario analitico del Programma, approvato con deliberazione della giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 come da ultimo modificato con la delibera di Giunta regionale n. 319 del 1 marzo 2012 che assegna all'attività 4.2.a) per le linee di intervento di competenza del Servizio coordinamento politiche per la montagna complessivi € 18.730.388,00, comprensivi della quota a carico degli enti pubblici stimata in € 40.495,00;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 14 maggio 2009 che individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna quale struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'attività 4.2.a) per le linee di intervento 1,2 e 5;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1593 del 2 settembre 2011 che assegna alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna € 2.500.000,00 per l'emanazione del bando a valere sulla linea di intervento 1 dell'attività 4.2.a) relativa al consolidamento di alberghi diffusi già esistenti ed € 224.485,00 per l'eventuale scorrimento della graduatoria, ove le domande di contributo superassero la dotazione finanziaria messa a bando;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1707 del 23 settembre 2011, pubblicata sul BUR n. 41 del 12 ottobre 2011 e recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Asse 4 - Attività 4.2.a) - Linea di intervento 1 valorizzazione dell'Albergo Diffuso - consolidamento di alberghi diffusi già esistenti. Approvazione bando";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1098 del 15 giugno 2012 con cui sono stati assegnati € 2.000.000,00 di fondi provenienti dal P.A.R. al bando approvato con delibera della Giunta regionale n. 1707 del 23 settembre 2012 inerente alla linea di intervento 1 dell'attività 4.2.a) "valorizzazione dell'albergo diffuso";
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1409 del 11 giugno 2012, di approvazione della graduatoria dei progetti presentati a valere sul "Bando per l'assegnazione di contributi per il consolidamento di alberghi diffusi già esistenti" approvato con DGR 1707 del 23 settembre 2011, e di ammissione a contributo dei primi quattro progetti integrati della graduatoria e dei relativi singoli interventi comportanti un contributo complessivo pari ad € 2.165.658,25 a fronte di una spesa ammissibile complessiva di € 4.344.671,04 a valere sulle risorse del POR;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1235 del 6 luglio 2012, con cui è stata disposta la modifica del paragrafo 7 di CIMA recente il piano finanziario articolato per tipologie di intervento, con la quale sono state assegnate ulteriori risorse per euro 2.514.211,35 al fine di consentire lo scorrimento della graduatoria approvata con Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1409 del 11 giugno 2012;
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1686 del 16 luglio 2012 con il quale è stato disposto lo scorrimento della graduatoria approvata con il citato decreto 1409/2012 e si è provveduto al finanziamento dei progetti collocati dalla quinta alla nona posizione utile della stessa per un contributo complessivo pari ad € 2.906.214,43 a fronte di una spesa ammissibile complessiva di € 5.805.190,50, di cui € 2.151.211,00, a fronte di una spesa ammessa pari ad € 4.402.583,59, a valere sul piano finanziario del POR ed € 755.003,43, a fronte di una spesa ammessa pari ad € 1.402.606,91 a valere sul piano finanziario del PAR, assegnate alla linea di intervento 1 con la delibera della Giunta regionale n. 1235/2012 sopra citata;
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 152 del 4 febbraio 2013 con cui si è disposto l'aggiornamento della graduatoria approvata con decreto n. 1409/2012 a seguito del disimpegno di risorse;
VISTO il Decreto del Segretario generale n. 80 del 6 novembre 2013 con cui, ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 comma 1 bis del regolamento per l'attuazione del POR FESR Competitività regionale ed occupazione 2007-2013, approvato con decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 e s.m.i., è stata conferita al Direttore del servizio Coordinamento politiche per la montagna la delega all'adozione dei decreti di rideterminazione degli impegni, già assunti con decreto del Direttore centrale, sul Fondo speciale POR Fesr a valere sul piano finanziario del POR e del PAR per i singoli interventi finanziati dalle linee di intervento 1, 2 e 5 dell'attività 4.2.a) Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente dell'Asse 4 Sviluppo territoriale;
VISTA la domanda per la realizzazione del progetto integrato di consolidamento di Albergo diffuso "Progetto integrato di Comeglians" prot. n. 0006150/SPM del 14 febbraio 2012 presentata dal comune di Comeglians;
VISTA la domanda per la realizzazione del progetto integrato di Albergo diffuso di consolidamento denominato "Bassa Val Degano - Val Pesarina" prot. n. SPM/0006402 del 15 febbraio 2012 presentata dal comune di Ovaro;
VISTA la domanda per la realizzazione del progetto integrato di Albergo diffuso di consolidamento denominato "Albergo diffuso Val D'Incarojo" prot. n. SPM/0006387-13.20 del 15/02/2012 presentata dal comune di Paularo;
VISTO il citato decreto n. 1409 dell'11 giugno 2012, pubblicato sul BUR n. 25 del 20 giugno 2012 con il quale, tra l'altro:
1. è stata approvata la graduatoria degli interventi ammissibili a contributo nell'ambito del bando sopra richiamato;
2. sono stati ammessi a finanziamento i primi 4 progetti integrati, e relativi interventi, della graduatoria di cui al punto 1, trai quali sono ricompresi il progetto integrato denominato "Albergo diffuso Val D'Incarojo" ed il progetto denominato "Progetto integrato di Comeglians";
3. è stato impegnato, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del Decreto n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 e s.m.i., sul fondo speciale POR FESR 2007-2013, relativamente al progetto integrato denominato "Albergo diffuso Val D'Incarojo" l'importo complessivo di € 440.356,83 mentre relativamente al progetto denominato "Progetto integrato di Comeglians" l'importo complessivo di € 702.469,36 a valere sulle risorse del POR;
VISTO il citato decreto n. 1686 del 16 luglio 2012 , pubblicato sul BUR n. 30 del 25 luglio 2012 con il quale
1. è stato approvato lo scorrimento della graduatoria degli interventi ammissibili a contributo approvata con decreto n. 1409 dell'11 giugno 2012
2. sono stati ammessi a finanziamento i progetti integrati di Albergo diffuso collocati dalla quinta alla nona posizione utile della graduatoria di cui al punto 1, tra i quali è ricompreso il progetto integrato de-

nominato “Bassa Val Degano - Val Pesarina“
3. è stato impegnato, ai sensi dell’art. 11, comma 1 del Decreto n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 e s.m.i., sul fondo speciale POR FESR 2007-2013, relativamente al progetto integrato denominato “Bassa Val Degano - Val Pesarina” l’importo complessivo di € 621.369,42 a valere sulle risorse del POR ed € 200.000,00 a valere sulle risorse del PAR;
VISTO il decreto del Direttore di servizio coordinamento politiche per la montagna n. 2052 del 10 settembre 2012 con cui è stato concesso il contributo di € 702.469,36 a fronte di spese ammesse per € 1.638.425,40 per la realizzazione del progetto denominato “Progetto integrato di Comeglians”;
RILEVATO che a seguito dell’approvazione del progetto esecutivo relativo all’intervento proposto dal Comune di Rigolato, codice MIC 7382, facente parte del Progetto integrato suddetto, con decreto del Direttore di Servizio n. 192 del 7 febbraio 2013 la spesa ammessa è stata rideterminata in € 77.504,60 e conseguentemente il contributo è stato rideterminato in € 59.678,54;
RILEVATO che a seguito dell’affidamento dei lavori per la realizzazione dell’intervento proposto dal Comune di Rigolato, codice MIC 7382 sono state accertate economie contributive, che ai sensi del comma 1 dell’art. 29 della L.R. n. 7 del del 21 luglio 2008, il Comune stesso è tenuto a restituire la Fondo e che per tanto con decreto del Direttore di Servizio n. 20 dell’8 ottobre 2013 la spesa ammessa è stata rideterminata in € 70.589,62 e conseguentemente il contributo è stato rideterminato in € 54.354,01;
RITENUTO, a seguito dei citati decreti n. 192/2013 e 20/2013, di dover modificare il decreto n. 1409 del 11 giugno 2012 e di prendere atto della rideterminazione del contributo concesso al Comune di Rigolato e disimpegnare dal fondo speciale POR FESR, piano finanziario POR, l’importo di € 5.705,99 (€381,46 + €5.324,53), impegnato a favore del medesimo per la realizzazione dell’intervento codice MIC 7382,
RITENUTO di rideterminare la spesa complessivamente ritenuta ammissibile per la realizzazione del “Progetto integrato di Comeglians” per un importo pari ad € 1.630.814,63 ed i contributi complessivamente assegnabili ai singoli beneficiari per un importo pari ad € 696.763,37;
VISTO il decreto del Direttore di servizio n. 2056 del 10 settembre 2012 con cui è stato concesso il contributo di € 821.369,42 a fronte di spese ammesse per € 1.667.900,35 per la realizzazione del progetto integrato denominato “Bassa Val Degano - Val Pesarina”;
RILEVATO che a seguito dell’affidamento dei lavori per la realizzazione dell’intervento proposto dal Comune di Raveo, codice MIC 7657 sono state accertate economie contributive, che ai sensi del comma 1 dell’art. 29 della L.R. n. 7 del del 21 luglio 2008, il Comune stesso è tenuto a restituire la Fondo e che per tanto con decreto del Direttore di Servizio n. 8 del 4 ottobre 2013 la spesa ammessa è stata rideterminata in € 264.216,08 ed il contributo è stato confermato in € 200.000,00;
RITENUTO, a seguito del citato decreto n. 8/2013, di dover modificare il proprio decreto n. 1686 del 16 luglio 2012 e di procedere per tanto a:
1. prendere atto della riduzione della spesa ammessa per l’intervento proposto dal Comune di Raveo e della conferma del contributo impegnato a favore del medesimo per la realizzazione dell’intervento codice MIC 7657;
2. rideterminare la spesa complessivamente ritenuta ammissibile per la realizzazione del progetto di albergo diffuso “Bassa Val Degano - Val Pesarina” in un importo pari ad € 1.376.411,35 e di confermare i contributi complessivamente assegnabili ai singoli beneficiari in un importo pari ad € 706.016,88;
VISTO il decreto del Direttore di servizio coordinamento politiche per la montagna n. 2051 del 10 settembre 2012 con cui è stato concesso il contributo di € 440.356,83 a fronte di spese ammesse per € 801.076,28 per la realizzazione del progetto integrato denominato “Albergo diffuso Val D’Incarojo”;
ACCERTATO che la beneficiaria Deretani Natalia ha rinunciato al contributo concesso e che il Comune di Paularo ha preso atto di un tanto con delibera della Giunta comunale n. 63 del 18 maggio 2013;
RILEVATO che, ai sensi dell’art. 17 comma 6 del bando, il progetto integrato denominato “Albergo diffuso Val D’Incarojo”, successivamente alla rinuncia al contributo da parte della sig. Deretani Natalia, mantiene i requisiti di ammissibilità di cui agli artt. 6 e 9 del bando approvato con DGR 1707/2011;
VISTO il decreto del Direttore di Servizio n. 21 dell’8 ottobre 2013 con il quale si prende atto della rinuncia e si dispone la revoca del contributo concesso con decreto 2051/2012;
RITENUTO, a seguito del citato decreto n. 21/2013, di dover modificare il proprio decreto n. 1409 del 11 giugno 2012 e di procedere per tanto a:
1. prendere atto della rinuncia al contributo concesso alla sig.ra Deretani Natalia e disimpegnare dal fondo speciale POR FESR, piano finanziario POR, l’importo di € 88.672,95, impegnato a favore della medesima per la realizzazione dell’intervento codice MIC 7682;
2. rideterminare la spesa complessivamente ritenuta ammissibile per la realizzazione del progetto “Albergo diffuso Val D’Incarojo” in un importo pari ad € 480.347,28 ed i contributi complessivamente assegnabili ai singoli beneficiari in un importo pari ad € 279.992,33;
RITENUTO di dover aggiornare la graduatoria regionale approvata con decreto n. 1409 del 11 giugno 2012, come modificata con decreto 152 del 4 febbraio 2013, tenuto conto di quanto sopra riportato;
VISTO il regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato

con D.P, Reg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e s.m.i.;

DECRETA

Per quanto esposto in premessa:
1. Di prendere atto della rideterminazione del contributo concesso al Comune di Rigolato con decreto del direttore di Servizio n. 2052 del 10 settembre 2012 per la realizzazione del progetto codice MIC 7382 nell'ambito del progetto integrato denominato "Progetto integrato di Comeglians", rideterminazione disposta con decreti del Direttore di Servizio n. 192 del 7 febbraio 2013 e n. 20 dell'8 ottobre 2013;
2. Di rideterminare la spesa complessivamente ritenuta ammissibile ed i contributi complessivamente assegnabili ai singoli beneficiari per la realizzazione del progetto "Progetto integrato di Comeglians" in un importo rispettivamente di € 1.630.814,63 e di € 696.763,37;
3. Di prendere atto della riduzione della spesa ammessa per l'intervento proposto dal Comune di Raveo e della conferma del contributo concesso con decreto 2056 del 10 settembre 2012 a favore del medesimo per la realizzazione dell'intervento codice MIC 7657;
4. Di rideterminare la spesa complessivamente ritenuta ammissibile per la realizzazione del progetto di albergo diffuso "Bassa Val Degano - Val Pesarina" in un importo pari ad € 1.376.411,35 e di confermare i contributi complessivamente assegnabili ai singoli beneficiari in un importo pari ad € 706.016,88;
5. Di prendere atto della rinuncia della sig.ra Deretani Natalia al contributo concesso con decreto del direttore di Servizio n. 2051 del 10 settembre 2012 per la realizzazione del progetto codice MIC 7682 nell'ambito del progetto integrato denominato "Albergo diffuso Val D'Incarojo" e della conseguente revoca del contributo concesso di cui al decreto del Direttore di Servizio n. 21 dell'8 ottobre 2013;
6. Di rideterminare la spesa complessivamente ritenuta ammissibile per la realizzazione del progetto "Albergo diffuso Val D'Incarojo" in un importo pari ad € 480.347,28 ed i contributi complessivamente assegnabili ai singoli beneficiari in un importo pari ad € 279.992,33;
7. Di disimpegnare ai sensi dell'art. 11 comma 1 bis del decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 e s.m.i., dal Fondo speciale POR FESR a valere sul piano finanziario del POR l'importo complessivo di € 94.378,94 di cui:
- € 5.705,99, impegnato con decreto n. 1409 del 11 giugno 2012 a favore del Comune di Rigolato per la realizzazione dell'intervento codice MIC 7382;
- € 88.672,95 impegnato con decreto n. 1409 del 11 giugno 2012 a favore della sig.ra Deretani Natalia per la realizzazione dell'intervento codice MIC 7682;

8. Di approvare, a modifica e sostituzione delle graduatorie di cui all'allegato A del decreto n. 1409 del 11 giugno 2012 e di cui all'allegato A del decreto n. 1686 del 12 luglio 2012, di cui all'allegato 1 del decreto 152 del 4 febbraio 2013, l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, recente la graduatoria di progetti integrati di consolidamento de albergo diffuso ammissibili a contributo e le graduatorie dei singoli interventi ammissibili a contributo proposti dai Comuni, dai provati inseriti nei medesimi progetti integrati, a valere sull'Attività 4.2.a - linea di interventi 1 del POR FESR 2007-2013, Obiettivo competitività regionale e Occupazione del FVG, aggiornate nei beneficiari, negli importi della spesa ammissibile e dei contributi concedibili e impiegabili sul Fondo speciale POR FESR a favore dei beneficiari individuati;
9. Di rendere noto che avverso al presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. Friuli Venezia Giulia secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104 o in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 1199/1971, rispettivamente entro il termine perentorio di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ovvero azione innanzi all'Autorità giudiziaria ordinaria per le parti di competenza;
10. Di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 12 dicembre 2013

TONEGUZZI

14_1_1_DDS_COORD POL MONT 194_2_ALL1

ALLEGATO 1 AL DECRETO N.194 DEL 12/12/2013

PROGR.	PROGETTO INTEGRATO (denominazione)	progr.	n. progetto	Beneficiario Finale	Spesa ammissibile	Contributo	Quota UE	Quota Stato	Quota Regione	Quota Ente pubblico	Quota privati	Fonte finanziamento	Punteggio intervento	Punteggio Progetto integrato	Priorità (data e ora di arrivo della domanda)
1	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO SAURIS	1	7817	PETRIS SANDRO	181.361,06	90.680,53	22.216,73	47.607,28	20.856,52		90.680,53	POR	90		
		2	7662	COMUNE DI SAURIS	275.019,52	200.000,00	63.636,36	136.363,64		75.019,52		POR	80		
		3	7702	PETRIS ERMES	144.425,03	72.212,51	17.692,06	37.911,57	16.608,88		72.212,52	POR	58		
		4	7665	DOMINI CANDIDA	118.653,30	59.326,65	14.535,03	31.146,49	13.645,13		59.326,65	POR	57		
		5	7733	PETRIS LUIGI	168.135,05	84.067,52	20.596,54	44.135,45	19.335,53		84.067,53	POR	39		
		6	7816	GIACOMELLO FIORELLO	61.511,85	30.755,92	7.535,20	16.146,86	7.073,86		30.755,93	POR	30		
	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO SAURIS				**949.105,81**	**537.043,13**	**146.211,92**	**313.311,29**	**77.519,92**	**75.019,52**	**337.043,16**			**69**	14/02/2012 ore 16.45
2	ALBERGO DIFFUSO VAL D'INCAROJO	1	7669	COMUNE DI PAULARO	288.439,27	184.038,33	58.557,65	125.480,68		104.400,94		POR	136		
		2	7677	TEMIL LEONARDO	191.908,01	95.954,00	23.508,73	50.375,85	22.069,42		95.954,01	POR	34		
		3	7682	DEREANI NATALIA	-	-	-	-	-		-	POR	24		
	PROGETTO INTEGRATO ALBERGO DIFFUSO VAL D'INCAROJO				**480.347,28**	**279.992,33**	**82.066,38**	**175.856,53**	**22.069,42**	**104.400,94**	**95.954,01**			**69**	15/02/2012 ore 13.18
3	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO COMEGLIANS	1	7361	VERARDO PIETRO	521.663,93	200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00		321.663,93	POR	111		
		2	7366	BARBACETTO ORAZIO SERENO	165.215,71	82.607,85	20.238,92	43.369,12	18.999,81		82.607,86	POR	88		
		3	7333	MARTIN SILVANO	362.268,81	181.134,40	44.377,93	95.095,56	41.660,91		181.134,41	POR	64		
		4	7368	DI SOPRA NADIA	153.210,68	76.605,34	18.768,31	40.217,80	17.619,23		76.605,34	POR	62		
		5	7369	DI SOPRA PAOLA	117.992,28	58.996,14	14.454,05	30.972,97	13.569,12		58.996,14	POR	58		
		6	7379	DA POZZO SARA	239.873,60	43.065,63	10.551,08	22.609,46	9.905,09		196.807,97	POR	44		
		7	7382	COMUNE DI RIGOLATO (riqualificazione Vuezzis	70.589,62	54.354,01	17.294,45	37.059,56		16.235,61		POR	0		
	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO DI COMEGLIANS				**1.630.814,63**	**696.763,37**	**174.684,74**	**374.324,47**	**147.754,16**	**16.235,61**	**917.815,65**			**65**	
4	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO BORGO SOANDRI	1	7897	VALENTINI CRISTINA	335.068,05	167.534,02	41.045,83	87.955,36	38.532,83		167.534,03	POR	145		
		2	7891	MARSILIO ALBERTO	179.193,28	89.596,63	21.951,17	47.038,23	20.607,23		89.596,65	POR	114		
		3	7895	STRAULINO GIULIO	180.000,00	90.000,00	22.050,00	47.250,00	20.700,00		90.000,00	POR	51		
		4	7892	MARSILIO ALESSANDRO	232.405,27	116.022,63	28.425,54	60.911,88	26.685,21		116.382,64	POR	46		
		5	7899	COMUNE DI SUTRIO arredo reception	29.396,95	22.635,65	7.202,25	15.433,40		6.761,30		POR	0		
	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO BORGO SOANDRI				**956.063,55**	**485.788,93**	**120.674,79**	**258.588,87**	**106.525,27**	**6.761,30**	**463.513,32**			**62**	
5	PROGETTO INTEGRATO ALBERGO DIFFUSO VALLI DEL NATISONE - SOC. COOP (GRIMACCO)	1	7932	QUALIZZA WALTER	314.261,17	157.130,58	38.496,99	82.493,55	36.140,04		157.130,59	POR	98		
		2	7924	URSIC MARZIA	374.542,99	187.271,49	45.881,52	98.317,53	43.072,44		187.271,50	POR	53		
		3	7946	LOSZACH ANTONELLA	370.865,57	185.432,78	45.431,03	97.352,21	42.649,54		185.432,79	POR	44		
		4	7947	BUCOVAZ GIULIO	189.128,92	94.564,46	23.168,29	49.646,34	21.749,83		94.564,46	POR	1		
	PROGETTO INTEGRATO ALBERGO DIFFUSO VALLI DEL NATISONE - SOC. COOP (GRIMACCO)				**1.248.798,65**	**624.399,31**	**152.977,83**	**327.809,63**	**143.611,85**	**-**	**624.399,34**			**61**	

ALLEGATO 1 AL DECRETO N.194 DEL 12/12/2013

PROGR.	PROGETTO INTEGRATO (denominazione)	progr.	n. progetto	Beneficiario Finale	Spesa ammissibile	Contributo	Quota UE	Quota Stato	Quota Regione	Quota Ente pubblico	Quota privati	Fonte finanziamento	Punteggio intervento	Punteggio Progetto integrato	Priorità (data e ora di arrivo della domanda)
6	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO VALCELLINA VAL VAJONT	1	7655	DE LORENZI IRENE	338.695,26	169.347,63	41.490,17	88.907,51	38.949,95		169.347,63	POR	196		
		2	7664	CORONA GIULIANA	146.566,83	73.283,41	17.954,44	38.473,79	16.855,18		73.283,42	POR	118		
		3	7661	CARRARA LUCIO	168.647,22	84.323,61	20.659,28	44.269,90	19.394,43		84.323,61	POR	98		
		4	7668	ROSINA ANGELO PAOLO	245.172,21	122.586,10	30.033,59	64.357,70	28.194,81		122.586,11	POR	72		
	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO VALCELLINA VAL VAJONT				**899.081,52**	**449.540,75**	**110.137,48**	**236.008,90**	**103.394,37**	**-**	**449.540,77**			**59**	15/02/2012 ore 10.35
7	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO BASSA VAL DEGANO VAL PESARINA	1	7657	COMUNE DI RAVEO	264.216,08	200.000,00	63.636,36	136.363,64	-	64.216,08	-	PAR	173		
		2	7773	FORNASIERE GIULIO	500.161,49	200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00		300.161,49	POR	86		
		3	7723	LINDA LORENZO	244.486,05	122.243,02	29.949,54	64.177,59	28.115,89		122.243,03	POR	56		
		4	7676	BONANNI PIERINO	170.945,95	85.472,97	20.940,88	44.873,31	19.658,78		85.472,98	POR	33		
		5	7771	BUTTAZZONI AURELIO	196.601,78	98.300,89	24.083,72	51.607,97	22.609,20		98.300,89	POR	27		
	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO BASSA VAL DEGANO VAL PESARINA				**1.376.411,35**	**706.016,88**	**187.610,50**	**402.022,51**	**116.383,87**	**64.216,08**	**606.178,39**			**59**	15/02/2012 ore 14.00
8	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO BALCONE SUL FRIULI	1	7783	NASCIMBEN CELESTINA	337.068,03	168.534,01	41.290,83	88.480,36	38.762,82		168.534,02	POR	55		
		2	7784	TOSONI CLELIA	114.746,76	57.373,38	14.056,48	30.121,02	13.195,88		57.373,38	POR	33		
		3	7781	CESCUTTI GIULIANO	263.789,49	131.894,74	32.314,21	69.244,74	30.335,79		131.894,75	POR	28		
		4	7782	GARLATTI ANDREA	196.198,79	98.099,39	24.034,35	51.502,18	22.562,86		98.099,40	POR	26		
	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO BALCONE SUL FRIULI				**911.803,07**	**455.901,52**	**111.695,87**	**239.348,30**	**104.857,35**	**-**	**455.901,55**			**52**	
9	ALBERGO DIFFUSO DI FORGARIA - MONTE PRAT	1	7658	FRUCCO CARLO	145.541,89	72.770,94	17.828,88	38.204,74	16.737,32		72.770,95	PAR	32		
		2	7713	AGNOLA ENIO	109.816,03	54.908,01	13.452,46	28.826,71	12.628,84		54.908,02	PAR	31		
		3	7918	COLLINO GIOVANNI	78.760,00	39.380,00	9.648,10	20.674,50	9.057,40		39.380,00	PAR	18		
		4	7719	MOLINARO FELICE	168.292,29	84.146,14	20.615,80	44.176,72	19.353,62		84.146,15	PAR	17		
		5	7921	FAION PIERINA	118.000,00	59.000,00	14.455,00	30.975,00	13.570,00		59.000,00	PAR	17		
		6	7933	CHIAPOLINO BRUNO	151.793,17	75.896,58	18.594,66	39.845,70	17.456,22		75.896,59	PAR	17		
		7	7948	AGOSTINIS RENZA	160.000,00	80.000,00	19.600,00	42.000,00	18.400,00		80.000,00	PAR	16		
		8	7656	COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI	60.000,00	46.200,00	14.700,00	31.500,00	-	13.800,00	-	PAR	0		
	PROGETTO INTEGRATO AMPLIAMENTO DELL'ALBERGO DIFFUSO DI FORGARIA - MONTE PRAT				**992.203,38**	**512.301,67**	**128.894,90**	**276.203,37**	**107.203,40**	**13.800,00**	**466.101,71**			**44**	
TOTALE FINANZIAMENTO POR					**8.188.209,78**	**4.035.446,22**	**1.022.423,15**	**2.190.906,86**	**822.116,21**	**202.417,37**	**3.950.346,19**				
TOTALE FINANZIAMENTO PAR					**1.256.419,46**	**712.301,67**	**192.531,26**	**412.567,01**	**107.203,40**	**78.016,08**	**466.101,71**				
COMPLESSIVAMENTE SOMMANO					**9.444.629,24**	**4.747.747,89**	**1.214.954,41**	**2.603.473,87**	**929.319,61**	**280.433,45**	**4.416.447,90**				

Udine, 12 dicembre 2013

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: TONEGUZZI

14_1_1_DDS_COORD POL MONT 195_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 12 dicembre 2013, n. 195

POR Fesr 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 4 "Sviluppo territoriale"- Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" Linea di intervento 1 "Bando per l'assegnazione di contributi per nuove realizzazioni di alberghi diffusi". Aggiornamento della graduatoria approvata con decreto n. 1393 del 15 luglio 2011, e disimpegno risorse.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il Programma operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, modificato con Decisione della Commissione Europea C(2010)5 del 4 gennaio 2010 e con Decisione C(2013) 2463 di data 29 aprile 2013;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007, n. 19 del 14 gennaio 2010 e n. 831 del 10 maggio 2013 con le quali la Giunta medesima prende atto rispettivamente della Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, della Decisione della Commissione Europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010 e della Decisione C(2013) 2463 di data 29 aprile 2013;

VISTA la D.G.R. n. 2695 del 3 dicembre 2009 di approvazione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane - CIMA, così come modificato con delibere della Giunta regionale n. 708 del 21 aprile 2011, n. 1366 del 14 luglio 2011, n. 1706 del 23 settembre 2011, n. 1235 del 6 luglio 2012 e n. 917 del 25/05/2013;

VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";

VISTO il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), così come modificato con Decreto del Presidente della Regione n. 0185/Pres. di data 6 luglio 2009 e con decreto n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011 (pubblicato sul B.U.R. n. 20 del 18 maggio 2011);

VISTO l'articolo 24 della citata legge regionale 7/2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione FESR per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale n. 21 del 8 agosto 2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge n. 2041 del 25 novembre 1971 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato);

VISTO il piano finanziario analitico del Programma, approvato con deliberazione della giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 come da ultimo modificato con la delibera di Giunta regionale n. 319 del 1 marzo 2012 che assegna all'attività 4.2.a) per le linee di intervento di competenza del Servizio coordinamento politiche per la montagna complessivi € 18.730.388,00, comprensivi della quota a carico degli enti pubblici stimata in € 40.495,00;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 14 maggio 2009 che individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna quale struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'attività 4.2.a) per le linee di intervento 1,2 e 5;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2698 del 3 dicembre 2009 recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - asse 4 - Attività 4.2.a) - Linea 1 valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Nuove realizzazioni. Approvazione bando";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 100 del 27 gennaio 2011 recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - asse 4 - Attività 4.2.a) - Linea 1 valorizzazione dell'Albergo Diffuso: modifiche ai bandi approvati con DGR 2698/2009 e con DGR n. 2864/2009";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1236 del 23 giugno 2010 con cui sono state assegnate al Servizio coordinamento politiche per la montagna ulteriori risorse per l'attuazione dell'attività 4.2.a) pari ad € 2.300.000,00 di fondi provenienti dal Piano Aggiuntivo Regionale (di seguito PAR);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1366 del 14 luglio 2011 con cui è stato assegnato di deliberare la quota parte delle risorse PAR assegnate all'attività 4.2.a) con propria deliberazione n. 1236/2010, e non ancora utilizzate, per un importo di € 1.278.830,23 al bando per l'assegnazione di contributi per nuove iniziative di albergo diffuso;
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1393 del 15 luglio 2011 di approvazione della graduatoria e di ammissione a contributo dei progetti presentati a valere sul bando della Linea di intervento 1 "Valorizzazione dell'albergo diffuso. Nuove realizzazioni";
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 900 del 3 aprile 2012 con cui si è disposto l'aggiornamento della graduatoria approvata con decreto n. 1393/2011 a seguito del disimpegno di risorse;
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 149 del 4 febbraio 2013 con cui si è disposto l'aggiornamento della graduatoria approvata con decreto n. 1393/2011 a seguito del disimpegno di risorse;
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1703 del 16 luglio 2013 con cui si è disposto l'aggiornamento della graduatoria approvata con decreto n. 3133/2010 a seguito del disimpegno di risorse;
VISTO il Decreto del Segretario generale n. 80 del 6 novembre 2013 con cui, ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 comma 1 bis del regolamento per l'attuazione del POR FESR Competitività regionale ed occupazione 2007-2013, approvato con decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 e s.m.i., è stata conferita al Direttore del servizio Coordinamento politiche per la montagna la delega all'adozione dei decreti di rideterminazione degli impegni, già assunti con decreto del Direttore centrale, sul Fondo speciale POR Fesr a valere sul piano finanziario del POR e del PAR per i singoli interventi finanziati dalle linee di intervento 1, 2 e 5 dell'attività 4.2.a) Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente dell'Asse 4 Sviluppo territoriale;
VISTA la domanda per la realizzazione del progetto integrato di nuova realizzazione di Albergo diffuso denominato "Albergo diffuso di Tolmezzo" prot. n. 0007661/SGR-SPM/13.20 del 30 giugno 2010 presentata dal comune di Tolmezzo;
VISTA la domanda per la realizzazione del progetto integrato di nuova realizzazione di Albergo diffuso denominato "Albergo diffuso Col gentile" prot. n. 0007773/SGR-SPM/13.20 del 1 luglio 2010 presentata dal comune di Socchieve;
VISTO il citato decreto n. 1393 del 15 luglio 2011, pubblicato sul BUR n. 30 del 27 luglio 2011 con il quale, tra l'altro:
1. è stata approvata la graduatoria degli interventi ammissibili a contributo nell'ambito del bando sopra richiamato;
2. sono stati ammessi a finanziamento i progetti integrati, e relativi interventi, della graduatoria di cui al punto 1, tra i quali sono ricompresi i progetti integrati denominati "Albergo diffuso di Tolmezzo", e "Albergo diffuso Col gentile";
3. è stato impegnato, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del Decreto n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 e s.m.i., sul fondo speciale POR FESR 2007-2013, relativamente al progetto integrato denominato "Albergo diffuso di Tolmezzo" l'importo complessivo di € 1.453.484,61, di cui € 1.253.484,61 a valere sulle risorse del POR ed € 200.000,00 a valere sulle risorse del PAR, relativamente al progetto integrato denominato "Albergo diffuso Col gentile" l'importo complessivo di € 1.072.308,88 di cui € 588.733,13 a valere sulle risorse del POR ed € 483.575,75 a valere sulle risorse del PAR;
VISTO il decreto del Direttore di servizio coordinamento politiche per la montagna (di seguito Direttore di Servizio) n. 1858 del 21 ottobre 2011 con cui è stato concesso il contributo di € 1.453.484,61 a fronte di spese ammesse per € 2.682.505,28 per la realizzazione del progetto integrato denominato "Albergo diffuso di Tolmezzo";
RILEVATO che a seguito dell'affidamento dei lavori per la realizzazione dell'intervento proposto dal Comune di Tolmezzo codice MIC 3207 sono state accertate economie contributive, che ai sensi del comma 1 dell'art. 29 della L.R. n. 7 del del 21 luglio 2008, il Comune stesso è tenuto a restituire la Fondo e che per tanto con decreto del Direttore di Servizio n. 30 del 9 ottobre 2013 la spesa ammessa è stata rideterminata in € 242.681,90 e conseguentemente il contributo è stato rideterminato in € 186.865,05;
RITENUTO, a seguito del citato decreto n. 30/2013, di dover modificare il proprio decreto n. 1393 del 15 luglio 2011 e di procedere per tanto a prendere atto della rideterminazione del contributo concesso al comune di Tolmezzo e disimpegnare dal fondo speciale POR FESR, piano finanziario PAR, l'importo di € 13.134,95, impegnato a favore del medesimo per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3207;
RILEVATO che a seguito dell'affidamento dei lavori per la realizzazione dell'intervento proposto dal Comune di Tolmezzo codice MIC 3209 sono state accertate economie contributive, che ai sensi del comma 1 dell'art. 29 della L.R. n. 7 del del 21 luglio 2008, il Comune stesso è tenuto a restituire la Fondo e che per tanto con decreto del Direttore di Servizio n. 31 del 9 ottobre 2013 la spesa ammessa è stata rideterminata in € 155.345,45 e conseguentemente il contributo è stato rideterminato in € 119.616,00;

RITENUTO, a seguito del citato decreto n. 31/2013, di dover modificare il proprio decreto n. 1393 del 15 luglio 2011 e di procedere per tanto a prendere atto della rideterminazione del contributo concesso al comune di Tolmezzo e disimpegnare dal fondo speciale POR FESR, piano finanziario POR, l'importo di € 9.002,59, impegnato a favore del medesimo per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3209;
RITENUTO di rideterminare la spesa complessivamente ritenuta ammissibile per la realizzazione del progetto "Albergo diffuso di Tolmezzo" in un importo pari ad € 2.644.699,43, ed i contributi complessivamente assegnabili ai singoli beneficiari in un importo pari ad € 1.429.817,07;
VISTO il decreto del Direttore di servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1940 del 19 ottobre 2011 con cui è stato concesso il contributo di € 1.072.308,88 a fronte di spese ammesse per € 1.841.225,96 per la realizzazione del progetto integrato denominato "Albergo diffuso Col Gentile";
RILEVATO che a seguito dell'affidamento dei lavori per la realizzazione dell'intervento proposto dal Comune di Socchieve codice MIC 3049 sono state accertate economie contributive, che ai sensi del comma 1 dell'art. 29 della L.R. n. 7 del del 21 luglio 2008, il Comune stesso è tenuto a restituire la Fondo e che per tanto con decreto del Direttore di Servizio n. 16 dell'8 ottobre 2013 la spesa ammessa è stata rideterminata in € 236.323,79 e conseguentemente il contributo è stato rideterminato in € 181.969,32;
RITENUTO, a seguito del citato decreto n. 16/2013, di dover modificare il proprio decreto n. 1393 del 15 luglio 2011 e di procedere per tanto a prendere atto della rideterminazione del contributo concesso al comune di Socchieve e disimpegnare dal fondo speciale POR FESR, piano finanziario PAR, l'importo di € 14.429,67, impegnato a favore del medesimo per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3049;
RILEVATO che a seguito dell'affidamento dei lavori per la realizzazione dell'intervento proposto dal Comune di Socchieve codice MIC 3057 sono state accertate economie contributive, che ai sensi del comma 1 dell'art. 29 della L.R. n. 7 del del 21 luglio 2008, il Comune stesso è tenuto a restituire la Fondo e che per tanto con decreto del Direttore di Servizio n. 17 dell'8 ottobre 2013 la spesa ammessa è stata rideterminata in € 336.586,77 e conseguentemente il contributo è stato rideterminato in € 259.171,81;
RITENUTO, a seguito del citato decreto n. 17/2013, di dover modificare il proprio decreto n. 1393 del 15 luglio 2011 e di procedere per tanto a prendere atto della rideterminazione del contributo concesso al comune di Socchieve e disimpegnare dal fondo speciale POR FESR, piano finanziario PAR, l'importo di € 28.004,95, impegnato a favore del medesimo per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3057;
RITENUTO di rideterminare la spesa complessivamente ritenuta ammissibile per la realizzazione del progetto "Albergo diffuso di Col gentile" in un importo pari ad € 1.661.481,12, ed i contributi complessivamente assegnabili ai singoli beneficiari in un importo pari ad € 967.556,79;
RITENUTO di dover aggiornare la graduatoria regionale approvata con decreto n. 1393 del 15 luglio 2011, come modificata dal decreto 900 del 3 aprile 2012, con decreto 149 del 4 febbraio 2013, e con decreto 1703 del 16 luglio 2013 tenuto conto di quanto sopra riportato;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con D.P, Reg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e s.m.i.;

DECRETA

Per quanto esposto in premessa:
1. di prendere atto della rideterminazione del contributo concesso al Comune di Tolmezzo con decreto del direttore di Servizio n. 1958 del 21 ottobre 2011 per la realizzazione dei progetti codice MIC 3207 e 3209 nell'ambito del progetto integrato denominato "Albergo diffuso di Tolmezzo", rideterminazione disposta rispettivamente con decreti del Direttore di Servizio n. 30 e 31 del 9 ottobre 2013;
2. di rideterminare la spesa complessivamente ritenuta ammissibile ed i contributi complessivamente assegnabili ai singoli beneficiari per la realizzazione del progetto "Albergo diffuso di Tolmezzo" in un importo rispettivamente di € 2.644.699,43e di € 1.429.817,07;
3. di prendere atto della rideterminazione del contributo concesso al Comune di Socchieve con decreto del direttore di Servizio n. 1940 del 19 ottobre 2011 per la realizzazione dei progetti codice MIC 3049 e 3057 nell'ambito del progetto integrato denominato "Albergo Col Gentile", rideterminazione disposta con decreti del Direttore di Servizio n. 16 e 17 dell'8 ottobre 2013;
4. di rideterminare la spesa complessivamente ritenuta ammissibile ed i contributi complessivamente assegnabili ai singoli beneficiari per la realizzazione del progetto "Albergo Col Gentile" in un importo rispettivamente di € 1.661.481,12 e di € 967.556,79;
5. Di disimpegnare ai sensi dell'art. 11 comma 1 bis del decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 e s.m.i., dal Fondo speciale POR FESR a valere sul piano finanziario del POR l'importo complessivo di € 9.002,59, impegnato con decreto n. 1393 del 15 luglio 2011 favore del Comune di Tolmezzo per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3209;
6. Di disimpegnare ai sensi dell'art. 11 comma 1 bis del decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 e s.m.i., dal Fondo speciale POR FESR a valere sul piano finanziario del PAR l'importo complessivo di € 55.567,57 di cui:

- € 13.134,95, impegnati con proprio decreto n. 1393 del 15 luglio 2011 favore del Comune di Tolmezzo per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3207;
- € 14.427,67, impegnati con proprio decreto n. 1393 del 15 luglio 2011 favore del Comune di Socchieve per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3049;
- € 28.004,95, impegnati con proprio decreto n. 1393 del 15 luglio 2011 favore del Comune di Socchieve per la realizzazione dell'intervento codice MIC 3057;
- di approvare, a modifica e sostituzione delle graduatorie di cui all'allegato A del decreto n. 1393 del 15 luglio 2011, dell'allegato 1 del decreto n. 900 del 3 aprile 2012, dell'allegato 1 del decreto n. 149 del 4 febbraio 2013 e dell'allegato 1 del decreto n. 1703 del 16 luglio 2013, l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, recente la graduatoria di progetti integrati di nuove realizzazioni di albergo diffuso ammissibili a contributo e le graduatorie dei singoli interventi ammissibili a contributo proposti dai Comuni, e dai provati inseriti nei medesimi progetti integrati, a valere sull'Attività 4.2.a - linea di interventi 1 del POR FESR 2007-2013, Obiettivo competitività regionale e Occupazione del FVG, aggiornate nei beneficiari, negli importi della spesa ammissibile e dei contributi concedibili e impiegabili sul Fondo speciale POR FESR a favore dei beneficiari individuati;

9. Di rendere noto che avverso al presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. Friuli Venezia Giulia secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104 o in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 1199/1971, rispettivamente entro il termine perentorio di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ovvero azione innanzi all'Autorità giudiziaria ordinaria per le parti di competenza;

10. di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 12 dicembre 2013

TONEGUZZI

14_1_1_DDS_COORD POL MONT 195_2_ALL1

Allegato 1 al decreto n. 195 del 12/12/13

PROGR.	PROGETTO INTEGRATO (denominazione)	progr.	n. progetto	Beneficiario Finale	Spesa ammissibile	Contributo	Quota UE	Quota Stato	Quota Regione	Quota Ente pubblico	Quota privati	Finanziamento	Punteggio intervento	Punteggio Progetto integrato
1	ALBERGO DIFFUSO POLCENIGO	1	3099	ZOLDAN UMBERTO	462.110,69	200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00		262.110,69	POR	297	
		2	3146	PEZZOTTI GIOVANNI	294.485,21	147.242,60	36.074,44	77.302,37	33.865,79		147.242,61	POR	160	
		3	3105	GOTTARDO DANIELA	494.405,77	200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00		294.405,77	POR	148	
		4	3123	QUAIA GIULIA	392.283,01	196.141,50	48.054,67	102.974,29	45.112,54		196.141,51	POR	145	
		5	3055	CEOLIN MARIO	192.291,23	96.145,61	23.555,67	50.476,45	22.113,49		96.145,62	POR	133	
		6	3142	CELANT ALVISE	285.105,20	142.552,60	34.925,39	74.840,12	32.787,09		142.552,60	POR	106	
		7	3110	QUAIA GIANNI	554.100,43	161.281,50	39.513,96	84.672,79	37.094,75		392.818,93	POR	104	
		8	3048	DONADEL SEVERINO	392.745,89	196.372,94	48.111,37	103.095,79	45.165,78		196.372,95	POR	94	
		9	3125	RIGO LORENZO	392.505,98	196.252,99	48.081,98	103.032,82	45.138,19		196.252,99	POR	85	
	PROGETTO INTEGRATO ALBERGO DIFFUSO POLCENIGO				**3.460.033,41**	**1.535.989,74**	**376.317,48**	**806.394,63**	**353.277,63**	**-**	**1.924.043,67**			**75**
2	ALBERGO DIFFUSO FORT HENSEL	1	3026	SOCIETA' IMMOBILIARE CLAUDIANA SRL	764.256,85	200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00		564.256,85	POR	225	
		2	3019	GIOITTI MARINA	206.461,49	103.230,74	25.291,53	54.196,14	23.743,07		103.230,75	POR	195	
		3	3018	GIOITTI CLAUDIA	453.184,20	200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00		253.184,20	POR	110	
		4	3003	DEL BIANCO CARLA	240.077,13	120.038,56	29.409,45	63.020,24	27.608,87		120.038,57	POR	51	
		5	3005	CONTESSI ROBERTO	244.075,64	122.037,82	29.899,27	64.069,86	28.068,69		122.037,82	POR	51	
		6	3011	BOSCHETTI MAURO	216.069,71	108.034,85	26.468,54	56.718,30	24.848,01		108.034,86	POR	51	
		7	3012	BEORCHIA CLAUDIO	232.385,76	116.192,88	28.467,26	61.001,26	26.724,36		116.192,88	POR	51	
		8	3013	MATTIUSSI GIORGIO	267.381,97	133.690,98	32.754,29	70.187,76	30.748,93		133.690,99	POR	51	
		9	3015	DE AGOSTINI LUIGINO	190.777,14	95.388,57	23.370,20	50.079,00	21.939,37		95.388,57	POR	51	
		10	3024	KOWATSCH ERVINO	115.895,81	57.947,90	14.197,24	30.422,65	13.328,01		57.947,91	POR	36	
		11	3025	FRANZ ALBERTO	126.300,26	63.150,13	15.471,78	33.153,82	14.524,53		63.150,13	POR	28	
		12	3002	COMUNE DI MALBORGHETTO - VALBRUNA	256.061,86	197.167,63	62.735,15	134.432,48		58.894,23		PAR	0	
	PROGETTO INTEGRATO FORT HENSEL (MALBORGHETTO VALBRUNA)				**3.312.927,82**	**1.516.880,06**	**386.064,71**	**827.281,51**	**303.533,84**	**58.894,23**	**1.737.153,53**			**63**
3	ALBERGO DIFFUSO MAGREDI DI VIVARO	1	3154	GASPARDO GRAZIANA	392.622,96	196.311,48	48.096,31	103.063,53	45.151,64		196.311,48	POR	208	
		2	3130	BALLARIN MICHELE	361.924,24	180.962,12	44.335,72	95.005,11	41.621,29		180.962,12	POR	102	
		3	3160	TOMMASINI FLAVIO	490.412,03	200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00		290.412,03	POR	91	
		4	3155	GALETTO FULVIO	160.000,00	80.000,00	19.600,00	42.000,00	18.400,00		80.000,00	POR	55	
		5	3148	BARATELLA CARLO	154.237,61	77.118,80	18.894,11	40.487,37	17.737,32		77.118,81	POR	49	
		6	3150	DELLA SCHIAVA ELVIRA	608.518,47	200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00		408.518,47	POR	36	
		7	3152	CESARATTO GIUSEPPE	324.018,05	162.009,02	39.692,21	85.054,74	37.262,07		162.009,03	POR	35	
	PROGETTO INTEGRATO ALBERGO DIFFUSO MAGREDI DI VIVARO				**2.491.733,36**	**1.096.401,42**	**268.618,35**	**575.610,75**	**252.172,32**	**-**	**1.395.331,94**			**62**
4	ALBERGO DIFFUSO DI PALUZZA	1	3044	BARITUSSIO ERICA	379.196,00	189.598,00	46.451,51	99.538,95	43.607,54		189.598,00	POR	123	
		2	3083	PENSA CRISTINA	211.935,31	105.967,65	25.962,07	55.633,02	24.372,56		105.967,66	POR	98	
		3	3119	SILVERIO GIAN CARLO	397.757,48	190.000,00	46.549,99	99.750,00	43.700,01		207.757,48	POR	93	
		4	3047	LAZZARA PIERGIORGIO	241.027,67	120.513,83	29.525,89	63.269,76	27.718,18		120.513,84	POR	80	
		5	3084	PUNTEL RENATO	401.051,07	200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00		201.051,07	POR	74	
		6	3079	SOAVE BRUNO	192.709,52	96.354,76	23.606,92	50.586,25	22.161,59		96.354,76	POR	64	
		7	3046	DEL BON RITA	77.600,04	38.800,02	9.506,00	20.370,01	8.924,01		38.800,02	POR	45	
		8	3077	MAIERON DUILIO RENO	64.221,60	32.110,80	7.867,15	16.858,17	7.385,48		32.110,80	POR	41	
		9	3080	UNFER VELIO	121.700,20	60.850,10	14.908,27	31.946,30	13.995,53		60.850,10	POR	40	
		10	3032	COMUNE DI PALUZZA palazzo D'Aronco per sala comune e reception	143.000,00	110.110,00	35.035,00	75.075,00		32.890,00		PAR	27	
		11	3078	PUNTEL VALERIO	127.672,93	63.836,46	15.639,93	33.514,14	14.682,39		63.836,47	POR	18	
		12	3085	UNFER IGINIO	128.044,58	64.022,29	15.685,46	33.611,70	14.725,13		64.022,29	POR	18	
	PROGETTO INTEGRATO ALBERGO DIFFUSO DI PALUZZA				**2.485.916,40**	**1.272.163,91**	**319.738,19**	**685.153,30**	**267.272,42**	**32.890,00**	**1.180.862,49**			**54**
5	ALBERGO DIFFUSO COL GENTILE	1	3049	COMUNE DI SOCCHIEVE - posti letto	236.323,79	181.969,32	57.899,33	124.069,99		54.354,47		PAR	130	
		2	3061	ZANIER VANDA	205.473,99	102.736,99	25.170,56	53.936,92	23.629,51		102.737,00	POR	36	
		3	3494	FACHIN FRANCESCO	435.739,22	200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00		235.739,22	POR	21	
		4	3495	ROVEDO SILVANO	43.091,44	21.545,72	5.278,70	11.311,50	4.955,52		21.545,72	POR	19	
		5	3497	ZIGOTTI GIUSTINA	112.001,26	56.000,63	13.720,15	29.400,33	12.880,15		56.000,63	POR	12	
		6	3498	DANELON GIUDITTA	144.524,63	72.262,31	17.704,26	37.937,71	16.620,34		72.262,32	POR	2	
		7	3499	ZANIER GIACOMINO	78.212,04	39.106,02	9.580,97	20.530,66	8.994,39		39.106,02	POR	1	
		8	3500	PIRAN RENZO	69.527,98	34.763,99	8.517,18	18.251,09	7.995,72		34.763,99	POR	1	
		10	3057	COMUNE DI SOCCHIEVE - reception Priuso	336.586,77	259.171,81	82.463,75	176.708,06		77.414,96		PAR	0	
	PROGETTO INTEGRATO ALBERGO DIFFUSO COL GENTILE (SOCCHIEVE)				**1.661.481,12**	**967.556,79**	**269.334,90**	**577.146,26**	**121.075,63**	**131.769,43**	**562.154,90**			**39**
6	ALBERGO DIFFUSO DI FORNI DI SOTTO	1	3505	PANIGUTTO TIZIANA	408.742,40	200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00		208.742,40	POR	72	
		2	3509	PETRIS CLAUDIA	315.711,13	157.855,56	38.674,61	82.874,17	36.306,78		157.855,57	POR	54	
		3	3508	TONELLO PRIMO	264.112,34	132.056,17	32.353,76	69.329,49	30.372,92		132.056,17	POR	40	
		4	3526	MARIONI MARIA	181.649,93	90.824,96	22.252,12	47.683,10	20.889,74		90.824,97	POR	27	
		5	3529	NASSIVERA ELVIO	221.464,54	110.732,27	27.129,41	58.134,44	25.468,42		110.732,27	POR	27	
		6	3536	COMUNE DI FORNI DI SOTTO - posti letto	395.752,63	200.000,00	63.636,36	136.363,64		195.752,63		PAR	20	
		7	3523	TONELLO GIUSEPPE	177.637,02	88.818,51	21.760,53	46.629,72	20.428,26		88.818,51	POR	17	
		8	3537	COMUNE DI FORNI DI SOTTO - reception	217.601,59	167.553,22	53.312,39	114.240,83		50.048,37		POR	10	
		9	3534	POLO ANTONINA	164.309,85	82.154,92	20.127,96	43.131,33	18.895,63		82.154,93	POR	2	
		10	3531	BURATO DOMENICA	158.161,44	79.080,72	19.374,78	41.517,38	18.188,56		79.080,72	POR	1	
	PROGETTO INTEGRATO ALBERGO DIFFUSO DI FORNI DI SOTTO				**2.505.142,87**	**1.309.076,33**	**347.621,92**	**744.904,10**	**216.550,31**	**245.801,00**	**950.265,54**			**39**
7	ALBERGO DIFFUSO DI TOLMEZZO	1	3156	TAMBOSCO DANIELE	254.109,60	127.054,80	31.128,43	66.703,77	29.222,60		127.054,80	POR	54	
		2	3207	COMUNE DI TOLMEZZO - scuola Fusea	242.681,90	186.865,05	59.457,05	127.408,00		55.816,85		PAR	32	
		3	3162	DONDONI GRAZIELLA	143.719,45	71.859,72	17.605,63	37.726,35	16.527,74		71.859,73	POR	28	
		4	3159	PUGNETTI MARCO	225.430,48	112.715,24	27.615,23	59.175,50	25.924,51		112.715,24	POR	22	
		5	3209	COMUNE DI TOLMEZZO - reception	155.345,45	119.616,00	38.059,63	81.556,37		35.729,45		POR	15	
		6	3168	RINOLDO LEONARDO	266.918,85	133.459,42	32.697,56	70.066,20	30.695,66		133.459,43	POR	15	
		7	3165	PIAZZA MARIA GRAZIA	212.457,67	106.228,83	26.026,06	55.770,14	24.432,63		106.228,84	POR	14	
		8	3166	PITTONI FRANCESCO	93.705,53	46.852,76	11.478,93	24.597,70	10.776,13		46.852,77	POR	11	
		9	3169	MAZZOLINI MADY ANNA	374.277,82	187.138,91	45.849,03	98.247,93	43.041,95		187.138,91	POR	5	
		10	3171	ROVEDO SILVANO	159.772,68	79.886,34	19.572,15	41.940,33	18.373,86		79.886,34	POR	5	
		11	3195	MAZZOLINI MARIA ANTONIETTA	274.590,00	137.295,00	33.637,28	72.079,88	31.577,84		137.295,00	POR	3	
		12	3188	MAZZOLINI PATRIZIA	241.690,00	120.845,00	29.607,03	63.443,63	27.794,34		120.845,00	POR	2	
	PROGETTO INTEGRATO ALBERGO DIFFUSO DI TOLMEZZO				**2.644.699,43**	**1.429.817,07**	**372.734,01**	**798.715,80**	**258.367,26**	**91.546,30**	**1.123.336,06**			**30**
	COMPLESSIVAMENTE SOMMANO				**18.561.934,41**	**9.127.885,32**	**2.340.429,56**	**5.015.206,35**	**1.772.249,41**	**560.900,96**	**8.873.148,13**			

Udine, 12 dicembre 2013

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: TONEGUZZI

14_1_1_DDS_DEM CONS 2664

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 19 dicembre 2013, n. 2664/FIN

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012.-Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Ampezzo - Fg. 20, mappali 324-325, fg. 35, mappali 1247-1248-1249-1250-1251-1252.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;

VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";

PRESO ATTO che il Comune di Ampezzo ha avanzato istanza in data 08/05/2009 e successiva integrazione in data 08/10/2012 per l'acquisizione di beni del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione degli stessi catastalmente identificati in Comune di Ampezzo al fg. 20 con mapp. n. 324-325 e al fg. 35 con mapp. n. 1247-1248-1249 1250-1251-1252 e che con nota dd. 12/02/2013 ha attestato che gli stessi assolvono già la funzione di collettore fognario;

VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione dell'allora competente Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/55612/UD/INO/4420 dd. 16/09/2010 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica delle aree demaniali in questione;

VISTA la DGR n. 1906 del 17/10/2013 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione, dei beni immobili catastalmente identificati in Comune di Ampezzo al fg. 20 con mapp. n. 324-325 e al fg. 35 con mapp. n. 1247-1248-1249 1250-1251-1252, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 10.185,00 (diecimilacentottantacinque/00) esclusi gli oneri fiscali;

RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;

VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;

VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

sono sdemanializzati - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - i beni

demaniale catastalmente identificati in Comune di Ampezzo al fg. 20 con mapp. n. 324-325 e al fg. 35 con mapp. n. 1247-1248-1249 1250-1251-1252, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 10.185,00 (diecimilacentottantacinque/00) esclusi gli oneri fiscali;
i predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 19 dicembre 2013

ADAMI

14_1_1_DDS_ENER 2694_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 16 dicembre 2013, n. 2694 - SENER/EN/1157.1

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Valvasone (PN). Proponente: MD1 srl. N. pratica: 1157.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e degli artt. 12 e ss. della L.R. 19/2012;

DECRETA

Art. 1

La Società MD1 srl, c.f. 02218640221, con sede in Comune di Trento (TN), via Romano Guardini 44, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 9000 kWp e delle relative opere connesse, nonché alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, da ubicarsi in Comune di Valvasone (PN), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La Società Enel Distribuzione S.p.a., competente in via esclusiva ad esercire l'impianto di rete per la connessione in quanto titolare della necessaria concessione ministeriale, esercisce il medesimo in conformità ed alle condizioni tecniche di cui al relativo progetto approvato, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Trieste, 16 dicembre 2013

CACCIAGUERRA

14_1_1_DDS_ENER 2696_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 16 dicembre 2013, n. 2696 - SENER - 1148.1

Decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, art. 12 - Legge regionale 11 ottobre 2012 , n. 19 - Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico - Comune di Tarvisio località Fusine Valromana (UD). Proponente: Società Plosch Valter impresa individuale. N. pratica: 1148.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n.387,

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e degli artt. 12 e ss. della L.R. 19/2012;

DECRETA

Art. 1

La Società PLOSCH VALTER IMPRESA INDIVIDUALE con sede legale in VIA CAVOUR 2 - 33018 TARVISIO UD C.F.: PLSVTR61M26L057H e p. IVA 02680160302 è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 121 kW e delle relative opere connesse, da ubicarsi in località località FUSINE VALROMANA sul Canale Rio Nero, in Comune di TARVISIO (UD) in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Idroelettrica Valcanale S.a.s., con sede in Via Officine 2 33018 Tarvisio (UD), c.f. e p.IVA: 00190600304 è autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto idroelettrico da realizzarsi in località FUSINE VALROMANA sul Canale Rio Nero, in Comune di TARVISIO (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 16 dicembre 2013

CACCIAGUERRA

14_1_1_DDS_INV AZ 2808_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo 12 dicembre 2013, n. SIASA/2808

Misura 112 - Vecchio Regolamento - Insediamento di giovani agricoltori del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione graduatoria delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 30 settembre 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

PRESO ATTO che il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 prevede che l'attuazione avvenga mediante appositi provvedimenti regionali;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 058/Pres. con il quale è stato emanato il regolamento applicativo della "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori" del PSR, successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2008 n. 085/Pres. e decreto del Presidente della Regione 5 settembre 2008 n. 0235/Pres., di seguito nominato "vecchio regolamento";

VISTO in particolare l'articolo 21, comma 1 del citato decreto del Presidente della Regione 058/Pres./2008 che dispone che lo scrivente Servizio quale struttura responsabile di misura predisponga due graduatorie, con scadenza semestrale, formulate sulla base dei criteri di priorità di cui al successivo

articolo 22 del richiamato decreto del Presidente della Regione, 058/Pres./2008 che comprendano le domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 31 marzo e del 30 settembre di ogni anno;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 1 giugno 2013 n. 944 che determina, in adempimento a quanto previsto dal comma 3, dell'articolo 4 del citato decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2011, l'importo annuale di € 2.740.000,00 per le due graduatorie relative alle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 31 marzo e del 30 settembre 2013 sulla base del vecchio regolamento e per le due graduatorie relative alle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 31 marzo e del 30 settembre 2013 sulla base del nuovo regolamento;
VISTO che la succitata delibera suddivide l'importo di € 2.740.000,00 come segue:
- graduatoria vecchio regolamento al 31 marzo 2013: € 191.800,00;
- graduatoria nuovo regolamento al 31 marzo 2013: € 1.178.200,00;
- graduatoria vecchio regolamento al 30 settembre 2013: € 191.800,00;
- graduatoria nuovo regolamento al 30 settembre 2013: € 1.178.200,00;

CONSIDERATO che la medesima deliberazione 944/2013 fornisce gli indirizzi operativi relativamente alla gestione di risorse che dovessero rendersi disponibili a seguito di rinunce o rettifiche a domande già finanziate;
CONSIDERATO che lo stanziamento totale di € 191.800,00 (centonovantunmilaottocento/00) è destinato interamente alla graduatoria delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 30 settembre 2013 per il vecchio regolamento;
CONSIDERATO che la somma degli importi di tutte le domande ammesse alla data del 30 settembre 2013 non supera la somma stanziata pari a € 191.800,00 per il vecchio regolamento;
RAVVISATA l'opportunità di utilizzare tali risorse accessorie per la graduatoria delle domande ammesse alla data del 30 settembre 2013 - nuovo regolamento;
PRESO ATTO che le risorse indicate sono destinate esclusivamente al pagamento degli aiuti in conto capitale, in quanto le ulteriori risorse regionali da destinare al finanziamento del premio aggiuntivo in conto interessi alle istanze aventi diritto, in adempimento all'articolo 11 del citato decreto del Presidente della Regione 058/Pres./2008 saranno successivamente quantificate con apposito atto della Giunta Regionale;
RAVVISATA l'opportunità di utilizzare, al fine del pagamento delle domande finanziate in conto capitale, le risorse regionali aggiuntive individuate nel piano finanziario;
RITENUTO di procedere alla formulazione della graduatoria, facendo riferimento alle istanze ammesse dagli Uffici attuatori nell'ambito della "misura 112 Insediamento di giovani agricoltori" entro la data del 30 settembre 2013;
PRESO ATTO che gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio quali soggetti attuatori della misura, hanno segnalato n. 5 domande ammesse al finanziamento delle quali n. 5 finanziabili;
TENUTO CONTO che non è stato trasmesso alcun elenco di pratiche escluse dal finanziamento a seguito di archiviazione e/o rinuncia;
RITENUTO pertanto di approvare la graduatoria delle domande presentate nell'ambito della citata misura 112 formulata sulla base dei criteri di priorità stabiliti dall' articolo 22 del richiamato Decreto del Presidente della Regione 058/Pres./2008, indicando alla luce delle proposte formulate dagli Uffici attuatori, le domande ammesse al finanziamento (indicate nel prospetto allegato A) il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. In adempimento alle disposizioni previste all'articolo 21 del Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 058/Pres. è approvata la graduatoria regionale delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 30 settembre 2013 - vecchio regolamento - nell'ambito della "misura 112 Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. La suddetta graduatoria è costituita dalle domande ammesse al finanziamento (indicate nel prospetto allegato A) il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. La stessa sarà trasmessa per il seguito di competenza, agli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio, in qualità di Uffici attuatori della misura.
4. Per le domande ammesse al finanziamento sarà utilizzato lo stanziamento di € 191.800,00 (centonovantunmilaottocento/00), quali le risorse regionali aggiuntive individuate nel piano finanziario.
5. Le eventuali risorse accessorie verranno destinate per la graduatoria delle domande ammesse alla data del 30 settembre 2013 - nuovo regolamento;
6. Il presente decreto sarà inviato per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 12 dicembre 2013

DI MARTINO

14_1_1_DDS_INV AZ 2808_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 058/Pres. di data 12 febbraio 2008

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2013, vecchio regolamento

Domande ammesse al finanziamento

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
1	94750796644	SRKMTJ92S11E098F	SIRK MITJA	CORMONS	€ 36.000,00
2	94750860051	PLMNDR80S28L483A	PALMISANO ANDREA	BASILIANO	€ 37.000,00
3	94750475389	DSSLBT70S67Z602I	DOS SANTOS RIBEIRO ELISABETE	SPILIMBERGO	€ 33.000,00
4	94750745013	CLLNCL92L17I904C	COLLESAN NICOLO'	SPILIMBERGO	€ 29.000,00
5	94750860069	PLMFBA83S28L483X	PALMISANO FABIO	UDINE	€ 37.000,00

(1) = Finanziata in Graduatoria Precedente

(2) = Finanziata Parzialmente

ALLEGATO A Allegato al decreto SIASA/2808 di data 12 dicembre 2013 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo

14_1_1_DDS_INV AZ 2809_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo 12 dicembre 2013, n. SIASA/2809

Misura 112 - Nuovo Regolamento - Insediamento di giovani agricoltori del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione graduatoria delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 30 settembre 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 prevede che l'attuazione avvenga mediante appositi provvedimenti regionali;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2011 n. 0208/Pres. con il quale è stato emanato il regolamento applicativo della "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori" del PSR, di seguito nominato "nuovo regolamento";
VISTO in particolare l'articolo 21, comma 1 del citato decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2011 che dispone che lo scrivente Servizio, quale struttura responsabile di misura, sulla base dei criteri di cui all'articolo 22 e delle domande ritenute ammissibili a finanziamento rispettivamente entro la data del 31 marzo e entro il 30 settembre di ogni anno, predisponga le graduatorie delle domande di aiuto ammesse a finanziamento segnalando quelle finanziate e quelle ammesse ma non finanziabili per carenza di risorse finanziarie e trasmetta le stesse all'ufficio attuatore competente;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 1 giugno 2013 n. 944 che determina, in adempimento a quanto previsto dal comma 3, dell'articolo 4 del citato decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2011, l'importo annuale di € 2.740.000,00 per le due graduatorie relative alle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 31 marzo e del 30 settembre 2013 sulla base del vecchio regolamento e per le due graduatorie relative alle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 31 marzo e del 30 settembre 2013 sulla base del nuovo regolamento;
VISTO che la succitata delibera suddivide l'importo di € 2.740.000,00 come segue:
- graduatoria vecchio regolamento al 31 marzo 2013: € 191.800,00;
- graduatoria nuovo regolamento al 31 marzo 2013: € 1.178.200,00;
- graduatoria vecchio regolamento al 30 settembre 2013: € 191.800,00;
- graduatoria nuovo regolamento al 30 settembre 2013: € 1.178.200,00;

CONSIDERATO che la medesima deliberazione 944/2013 fornisce gli indirizzi operativi relativamente alla gestione di risorse che dovessero rendersi disponibili a seguito di rinunce o rettifiche a domande già finanziate;
CONSIDERATO che lo stanziamento totale di € 1.178.200,00 (unmilionecentosettantottomiladuecento/00) è destinato interamente alla graduatoria delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 30 settembre 2013 per il nuovo regolamento;
CONSIDERATO che a seguito della rideterminazione del premio di ZANINI Laura e delle rinunce di SIST Sara, SERRAO Mattia, CENCIG Emanuele e MATTEUSCIG Daniela, si sono rese disponibili economie per un importo pari ad € 115.800,00;
TENUTO CONTO che, alle succitate rinunce e rideterminazioni va sommato l'importo di € 19.800,00, derivato dalla differenza tra € 191.800,00, stanziato per il vecchio regolamento, e l'importo complessivo di € 172.000,00, derivato dalla somma di tutte le domande ammesse alla data del 30 settembre 2013 sul vecchio regolamento, originando così un ulteriore risorsa economica per € 19.800,00;
CONSIDERATO che gli importi sopra specificati (€ 115.800,00 ed € 19.800,00) si sommano all'importo già stanziato di € 1.178.200,00, per un ammontare complessivo di € 1.313.800,00, da destinarsi intera-

mente alla graduatoria delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 30 settembre 2013;
PRESO ATTO della necessità di recuperare € 2.000,00 da destinare alla copertura della domanda di Pacor Ales, rideterminando l'importo totale da utilizzare per la graduatoria delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 30 settembre 2013, € 1.311.800,00 (unmilionetrecentoundicimilaottocento/00);
PRESO ATTO che le risorse indicate sono destinate esclusivamente al pagamento degli aiuti in conto capitale, in quanto le ulteriori risorse regionali da destinare al finanziamento del premio aggiuntivo in conto interessi alle istanze aventi diritto, in adempimento all'articolo 12 del citato decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2011 saranno successivamente quantificate con apposito atto della Giunta Regionale;
RAVVISATA l'opportunità di utilizzare, al fine del pagamento delle domande finanziate in conto capitale, le risorse regionali aggiuntive individuate nel piano finanziario;
RITENUTO di procedere alla formulazione della graduatoria, facendo riferimento alle istanze ammesse dagli Uffici attuatori nell'ambito della "misura 112 Insediamento di giovani agricoltori" entro la data del 30 settembre 2013;
PRESO ATTO che gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio quali soggetti attuatori della misura, hanno segnalato n. 262 domande ammesse al finanziamento delle quali n. 39 finanziabili (di cui una parzialmente) e n. 223 non finanziabili per carenza di risorse, nonché gli elenchi delle pratiche escluse dal finanziamento a seguito di archiviazione e/o rinuncia;
RITENUTO pertanto di approvare la graduatoria delle domande presentate nell'ambito della citata misura 112 formulata sulla base dei criteri di priorità stabiliti dall' articolo 21 del richiamato Decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2011, indicando alla luce delle proposte formulate dagli Uffici attuatori, le domande ammesse al finanziamento (indicate nel prospetto allegato A), le domande non finanziabili per carenza di risorse (indicate nel prospetto allegato B) e le domande archiviate (indicate nel prospetto allegato C), i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. In adempimento alle disposizioni previste all'articolo 21 del Presidente della Regione 31 agosto 2011 n. 0208/Pres. è approvata la graduatoria regionale delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 30 settembre 2013 - nuovo regolamento - nell'ambito della "misura 112 Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. La suddetta graduatoria è costituita dalle domande ammesse al finanziamento (indicate nel prospetto allegato A), dalle domande non finanziabili per carenza di risorse (indicate nel prospetto allegato B) e dalle domande archiviate (indicate nel prospetto allegato C) le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. La stessa sarà trasmessa per il seguito di competenza, agli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio, in qualità di Uffici attuatori della misura.
4. Per le domande ammesse al finanziamento sarà utilizzato lo stanziamento di € 1.311.800,00 (unmilionetrecentoundicimilaottocento/00) quali risorse regionali aggiuntive individuate nel piano finanziario.
5. Il presente decreto sarà inviato per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 12 dicembre 2013

DI MARTINO

14_1_1_DDS_INV AZ 2809_2_ALL1

Derceto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2013, nuovo regolamento

Domande ammesse al finanziamento

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
1	94752133630	ZBGPTR94T08L424S	ZBOGAR PETER	SGONICO	€ 30.000,00
2	94752080971	GSTDNL93B12L195O	AGOSTINIS DANIELE	OVARO	€ 40.000,00
3	94752198328	BRVMRN92E54L195J	BROVEDANI MIRIANA	ARTA TERME	€ 35.000,00
4	94751731020	DRNMRC83B05L195E	DEREANI MARCO	PAULARO	€ 39.000,00
5	94752129943	MRMMHL93P04L195G	MARMAI MICHELE	ENEMONZO	€ 39.000,00
6	94751835813	TRVPRI92M22L195X	TRAVANI TOMAT PIERO	ENEMONZO	€ 39.000,00
7	94752085426	TSSMTT89S19G888V	TASSAN MATTEO	AVIANO	€ 38.500,00
8	94752060221	SBINDR88M19C758X	SIBAU ANDREA	SAN LEONARDO	€ 39.000,00
9	94752043763	BZZLCH80H03D962T	BUZZI ULRICH	PONTEBBA	€ 39.000,00
10	94752030901	GGLTMS94E04I904F	GUGLIELMIN THOMAS	SPILIMBERGO	€ 40.000,00
11	94752284698	DLLMTT92T19C758N	DELLE VEDOVE MATTEO	POVOLETTO	€ 37.000,00
12	94752008048	DNEFPP87L11L483O	DEANA FILIPPO	TALMASSONS	€ 26.000,00
13	94752281405	MRNMLN85M09G888R	MORANDI EMILIANO	RESIA	€ 39.000,00
14	94752286172	CSTNCL76L14C573C	CASTELLANI NICOLA	TRASAGHIS	€ 40.000,00
15	94752227325	ZMBLGU75H16I441B	ZAMBOTTI LUIGI	TOLMEZZO	€ 25.000,00
16	94752288772	CMNTZN90D29L195U	CIMENTI TIZIANO	LAUCO	€ 39.000,00
17	94752290489	DNDFPP94M17I904T	D'ANDREA FILIPPO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 37.000,00
18	94752205602	SCDSMN93P29I904C	SCODELLER SIMONE	SPILIMBERGO	€ 31.000,00
19	94751994792	ZNCMTT93M09L483C	ZANCHETTA MATTEO	PASIAN DI PRATO	€ 31.000,00
20	94751827505	DLRLSN93C08I403E	DEL RIZZO ALESSANDRO	PRAVISDOMINI	€ 32.000,00
21	84750673935	FRLSMN93B07G888U	FURLAN SIMONE	SACILE	€ 36.000,00
22	94752244957	MRCJSC92M43I904X	MARCONATO JESSICA ANNALISA	VIVARO	€ 37.000,00
23	94752053028	CLLGCM91T15E098W	CALLIGARIS GIACOMO	MANZANO	€ 26.000,00
24	84750022786	PLTFRC88T29E473E	PAULITTI FEDERICO	POCENIA	€ 28.791,10 **(1)**
25	84750022802	PLTFNC88T29E473Q	PAULITTI FRANCESCO	POCENIA	€ 40.000,00
26	84750008579	BRTMRZ88T17G888F	BORTOLIN MARZIO	BRUGNERA	€ 32.000,00

ALLEGATO A Allegato al decreto SIASA/2809 di data 12 dicembre 2013 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo

Derceto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2013, nuovo regolamento

Domande ammesse al finanziamento

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
27	84750667812	STRPLA88S11D962D	STROILI PAOLO	GEMONA DEL FRIULI	€ 36.000,00
28	84750021796	PNTLJS88M28G284S	PONTE ELWJS	TALMASSONS	€ 37.000,00
29	84750021556	PLTTMS88M25L483W	PAULITTI THOMAS	LIGNANO SABBIADORO	€ 36.000,00
30	84750243911	FRNSFN88M25G888Y	FORNASIER STEFANO	PORCIA	€ 32.000,00
31	94752200884	DLBGNN88M04I403F	DEL BIANCO GIOVANNI	FIUME VENETO	€ 36.000,00
32	84750007183	BSCMHL88L09G888L	BISCONTIN MICHELE	PORCIA	€ 24.000,00
33	84750008058	BRBGCM88E25I403L	BARBATO GIACOMO	SESTO AL REGHENA	€ 32.000,00
34	84750214474	TRLVNT88D09L483D	TIRELLI VALENTINO	TAVAGNACCO	€ 26.000,00
35	84750007191	BRNFBA87P04E473D	BERNARDIS FABIO	VARMO	€ 32.000,00
36	84750005773	ZMPSNT87D48I403T	ZAMPARINI SAMANTHA	CAMINO AL TAGLIAMENTO	€ 36.000,00
37	84750227575	VRRMRO87C22G888D	VERARDO OMAR	ZOPPOLA	€ 34.000,00
38	94750910815	DNDFRC87B22I904J	D'ANDREA FEDERICO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 31.000,00
39	84750000915	ZMPLSN86T30E473O	ZAMPARO ALESSANDRO	LATISANA	€ 4.508,90 **(2)**

(1) = Finanziata in Graduatoria Precedente

(2) = Finanziata Parzialmente

ALLEGATO A Allegato al decreto SIASA/2809 di data 12 dicembre 2013 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo

14_1_1_DDS_INV AZ 2809_3_ALL2

Derceto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011
Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2013, nuovo regolamento
Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
40	84750224911	FRNFBA86T03I403V	FRANCESCUTTI FABIO	CASARSA DELLA DELIZIA	€ 30.000,00
41	84750007175	BRNVEA86R45E473O	BERNARDIS EVA	VARMO	€ 32.000,00
42	84750000717	TMSVNI86C17H657X	TOMASELLA IVAN	FONTANAFREDDA	€ 35.000,00
43	94751375174	NZZNLS85R05L483B	NAZZI NICOLAS	CAMPOFORMIDO	€ 21.000,00
44	84750000691	TMMLCU85L01G888E	TOMMASINI LUCA	FONTANAFREDDA	€ 36.000,00
45	84750007886	FRSPLA85H28G284V	FERESIN PAOLO	CERVIGNANO DEL FRIULI	€ 36.000,00
46	84750012605	GVRSRN85H68I403R	GOVERNO SERENA	VARMO	€ 37.000,00
47	84750254769	TNTLRT85H28E098S	TONUT ALBERTO	CAPRIVA DEL FRIULI	€ 26.000,00
48	84750007688	DMRDNL85H04E473I	DE MARCHI DANIELE	LATISANA	€ 31.000,00
49	84750237897	PRPMTT85E11G284A	PARPAIOLA MATTEO	RONCHIS	€ 32.000,00
50	84750023065	DMRNRC84S05E473V	DE MARCHI ENRICO	LATISANA	€ 26.000,00
51	94752222839	BRNRCE84A61L378H	BERNARDI ERICA	MORUZZO	€ 25.000,00
52	94751661649	BRTLSN83T17I403P	BERTOLIN ALESSANDRO	CASARSA DELLA DELIZIA	€ 40.000,00
53	94752028442	BRVCSL83P41G888D	BRAVIN CONSUELO	BUIA	€ 23.500,00
54	84750446654	TSNVNI83H20L483W	TOSONE IVAN	LESTIZZA	€ 26.000,00
55	84750006029	BRTSMN82S56L483M	BERTOLINI SIMONA	BERTIOLO	€ 37.000,00
56	94751833420	GMBMTT82M22G284Q	GOMBOSO MATTEO	UDINE	€ 37.000,00
57	84750394243	RSSSBN81R44D014U	RUSSIAN SABINA	CORMONS	€ 31.000,00
58	84750008322	CLLLCA81P55G888Z	CELLA ALICE	AZZANO DECIMO	€ 32.000,00
59	84750116901	DNTSDJ81L49I403L	DONATO SINDJ	BASILIANO	€ 37.000,00
60	84750007043	DMRDNI81E21E473M	DE MARCHI DINO	LATISANA	€ 32.000,00
61	94752150493	DZRRFL81E12I904Y	DE ZORZI RAFFAELE	SPILIMBERGO	€ 40.000,00
62	94750913645	MTTKTA81A66L483W	MATTELICCHIO KATIA	MORTEGLIANO	€ 40.000,00
63	84750011425	STFMHL81A49I403Y	STEFANUTO MICHELA	CHIONS	€ 35.000,00
64	94750321716	LZZRRT80S03L483N	LAZZARINI ROBERTO	CODROIPO	€ 22.000,00
65	84750005849	SFLRMN80D46D014Y	SFILIGOI ROMINA	BERTIOLO	€ 36.000,00

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/2809 di data 12 dicembre 2013 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo

Derceto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2013, nuovo regolamento

Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
66	94751231435	MCSDNL79P61I403V	MACASSO DANIELA	VALVASONE	€ 32.000,00
67	84750001012	SBRSFN78M31L483Q	SBRUGNERA STEFANO	BERTIOLO	€ 36.000,00
68	84750247623	CRTMNL78M11L483C	ECORETTI EMANUEL	MERETO DI TOMBA	€ 32.000,00
69	84750414116	FRSDEI78L12E098A	FERESIN EDI	GORIZIA	€ 30.000,00
70	84750004867	MVODVD78L10F356Z	MOVIO DEVID	GRADO	€ 36.000,00
71	94751451322	BRTMRA78B12G888E	BERTI MAURO	FIUME VENETO	€ 40.000,00
72	84750089751	THRPLP77R17L483S	THURN VALSASSINA PHILIP	REMANZACCO	€ 36.000,00
73	84750007225	DNRPTR77R14H657E	DE NARDI PIETRO	BRUGNERA	€ 26.000,00
74	84750690822	ZNTLCU77C13G888T	ZANETTI LUCA	PORCIA	€ 40.000,00
75	84750140232	PNTNRC77C09E473A	PONTE ENRICO	TALMASSONS	€ 37.000,00
76	84750429445	RBRLNI77C02F770Q	RUBERT LINO	AZZANO DECIMO	€ 34.000,00
77	84750002002	TSOFNC76S51L483P	TOSO FRANCESCA	TALMASSONS	€ 37.000,00
78	84750277521	PZZRNT76P69C758V	PIZZULIN RENATA	PREPOTTO	€ 40.000,00
79	84750015400	MRTMNC76D41G888N	MARTINI MONICA	CORDENONS	€ 30.000,00
80	84750231056	GRMMHL76C57E473L	GEREMIA MICHELA	LATISANA	€ 36.000,00
81	94751323323	NGRFBA76C06L219Q	NEGRISOLO FABIO	SAVOGNA	€ 37.000,00
82	84750005914	CCCPLA76B16L483B	CECCHINI PAOLO	MERETO DI TOMBA	€ 37.000,00
83	84750004917	LNZHNS75C06A952C	LANZ HANNES	NAZ SCIAVES	€ 36.000,00
84	84750008017	MNZLSU75A63I403B	MANZATTO LUISA	FIUME VENETO	€ 37.000,00
85	84750025110	BLTMTN74S44D014U	BELTRAME MARTINA	SANTA MARIA LA LONGA	€ 26.000,00
86	84750041646	MTTLGN74L54E473A	MATTIUSSI LUIGINA	LATISANA	€ 31.000,00
87	84750073466	PZZSRN74A65D014P	PIZZAMIGLIO SABRINA	CORMONS	€ 40.000,00
88	84750077277	FGRCLR73P52L483O	FOGAR CLARA	CERVIGNANO DEL FRIULI	€ 31.000,00
89	94750379524	FRNMFL73B51Z504C	FERNANDEZ MARIA FELICIA	DIGNANO	€ 26.000,00
90	94751373773	SGNGRL72T18L483V	SIGNOR GABRIELE	UDINE	€ 30.000,00
91	84750255345	CSTMRC72E10L840U	COSTAGANNA MARCO	PALMANOVA	€ 36.000,00

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/2809 di data 12 dicembre 2013 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo

PSR 2007 - 2013 | PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Derceto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2013, nuovo regolamento

Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)	
92	84750023818	PRVLSS72D65L483V	PRAVISANO ALESSIA	TALMASSONS	€ 36.000,00	
93	84750231064	BSNNDR72D10E473A	BUSINARO ANDREA	LATISANA	€ 36.000,00	
94	84750019725	FRNMRN71R66E473B	FRANZON MARINA	RUDA	€ 27.000,00	
95	84750000980	DRGSFN71P08G888T	DORIGO STEFANO	PORDENONE	€ 32.000,00	
96	84750002358	BRNMHL70S42L483U	BRONT MICHELA	FAEDIS	€ 40.000,00	**(1)**
97	84750053765	MRSSSY70H62G888Q	MORASSUTTI SUSY	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	€ 37.000,00	
98	84750237558	MRTVTR70A05E473D	MARITAN VALTER	PRECENICCO	€ 36.000,00	
99	84750059515	RCONRC69E19E625D	ORIECUIA ENRICO	MOIMACCO	€ 32.000,00	
100	84750005088	RSSSFN68T25G888E	ROSSIT STEFANO	FIUME VENETO	€ 30.000,00	
101	84750008082	MMNPLA68P16G888H	MAMAN PAOLO	SAN QUIRINO	€ 35.000,00	
102	84750001681	NCLLRA68L62F356L	NICOLI LAURA	TAVAGNACCO	€ 32.000,00	
103	84750212064	SRGLRA68E50E098E	SERGO LAURA	GRADO	€ 37.000,00	
104	84750008652	ZZNCLD67S54G284X	AZZANO CLAUDIA	MANZANO	€ 31.000,00	
105	84750007803	CCTCNZ67R55Z133V	CICUTO CINZIA	LATISANA	€ 36.000,00	
106	84750002622	MNSPLA67P19L483O	MANSUTTI PAOLO	UDINE	€ 26.000,00	
107	84750005989	TRCNLS67C56C817B	TURCO ANNALISA	POZZUOLO DEL FRIULI	€ 37.000,00	
108	94751331052	BSTMRC92M04C957T	BUSETTO MARCO	VIVARO	€ 36.000,00	
109	94752000177	PJTMRK91E27G888C	PUJATTI MIRKO	PRATA DI PORDENONE	€ 40.000,00	
110	94750585559	FCCMHL90H28I403N	FACCA MICHAEL	FIUME VENETO	€ 32.000,00	
111	94750263678	DTTMHL89T12I403W	DEOTTO MICHELE	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	€ 37.000,00	
112	84750282539	DNDMRC89R28I904O	D'ANDREA MARCO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 29.000,00	
113	84750062071	CSRMTT89H13L483I	CASARSA MATTEO	UDINE	€ 26.000,00	
114	84750006466	BSSSFN89C22E473L	BASSAN STEFANO	LATISANA	€ 40.000,00	
115	94751155105	DRILSE89B56L483X	DRI ELISA	POCENIA	€ 36.000,00	
116	84750024048	CSRNDR89A10E473W	CISORIO ANDREA	POCENIA	€ 40.000,00	
117	94750869276	SIUDMN88H11G888L	IUS DAMIANO	ZOPPOLA	€ 32.000,00	

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/2809 di data 12 dicembre 2013 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo

Derceto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011
Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2013, nuovo regolamento
Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
118	94750003108	GRFLSN88D13H816J	GRAFFI ALESSANDRO	COSEANO	€ 36.000,00
119	84750008298	BGNSMN87R27I403W	BAGNAROL SIMONE	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	€ 38.000,00
120	84750218814	PPPNDR87R21I403O	PIPPO ANDREA	VALVASONE	€ 40.000,00
121	84750236691	BNSMTT87L09E098Y	BENSA MATTEO	GORIZIA	€ 31.000,00
122	84750007209	CLLGRL87H04E473U	CALLIGARO GABRIELE	VARMO	€ 31.000,00
123	84750001020	SBRPLA87D21L483G	SBRUGNERA PAOLO	BERTIOLO	€ 36.000,00
124	84750022794	PLTVNT87C46E473J	PAULITTI VALENTINA	POCENIA	€ 40.000,00
125	94750585435	NSCDVD87B19I403B	NASCIMBEN DAVIDE	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	€ 40.000,00
126	84750005534	RDRGZN87A01L483T	RODARO GRAZIANO	BUTTRIO	€ 37.000,00
127	84750008157	DSVNDR86S20E098P	D'OSVALDO ANDREA	CORMONS	€ 32.000,00
128	84750242400	FNSLVI86R28G888R	FENOS LIVIO	CORDENONS	€ 36.000,00
129	94750343223	ZRNLCU86L21L840G	ZARANTONELLO LUCA	AVIANO	€ 31.000,00
130	84750204145	FLPNTN86H17F356D	FILIPPI ANTONIO	STARANZANO	€ 37.000,00
131	84750000642	PNGSML86E19G888E	PANIGUTTI SAMUELE	CAMINO AL TAGLIAMENTO	€ 19.000,00
132	84750005955	CNLDNI86E43L483D	CINELLO DINA	TALMASSONS	€ 40.000,00
133	84750007936	FNGSRN86D65L483K	FONGA SERENA	MANZANO	€ 36.000,00
134	84750021739	MLIDNL86D06E473A	MIOLO DANIELE	LATISANA	€ 37.000,00
135	84750220745	PLNLXA86C16E098T	POLENCIC ALEX	CORMONS	€ 40.000,00
136	84750410122	RNDLRT86C09I904Z	RIONDATO ALBERTO	ZOPPOLA	€ 40.000,00
137	84750007399	BRTMHL86B14I403A	BERTOLIN MICHELE	CASARSA DELLA DELIZIA	€ 36.000,00
138	84750597670	TDLTMS85T16F443Z	TADIELLO TOMMASO	MORSANO AL TAGLIAMENTO	€ 36.000,00
139	84750001566	BDULXA85R29L483P	BUDAI ALEX	GONARS	€ 31.000,00
140	84750207452	DRTMRC85P10I403J	DRIUTTI MARCO	BERTIOLO	€ 36.000,00
141	84750001327	PRSGRL85L08L483J	PERES GABRIELE	SEDEGLIANO	€ 21.000,00
142	84750219994	DNDGRI85H20H816F	D'ANDREA IGOR	COSEANO	€ 36.000,00
143	84750022356	FNSFBA85E28G888T	FENOS FABIO	CORDENONS	€ 36.000,00

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/2809 di data 12 dicembre 2013 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo

PSR 2007 - 2013 | PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Derceto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2013, nuovo regolamento

Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
144	84750003661	CSRNRC85C11G284I	COSER ENRICO	CORMONS	€ 32.000,00
145	84750004297	DCLLNZ85B17I904T	DE COLLE LORENZO	SEDEGLIANO	€ 37.000,00
146	94750823224	DRUFNC85B01G284P	DURI' FRANCESCO	MORTEGLIANO	€ 32.000,00
147	84750245650	DNDNRC84R12I904V	D'ANDREA ENRICO	SAN GIORGIO DELLA RICHINV	€ 26.000,00
148	84750006961	BTTSMN84D09E473E	BETTO SIMONE	POCENIA	€ 36.000,00
149	84750243689	FRNMHL84C07G888F	FORNASIER MICHELE	PORCIA	€ 32.000,00
150	84750204111	FLPSLV84A46F356P	FILIPPI SILVIA	STARANZANO	€ 37.000,00
151	84750394250	RSSDVD83S08D014R	RUSSIAN DAVID	CORMONS	€ 31.000,00
152	84750236709	BNSSFN83R31E098F	BENSA STEFANO	GORIZIA	€ 31.000,00
153	84750173050	ZLLRBN83P26L483P	ZILLI RUBEN	BASILIANO	€ 37.000,00
154	84750597654	TDLCLL83M43F443K	TADIELLO CAMILLA	MORSANO AL TAGLIAMENTO	€ 36.000,00
155	84750011037	RCCPLA83L18D014Q	RACCARO PAOLO	CORMONS	€ 40.000,00
156	94750245477	BSTLSN83D26I403I	BISUTTI ALESSANDRO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 37.000,00
157	94750796917	MTTNRC83D14F770N	MIOTTO ENRICO	PRAVISDOMINI	€ 37.000,00
158	94751319057	CMRMRO83C29H816V	CAMERIN OMAR	MAJANO	€ 31.500,00
159	84750006516	CNZCRL83C10G888N	CONZATO CARLO	ROVEREDO IN PIANO	€ 37.000,00
160	94750133608	CSRLMT82S15E473X	CISORIO LUCA MATTEO	POCENIA	€ 36.000,00
161	84750001301	CLLFNC82R12G284G	CALLIGARIS FRANCESCO	PORPETTO	€ 37.000,00
162	84750001046	PTTLRT82P11L483E	PITTILINI ALBERTO	PAVIA DI UDINE	€ 31.000,00
163	84750022778	LVRLSU82H41C758F	LAVARONI LUISA	BUTTRIO	€ 40.000,00
164	84750218723	GGRLRN82E51I904E	EGGER LORENA	SAN GIORGIO DELLA RICHINV	€ 26.000,00
165	84750000949	PGHMRC82D29G888V	PIGHIN MARCO	ZOPPOLA	€ 35.000,00
166	94750805304	DNDFPP82D12I904S	D'ANDREA FILIPPO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 40.000,00
167	94750253778	GGGNDR82B08E098Q	GAGGIOLI ANDREA	GORIZIA	€ 37.000,00
168	84750006458	BSSNTN82B05L424F	BASSAN ANTONIO	LATISANA	€ 40.000,00
169	84750010906	SFLMRN81S57F356K	SFILIGOI MARINA	SAN PIER D'ISONZO	€ 40.000,00

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/2809 di data 12 dicembre 2013 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo

PSR 2007 - 2013 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Derceto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2013, nuovo regolamento

Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)	
170	84750006656	BRTNGL81P69E098X	BORTOLUZZI ANGELA	GRADISCA D'ISONZO	€ 37.000,00	
171	84750231791	DPSPLA80T17G284C	DI PASCOLI PAOLO	PALMANOVA	€ 26.000,00	
172	84750207098	FRSLNZ80D10E098D	FERESIN LORENZO	FIUMICELLO	€ 36.000,00	
173	84750003679	CSRMTT80B05G284G	COSER MATTEO	CORMONS	€ 32.000,00	
174	84750021754	VSTSTR80A50I904Z	VASTI ESTER	SAN MARTINO AL TAGLIAMENT	€ 26.000,00	
175	84750502316	MRSNGL79M13G888I	MORAS ANGELO	PRATA DI PORDENONE	€ 31.000,00	
176	84750011284	ZRZMNL79L19E125V	ZORZ EMANUELE	GRADO	€ 32.000,00	
177	94750913629	MTTLSN79L14L483G	MATTELICCHIO ALESSANDRO	PAVIA DI UDINE	€ 40.000,00	
178	84750007142	PTTPLA79E31C758G	PITTIONI PAOLO	PREMARIACCO	€ 26.000,00	
179	84750006409	BNIPLG79E03E473W	BIN PIERLUIGI	LATISANA	€ 27.000,00	
180	84750114575	MCHTTR78T21G284A	MICHIELAN ETTORE	SAN GIORGIO DI NOGARO	€ 37.000,00	
181	84750008140	BRNLCU78M05E098G	BERNOT LUCIO	GORIZIA	€ 37.000,00	
182	84750261509	LBHZHR78M41Z330I	LABIHI ZAHRA	GRADO	€ 23.000,00	
183	94750165170	PVIGPL78L12I403S	PIVA GIANPAOLO	PALAZZOLO DELLO STELLA	€ 36.000,00	**(1)**
184	84750007647	SCHFBN78C49L483J	SCHIAVO FABIANA	TALMASSONS	€ 37.000,00	
185	84750214698	RZNRNT78A13E098U	ORZAN RENATO	CAPRIVA DEL FRIULI	€ 31.000,00	
186	84750010153	DLBNMR77S50G284G	DEL BIANCO ANNAMARIA	CASTIONS DI STRADA	€ 37.000,00	
187	94752283815	DBRLXA77L18G888W	DE BORTOLI ALEX	SAN QUIRINO	€ 37.000,00	
188	84750018941	BRSFNC77A23E098T	BRESSAN FRANCESCO	GRADISCA D'ISONZO	€ 32.000,00	
189	84750235297	TNTMRZ76P47L483M	TONUTTI MARZIA	TAVAGNACCO	€ 32.000,00	
190	84750039269	GRGCTA76M66C758M	GREGORUTTI CATIA	SAN GIOVANNI AL NATISONE	€ 31.000,00	
191	84750005211	SBRRLB76E58G381Q	SBRIZZAI ROSALBA	MORTEGLIANO	€ 36.000,00	
192	84750428843	PRNMHL76D07G888X	PARON MICHELE	VALVASONE	€ 40.000,00	
193	84750400214	DGRNNL75T60C758V	DI GIORGIO ANTONELLA	REMANZACCO	€ 37.000,00	
194	94750784384	GVAMNL75R49Z716L	GAVA MANUELA	FIUME VENETO	€ 40.000,00	
195	94752141500	ZRZNDA75L48L424H	ZORZIN NADIA	FIUMICELLO	€ 40.000,00	

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/2809 di data 12 dicembre 2013 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo

Derceto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2013, nuovo regolamento

Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
196	84750276283	CSTRDE75C11I403N	CASTELLAN REDI	VALVASONE	€ 19.000,00
197	84750583704	FRGNDA75B68G888I	FREGOLENT NADIA	AZZANO DECIMO	€ 30.000,00
198	94750061874	BTTSRN74R53L483S	BOTTO SABRINA	POCENIA	€ 36.000,00
199	84750260766	TSRTMS74M02G284L	TOSORATTI TOMASO	BAGNARIA ARSA	€ 26.000,00
200	94750798491	MGTNDR74E22L483R	MIGOTTI ANDREA	MERETO DI TOMBA	€ 26.000,00
201	84750005807	BRNMRA74D11D014W	BERNECICH MAURO	MEDEA	€ 37.000,00
202	84750022612	FRGMRA73R56G888J	FREGOLENT MARIA	AZZANO DECIMO	€ 30.000,00
203	84750393898	MRCLDS73M46I403B	MARCHI ILARIA DESIRE'	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 32.000,00
204	84750295796	BTTDRN73L17E473W	BETTO ADRIANO	POCENIA	€ 36.000,00
205	84750042636	PNTDNL73E28G284M	PUNTIN DANIELE	AQUILEIA	€ 39.000,00
206	84750214706	RZNDRA73D13E098C	ORZAN DARIO	CAPRIVA DEL FRIULI	€ 31.000,00
207	84750001475	TNDNCL73A19L736W	TANDURA NICOLA	SACILE	€ 32.000,00
208	84750229993	SCNLSU72R50C817T	SCAINI LUISA	TEOR	€ 31.000,00
209	84750289427	MRTKTA72M71G284P	MARTINCI KATIA	ROMANS D'ISONZO	€ 37.000,00
210	84750219200	BNCDTL72E52I403E	BIANCHI DONATELLA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	€ 35.000,00
211	94750050455	FRSMSM72C27D014F	FERESIN MASSIMO	CORMONS	€ 27.000,00
212	84750230314	SCNMNL72C55L483Y	SCAINI MANUELA	DIGNANO	€ 37.000,00
213	84750022653	FRGLCN71T13G888K	FREGOLENT LUCIANO	AZZANO DECIMO	€ 30.000,00
214	84750043485	MCRMNC71R41G284Q	MACOR MONICA	CERVIGNANO DEL FRIULI	€ 39.000,00
215	84750000683	MGRFRC71M59L483O	MAGRINI FEDERICA	SAN GIOVANNI AL NATISONE	€ 40.000,00
216	84750226262	BSSLNE71L42C817F	BASSI ELIANA	BERTIOLO	€ 40.000,00
217	94750126271	MNZRSO71E70Z401K	MANZON ROSE	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 27.000,00
218	94750282280	CHCNDR71C11E098H	CHICCO ANDREA	MONFALCONE	€ 27.000,00
219	84750226858	NZLSMN71C03C758P	ANZOLINI SIMONE	MANZANO	€ 31.000,00
220	84750019402	BRTMRC70H11G284M	BERTOZ MARCO	RUDA	€ 22.000,00
221	84750283560	CLTLSE70B58E098B	COLAUTTI ELISA	CORMONS	€ 37.000,00

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/2809 di data 12 dicembre 2013 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Derceto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011
Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2013, nuovo regolamento
Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
222	84750064473	MCHPRD70A09G284A	MICHIELAN PARIDE	PORPETTO	€ 37.000,00
223	84750001632	PSSDYE69P69M089E	PESSOT EDY	PRATA DI PORDENONE	€ 37.000,00
224	84750007852	FDRSRA69P62H657C	FEDRIGO SARA	FONTANAFREDDA	€ 37.000,00
225	84750022638	FRGLGU69M25G888S	FREGOLENT LUIGI	AZZANO DECIMO	€ 30.000,00
226	84750010922	PZZLSN68S21L483D	PIZZO ALESSANDRO	POVOLETTO	€ 36.000,00
227	84750220091	STTCST68L57L483G	USATTI CRISTINA	PAVIA DI UDINE	€ 37.000,00
228	84750001210	DGRNDA67R66L483X	DI GIORGIO NADIA	REMANZACCO	€ 26.000,00
229	94752095011	PVNRCR94A14L483Y	PAVAN MAZZOLINI RICCARDO	RAVASCLETTO	€ 40.000,00
230	94751486559	TTSMNL83C58L483S	TOTIS EMANUELA	MARTIGNACCO	€ 32.000,00
231	94752032964	TMMWLM93A15H816H	TOMMASINI WILLIAM	FRISANCO	€ 35.000,00
232	94751726244	BZOMTT91E11I904V	BOZ MATTIA	BARCIS	€ 40.000,00
233	94752212749	CTTDNY89B09E889E	CATTARUZZA DENNY	SAN QUIRINO	€ 21.500,00
234	94752011646	DVRSRA86R64C758X	DI VORA SARA	CERCIVENTO	€ 34.000,00
235	94751973911	LTSCLP83A46Z110V	LOITS CECILIA PAOLA	RESIA	€ 30.000,00
236	94752044449	TRVMRC78E21L483E	TREVISAN MARCO	NIMIS	€ 37.500,00
237	84750690889	GRGBRN77R24G888I	GREGOLIN BRIAN	MONTEREALE VALCELLINA	€ 36.500,00
238	94752043052	CLDFNC77R21G888G	CALDERAN FRANCESCO	AVIANO	€ 37.500,00
239	94752275399	DBLFLR75S51C523X	DE BLASI FLORA	MONTENARS	€ 37.500,00
240	94752004401	DLCDNL75R22G888Q	DAL CIN DANIELE	SACILE	€ 40.000,00
241	84750684684	DLBDNS73S06E889C	DEL BEN DENIS	MANIAGO	€ 38.500,00
242	94751372874	LPULLM72L44Z129Q	LUPU ELENA LUMINITA	FAEDIS	€ 27.500,00
243	94751993471	TOALJI91A22L424A	OTA ILIJA	SAN DORLIGO DELLA VALLE	€ 30.000,00
244	94751487268	BBCDNI90A44L424Z	BABIC DIANA	TRIESTE	€ 40.000,00
245	84750420352	ZLNCRN89D49G888H	ZOLIN CATERINA	MANIAGO	€ 38.500,00
246	94752113269	PDVRCR92P23L736G	PADOVAN RICCARDO	UDINE	€ 36.000,00
247	94752118201	TNNSFN91C07L483O	TINON STEFANO	TALMASSONS	€ 26.000,00

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/2809 di data 12 dicembre 2013 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo

Derceto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2013, nuovo regolamento

Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
248	94752240575	PRNNCL90H21H657X	PERIN NICOLA	SACILE	€ 32.000,00
249	94752111867	MSSLNA90C19G888X	MASSOLIN ALAN	ZOPPOLA	€ 40.000,00
250	94752113210	PDVGLI89E69L736O	PADOVAN GIULIA	UDINE	€ 36.000,00
251	94751062095	GGNMRA87A13E951W	GIGANTE MAURO	PALAZZOLO DELLO STELLA	€ 36.000,00
252	94750727268	MSTFNC86L05L483Y	MESTRONI FRANCESCO	CAMPOFORMIDO	€ 32.000,00
253	94750798897	TLTCRL85L26L483K	TALOTTI CARLO	BASILIANO	€ 36.000,00
254	94752041031	RTSLSE83R01H816I	ORTIS ELIS	COSEANO	€ 27.500,00
255	94751531818	MNSMRM76C71Z330Q	MANSOURI MERIEMA	PORDENONE	€ 34.000,00
256	94752206212	BRTNNL75R58I403X	BERTOLIN ANTONELLA	CASARSA DELLA DELIZIA	€ 40.000,00
257	94750616842	FRLGRI72P04E098Q	FURLANETTI IGOR	RONCHI DEI LEGIONARI	€ 37.000,00
258	94751654347	PCCPLA91S12H816H	PICCO PAOLO	FLAIBANO	€ 36.000,00
259	94752154677	DNDLRI89S05I904P	D'ANDREA ILARIO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 36.000,00
260	94752098494	DNDFRC84L17I904V	D'ANDREA FEDERICO EUGENIO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 36.000,00
261	94752131105	SCCLXA80M16C758V	SICCO ALEX	SAN PIETRO AL NATISONE	€ 27.500,00

(1) = Finanziata in Graduatoria Precedente

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/2809 di data 12 dicembre 2013 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo

14_1_1_DDS_INV AZ 2809_4_ALL3

Derceto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2013, nuovo regolamento

Domande archiviate

Domanda	CUAA	Nominativo	Comune
94750754882	CNCMNL85B01G284O	CENCIG EMANUELE	MANZANO
94751187215	DLPNNA83L52L483V	DEL PICCOLO ANNA	CAMPOFORMIDO
94750927710	MRRPLA77A07G113O	MURRU PAOLO	BARCIS
94750001151	RGGLNZ90E31G888O	RAGOGNA LORENZO	CORDENONS
94750254396	SRDMTN73L43D014U	SREDNIK MARTINA	CORMONS
94750844683	TBRFBA90A14I403G	TIBURZIO FABIO	CODROIPO

ALLEGATO C Allegato al decreto SIASA/2809 di data 12 dicembre 2013 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo

14_1_1_DDS_OSS MERC LAV 8537_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio osservatorio mercato del lavoro 23 dicembre 2013, n. 8537/LAVFOR.LAV/2013

Avviso pubblico per l'istituzione di sei liste di accreditamento - Approvazione liste nn. 2, 3, 4 e 6.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la D.G.R. 13 settembre 2013, n.1612 con la quale la Giunta regionale approva l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTO l'articolo 15, comma 15 e seguenti, della legge regionale 23 luglio 2009, n.12 in materia di conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa;
VISTO il "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n.12 (assestamento del bilancio 2009)", approvato con D.P.Reg. 0331/Pres. del 30 novembre 2009;
VISTO il decreto n.4016/LAVFOR.LAV/2013 del 18 luglio 2013, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione aut. F.V.G. n.31 del 31 luglio 2013, del Direttore del Servizio osservatorio mercato del lavoro con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per l'istituzione di sei liste di accreditamento;
VISTI i decreti n.5455/LAVFOR.LAV del 17 ottobre 2013 e n.8504/LAVFOR.LAV del 16 dicembre 2013 relativi alla nomina della Commissione di cui all'articolo 8, comma 1 del predetto Avviso per la valutazione dei curricula presentati dai candidati;
VISTI i processi verbali relativi alle riunioni effettuate dalla suddetta Commissione nei giorni 16 e 17 dicembre 2013;
VISTO il decreto n.8536/LAVFOR.LAV del 23 dicembre 2013 relativo ai candidati non ammessi all'inserimento nelle liste di esperti nn.2, 3, 4 e 6, per carenza degli specifici requisiti professionali richiesti dal suddetto Avviso pubblico;
RITENUTO di approvare le seguenti quattro liste di esperti di cui al predetto Avviso pubblico:
- Lista 2 Statistici esperti in estrazione e controllo dati, in ricerche e sondaggi con questionario nel campo del mercato del lavoro e nei settori produttivi
- Lista 3 Esperti nel campo delle pari opportunità con riferimento al territorio del Friuli Venezia Giulia
- Lista 4 Esperti di analisi e di valutazione di politiche del lavoro con riferimento al territorio del Friuli Venezia Giulia
- Lista 6 Esperti nel campo della progettazione ed implementazione di sistemi organizzativi e di reti di servizi rivolti al lavoro ed alle imprese;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari richiamate in premessa, nonché per le motivazioni ivi rappresentate:
1. di approvare le seguenti quattro liste di accreditamento di cui al decreto n.4016/LAVFOR.LAV/2013 del 18 luglio 2013, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione aut. F.V.G. n.31 del 31 luglio 2013, del Direttore del Servizio osservatorio mercato del lavoro:
- Lista 2 Statistici esperti in estrazione e controllo dati, in ricerche e sondaggi con questionario nel campo del mercato del lavoro e nei settori produttivi;
- Lista 3 Esperti nel campo delle pari opportunità con riferimento al territorio del Friuli Venezia Giulia;
- Lista 4 Esperti di analisi e di valutazione di politiche del lavoro con riferimento al territorio del Friuli Venezia Giulia;
- Lista 6 Esperti nel campo della progettazione ed implementazione di sistemi organizzativi e di reti di servizi rivolti al lavoro ed alle imprese;

di cui all'allegato facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Il presente atto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione FVG.
Trieste, 23 dicembre 2013

COSLOVICH

14_1_1_DDS_OSS MERC LAV 8537_1_TESTO_ELENCO

Allegato decreto n.8537/LAVFOR.LAV/2013

CANDIDATI AMMESSI

LISTA 2

Statistici esperti in estrazione e controllo dati, in ricerche e sondaggi con questionario nel campo del mercato del lavoro e nei settori produttivi

PROFILO SENIOR	PROFILO JUNIOR
Birri Silvia	De Candido Evita
Flaibani Michele	Dell'Angela Antonella
Forte Giuseppe (P.IVA)	Divona Maria Adelasia (P.IVA)
Legovini Anna	Fregonese Eliano (P.IVA)
Marino Daniela	Goriup Eloisia
Molaro Roberta	Muzzi Filippo
Paolitti Daniele	Toffolon Stefania
Pedron Francesca	
Tillati Silvia (P.IVA)	
Volponi Mauro	

LISTA 3

Esperti nel campo delle pari opportunità con riferimento al territorio del FVG

PROFILO SENIOR	PROFILO JUNIOR
Cragnolini Anna (P.IVA)	Altran Michela (P.IVA)
Cristini Chiara	Biggio Maria Beatrice
Di Bella Maria Luisa (P.IVA)	D'Introno Barbara
Divona Maria Adelasia (P.IVA)	Goriup Eloisia
	Liparesi Ilaria
	Molaro Roberta
	Sbuelz Arianna
	Sivilotti Barbara
	Torelli Francesca (P.IVA)

LISTA 4

Esperti di analisi e di valutazione di politiche del lavoro al territorio del FVG

PROFILO SENIOR	PROFILO JUNIOR
Bellini Irene (P.IVA)	Barbato Maurizio
Bianchi Federico	Bo Alessia (P.IVA)
Blasutig Gabriele	Frascaroli Maria Elena
Cappi Rossano (P.IVA)	Giorgetti Simone
Di Bella Marialuisa (P.IVA)	Marino Daniela
Dordit Luca (P.Iva)	Marinuzzi Marco (P.IVA)
Ferrari Arnaldo (P.IVA)	Molaro Roberta
Forte Giuseppe (P.IVA)	Palmerini Giancamillo
Manfredda Federico (P.IVA)	Parise Stefania
Pascolini Marco	Pedron Francesca
Russo Alessandro	Sivilotti Barbara
Simeoni Sandra	Torelli Francesca (P.IVA)
Volponi Mauro	Zanetti Chiara

LISTA 6

Esperti nel campo della progettazione ed implementazione di sistemi organizzativi e di reti di servizi rivolti al lavoro ed alle imprese

PROFILO SENIOR	PROFILO JUNIOR
Blasutig Gabriele	Angeli Romina
Bo Alessia	Bassi Francesca
Cragnolini Anna (P.IVA)	Cappellari Mia
Dainelli Barbara	Debelli Andrea
Dioguardi Andrea	Fachin Cinzia (P.IVA)
Fusari Paolo (P.IVA)	Franchi Federica
Girardo Andrea	Garzitto Maria Luisa
Mian Gianna (P.IVA)	Vicki Peri Simone (P.IVA)
Petrini Pierfrancesco	Torelli Francesca (P.IVA)
Sais Elisabetta	Zanetti Tiziana (P.IVA)
Spitaleri Mariangela (P.IVA)	
Tomasin Paolo (P.IVA)	
Vignando Alessandra	
Villa Elisabetta	
Zilli Paolo Emilio	

14_1_1_DDS_PROG GEST 8505_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 16 dicembre 2013, n. 8505/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 37 - Percorsi formativi personalizzati. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - Azione 33PP - Mese di novembre 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1638/CULT.FP del 13 maggio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni relative a percorsi formativi personalizzati a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 37 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
VISTI i decreti n. 3056/LAVFOR.FP del 20 giugno 2012, n. 5939/LAVFOR.FP del 29 ottobre 2012 e n. 5275/LAVFOR.FP del 7 ottobre 2013 con i quali sono state apportate modifiche all'Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 33 "Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti" - tipologia formativa "Formazione permanente con modalità individuali";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal 27 maggio 2010 fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 100.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento;
VISTO il decreto n. 5511/LAVFOR.FP del 21 ottobre 2013 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di settembre 2013 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 59.092,18;
EVIDENZIATO che nel mese di ottobre 2013 non è stata presentata alcuna operazione;
VISTE le operazioni presentate nel mese di novembre 2013;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dell'operazione presentata nel mese di novembre 2013, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 16 dicembre 2013;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione è stata valutata positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione dell'operazione presentata determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 3.660,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 3.660,00
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve conclu-

dersi entro il 30 giugno 2015;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 55.432,18;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della presentazione delle operazioni presentate nel mese di novembre 2013 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 3.660,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 3.660,00
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 30 giugno 2015.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 16 dicembre 2013

FERFOGLIA

14_1_1_DDS_PROG GEST 8505_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33PP

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ 33PP - Percorsi Personalizzati entro 30/06/2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI COSTRUZIONE - A.M.	FP1369047001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2013	3.660,00	3.660,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		3.660,00	3.660,00	
			Totale		3.660,00	3.660,00	
			Totale con finanziamento		3.660,00	3.660,00	
			Totale		3.660,00	3.660,00	

14_1_1_DDS_PROG GEST 8506_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 16 dicembre 2013, n. 8506/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013 - Programma specifico n. 23 - Transnazionalità e interregionalità - Mobilità in entrata e in uscita di ricercatori - Modifica Avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 4813/LAVFOR.FP del 23 settembre 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 40 del 2 ottobre 2013, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di un'operazione formativa a valere sull'Asse 5 - Transnazionalità e interregionalità - del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 23 - Mobilità in entrata e in uscita di ricercatori - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni

PRESO ATTO che è necessario apportare delle modifiche al paragrafo 14 "Riconoscimento delle spese sostenute", capoverso 3, lettera c), dell'Avviso, al fine di assicurare, nell'attuale fase conclusiva della programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013, l'ottimale utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, tenendo conto che i progetti finanziati all'interno del programma specifico hanno una durata di diciotto mesi;

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alla realizzazione del programma specifico n. 23 - Mobilità in entrata e in uscita di ricercatori - del PPO 2013 ed al relativo Avviso emanato con decreto n.4813/LAVFOR.FP/2013, la lettera c) del capoverso 3 del paragrafo 14 "Riconoscimento delle spese sostenute", è sostituita dalla seguente: "entro il 31 ottobre 2015 con riferimento alle spese sostenute dal 1 marzo 2015 al 31 agosto 2015".

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 16 dicembre 2013

FERFOGLIA

14_1_1_DDS_SVIL RUR 2882_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 19 dicembre 2013, n. 2882

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: Misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare. Bando approvato con decreto n. 2232 del 10 settembre 2012. Nuove assegnazioni finanziarie al bando.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la Decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985, con la quale si prende atto dell'approvazione del Programma di sviluppo rurale (da ora PSR) da parte della Commissione europea;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea e in particolare la versione 8 del Programma, approvata dalla Commissione Europea con nota Ares (2013) 3403592 del 4 novembre 2013;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013 con cui si prende atto della versione 8 del PSR;
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 40 ed in particolare l'articolo 11 "Gestione delle risorse finanziarie";
VISTO il proprio decreto del 10 settembre 2012 numero 2232 con il quale si approva il bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare, assegnando una dotazione finanziaria pari ad euro 1.096.000,00 di cui euro 492.104,00 a titolo di cofinanziamento FEASR;
PRESO ATTO che con decreto dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale (ERSA) - Servizio promozione, divulgazione, statistica agraria e marketing del 3 luglio 2013 n. 331/SPM/GI/MBo è stata approvata la graduatoria regionale delle domande di aiuto con accesso individuale ritenute ammissibili e finanziabili, ammissibili e non finanziabili per carenza di risorse a valere sulla misura in oggetto;
CONSIDERATO che la con la modifica del piano finanziario del PSR introdotta con l'approvazione della citata versione 8 è stata incrementata la dotazione finanziaria di misura di un ammontare pari ad euro 124.000,00, elevando il piano finanziario di misura all'importo complessivo di euro 1.686.550,00, come risulta dal capitolo 7 del PSR;
CONSIDERATO che il decreto 331/2013 citato evidenzia all'allegato B) la sussistenza di n. 3 domande di aiuto non finanziabili per carenza di risorse, per un importo complessivo di contributo concedibile pari a euro 136.147,76;
RITENUTO opportuno, al fine di garantire un integrale finanziamento alle domande di aiuto ammissibili, assegnare le ulteriori disponibilità derivanti dall'aumento del piano finanziario del PSR, versione 8, ad integrazione della dotazione finanziaria del bando 2232/2012 relativo alla misura 133 citata, elevando la stessa ad un importo complessivo di euro 1.220.000,00;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;

DECRETA

1 . per le motivazioni in premessa, di aumentare la dotazione finanziaria del bando relativo alla misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare, di cui al proprio decreto 2232/2012 di un importo pari a euro 124.000,00;
2. di rideterminare la dotazione finanziaria totale assegnata al bando 2232/2012 in complessivi euro 1.220.000,00, di cui euro 547.780,00 a titolo di cofinanziamento FEASR;
3. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 19 dicembre 2013

CUTRANO

14_1_1_DDS_TUT INQ 2726_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 18 dicembre 2013, n. 2726 STINQ-INAC/512. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Andrea Guidolin.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Andrea GUIDOLIN, nato a Padova il 24 dicembre 1984 e residente in Comune di Muggia (TS) in strada per Fontanella n. 29.

(omissis)

GUBERTINI

14_1_1_DGR_2388_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 dicembre 2013, n. 2388. (Estratto)

Comune di Codroipo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 38 del 18.10.2013, di approvazione della variante n. 61 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 696 dell'11.4.2013 in merito alla variante n. 61 al Piano regolatore generale comunale del comune di CODROIPO, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 38 del 18.10.2013;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 38 del 18.10.2013, di approvazione della variante n. 61 al Piano regolatore generale comunale del comune di Codroipo;
3. omissis

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_1_1_DGR_2401

Deliberazione della Giunta regionale 13 dicembre 2013, n. 2401

Rideterminazione in diminuzione delle risorse finanziarie a valere sulla linea di finanziamento 5.1.b (Geotermia) gestita nell'ambito del POR Fesr 2007-2013 dalla Direzione centrale ambiente ed energia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione 25 maggio 2007, n. 1274 la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", di seguito solo "Programma", comprensivo dei relativi allegati;
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, di seguito solo "POR", approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, come modificato dalla successiva decisione C(2010)5 del 4 gennaio 2010 e da ultimo con decisione C(2013) 2463 del 29 aprile 2013;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161, 14 gennaio 2010, n. 19 e 10 maggio 2013, n. 831 con le quali si prende atto delle suddette decisioni e si approva la ripartizione finanziaria del POR per attività/direzione;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPReg n. 185/Pres. del 6 luglio 2009 e da ultimo con DPReg n. 105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008);
ATTESO che le disposizioni di cui all'articolo 7, comma 4 del Regolamento di cui sopra prevedono che la Giunta regionale approvi l'elenco delle operazioni prioritarie con il relativo costo indicativo, e/o i bandi e gli inviti con le relative risorse e/o assegni le risorse agli strumenti regionali di settore cofinanziati dal Programma;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 2142 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 6, comma 1, punto 15) del Regolamento di attuazione del POR sopra citato in base al quale l'Autorità di Gestione ha la competenza di "elaborare, sentite le strutture regionali attuatrici competenti per materia, le proposte di modifica del Programma che si rendessero necessarie anche per assicurare una sua più efficace ed efficiente gestione";
PRESO ATTO che nel corso dell'anno 2011, visti i gravi ritardi riscontrati nell'avanzamento finanziario della programmazione comunitaria, è stata avviata dall'Autorità di Gestione del Programma, di intesa con la Commissione Europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007 - 2013, sulla base di quanto stabilito dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.), con deliberazione 11 gennaio 2011, n. 1, recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013";
CONSIDERATO che, in data 27 febbraio 2012, il Comitato del Quadro Strategico Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica nazionale unitaria ha approvato il documento denominato "Iniziative di accelerazione e di riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007/2013" con il quale si raccomanda alle Autorità di Gestione di avviare, qualora necessario, riprogrammazioni interne ed esterne ai programmi operativi regionali 2007/2013 anche mediante l'adesione al PAC;
RICHIAMATA la propria deliberazione 13 aprile 2012, n. 591, con la quale si autorizza l'Autorità di Gestione del Programma ad avviare i necessari atti amministrativi, contabili e finanziari in coerenza con le decisioni assunte dal Comitato del Quadro Strategico Nazionale in data 27 febbraio 2012, finalizzate alla riprogrammazione del Programma medesimo;
VISTA la nota prot. n. 29257/P, di data 28 novembre 2013, con la quale l'Autorità di Gestione chiede anche al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia, quale struttura regionale attuatrice che gestisce fondi POR nell'implementazione dell'attività 5.1.b.1 - linea geotermia, di effettuare una ricognizione nell'ambito della linea di attività medesima, che dia evidenza della presenza di eventuali economie contributive successive all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere, economie

derivanti da revoche di contributo o anche riscontrate in fase di rendicontazione a saldo sui progetti a regia regionale finanziati tramite bando;
TENUTO CONTO che nella nota da ultimo citata l'Autorità di gestione precisa altresì che a seguito ai disimpegni eventualmente formalizzati dalle strutture residua in capo alla stessa, ai sensi dell'articolo 60 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni, la facoltà di disporre, in base alla valutazione sull'andamento del POR, l'eventuale riassegnazione delle risorse restituite, considerando prioritario, in ottica di futura riprogrammazione del programma e nel rispetto delle "Iniziative di accelerazione e miglioramento dell'efficacia degli interventi" più sopra citate, non mantenere ferme presso le strutture regionali attuatrici risorse a breve non impegnabili su progetti ben individuati e immediatamente cantierabili;
RILEVATO che per quanto attiene l'attività 5.1.b - linea geotermia, nell'ambito della procedura di attivazione PATT 32082 - "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore" (Bando GE4) approvato con deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2011, n. 1424, con decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna (ora ambiente ed energia) 17 luglio 2013, n. 1722, è stato disimpegnato l'importo pari a euro 2.631,31 (quota FESR euro 837,24, quota nazionale euro 1794,07) a seguito della nuova quantificazione del contributo concesso e che quindi dette risorse POR risultano ora disponibili;
RILEVATO inoltre che, nell'ambito della medesima procedura di attivazione Bando GE4, con decreto del Vicedirettore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna (ora ambiente ed energia) 10 settembre 2013, n. 2111, è stato revocato un contributo, pari a euro 169.877,27 (quota FESR euro 54.051,85, quota nazionale euro 115.825,42) a seguito della rinuncia da parte del beneficiario;
PRESO ATTO che con successivo decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 2 dicembre 2013, n. 2632, il suddetto contributo è stato disimpegnato dal Fondo speciale POR FERSR e quindi l'ammontare di risorse disponibili risulta pari ad euro 169.877,27 (risorse POR);
PRESO ATTO che risultano quindi disponibili sulla procedura di attivazione Bando GE4, in quanto non impegnabili su progetti chiaramente individuati e immediatamente cantierabili nell'ambito dell'Attività 5.1b - linea geotermia, le seguenti risorse complessive:

Struttura attuatrice	Attività	Procedura di attivazione (PATT)	Importo disponibile POR su PATT	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
Servizio geologico	5.1.b. -geotermia	PATT 32082 - GE4 (DGR 1424/2011)	172.508,58	euro 54.889,09	euro 117.619,49	

CONSIDERATO che, al fine di consentire all'Autorità di Gestione di procedere con la proposta di modifica del Piano Finanziario del Programma per le finalità sopra richiamate, tutte le risorse, allo stato attuale disponibili, devono trovarsi disimpegnate dal Fondo speciale e svincolate dalle singole procedure di attivazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia di concerto con l'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
all'unanimità,

DELIBERA

1. di rideterminare in diminuzione le risorse finanziarie delle procedure di attivazione della Attività 5.1.b. (Geotermia) per un controvalore complessivo di euro 172.508,58, come di seguito indicato:

Struttura attuatrice	Attività	Procedura di attivazione (PATT)	Importo disponibile POR su PATT	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
Servizio geologico	5.1.b. -geotermia	PATT 32082 - GE4 (DGR 1424/2011)	172.508,58	euro 54.889,09	euro 117.619,49	

2. di prendere atto che le risorse finanziarie assegnate alla procedura di attivazione a seguito di quanto previsto al punto 1 sono le seguenti:

Struttura attuatrice	Procedura di attivazione (PATT)	Attività	Importo POR dopo la rideterminazione	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
Servizio Geologico	5.1.b -Geotermia	PATT 32082 - GE4 (DGR n. 1424/2011)	994.198,04	316.335,84	677.862,20	

3. di rendere disponibili le risorse di cui al punto 1 (Importo disponibile POR), complessivamente pari ad euro 172.508,58, ad eventuali successive riprogrammazioni interne al Programma POR FESR;
4. di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_1_1_ADC_AMB ENER ISTANZA ACQUE MINERALI DEGANO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio geologico - Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

Istanza di proroga del permesso di ricerca di acque minerali denominato "Degano" (RD 1433/1927, DPR 382/1994) rilasciato con decreto 1613 di data 02.09.2011 .

Provincia: Udine
Comune: Forni Avoltri
Superficie: 128 Ha
Richiedente: Goccia di Carnia S.R.L.
Data di presentazione istanza: 09 dicembre 2013

IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
dott. ing. Roberto Schak

14_1_1_ADC_AMB ENER ISTANZA RISORSE GEOTERMICHE GREEN VILLAGE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio geologico - Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

Istanza di concessione di coltivazione di risorse geotermiche di interesse locale (DLgs. 22/2010) da denominarsi "Green Village Resort".

Provincia: Udine
Comune: Lignano Sabbiadoro
Superficie richiesta: 0.038062 km2
Foglio n. 55 *mappali* 370, 372 e 373
Richiedente: Agritur S.r.l.
Data di presentazione istanza: 27 novembre 2013 ed integrata in data 09 dicembre 2013

IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
dott. ing. Roberto Schak

14_1_1_ADC_AMB ENER ISTANZA RISORSE GEOTERMICHE LIGNANO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio geologico - Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

Istanza di concessione di coltivazione di risorse geotermiche di interesse locale (DLgs. 22/2010) da denominarsi "Turistica Sportiva Lignano".

Provincia: Udine
Comune: Lignano Sabbiadoro
Superficie richiesta: 0.165955 km2
Foglio n. 41 *mappali* 16,490,470,472,445,446,480, una porzione del 342; *Foglio* n. 42 svil Y *mappali* 650,643,647,9,870,901; *Foglio* n. 42 *mappali* 16,660,18,1001,1011,889,1008 ed il canale sotteso
Richiedente: Turistica Sportiva Lignano S.r.l.
Data di presentazione istanza: 12 novembre 2013 ed integrata in data 09 dicembre 2013

IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
dott. ing. Roberto Schak

14_1_1_ADC_AMB ENERPN COLUSSI_1_TESTO

Direzione Centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di assenso al subentro della ditta Colussi Davide in derivazione d'acqua assentita all'Azienda Agricola Bellomo Flavio.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/2620/IPD/2085, emesso in data 27.11.2013, è stato assentito alla ditta Colussi Davide (IPD/2085) il subentro nel diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2015, moduli max 0,26 (l/s. 26,00) d'acqua per uso irriguo da un pozzo al foglio 44, mappali 90-153, del comune censuario di Zoppola, assentito con atto ricognitivo n. ALPPN/2/977/IPD/1139_1 dd. 30.12.2009 all'Azienda Agricola Bellomo Flavio.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

14_1_1_ADC_FIN PATR CONCESSIONE BUDOLA SRL

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza presentata ai sensi dell'art. 36 del Codice della navigazione e dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione per il rilascio di una concessione per l'utilizzo del varco d'accesso al bacino di rimessaggio e l'emungimento dell'acqua di alimentazione del bacino alla società Budola Srl, lungo il fiume Corno su beni del demanio marittimo in Comune di San Giorgio di Nogaro - Località Planais. Richiedente: Budola Srl con sede in via Enrico Fermi, 47 - 33058 San Giorgio di Nogaro (UD).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Codice della navigazione (C.d.N.) ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso di beni demaniali;
VISTO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che agli articoli dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
VISTI i D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 e D.P.R. 15 gennaio 1987 n. 469 art. 8 con i quali, tra l'altro, sono state attribuite alla Regione Friuli Venezia Giulia le funzioni amministrative sulle aree demaniali marittime con finalità turistico ricreativa;
VISTO il D.P.C.M. 21 dicembre 1995 in base al quale sono state indentificate le aree demaniali marittime escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 616/77
VISTA la L.R. 22/2006 dd. 13 novembre 2006 relativa a "Norme in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa e modifica alla legge regionale 16/2002 in materia di difesa del suolo e di demanio idrico";
VISTI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del D.Lgs. 1/04/2004, n. 111 e l'articolo 1, comma 947, della Legge 27/12/2006, n. 296, con cui sono state trasferite alla Regione le ulteriori funzioni amministrative sul

demanio marittimo e su zone del mare territoriale non riservate alla competenza statale;
ATTESO che il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9/02/2009, ha sostituito il precedente D.P.C.M. 21 dicembre 1995, e ha individuato le aree demaniali di interesse statale e ha fissato la decorrenza dell'efficacia del trasferimento alla Regione delle funzioni concernenti le aree non riservate allo Stato al 1/04/2009;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 21;
VISTA l'istanza presentata dalla società Budola s.r.l. con sede a San Giorgio di Nogaro in via Fermi n. 47 in data data 22/11/2013 ns prot. n. 29419 dd. 29/11/2013 contenente la documentazione relativa al rilascio di una concessione per l'utilizzo del varco d'accesso al bacino di rimessaggio e l'emungimento dell'acqua di alimentazione del bacino alla società Budola srl, lungo il fiume Corno su beni del demanio marittimo in Comune di San Giorgio di Nogaro - località Planais;
ATTESO che sull'area demaniale in questione la società Budola s.r.l. in data 08.04.2002 ha presentato presso la Capitaneria di Porto di Monfalcone istanza di concessione demaniale marittima cinquantennale per la realizzazione ed il mantenimento di un bacino di rimessaggio per la nautica da diporto sul fiume Corno, in località Planais, in comune di San Giorgio di Nogaro (UD), opera che insiste su proprietà privata immediatamente adiacente al confine demaniale marittimo rappresentato dalla sponda destra del fiume Corno;
ATTESO che con nota del 30.10.2003, il Ministero competente, nell'autorizzare l'istruttoria della Capitaneria di Porto, ha disposto che l'atto da rilasciarsi per l'istanza di cui sopra, doveva essere preceduto dall'autorizzazione ex art. 55, cod. nav. (per l'esecuzione dei lavori di apertura del diaframma di divisione fra il fiume Corno ed il bacino ricavato), seguito dalla delimitazione dell'area ex art. 32 cod. nav.;
ATTESO che la Commissione prevista dall'art. 58 Reg. cod. Nav. al fine di dar corso al procedimento di delimitazione, con Verbale n. 62 del Registro dei Verbale di Delimitazione - n. 177 del Registro del Repertorio degli atti del 2-3.12.2009, ha proceduto, pertanto, alla delimitazione dell'area demaniale, approvando il succitato verbale con Decreto nr. 05/2010 del 26.08.2010, dando competenza all'Agenzia del Demanio - Filiale di Udine, di sovraintendere alle operazioni di frazionamento e volturazione - a nome del Demanio pubblico dello Stato - Ramo infrastrutture e Trasporti - delle particelle interessate della procedura di delimitazione
ATTESO che con nota dd. 12/07/2010 ns. prot. n. 4599 dd. 14/07/2010 il sig. Andrea Budola, in qualità di amministratore unico della società Marina Planais s.r.l., ha presentato istanza di concessione cinquantennale per l'utilizzo dell'area oggetto della delimitazione di cui sopra ad uso cantieristico navale;
ATTESO che l'assetto proprietario delle aree in questione non è ancora definito in quanto rimane pendente il contenzioso sulla proprietà delle aree, attualmente intestate al soggetto privato. Il contenzioso è relativo all'accertamento della natura non demaniale delle aree, e la disapplicazione del verbale di delimitazione stesso;
ATTESO che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia intende procedere con il rilascio di una concessione temporanea e provvisoria per il mantenimento del varco d'accesso al bacino di rimessaggio, oggetto dell'autorizzazione ex. art. 55 n. 3/2003, e l'emungimento dell'acqua per il bacino, analogamente a quanto già assentito, in relazione alle concessioni demaniali limitrofe a quella in argomento, dalla Capitaneria di Monfalcone, in attesa della definizione del contenzioso in essere relativo all'assetto proprietario delle aree;
ATTESO che la società Budola s.r.l. ha presentato istanza in data 22/11/2013 ns prot. n. 29419 dd. 29/11/2013 per il rilascio di una concessione temporanea, indicando la data del 31.12.2015 come limite per la risoluzione del contenzioso, per l'utilizzo del varco d'accesso al bacino di rimessaggio e l'emungimento dell'acqua di alimentazione del bacino alla società Budola srl, lungo il fiume Corno su beni del demanio marittimo in Comune di San Giorgio di Nogaro - località Planais
VISTI l'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e l'art. 33 comma 1, lett. e) dell'Allegato A del medesimo Regolamento;

ORDINA

La pubblicazione dell'avviso relativo all'istanza in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 01 dd. 02.01.2014;
2. all'Albo pretorio del Comune di Monfalcone per la durata di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comune.monfalcone.go.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1;

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a diposizione del pubblico per la libera consultazione, senza possibilità di riproduzione, né di estrazione di copia, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, per il periodo di 30 giorni, naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso;

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale patrimonio finanze, patrimonio e programmazione, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.

Entro e non oltre il termine di cui sopra, a pena di inammissibilità possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.

Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.

Trieste, 18 dicembre 2013

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
arch. Giorgio Adami

14_1_1_ADC_FIN PATR CONCESSIONE CARNARO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di presentazione di istanza per il rilascio di una concessione demaniale su beni del demanio marittimo regionale in Comune di Grado (GO). Richiedente: Carnaro di Popazzi Giovanni & C Sas - Riva Ugo Foscolo, 1 - Grado.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE AMMINISTRATIVA PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA CONCESSORIA/AUTORIZZATIVA DEI BENI DEL DEMANIO MARITTIMO

VISTA l'istanza di data 12.12.2013, pervenuta in data 16.12.2013 con prot. in entrata 31518, della ditta Carnaro di Popazzi Giovanni & C. s.a.s., finalizzata al rilascio della concessione demaniale per l'utilizzo di un pontile, del relativo specchio acqueo e bricole per l'ormeggio di natanti da diporto, insistente sulla p.c. 940/7 del FM 34 del CC di Grado e precisamente lungo la riva Slataper ed interessante una superficie complessiva di 470,08 mq.

VISTA la deliberazione giuntale 3 agosto 2005 n. 2001, inerente gli indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative nella laguna di Marano-Grado;

VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;

VISTO l'art. 21, comma 1, lett. a) ed e) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dd. 13/09/2013, con la quale in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali , con decorrenza 16 ottobre 2010 e in particolare l'art. 23 comma 1, lett. b) dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio regionale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;

VISTO il decreto n. 1432/Fin. dd. 29/06/2012 con il quale il direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica ha conferito la delega per la sottoscrizione degli atti istruttori e dei provvedimenti finali di concessione o autorizzazione nella laguna di Marano-Grado al responsabile delegato di posizione ammini-

strativa per l'organizzazione ed il coordinamento dell'attività concessoria/autorizzativa di beni del demanio marittimo, da ultimo nominato con decreto del Ragioniere generale n. 1415/Fin. dd. 29/06/2012;

DISPONE

la pubblicazione dell'avviso relativo alle istanze in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Grado (GO) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comunegrado.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, vale a dire dal giorno 03 gennaio 2014 e fino al 16 febbraio 2014.

RENDE NOTO

che l' istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso il Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e il mercoledì dalle 14,00 alle 16,00 per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, ossia vale a dire dal giorno 03 gennaio 2014 e fino al 16 febbraio 2014.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si procederà al seguito dell'istruttoria inerente la concessione richiesta.
Entro e non oltre il termine di cui sopra possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
Isabella Di Bert

14_1_1_ADC_INF MOB COM CIMOLAIS 16B_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 16B al Piano regolatore generale comunale del Comune di Cimolais: introduzione di modifica e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 13 del 24 settembre 2013.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0242/Pres. del 13 dicembre 2013, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 13 del 24 settembre 2013, con cui il comune di Cimolais ha approvato la variante n. 16B al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, della modifica indispensabile al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 533 del 28 marzo 2013.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_1_1_ADC_INF MOB COM REMANZACCO 28 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007, art. 63, co. 1, LR 52/1991, art. 32, co. 9. Variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Remanzacco: introduzione di modifiche e conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 32 del 27 settembre 2013.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9, della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0244/Pres. del 13 dicembre 2013, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 32 del 27 settembre 2013, con cui il comune di Remanzacco ha approvato la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale, disponendo sia l'esclusione, dalla conferma medesima, delle modifiche conseguenti all'accoglimento del secondo emendamento presentato dal Sindaco del comune di Remanzacco, sia l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale e corretto superamento delle riserve espresse con deliberazione della Giunta regionale n. 1373 del 1 agosto 2013.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_1_1_ADC_INF MOB COM ROMANS DI ISONZO 41 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Romans d'Isonzo. Avviso di adozione della variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Romans d'Isonzo, con deliberazione consiliare n. 31 del 30 ottobre 2013, ha adottato la variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_1_1_ADC_INF MOB COM STREGNA 3 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Stregna: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 28 del 24 settembre 2013.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0241/Pres. del 13 dicembre 2013, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 28 del 24 settembre 2013, con cui il comune di Stregna ha approvato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento della riserva espressa in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 856 del 17 maggio 2013.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_1_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1340 2013 Presentato 26/06/2013
G.N. 1662 2013 Presentato 07/08/2013
G.N. 1670 2013 Presentato 07/08/2013
G.N. 1688 2013 Presentato 09/08/2013
G.N. 1721 2013 Presentato 19/08/2013
G.N. 1724 2013 Presentato 19/08/2013
G.N. 1737 2013 Presentato 22/08/2013
G.N. 1757 2013 Presentato 30/08/2013
G.N. 1836 2013 Presentato 11/09/2013
G.N. 1950 2013 Presentato 30/09/2013
G.N. 1951 2013 Presentato 30/09/2013
G.N. 1964 2013 Presentato 01/10/2013
G.N. 1995 2013 Presentato 03/10/2013
G.N. 1996 2013 Presentato 03/10/2013
G.N. 1997 2013 Presentato 03/10/2013
G.N. 1998 2013 Presentato 03/10/2013
G.N. 1999 2013 Presentato 03/10/2013
G.N. 2007 2013 Presentato 04/10/2013
G.N. 2019 2013 Presentato 07/10/2013
G.N. 2051 2013 Presentato 14/10/2013
G.N. 2054 2013 Presentato 14/10/2013
G.N. 2069 2013 Presentato 16/10/2013
G.N. 2070 2013 Presentato 16/10/2013
G.N. 2085 2013 Presentato 17/10/2013
G.N. 2087 2013 Presentato 17/10/2013
G.N. 2094 2013 Presentato 18/10/2013
G.N. 2095 2013 Presentato 18/10/2013
G.N. 2102 2013 Presentato 22/10/2013
G.N. 2105 2013 Presentato 22/10/2013
G.N. 2108 2013 Presentato 23/10/2013
G.N. 2120 2013 Presentato 23/10/2013
G.N. 2121 2013 Presentato 23/10/2013
G.N. 2122 2013 Presentato 24/10/2013
G.N. 2127 2013 Presentato 24/10/2013
G.N. 2128 2013 Presentato il 24/10/2013
G.N. 2130 2013 Presentato il 25/10/2013
G.N. 2134 2013 Presentato il 25/10/2013
G.N. 2135 2013 Presentato il 25/10/2013
G.N. 2172 2013 Presentato il 31/10/2013
G.N. 2173 2013 Presentato il 31/10/2013
G.N. 2177 2013 Presentato il 31/10/2013
G.N. 2195 2013 Presentato il 04/11/2013
G.N. 2196 2013 Presentato il 04/11/2013
G.N. 2197 2013 Presentato il 04/11/2013
G.N. 2313 2013 Presentato il 15/11/2013
G.N. 2314 2013 Presentato il 15/11/2013
G.N. 2317 2013 Presentato il 15/11/2013
G.N. 2346 2013 Presentato il 20/11/2013

14_1_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4354/13 presentato il 31/10/2013
GN 4376/13 presentato il 04/11/2013
GN 4598/13 presentato il 20/11/2013
GN 4600/13 presentato il 20/11/2013
GN 4673/13 presentato il 26/11/2013
GN 4675/13 presentato il 26/11/2013
GN 4683/13 presentato il 27/11/2013
GN 4684/13 presentato il 27/11/2013
GN 4685/13 presentato il 27/11/2013
GN 4686/13 presentato il 27/11/2013
GN 4694/13 presentato il 28/11/2013
GN 4695/13 presentato il 28/11/2013

GN 4704/13 presentato il 28/11/2013
GN 4705/13 presentato il 28/11/2013
GN 4706/13 presentato il 28/11/2013
GN 4707/13 presentato il 28/11/2013
GN 4720/13 presentato il 29/11/2013
GN 4724/13 presentato il 29/11/2013
GN 4725/13 presentato il 29/11/2013
GN 4727/13 presentato il 02/12/2013
GN 4728/13 presentato il 02/12/2013
GN 4732/13 presentato il 02/12/2013
GN 4733/13 presentato il 02/12/2013
GN 4734/13 presentato il 02/12/2013
GN 4735/13 presentato il 02/12/2013
GN 4736/13 presentato il 02/12/2013
GN 4737/13 presentato il 02/12/2013
GN 4742/13 presentato il 02/12/2013
GN 4787/13 presentato il 05/12/2013
GN 4796/13 presentato il 06/12/2013
GN 4801/13 presentato il 06/12/2013
GN 4817/13 presentato il 06/12/2013
GN 4818/13 presentato il 06/12/2013
GN 4819/13 presentato il 06/12/2013
GN 4822/13 presentato il 06/12/2013
GN 4830/13 presentato il 09/12/2013
GN 4832/13 presentato il 09/12/2013
GN 4833/13 presentato il 09/12/2013
GN 4834/13 presentato il 09/12/2013
GN 4835/13 presentato il 09/12/2013
GN 4855/13 presentato il 10/12/2013
GN 4856/13 presentato il 10/12/2013
GN 4857/13 presentato il 10/12/2013
GN 4858/13 presentato il 10/12/2013
GN 4860/13 presentato il 10/12/2013
GN 4861/13 presentato il 11/12/2013
GN 4864/13 presentato il 11/12/2013
GN 4865/13 presentato il 11/12/2013
GN 4866/13 presentato il 11/12/2013
GN 4867/13 presentato il 11/12/2013
GN 4876/13 presentato il 12/12/2013
GN 4877/13 presentato il 12/12/2013
GN 4905/13 presentato il 13/12/2013
GN 4921/13 presentato il 13/12/2013
GN 4922/13 presentato il 13/12/2013

14_1_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 321/09 presentato il 13/01/2009
GN 744/09 presentato il 22/01/2009
GN 898/09 presentato il 26/01/2009
GN 1928/09 presentato il 19/02/2009
GN 4796/09 presentato il 20/04/2009
GN 5220/09 presentato il 27/04/2009
GN 6722/09 presentato il 28/05/2009
GN 6723/09 presentato il 28/05/2009
GN 6732/09 presentato il 28/05/2009
GN 6733/09 presentato il 28/05/2009
GN 7265/09 presentato il 10/06/2009
GN 7347/09 presentato il 11/06/2009
GN 7348/09 presentato il 11/06/2009
GN 7604/09 presentato il 17/06/2009
GN 7605/09 presentato il 17/06/2009
GN 7614/09 presentato il 17/06/2009
GN 7615/09 presentato il 17/06/2009
GN 7619/09 presentato il 17/06/2009
GN 8074/09 presentato il 25/06/2009
GN 8087/09 presentato il 26/06/2009
GN 8151/09 presentato il 29/06/2009
GN 8152/09 presentato il 29/06/2009
GN 9484/09 presentato il 24/07/2009
GN 12714/09 presentato il 07/10/2009
GN 16722/09 presentato il 21/12/2009
GN 2443/13 presentato il 25/02/2013
GN 6157/13 presentato il 29/05/2013
GN 8849/13 presentato il 02/08/2013
GN 9053/13 presentato il 06/08/2013
GN 9109/13 presentato il 07/08/2013
GN 9197/13 presentato il 09/08/2013
GN 9264/13 presentato il 13/08/2013
GN 9798/13 presentato il 09/09/2013
GN 9983/13 presentato il 12/09/2013
GN 10929/13 presentato il 09/10/2013
GN 11132/13 presentato il 15/10/2013
GN 11254/13 presentato il 17/10/2013
GN 11323/13 presentato il 18/10/2013
GN 11324/13 presentato il 18/10/2013
GN 11354/13 presentato il 21/10/2013
GN 11372/13 presentato il 21/10/2013
GN 11386/13 presentato il 22/10/2013
GN 11394/13 presentato il 22/10/2013
GN 11406/13 presentato il 22/10/2013
GN 11461/13 presentato il 23/10/2013
GN 11462/13 presentato il 23/10/2013
GN 11513/13 presentato il 24/10/2013
GN 11526/13 presentato il 25/10/2013
GN 11533/13 presentato il 25/10/2013
GN 11534/13 presentato il 25/10/2013
GN 11568/13 presentato il 28/10/2013
GN 11587/13 presentato il 28/10/2013
GN 11592/13 presentato il 28/10/2013
GN 11594/13 presentato il 28/10/2013
GN 11596/13 presentato il 28/10/2013
GN 11618/13 presentato il 29/10/2013

GN 11620/13 presentato il 29/10/2013
GN 11622/13 presentato il 29/10/2013
GN 11624/13 presentato il 29/10/2013
GN 11640/13 presentato il 29/10/2013
GN 11749/13 presentato il 31/10/2013
GN 11751/13 presentato il 31/10/2013
GN 11752/13 presentato il 31/10/2013
GN 11765/13 presentato il 31/10/2013
GN 11814/13 presentato il 04/11/2013
GN 11842/13 presentato il 05/11/2013
GN 11902/13 presentato il 06/11/2013
GN 11903/13 presentato il 06/11/2013
GN 11918/13 presentato il 06/11/2013
GN 11927/13 presentato il 06/11/2013
GN 11967/13 presentato il 07/11/2013
GN 12017/13 presentato il 11/11/2013
GN 12025/13 presentato il 11/11/2013
GN 12026/13 presentato il 11/11/2013
GN 12027/13 presentato il 11/11/2013
GN 12028/13 presentato il 11/11/2013
GN 12029/13 presentato il 11/11/2013
GN 12030/13 presentato il 11/11/2013
GN 12193/13 presentato il 14/11/2013
GN 12205/13 presentato il 14/11/2013
GN 12346/13 presentato il 18/11/2013
GN 12376/13 presentato il 19/11/2013
GN 12492/13 presentato il 21/11/2013

14_1_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 11-8 COMPLETAMENTO CC PROSECCO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Pubblicazione ex art. 27, comma 2 della LR 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Prosecco n. 8/COMP/11.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c.n. 653 bosco 2 di mq. 700 (quale corrispondente della frazione di tq. 164,60 dei cat.i 352 e 353), p.c.n. 654/1 bosco 2 di mq. 250 (quale corrispondente della frazione di tq. 69,50 del cat. 341) e p.c.n. 651 prato 5 di mq. 1600 (quale corrispondente delle frazioni di tq. 69,50 del cat. 352 e di tq. 444,82 dei cat.i 379, 380 e 381), del Comune Censuario di PROSECCO
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 2 gennaio 2014.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzarl

14_1_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 12-6 COMPLETAMENTO CC ROZZOL_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Pubblicazione ex art. 27, comma 2 della LR 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Rozzol n. 6/COMP/12.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c.n. 1989/5 acque fondiario di mq. 11, p.c.n. 1989/6 ente urbano di mq. 30 e p.c.n. 1989/7 strade fondiario di mq. 34, del Comune Censuario di ROZZOL.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 2 gennaio 2014.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzarl

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

14_1_3_GAR_COM MONFALCONE GARA CONCESSIONE LA PLAYA_005

Comune di Monfalcone (GO)

Gara per l'affidamento in concessione di un'area demaniale marittima per finalità turistico ricreativa in località Marina Julia conosciuta come La Playa - Periodo 2014-2019.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con determinazione n. 2255 del 17.12.2013, immediatamente esecutiva, è stata indetta la procedura in oggetto.

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Comunale e dalla L.R. 22/2006 art. 9 dal 18.12.203 al 22.01.2014 compreso, i documenti di gara saranno pubblicati integralmente sul sito del Comune www.comune.monfalcone.go.it in tutti i suoi elementi.

Entro il 22.01.2014 gli interessati in possesso dei requisiti previsti, potranno presentare offerte.

Monfalcone, 18 dicembre 2013.

IL DIRIGENTE:
arch. Maurizio Gobbato

14_1_3_GAR_DIR ATT PROD GAL MONTAGNA LEADER BANDO EVENTI_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando per la realizzazione di eventi promozionali - sportivi e culturali - a cura di enti ed associazioni. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader, Misura 413, Azione 3 - Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali, Intervento 4 del PSL del GAL Montagna Leader.

14_1_3_GAR_DIR ATT PROD GAL MONTAGNA LEADER BANDO EVENTI_1_TESTO

Gruppo di Azione Locale "Montagna Leader"

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Asse IV Leader

Misura
Misura 413 "Qualità della vita e diversificazione"
Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali"
Intervento 4 "Realizzazione di eventi promozionali a cura di enti ed associazioni"

BANDO PER REALIZZAZIONE DI EVENTI PROMOZIONALI – SPORTIVI E CULTURALI - A CURA DI ENTI ED ASSOCIAZIONI

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL con
Deliberazione n. 6 del 26 novembre 2013

Maniago, 26 novembre 2013

Il Presidente
Franco Protti

INDICE

Montagna Leader s. cons. a r.l.
Via Venezia, 18/a 33085 MANIAGO PN
tel.0427.71775 fax 0427.71754
gal@montagnaleader.org

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla misura 413 "Qualità della vita e diversificazione" del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", con riferimento all'Intervento 4 "Realizzazione di eventi promozionali a cura di enti ed associazioni", previsto dal Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale (GAL) Montagna Leader, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dallo Stato italiano e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

2. L'aiuto è finalizzato a sostenere progetti volti a rafforzare un'offerta di turismo locale, basata sul turismo culturale, con particolare riferimento all'ecomuseo "Lis Aganis" e sul turismo sportivo, con particolare riferimento ai settori del cicloturismo, volo libero e arrampicata sportiva in palestre naturali, nell'ambito di interventi volti a:
   a) sviluppare attività culturali, didattiche e di fruizione del territorio a sostegno di un turismo rurale sostenibile;
   b) realizzare eventi turistici in grado di strutturarsi nel tempo quali momenti di forte attrazione e promozione dell'area.

3. Gli interventi dovranno avere un grosso impatto a livello turistico, essere legati alla ruralità del territorio, rafforzare la consapevolezza del valore delle tradizioni locali e nel contempo diventare attrattivi verso visitatori esterni, potenziare il valore aggiunto degli attori locali, all'interno di sistemi di promozione coordinati e favorire la conoscenza del territorio attraverso la frequentazione e l'utilizzo delle sue risorse.

Art. 2 – Definizioni

4. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:

   a) Ecomuseo: forma museale mirante a conservare, comunicare e rinnovare l'identità' culturale di una comunità. Consiste in un progetto integrato di tutela e valorizzazione di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo che produce e contiene paesaggi, risorse naturali ed elementi patrimoniali, materiali e immateriali (L.R.10/2006).

   b) Associazione: ente senza finalità di lucro costituito da un insieme di persone fisiche o giuridiche (gli associati) legate dal perseguimento di uno scopo comune.

Art. 3 - Area di intervento

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio dei Comuni del GAL:
   a) Area Rurale C (PSR 2007-2013 allegato 1): Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Travesio, Vajont;
   b) Area Rurale D (PSR 2007-2013 allegato 1): Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio.

Art. 4 - Soggetti beneficiari

1. Beneficiari dell'aiuto per la realizzazione degli eventi sono esclusivamente:

   a) Enti locali aventi sede in uno dei Comuni elencati al precedente articolo 3;

   b) Associazioni aventi sede operativa in uno dei Comuni elencati al precedente articolo 3.

CAPO II –CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:
   a) formali
      a.1) legittimazione del proponente
      a.2) rispetto dei termini di presentazione della domanda;
      a.3) correttezza e completezza formale della domanda come indicato nel successivo art. 11;
      a.4) localizzazione dell'intervento in uno dei Comuni di cui all'art. 3 del presente bando;
   b) generali
      b.1) coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando;
      b.2) divieto di cumulo dell'aiuto richiesto con ogni altro tipo di agevolazione pubblica concessa o ricevuta per la stessa spesa;
      b.3) nel caso di eventi culturali, gli interventi proposti dovranno rientrare nell'ambito della rete dell'ecomuseo Lis Aganis;
      b.4) nel caso di eventi sportivi, gli interventi proposti dovranno rientrare nell'ambito dei seguenti settori: cicloturismo, volo libero, arrampicata sportiva in palestre naturali.

2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria:
   a) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all'art. 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;
   b) presentazione della domanda fuori termine di cui all'art. 11, comma 2;
   c) localizzazione dell'intervento in un comune non compreso nell'area di intervento di cui all'art. 3.

Art. 6 - Interventi finanziabili

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono diretti a realizzare eventi turistici:
   a) basati sulla valorizzazione del patrimonio culturale (materiale e immateriale), storico, artistico del territorio, correlati all'ecomuseo Lis Aganis, anche attraverso l'organizzazione di soggiorni legati ad eventi, iniziative di tipo formativo e culturale, convegni, stage, visite di studio, ecc.;
   b) imperniati sul turismo sportivo che dovranno rientrare nell'ambito dei seguenti settori: cicloturismo, volo libero, arrampicata sportiva in palestre naturali.
2. Gli interventi ammissibili rispettano:
   a) le tipologie di spesa ammissibile di cui al successivo articolo 7.

Art. 7 -Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, (CE) n.65/2011 del 27 gennaio 2011, sono ammissibili le sotto elencate tipologie di spesa:
   a) acquisto di attrezzature e arredi;
   b) messa in rete e promozione congiunta dell'offerta ricreativa e culturale, nonché degli eventi che vi trovano ospitalità;
   c) noleggio di strutture e attrezzature per l'organizzazione di eventi promozionali;
   d) acquisizione di servizi per l'organizzazione e l'attuazione di eventi promozionali;
   e) acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativa alla progettazione e organizzazione dell'offerta ricreativa e culturale. Le spese per investimenti immateriali connesse ad investimenti materiali possono essere giudicate ammissibili se direttamente legate a questi ultimi. In questo caso la

quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spesse generali, non può essere superiore al 25% dell'intero investimento previsto;

f) spese generali collegate alla spesa di cui alla lett. a), nel limite del 12% della stessa, ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006;

g) IVA: esclusivamente nel caso di IVA non recuperabile in quanto realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non passivi di cui all'art. 13 paragrafo 1, primo comma, della direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto.

2. Non sono ammissibili:

   a) IVA, se non ricorre la circostanza di cui al comma 1, lett. f), e sempre nel caso di ente locale;

   b) acquisto di attrezzature o materiali usati;

   c) acquisto di materiale di facile consumo e di materiale informatico (hardware e software);

   d) acquisti documentati da fatture di importo inferiore a € 100,00.

3. Sono riconosciute ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto e nel rispetto dell'effetto incentivante così come definito all'art. 34 del regolamento generale approvato con D.P.Reg. n.040/Pres. del 2011.

4. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all'art. 16 del presente bando. Il pagamento in contanti non è riconosciuto e comporta la non ammissibilità della spesa.

5. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme regionali, comunitarie e nazionali di cui al successivo art. 23 del bando stesso.

Art. 8 –Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

1. Le domande di aiuto che non possiedono uno o più requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del presente bando non sono considerate ai fini della formazione della graduatoria di cui ai commi seguenti e sono escluse dal finanziamento. Il GAL invia a ciascun richiedente la comunicazione dei motivi di non ammissibilità e di esclusione dal finanziamento, fissando un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del bando, sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti:

Criteri di selezione		Punteggio
Numero di soggetti coinvolti nelle attività	5 o più di 5	5
	Da 2 a 4	2
	1	1
Condivisione del progetto con l'Agenzia Turismo FVG	Si	3
	No	0
Evento pluriennale (almeno due anni solari)	Si	5
	No	0
Congruità con le linee guide contenute nel Piano Turistico Territoriale del GAL	Si	5
	No	0
Obbligo a partecipare alla promozione attraverso le altre misure del PSL	Si	5
	No	0
Investimento nelle aree maggiormente svantaggiate del territorio	Struttura ricettiva localizzata in comuni montani di fascia C (classificazione di fascia montana secondo la	5

Montagna Leader s. cons. a r.l.
Via Venezia, 18/a 33085 MANIAGO PN
tel.0427.71775 fax 0427.71754
gal@montagnaleader.org

	deliberazione della Giunta regionale n. 3303 del 31 ottobre 2000): Andreis, Aviano (solo per i centri abitati di Busa di Villotta e Collalto), Barcis, Caneva (solo per il centro abitato di La Crosetta), Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio	
	Struttura ricettiva localizzata in comuni montani di fascia B (classificazione di fascia montana secondo la deliberazione della Giunta regionale 3303/2000): Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo (solo per il centro abitato di Mezzomonte), Travesio.	3
	Struttura ricettiva localizzata in comuni montani di fascia A (classificazione di fascia montana secondo la deliberazione della Giunta regionale): Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Maniago, Montereale Valcellina, Polcenigo, Sequals, Vajont	2
Incremento dell'occupazione	Assunzione a tempo indeterminato di unità lavorative (punteggio assegnato per ogni unità lavorativa).	10
Investimento in un Comune facente parte del Parco naturale delle Dolomiti Friulane	Si	2

3. A parità di punteggio la priorità verrà stabilita in base ai progetti ai quali possono essere assegnate risorse sufficienti per soddisfare tutti gli interventi ammissibili a contributo.
4. In caso di parità di punteggio, la priorità verrà assegnata operando il sorteggio in seduta precedentemente comunicata ai presentatori delle domande alle quali sia stato attribuito pari punteggio, i quali possono assistere alla procedura anche a mezzo di persone a ciò delegate.
5. Il sorteggio di cui al comma 4 è effettuato dal Direttore del GAL Montagna Leader, coadiuvato da due dipendenti, uno dei quali provvede alla verbalizzazione delle operazioni.
6. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

CAPO III –RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 – Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per il presente bando ammontano a euro 73.519,60 e sono così ripartite:

RISORSE DISPONIBILI		
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	TOTALE
32.348,62	41.170,98	73.519,60

Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto

Montagna Leader s. cons. a r.l.
Via Venezia, 18/a 33085 MANIAGO PN
tel.0427.71775 fax 0427.71754
gal@montagnaleader.org

1. L'aiuto si configura come contributo in conto capitale, nella misura del 70% della spesa ritenuta ammissibile.
2. Nel caso in cui con le risorse disponibili in graduatoria ci sia una domanda finanziabile solamente con un'intensità contributiva inferiore a quella di cui al comma 1, il contributo viene concesso per l'importo pari alle risorse disponibili, sempre che il beneficiario dia il proprio espresso consenso e la percentuale del contributo concesso non sia inferiore al 60% del contributo concedibile.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

1. Ai sensi degli artt. 3, comma 1 lett. bb) e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all'aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale presso uno dei soggetti abilitati: centro di assistenza agricola (CAA) o, nel caso di enti locali, anche lo sportello regionale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013. La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.
2. La domanda di aiuto, indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso i centri di assistenza agricola (CAA) o altri soggetti abilitati a tale funzione, utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA, secondo le modalità ivi predisposte entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La domanda cartacea, stampata e sottoscritta dal beneficiario, e corredata della documentazione, sarà consegnata in originale (bollato ai sensi di legge) entro 15 (quindici) giorni dalla scadenza di cui sopra, al seguente indirizzo del GAL: Montagna Leader S.c.a.r.l. – Via Venezia 18/a – 33085 Maniago PN (art. 13 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).
3. La domanda cartacea è presentata a mano presso la sede del GAL, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, oppure spedite a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento. Nel caso di spedizione postale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della L.R. 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
4. Le domande cartacee presentate oltre il suddetto termine o pervenute a mezzo posta dopo il termine di quindici giorni e le domande presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno considerate ammissibili.
5. Il plico contente la domanda di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura: "PSL 2007-2013 del GAL Montagna Leader, Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 4 "Bando per la realizzazione di eventi promozionali – sportivi e culturali - a cura di enti ed associazioni".
6. Alla domanda di aiuto, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:
   a) copia di un documento di identità in corso di validità del richiedente per l'autenticità della firma, ai sensi degli artt. 21 e 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
   b) relazione descrittiva dell'intervento, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato A), contenente anche le informazioni necessarie per l'attribuzione dei punteggi di cui all'art. 8;
   c) per gli enti pubblici:
      c.1) copia della Delibera di autorizzazione al Legale rappresentante dell'Ente a presentare domanda di contributo;

c.2) per le forniture dei beni e dei servizi: previsione analitica di spesa a firma del responsabile del procedimento, indicante i singoli beni e servizi della fornitura, le caratteristiche tecniche dei beni o il contenuto dei servizi, il loro prezzo unitario e il prezzo totale.

d) per le associazioni:

d.1) copia dello statuto e atto costitutivo, e successive variazioni;

d.2) autorizzazione all'assunzione della spesa e alla presentazione della domanda di aiuto deliberato dal competente organo statutario;

d.3) per arredi e attrezzature: tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui, sulla base di parametri tecnico – economici, viene motivata la scelta del bene, secondo quanto previsto dall'art. 21 comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n.040/Pres. del 2011;

d.4) per servizi e consulenze specialistiche: tre preventivi forniti da ditte o soggetti diversi accompagnati dalle informazioni sul fornitore e sui suoi eventuali collaboratori incaricati dell'attività oggetto del preventivo (titoli professionali, curriculum ed elenco delle attività eseguite), nonché sull'offerta tecnica. Nel caso non sia possibile l'individuazione di tre fornitori, alla domanda di aiuto è allegata una dichiarazione di un tecnico qualificato che attesti tale impossibilità, accompagnata da una relazione specifica contenente gli elementi di valutazione della congruità del preventivo del fornitore individuato.

7. Al fine dell'attribuzione dei punteggi vengono inoltre richiesti i seguenti documenti:

a) Lettere di adesione al progetto sottoscritte dal legale rappresentante dei soggetti coinvolti, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato B);
b) Lettera che attesti la condivisione del progetto da parte dell'Agenzia Turismo FVG;
c) Dichiarazione da cui si evinca l'impegno da parte del soggetto proponente a partecipare alla promozione di eventi attraverso le altre Misure del Piano, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato C);
d) Copia del documento comprovante il rapporto di lavoro del personale destinato all'attività di organizzazione / gestione degli eventi o atto deliberativo da cui si evinca l'incarico riferito a detta attività.

8. La mancanza della suddetta documentazione determina la mancata attribuzione dei relativi punteggi.

9. I requisiti e i fatti valutabili ai fini della attribuzione dei punteggi devono sussistere alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN. La documentazione allegata alla domanda non deve avere una data successiva a quella del rilascio della domanda tramite SIAN.

Art. 12 – Approvazione della graduatoria ed esclusioni

1. La graduatoria delle domande di aiuto ammissibili e l'elenco delle domande non ricevibili e non ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di amministrazione del GAL entro il termine di 30 giorni dal termine di scadenza per la presentazione della domanda di aiuto di cui all'art. 11. Il termine suddetto è interrotto nel caso di richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa richiesta.

2. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in minimo 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni.

3. La graduatoria e l'elenco di cui al comma 1 sono pubblicati secondo le prescrizioni del D.P.Reg.n.040/Pres. del 2011.

4. Ai richiedenti non finanziati viene data comunicazione personale a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 13 – Concessione del contributo

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di approvazione della graduatoria da parte del Consiglio di Amministrazione del GAL, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione, recapitata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. La decisione individuale indica le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la conclusione dell'intervento, nonché le informazioni e precisazioni di cui all'art. 32 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
2. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.

Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento)

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013.
2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di anticipazione, acconti (pagamenti intermedi) e saldo mediante accreditamento al conto corrente intestato al beneficiario:

   a) anticipazione: erogabile nella misura massima del 50% dell'aiuto pubblico riferibile alla spesa per investimenti, con presentazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'organismo pagatore di importo pari al 110% dell'anticipazione stessa, nel caso di associazioni o, nel caso di enti locali, con presentazione della dichiarazione richiesta da AGEA e prodotta attraverso il portale SIAN e conforme, nel suo contenuto, a quanto prescritto dall'Art.56, paragrafo 2, secondo capoverso del Reg. (CE) 1974/2006 della Commissione;

   b) acconti (pagamenti intermedi): ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. 040/Pres. del 2011 possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50% e dell'80% del costo totale ammissibile, deducendo comunque dall'acconto l'importo dell'anticipazione precedentemente erogata;

   c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento. Art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di anticipazione, acconto e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro quindici giorni dalla data del rilascio.
4. Alla domanda di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:

   a) anticipazione: la fideiussione o la dichiarazione di cui al comma 2, lett. a);

   b) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo art. 16.
5. La liquidazione degli acconti e del saldo presuppone l'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e delle forniture.
6. Lo svincolo della fideiussione viene disposto con la liquidazione ~~dell'acconto o~~ del saldo.

Art. 15 - Inizio e conclusione delle operazioni

1. Il beneficiario dà inizio alle operazioni finanziate dopo la presentazione della domanda.

Montagna Leader s. cons. a r.l.
Via Venezia, 18/a 33085 MANIAGO PN
tel.0427.71775 fax 0427.71754
gal@montagnaleader.org

2. La conclusione delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che deve avvenire entro il 30 novembre 2014, fatta salva la possibilità da parte del beneficiario di chiedere, in forma scritta e in maniera motivata, una proroga per causa a lui non imputabile. Il GAL fissa il nuovo termine tenuto conto anche delle scadenze amministrative e dei termini connessi al buon fine dell'utilizzo dei fondi assegnati dal GAL per l'attuazione del PSL.
3. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.
4. La conclusione delle operazioni di cui al comma 3 presuppone l'effettiva realizzazione dell'ultima manifestazione/evento in calendario, per la quale è stato concesso l'aiuto.

Art. 16 – Spesa dei beneficiari e rendicontazione

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.
2. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:
   a) bonifico bancario;
   b) ricevuta bancaria;
   c) bollettino postale;
   d) vaglia postale;
   e) assegno circolare o bancario non trasferibili.
3. Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario mediante copia dell'estratto conto.
4. Il pagamento in contanti non è riconosciuto.
5. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento. Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.
6. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, al numero di matricola, ovvero altro elemento univocamente identificativo.
7. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n.040/2011, la domanda di acconto è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
   b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;

Montagna Leader s. cons. a r.l.
Via Venezia, 18/a 33085 MANIAGO PN
tel.0427.71775 fax 0427.71754
gal@montagnaleader.org

c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi di pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le seguenti categorie di costo: i) arredi e attrezzature, ii) promozione ed eventi, iii) noleggio strutture e attrezzature, iiii) servizi;

d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;

e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

f) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

8. Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di saldo è accompagnata dalla seguente documentazione, a rendicontazione della spesa sostenuta:

a) documenti di spesa di cui al precedente comma 7, lettere a), b) e c);

b) per l'acquisto di arredi e attrezzature:

b.1) copia della dichiarazione di conformità alla normativa vigente, se prevista dalla normativa medesima;

b.2) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;

b.3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;

b.4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;

c) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

9. Con riferimento all'art. 15, comma 5, del presente bando, alla rendicontazione finale, presentata a conclusione dell'intervento e a supporto della domanda di pagamento di saldo, è allegata copia della documentazione attinente l'esercizio delle manifestazioni e degli eventi svolti.

Art. 17 – Varianti

1. L'intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.

2. Varianti all'intervento possono essere richieste in via preventiva ed eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'art. 35, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione preventiva da parte del GAL le varianti non sostanziali come definite dall'art. 35, comma 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 consistenti in:

a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;

b) acquisto di arredi e attrezzature di marca diversa o con caratteristica tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;

c) variazione dei prezzi di mercato;

d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;

e) utilizzo dell'economie di cui alla lettera d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.

4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione, secondo quanto specificato nella decisione individuale di finanziamento, e le stesse sono approvate dal GAL a consuntivo.

5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.

6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli impegni previsti dagli artt. 48, 49 e 51 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:

a) Impegni essenziali:

a.1) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;

a.2) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;

a.3) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;

a.4) mantenere, fino alla liquidazione finale dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;

a.5) conservare la destinazione d'uso dei beni oggetto di aiuto per il periodo di 5 anni dalla data della decisione individuale di finanziamento e non cedere i suddetti beni per lo stesso periodo e non cedere i suddetti beni per lo stesso periodo;

a.6) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

a.7) consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e gli organi incaricati dei controlli l'accesso presso il beneficiario o ai beni oggetto di finanziamento;

a.8) in caso di beneficiari pubblici o soggetti tenuti ad osservare le norme recate dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi;

b) Impegni accessori:

b.1) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all'art. 17 del bando;

b.2) rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;

Montagna Leader s. cons. a r.l.
Via Venezia, 18/a 33085 MANIAGO PN
tel.0427.71775 fax 0427.71754
gal@montagnaleader.org

b.3) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell'operazione finanziata;

b.4) per l'organizzazione di manifestazioni informative (conferenze, seminari, fiere, esposizioni, concorsi) connesse all'attuazione degli interventi cofinanziati, si fa obbligo ai beneficiari di far menzione della partecipazione comunitaria mediante la presenza della bandiera europea nella sala di riunione e dell'emblema sui documenti. Per i materiali informativi prodotti il beneficiario deve rispettare quanto previsto dall'Allegato VI del Reg. CE 1974/2006 insieme a quanto previsto nella "Guida d'uso dei marchi e dei loghi del Servizio di Sviluppo Rurale", e deve comunque trasmettere al GAL la bozza di tutto il materiale informativo, promozionale e pubblicitario che si intende realizzare nell'ambito dell'operazione finanziata al fine di una verifica di conformità alle disposizioni comunitarie.

2. Il beneficiario, o suo rappresentate, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall'articolo 47, comma 1, del regolamento (CE) 1974/2006.

3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello dell'atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di destinazione. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

4. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all'intervento in un separato dossier, ai sensi dell'art. 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n.1698/2005. La documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell'aiuto, erogato a conclusione dell'intervento.

Art. 19 - Controlli

1. Sull'intervento oggetto della domanda di aiuto sono previsti i controlli amministrativi previsti dal regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell'attività interessata dall'aiuto.

2. Ai sensi dell'art. 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.

CAPO VI – RIDUZIONI e REVOCHE DELL'AIUTO

Art. 20 – Riduzioni dell'aiuto

1. Ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi i oltre il 3%, l'importo erogabile in base all'esame dell'ammissibilità della spesa rendicontata (importo domanda di pagamento), a quest'ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l'importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario sia in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.

2. La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n.65/2011.

3. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all'art. 18 comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell'8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

Art. 21 – Decadenza, revoche e annullamento

1. Costituiscono cause di decadenza, revoca o annullamento dell'aiuto concesso – secondo i casi - con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:
   a) rinuncia da parte del beneficiario;
   b) mancata realizzazione dell'intervento;
   c) mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) del presente bando.
2. Agli importi richiesti in restituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 22 – Controversie

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all'esecuzione e controllo dell'operazione finanziata, è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" del 27 febbraio 2007, e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 23 – Rinvio a norme e disposizioni amministrative

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il Programma regionale di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulie e le norme recate da:
   a) regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
   b) regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
   c) regolamento (CE) n. 65/2001 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misura di sostegno della sviluppo rurale;
   d) legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni;
   e) legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;
   f) decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.: "Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
   g) "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

   nonché le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.

Montagna Leader s. cons. a r.l.
Via Venezia, 18/a 33085 MANIAGO PN
tel.0427.71775 fax 0427.71754
gal@montagnaleader.org

1. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 24 - Trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
5. Titolare del trattamento sono il GAL Montagna Leader e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Art. 25 – Pubblicazione del bando e informazioni

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL Montagna Leader.
2. Il bando e la relativa modulistica sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e resi disponibili sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e sul sito internet del GAL (www.montagnaleader.org).
3. Informazioni sul Programma regionale di sviluppo rurale sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Elenco allegati

- Allegato A): relazione descrittiva dell'intervento di cui all'art. 11, comma 6, lett. b);
- Allegato B): lettere di adesione di cui all'art. 11, comma 7, lett. a);
- Allegato C): dichiarazione partecipare promozione di cui all'art. 11, comma 7, lett. c).

14_1_3_GAR_DIR ATT PROD GAL MONTAGNA LEADER BANDO EVENTI_2_ALL1

Allegato A)

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

MISURA 413

Azione 3 Servizi e attività ricreative e culturali

Intervento 4 Realizzazione di eventi promozionali a cura di enti e associazioni

Bando per la concessione degli aiuti approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL con Deliberazione n. 06 del 26 novembre 2013

Beneficiario ______________________

1. INFORMAZIONI SUL SOGGETTO PROPONENTE

1.1 Dati anagrafici soggetto proponente

<table>
<tr><td>Ente / Associazione</td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td rowspan="4">Sede legale</td><td colspan="2">Via</td><td>n.</td></tr>
<tr><td>Cap.</td><td colspan="2">Città</td></tr>
<tr><td>Tel.</td><td colspan="2">Fax.</td></tr>
<tr><td colspan="3">Indirizzo e-mail</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Sede operativa</td><td colspan="2">Via</td><td>n.</td></tr>
<tr><td>Cap.</td><td colspan="2">Città</td></tr>
<tr><td>Tel.</td><td colspan="2">Fax</td></tr>
<tr><td colspan="3">Indirizzo e-mail</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Legale rappresentante</td><td>Nome</td><td colspan="2">Cognome</td></tr>
<tr><td>Data di nascita</td><td colspan="2">Luogo di nascita</td></tr>
<tr><td colspan="3">CF</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Responsabile di servizio (per enti pubblici)
Persona di contatto (per associazioni)</td><td>Nome</td><td colspan="2">Cognome</td></tr>
<tr><td>Tel.</td><td colspan="2">Fax.</td></tr>
<tr><td colspan="3">Indirizzo e-mail</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Dati bancari
Ente/Associazione</td><td colspan="3">Banca</td></tr>
<tr><td colspan="3">Filiale</td></tr>
<tr><td colspan="3">Codice IBAN</td></tr>
</table>

2. INFORMAZIONI SUL PROGETTO PROPOSTO

2.1 Titolo del progetto

____

2.2 Territori comunali coinvolti

2.3 Individuazione del settore

□ Sportivo □Culturale □ Entrambi ((indicare settore sportivo)

□ settore cicloturismo
□ settore volo libero
□ settore arrampicata sportiva

2.4 Descrivere gli obiettivi generali del progetto

2.5 Descrivere come il progetto sia correlato (a seconda dei casi) all'Ecomuseo Lis Aganis (ai suoi percorsi, alle cellule, ai tematismi e/o gli elementi culturali, enogastronomici, ricreativi, artigianali ed artistici di cui si compone) o ai settori cicloturismo, volo libero e arrampicata sportiva:

2.6 Descrivere in maniera chiara e dettagliata gli interventi che si intendono realizzare: (attività didattiche, eventi turistici, partecipazione a fiere o manifestazioni, visite studio, concorsi, stage, organizzazione di soggiorni legati ad eventi, iniziative di tipo formativo e culturale, convegni, ecc.)

(Precisare il più realisticamente possibile: numero, tipologia e provenienza dei partecipanti, rilevanza e dimensioni dell'impegno organizzativo, eventuale ricorrenza dell'iniziativa; periodo di realizzazione, ambito di interesse (provinciale, regionale, nazionale …)

2.7 Descrivere le modalità, gli strumenti e i mezzi che si intendono attivare a sostegno di un'adeguata campagna promozionale a sostegno degli interventi attivati.

2.8 Elenco dei soggetti locali coinvolti nel progetto. Indicare la loro sede, il ruolo che avranno e le specifiche competenze che metteranno a disposizione del progetto; segnalare inoltre se hanno già aderito al progetto o se intendono farlo in seguito.

Ente/Associazione/Impresa	Sede	Ruolo nel progetto e competenze specifiche	Ha già aderito formalmente al progetto	
			❑ Si	❑ No
			❑ Si	❑ No
			❑ Si	❑ No
			❑ Si	❑ No
			❑ Si	❑ No
			❑ Si	❑ No
			❑ Si	❑ No
			❑ Si	❑ No

2.9 Descrivere come il progetto sia sinergico agli interventi condotti dall'Agenzia TURISMO FVG

2.10 Descrizione di come il progetto rispetta le linee guida tracciate dal Piano Turistico Territoriale del GAL

2.11 Il beneficiario intende assumere dipendenti a tempo indeterminato ?

❑ SI’ ❑ NO

Se si, quante assunzioni a tempo indeterminato si intende effettuare ? Num. ________

2.12 Evento pluriennale

❑ SI’ ❑ NO

Data prevista di inizio progetto ________________ Data prevista per la conclusione ______________

2.13 Cronoprogramma (Data prevista per l’avvio e per la conclusione degli interventi)

Tipologia di intervento (es. progettazione, programmazione, evento 1, fiera 1, fiera 2, stampa materiali informativi, ecc.)	Avvio (--/--/--)	Conclusione(--/--/--)

3. PIANO DI INVESTIMENTO

3.1 Elencare le singole spese ammissibili, indicandone il relativo preventivo allegato alla presente

Voce di spesa ammissibile	Tipologia di spesa	Preventivo * (ditta/fornitore, data e importo preventivato)	Imponibile	IVA	TOTALE
INVESTIMENTI MATERIALI (art. 55 reg. CE n. 1974/2006)					
Acquisto di attrezzature e arredi	Tipologia				
Spese generali collegate all'investimento	Onorari e parcelle per prestazioni professionali, ecc.				
INVESTIMENTI IMMATERIALI					
Messa in rete e promozione	Stampa depliant, grafica, diffusione, sito web, …				
Noleggio strutture e attrezzature	Tipologia				
Acquisizione di servizi per organizzazione e attuazione eventi	Consulenza per …				
Acquisizione di servizi di consulenza specialistica per la progettazione e organizzazione dell'offerta	Servizio di …per …				
TOTALE PROGETTO					

AVVERTENZA: l'anticipazione del 50% prevista dal bando (art. 14, comma 2, lett. a)) si calcola esclusivamente sulle previsioni di spesa relative agli investimenti materiali.
* una riga per ogni preventivo

3.2 L'IVA

□ È spesa ammissibile in quanto non recuperabile dal beneficiario per il seguente motivo: ______________________________

□ Non è spesa ammissibile in quanto recuperabile dal beneficiario.

TOTALE COSTO DI PROGETTO € ______________ TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO (70%) € ______________

4. DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a______________________________ nato/a a ______________________________ il _____________

C.F. _________________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare le caselle)

☐ che i dati e le informazioni contenute nel presente documento sono rigorosamente conformi alla realtà;

☐ che nessun altro tipo di agevolazione pubblica è stato concesso o ricevuto per la stessa spesa oggetto della presente domanda di aiuto;

☐ di essere consapevole degli impegni richiesti al sottoscritto dall'art. 18 del bando;

☐ di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo;

☐ di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado degli amministratori ovvero da società, amministratori o soci con cui gli amministratori e l'ente rappresentato siano in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall'articolo 31 della L.R. 7/2000;

☐ (solo per le associazioni) che gli amministratori dell'associazione sono le seguenti persone:

1. __________________________, presidente;
2. __________________________, ________________(carica ricoperta);
3. __________________________, ________________(carica ricoperta);
4 . __________________________ , ________________(carica ricoperta).

in carica dal _____________ e fino al ________________ per effetto della decisione ___________________ (per esempio: elezione da parte dell'assemblea ordinaria del giorno xx/xx/xxxx).

Luogo e data _______________________

____

Firma del beneficiario

5. CHEK LIST

Documentazione da presentare ai sensi dell'Art. 11 comma 6 del Bando	**PRESENTE**	**NON PRESENTE**
Copia documento di identità		
Delibera di autorizzazione (solo per enti pubblici)/atto di autorizzazione all'assunzione della spesa e alla presentazione della domanda di aiuti (solo per associazioni)		
Relazione descrittiva All. A		
Preventivi per arredi e attrezzature		
Preventivi per servizi e consulenti		
Dichiarazione del tecnico su servizi e consulenze (in assenza di tre preventivi)		
Copia statuto e atto costitutivo, e delle loro modifiche (per associazioni)		
Numero soggetti coinvolti (lettere di adesione) All.B		
5 o più di 5		
Da 2 a 4		
1		
Condivisione progetto con TURISMO FVG (lettera)		
Evento pluriennale (piano di spesa)		
Congruità con Piano Turistico Territoriale del GAL		
Partecipazione promozioni comuni All.C		
Incremento occupazione locale		
Num. nuovi assunti		
Localizzazione		
Fascia C		
Fascia B		
Fascia A		
Intervento in area Parco		

Dichiarazione di consenso (Legge n. 196/03 sulla tutela dei dati personali)

Il sottoscritto con la presente conferisce liberamente ed incondizionatamente il proprio consenso al trattamento, anche con modalità elettroniche/automatizzate/informatizzate dei propri dati personali ai fini dell'istruttoria e la concessione dell'aiuto richiesto. Riconosce di essere stato informato circa le caratteristiche, finalità e modalità dell'utilizzo dei dati. Riconosce che i dati forniti non sono riconducibili alla categoria dei "dati sensibili". Riconosce altresì che i dati personali contenuti nella documentazione presentata saranno comunicati ai soggetti autorizzati a riceverli ai sensi di legge.

Luogo e data ____________________ ________________________________

Firma del beneficiario

14_1_3_GAR_DIR ATT PROD GAL MONTAGNA LEADER BANDO EVENTI_3_ALL2

ALL. B)

DICHIARAZIONE DI ADESIONE

INSERIRE IL NOME E L'INDIRIZZO DEL BENEFICIARIO

Il dichiarante _C.F. _

nat_ il _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _a _

Residente in Comune di _/Stato Estero: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

indirizzo completo _

Legale rappresentante dell'associazione/impresa/ente _

indirizzo completo _

C.F. _ Part. IVA _

D I C H I A R A

La propria adesione al progetto denominato _ presentato dall'Associazione / Comune di _ a valere sulla Misura 413 Azione 3 Intervento 4 del PSL del GAL Montagna Leader (bando approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL con Deliberazione n. 2 del 28 marzo 2012)

Luogo ____________________________, data ___________

____

Firma

14_1_3_GAR_DIR ATT PROD GAL MONTAGNA LEADER BANDO EVENTI_4_ALL3

ALL. C)

DICHIARAZIONE

Spett. Montagna leader s. cons. a r.l.
Via Venezia n. 18/A
33085 MANIAGO (PN)

Il dichiarante _C.F. _

nat_ il _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _a _

Residente in Comune di _/Stato Estero: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

indirizzo completo _

Titolare/ Legale rappresentante dell'ente/ associazione _

DICHIARA

che, in caso di finanziamento del progetto presentato a valere sul Bando Misura 413 Azione 3 Intervento 4 del Piano di Sviluppo Locale 2007-2013 Gruppo di Azione Locale "Montagna Leader", approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL con Deliberazione n. 2 del 28 marzo 2012

❑ si impegnerà a partecipare alle azioni promozionali condotte sulle altre Azioni del PSL del GAL Montagna Leader ed in particolare nella Misura 413 Azione 4 Intervento 1 "Creazione di un Sistema Turistico Territoriale".

Luogo________________________, data __________

Firma

____

PSL GAL Montagna Leader Misura 413 Azione 3 Intervento 4

14_1_3_AVV_AG REG ERSA DISCIPLINARE MELA_0_INTESTAZIONE_009

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Gorizia

Disciplinare tecnico ai sensi della LR 13 agosto 2002, n. 21 e del regolamento d'uso del marchio collettivo approvato con decreto del Direttore generale dell'Ersa n. 138 di data 27 settembre 2012. Prodotto mela e derivati.

14_1_3_AVV_AG REG ERSA DISCIPLINARE MELA_1_TESTO_009

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13 AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTO MELA		

DISCIPLINARE TECNICO.

AI SENSI DELLA L.R. 13 AGOSTO 2002, n. 21 E DEL REGOLAMENTO D'USO DEL MARCHIO COLLETTIVO APPROVATO CON DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ERSA n. 138 DI DATA 27 SETTEMBRE 2012.

PRODOTTO MELA E DERIVATI

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13 AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTO MELA		

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13 AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTO MELA	

1. SCOPO E FONTI.

Con il presente disciplinare l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA individua i criteri tecnici di produzione, tracciabilità, confezionamento e conservazione del prodotto mela "AQUA" nel pieno rispetto delle vigenti norme applicabili alle attività di coltivazione della mela per l'ottenimento della certificazione di conformità prevista dalla legge regionale del Friuli Venezia Giulia 13 agosto 2002, n. 21, e dal "Regolamento d'uso del marchio collettivo" approvato con decreto del Direttore generale dell'ERSA in data 27 settembre 2012, n. 138, al fine del rilascio del marchio regionale collettivo di qualità "Agricoltura ambiente qualità – "AQUA"- marchio di qualità concesso dalla regione Friuli Venezia Giulia".
Il rispetto dei criteri tecnici previsti dal presente disciplinare permette di conseguire il livello di qualità richiesto dalla Regione Friuli Venezia Giulia per il rilascio del marchio collettivo di qualità denominato "AQUA" al prodotto mela, qualunque ne sia la provenienza geografica.

2. AGRICOLTURA, QUALITÀ ED AMBIENTE.

Con il marchio "AQUA" la Regione Friuli Venezia Giulia intende promuovere la produzione, la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti agricoli, zootecnici, ittici, silvo-pastorali, sia freschi che trasformati.

In particolare, la Regione Friuli Venezia Giulia promuove l'adozione, da parte dei soggetti aderenti al marchio "AQUA", di requisiti di prodotto e di produzione ottimali in termini di:

a) agricoltura (buone pratiche agricole, compreso il benessere animale);

b) qualità (caratteristiche del prodotto finale);

c) ambiente (diminuzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi).

Il presente disciplinare individua, per ciascuna delle tre tematiche soprammenzionate, uno o più requisiti di prodotto o di produzione. La seguente tabella riporta la corrispondenza tra i requisiti di produzione e di prodotto indicati nel disciplinare e la tematica di riferimento.

TEMATICA	REQUISITO
Agricoltura	Capitolo 5 (paragrafi 5.1, 5.2, 5.3).
Qualità	Capitolo 4 (paragrafi 4.1, 4.2, 5.4)
Ambiente	Capitolo 5 (paragrafi 5.3, 5.5).

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13 AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTO MELA	

3. PRODOTTO OGGETTO DI CERTIFICAZIONE.

3.1. Prodotto oggetto di certificazione.

Il disciplinare può essere applicato ai seguenti prodotti, come definiti dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione e successive modifiche ed integrazioni:

a) Mele destinate ad essere fornite allo stato fresco;
b) Prodotti a base di mele, a condizione che le stesse siano l'ingrediente caratterizzante, e che rappresentino almeno il 60% del prodotto.

3.2. Denominazione commerciale.

Per le mele destinate ad essere fornite allo stato fresco al consumatore, il presente disciplinare si applica alle mele di categoria "Extra" e di categoria "I" (prima).

Ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione per le mele destinate alla trasformazione non è necessaria l'appartenenza alle categorie "Extra" e "I".

Dai processi di trasformazione delle mele si ottengono molteplici prodotti, variabili in quanto a denominazione e tipologia, secondo quanto di seguito indicato dettagliatamente nell'ambito di una ricognizione operata a titolo esemplificativo e non esaustivo.

a) **succo di mela**

b) **sidro**

c) **aceto**

d) **distillato**

e) **purea**

f) **mele essiccate**

g) **sono altresì ammesse**: tutte le variazioni compatibili rispetto a nomenclatura, tecniche di produzione, purché siano comunicate in maniera espressa in sede di presentazione della domanda di utilizzazione del marchio e sia perciò esplicitato il tipo di prodotto sul quale si apporrà il marchio medesimo.

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13 AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTO MELA	

4. DESCRIZIONE DEL PRODOTTO.

4.1. Varietà ammesse.

In conformità al presente disciplinare possono essere utilizzate mele appartenenti alle varietà di cui all'allegato A (varietà commerciali), all'allegato B (varietà commerciali-ticchiolatura resistenti) e all'allegato C (varietà autoctone).

4.2. Descrizione del prodotto.

Il presente disciplinare si applica alle mele delle varietà derivate da *Malus domestica* Borkh.

Le mele destinate ad essere fornite allo stato fresco al consumatore devono presentare dopo il condizionamento e l'imballaggio, nel rispetto della normativa comunitaria vigente, le caratteristiche minime previste dal Reg UE n°543/2011 della Commissione e successive modifiche ed integrazioni.

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13 AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTO MELA	

5. DESCRIZIONE DEL METODO DI OTTENIMENTO DELLE MELE "AQUA".

5.1. Gestione degli impianti.

La gestione agronomica e di difesa fitosanitaria attuate secondo i dettami della Produzione Integrata (Direttiva 2009/128/CE) dei meleti deve seguire le norme e prescrizioni previste all'interno della Unione Europea.

Laddove esistenti nel territorio di coltivazione indicazioni tecniche specifiche di produzione integrata a base volontaria, le stesse rappresentano norme vincolanti ai sensi del presente disciplinare tecnico.

La preparazione del terreno per la messa a dimora di un nuovo impianto o per la sostituzione di uno già esistente va attuata in funzione della tipologia del terreno, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche dell'area. Laddove possibile dovrebbe essere evitato lo scasso del terreno. Per i nuovi impianti possono essere abbinate concimazioni di fondo, in modo da garantire la conservazione e il miglioramento della struttura e della fertilità del suolo. Non possono essere effettuati interventi di fumigazione o sterilizzazione del terreno.

Possono essere realizzati impianti di irrigazione per aspersione, microirrigazione e ogni altro sistema utile per garantire l'ottenimento della produzione ed i livelli qualitativi richiesti da questo disciplinare di produzione. In generale l'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco d'acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. In funzione della tipologia di suolo vanno rispettati i volumi di adacquamento previsti dalla produzione integrata.

I nuovi impianti potranno essere realizzati durante le stagioni autunnali o primaverili.

Nel caso di ristoppio, o di ristrutturazione degli impianti esistenti con sistemi di coltivazione più moderni, per evitare problemi di stanchezza del terreno o la proliferazione di organismi patogeni deve essere previsto un periodo di riposo del terreno durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio. In alternativa il reimpianto senza periodo di riposo è ammesso nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovute ad agenti di marciumi (*Armillaria spp, Rosellinia spp*) del colletto e dell'apparato radicale. Ciò può essere eseguito asportando i residui radicali della coltura arborea precedente, effettuando una concimazione con sostanza organica, sistemando le piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti ed utilizzando portinnesti adatti allo specifico ambiente di coltivazione.

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13 AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTO MELA	

Per garantire l'equilibrio idrogeologico e impedire l'erosione dei suoli, tanto nei nuovi impianti quanto negli impianti esistenti, la tecnica colturale deve prevedere l'inerbimento dell'interfilare a partire dal secondo anno d'impianto; è ammesso il diserbo sulla fila con le limitazioni previste dalle norme di difesa fitosanitaria e di gestione agronomica.

La scelta del sistema di allevamento viene fatta in rapporto alla localizzazione geografica e all'orientamento del sito individuato, in modo da garantire il miglior sfruttamento possibile delle caratteristiche pedoclimatiche e della luminosità offerte dal territorio.

Sono ammessi gli impianti:

a) disposti in filare, preferibilmente a fila singola;

b) con orientamento prevalente nord-sud (ove possibile);

c) con piante allevate secondo forme libere e non;

Per gli impianti eseguiti dal 1/1/2013 la densità massima ammissibile è di 5000 piante ad ettaro. Gli impianti realizzati precedentemente possono essere certificati AQUA in deroga fino al loro estirpo.

La scelta della varietà e del portainnesto viene effettuata valutando l'area di coltivazione, le esigenze pedoclimatiche e le necessità produttive.

5.1.2 Scelta del materiale vivaistico

Il materiale vivaistico utilizzato deve rispettare i requisiti fitosanitari previsti dalla normativa fitosanitaria vigente, in particolare le norme nazionali di recepimento della direttiva comunitaria 2002/89/CE e successive modifiche e integrazioni, concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nell'Unione europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali. Il materiale di moltiplicazione deve essere inoltre prodotto nel rispetto di quanto previsto dalle norme nazionali di recepimento delle direttive n. 93/48/CEE del 23/06/1993 e successive modifiche ed integrazioni, n. 93/64/CEE del 05/07/1993 e successive modifiche ed integrazioni, n. 93/79/CEE del 21/09/1993 e successive modifiche ed integrazioni e 2008/90/CE del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni relative alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti.

Per gli impianti che saranno messi a dimora a partire dal 01/01/2013, il materiale di moltiplicazione utilizzato deve garantire i requisiti di qualità dei materiali di categoria CAC (*Conformitas agraria communitatis*, Dir.2008/90/CE). Laddove, a livello nazionale, siano vigenti normative che prevedono requisiti di qualità, seppur in regime volontario, ulteriori alla certificazione CAC, è fatto obbligo il rispetto

di tali prescrizioni (a titolo esemplificativo, in Italia vige il DM 24 luglio 2003 (*Organizzazione del servizio nazionale di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale delle piante da frutto.* Pubblicato nella G. U. 15 ottobre 2003, n. 240).

Quanto sopra espresso vale anche nel caso di autoproduzione di astoni e di reinnesti, con riferimento ai materiali utilizzati nelle fasi di lavorazione (portinnesti, gemme e marze).

Non è permesso l'utilizzo di varietà O.G.M.

5.2. Principali operazioni colturali negli impianti

a) Le potature.

La potatura può essere effettuata sia durante la stasi vegetativa che in fase vegetativa.

Le potature, secondo i casi, potranno essere effettuate manualmente, con l'ausilio di attrezzature agevolatrici o direttamente con mezzi meccanici.

b) Pratiche agronomiche e mantenimento dell'ecosistema naturale.

L'ambiente circostante ai frutteti destinati alla produzione di mele da certificare con marchio "AQUA" deve essere governato in modo corretto. In particolare vanno evitati i diserbi chimici (da sostituire con interventi manuali o meccanici) lungo i fossi, le capezzagne, presso i boschetti e i canali irrigui. Inoltre vanno favorite le tecniche fitosanitarie che riducono l'impiego di agrofarmaci (ad esempio con quelle che incidono sui cicli di riproduzione dei parassiti mediante l'impiego di ferormoni).

Le aree di rispetto attorno ai frutteti risultano essenziali quale habitat idoneo alla riproduzione degli insetti utili per la coltivazione della mela "AQUA" e costituiscono inoltre una peculiarità ambientale e paesaggistica favorevole per il mantenimento di un giusto livello di biodiversità anche faunistica oltre che vegetazionale.

5.3. Trattamenti fitosanitari.

Nella conduzione dei frutteti destinati alla produzione di mele "AQUA" devono essere adottati metodi di produzione integrata sia nella difesa antiparassitaria che nell'utilizzo di fitoregolatori nonchè nel controllo delle erbe infestanti. Laddove, nel territorio in cui si trovano i frutteti del soggetto richiedente esista una norma speciale di applicazione di tali buone pratiche, questa deve essere obbligatoriamente rispettata ai fini del rilascio del marchio.

E' consentito il metodo di produzione biologica.

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13 AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTO MELA	

5.4. Raccolta e interventi post raccolta.

Nel caso di varietà di mele contenute negli allegati A e B del presente disciplinare, la raccolta dovrà avvenire quando i frutti presentano preferibilmente tutte le caratteristiche minime indicate nel medesimo allegato, ma è fatto obbligo di rispettare almeno il parametro inerente l'amido.

E' fatto obbligo di effettuare alla raccolta una analisi multiresiduo almeno per le sostanze attive previste dal Disciplinare di Lotta Integrata vigente nell'areale di coltivazione delle mele ed utilizzate a far data dal primo giugno di ogni anno.

Qualora le mele contenute negli allegati A e B vengano trattate in post-raccolta, è obbligatorio seguire le indicazioni riguardanti gli indici di maturazione dei frutti alla raccolta come meglio specificato nei dossier informativi relativi alla sostanza attiva.

Nel caso di varietà di mele contenute nell'allegato C, si prevede che la raccolta sia realizzata nel rispetto delle condizioni contenute nel relativo allegato.

Nel caso sia necessario eseguire dei trattamenti fitosanitari nel post-raccolta, questi dovranno essere eseguiti nel rispetto della normativa vigente. Il centro di condizionamento deve predisporre opportune Procedure ed Istruzioni Operative atte a definire dettagliatamente il processo stesso.

Devono essere registrate almeno le sotto elencate informazioni:

- Data del trattamento
- Tipo di trattamento (aerosol, irrorazione, altro)
- Avversità
- Nome commerciale della sostanza attiva impiegata
- Intervallo di sicurezza
- Dose/quantità utilizzata
- Varietà
- Lotto trattato

5.5. Movimentazione.

Tutte le fasi produttive attinenti la produzione delle mele, la lavorazione, trasformazione e confezionamento del prodotto devono avvenire entro un raggio di 90 km dallo stabilimento di conferimento delle mele. Ciò al fine di garantire i requisiti di freschezza del prodotto, l'attività di filiera e per promuovere la riduzione delle emissioni di CO_2 da trasporto.

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13 AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTO MELA	

5.6. Metodi di conservazione.

La conservazione delle mele deve essere svolta utilizzando le tecniche e le tecnologie più adatte al mantenimento delle caratteristiche del prodotto certificato mediante i seguenti metodi:

a) atmosfera normale –AN (atmosfera normale refrigerata);

b) atmosfera controllata – AC (normalmente con ossigeno < 4%);

c) atmosfera controllata Low Oxigen – LO (a basso tenore di ossigeno 1,1-1,8%);

d) atmosfera controllata Ultra Low Oxigen – ULO (a bassissimo tenore di ossigeno 0,9-1,1%);

e) atmosfera controllata di tipo dinamico - DCA (Dynamic CA).

Anche durante lo stoccaggio nelle celle frigorifere, le mele certificate "AQUA" devono essere sempre identificabili e distinguibili.

5.7. Parametri di conservazione.

Le mele devono essere poste in cella frigorifera non oltre tre giorni dopo la raccolta; i parametri di conservazione da mantenere nelle celle frigorifere sono:

a) la temperatura delle celle a 10 giorni dalla fine del caricamento completo deve essere compresa tra +0,5° C e +3°C.

Nel caso in cui le mele siano state trattate in post-raccolta, è fatto obbligo di seguire le tecniche di raffreddamento consigliate in etichetta o dai dossier informativi della sostanza attiva.

Per le varietà che presentano vitrescenza alla raccolta la temperatura ottimale di conservazione deve essere raggiunta gradualmente in un periodo che varia dai 30 ai 60 giorni in funzione della gravità della fisiopatia;

b) l' umidità relativa delle celle a 10 giorni dalla fine del caricamento completo deve essere compresa tra il 90 e il 95%.

5.8. Periodi di conservazione.

La conservazione delle mele negli impianti frigoriferi non può essere superiore a:

a) 6 mesi se conservate in "atmosfera normale – AN";

b) 12 mesi se conservate in "atmosfera controllata – AC , LO, ULO o DCA";

Nel caso b) dopo l'apertura delle celle, le mele potranno essere conservate in "atmosfera normale – AN" per non più di 90 giorni.

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13 AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTO MELA	

5.9. Lavorazione.

Le lavorazioni a cui possono essere sottoposte le mele da certificare o certificate con marchio "AQUA" sono:

a) idrocooling (vedere le definizioni)

b) frigoconservazione;

c) eventuale lavaggio;

d) selezione, calibratura e lucidatura con eventuale ceratura con prodotti ammessi dalla normativa vigenti.

e) confezionamento.

5.10. Porzionamento e confezionamento.

Le mele e i prodotti a base di mele elaborati in modo conforme al presente disciplinare possono essere rielaborati, porzionati e confezionati per la successiva immissione al consumo ai fini previsti dal presente disciplinare.

Tali operazioni possono avvenire sia presso lo stabilimento di conferimento delle mele, sia presso separati laboratori di trasformazione, porzionatura e/o di confezionamento, a tal fine autonomamente autorizzati in osservanza della vigente disciplina igienico-sanitaria ed amministrativa. **Gli eventuali laboratori interagenti devono richiedere l'autorizzazione all'uso del Marchio "AQUA" nelle circostanze in cui provvedano al porzionamento ed al confezionamento di prodotti certificati e siano essi stessi responsabili dalla presentazione finale del prodotto.**

Le operazioni di confezionamento, come definito dal Regolamento (UE) n. 543/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sono considerate, ai fini del presente requisito, equivalenti alla trasformazione.

Le mele preparate per la successiva vendita possono pertanto essere disposte in contenitori dai quali poi vengono distribuite sfuse, senza la presenza di un imballaggio, all'eventuale cliente. Al fine di garantire la tracciabilità delle informazioni fino a questo livello di dettaglio è necessario poter risalire con sicurezza alla quantità esatta di mele "AQUA" acquistate ed alla quantità di quelle vendute. In sintesi risulta di estrema importanza la redazione ed il mantenimento di un sistema che permetta di dare conto del carico/scarico della frutta totale.

Per poter raggiungere questo risultato, quindi, l'ultimo soggetto che si interfaccia con il consumatore finale e che in una qualunque maniera divide/separa/modifica le confezioni da lui acquisite aventi il marchio "AQUA", e vuole comunque valorizzare il prodotto con il marchio apponendo il logo sulle

confezioni da lui realizzate oppure dando rilievo alla certificazione di qualità in etichetta di vendita deve a sua volta essere concessionario del marchio.

Nel caso in cui il rivenditore finale utilizzi il marchio AQUA solo come garanzia di qualità della merce acquistata e non renda evidente al consumatore finale il logo apponendolo nei modi di cui sopra, quest'ultimo dovrà semplicemente, durante il periodo di deroga, di cui al punto 6 comprovare il carico/scarico di magazzino ai fini di un'autocertificazione.

Quest'ultimo punto può essere derogato solo nel caso in cui le mele siano tutte provviste di bollino riportante il marchio AQUA.

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13 AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTO MELA		

6. ETICHETTATURA.

Nel rispetto della vigente normativa comunitaria, le mele e i prodotti trasformati a base di mele devono essere identificati mediante apposizione di un'etichetta, qui definita di vendita, sull'imballaggio/contenitore che deve riportare almeno:

a) denominazione commerciale;

b) nome completo del paese d'origine della materia prima;

c) ragione sociale del venditore;

d) sede e ubicazione dell'impianto di cui al paragrafo 5.5;

e) numero del lotto di vendita;

f) il marchio AQUA secondo le istruzioni impartite in sede di autorizzazione.

Il riferimento che il prodotto è certificato "AQUA" deve essere riportata per ogni lotto di vendita anche sui documenti di trasporto/vendita (es. documento di trasporto/fatture).

E' obbligatoria la "bollinatura" delle mele destinate ad essere fornite allo stato fresco al consumatore con un bollino riproducente appunto il marchio "AQUA" apposto sul frutto.

Sono escluse da tale obbligo le mele confezionate in imballaggi sigillati (es: sacchetti/vassoi), purchè sull'imballaggio sia riprodotto il marchio "AQUA".

In particolare ai concessionari del marchio che all'atto della concessione non sono tecnicamente in grado di effettuare la "bollinatura" di tutte le mele a marchio viene concesso un periodo di deroga a tale obbligo di tre anni entro i quali dovranno adeguarsi pena la revoca della concessione d'uso del marchio.

Durante il periodo di deroga le mele non provviste di bollino potranno essere commercializzate come AQUA soltanto se vendute in confezioni non modificabili riportanti il marchio e in caso contrario dovranno obbligatoriamente essere adottate le prescrizioni previste al punto 5.10.

Si pone in particolare evidenza che dal 13 dicembre 2014 entrerà in vigore il Reg. UE 1169/2011, che andrà ad armonizzare le modalità di indicazione di origine dei prodotti alimentari. Pertanto il Regolamento citato e le sue successive modifiche ed integrazioni rappresenteranno il riferimento normativo al quale adeguarsi.

7. CODIFICA LOTTO DI VENDITA

I soggetti che adottano il presente disciplinare tecnico devono identificare il prodotto certificato e codificare inequivocabilmente il relativo lotto di vendita al fine di garantire la rintracciabilità degli elementi esplicitati nel presente disciplinare.

In particolare tramite il lotto di vendita (costituito da un codice alfanumerico) deve essere possibile rintracciare almeno:

- la tipologia di prodotto e la relativa quantità, espressa in kg;
- il lotto di conferimento;
- i trattamenti fitosanitari effettuati sia in campagna che eventualmente nel post-raccolta.

Tale codice deve essere indicato nel documento di vendita (es. documento di trasporto/fattura) e sulle etichette di vendita delle confezioni/prodotti e può essere seguito dal logo del marchio “AQUA”.

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13 AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTO MELA	

8. RINTRACCIABILITÀ: ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITA'

Le mele prodotte e raccolte certificate con marchio "AQUA" devono essere rintracciabili lungo tutta la filiera produttiva (dalla produzione alla commercializzazione) tramite un sistema di controllo che permetta di individuare in forma oggettiva i seguenti dati:

- produttore;

-data di conferimento;

-varietà;

-nome del conservatore;

-nome del confezionatore (se differente dal conservatore).

L'elemento principale sul quale si basa il sistema della rintracciabilità è costituito dal Numero di Lotto.

A tal fine, si distinguono diverse tipologie di lotti, così denominati ed esplicitati:

a) **lotto di raccolta**: codice identificativo attribuito all'atto della raccolta dall'azienda agricola ad una partita di prodotto omogeneo per varietà, tecniche colturali, data di stacco. Attraverso tale numero si deve poter risalire alle seguenti informazioni:

- ❖ varietà;
- ❖ n° appezzamento;
- ❖ trattamenti fitosanitari effettuati;
- ❖ data di raccolta;

b) **lotto di conferimento**: codice identificativo attribuito dal conservatore all'atto della consegna del prodotto allo stabilimento ad una partita di mele di uno stesso produttore, medesima varietà e giornata di conferimento (nel caso di consegne plurime di mele aventi le medesime caratteristiche dalla stessa azienda, predisporre per ogni consegna un lotto di conferimento diverso). Tale riferimento deve essere indicato sull'etichetta di conferimento apposta su ogni imballaggio consegnato insieme all'identificazione che il prodotto in oggetto è certificato "AQUA". Attraverso il lotto di conferimento si deve poter risalire al lotto di raccolta.

c) **lotto di calibratura:** codice identificativo attribuito all'atto della calibratura dal conservatore/confezionatore ad una partita di prodotto di una stessa varietà, di medesima categoria commerciale, calibro, eventuale colore e giornata di calibratura (nel caso di riempimento di più

imballaggi aventi le medesime caratteristiche nella stessa giornata di calibratura, predisporre per ognuno un lotto di calibratura diverso). Tale riferimento deve essere indicato sull'etichetta di calibratura apposta su ogni imballaggio insieme all'identificazione che il prodotto in oggetto è certificato "AQUA". Attraverso il lotto di calibratura si deve poter risalire al lotto di raccolta.

d) **lotto di confezionamento:** codice identificativo attribuito all'atto del confezionamento dal confezionatore ad una partita di prodotto di una stessa varietà, di medesima categoria commerciale, calibro appartenente allo stesso ordine di vendita. Tale riferimento deve essere indicato sull'etichetta di vendita apposta su ogni imballaggio. Attraverso il lotto di confezionamento si deve poter risalire al lotto di raccolta.

I sistemi di codifica dei lotti sopra descritti rappresentano i codici essenziali del sistema di tracciabilità\rintracciabilità del marchio e ad essi si ricollegano, tramite diverse tipologie di documentazione, tutte le informazioni necessarie al sistema stesso.

8.1. Riconoscimento reciproco e sovrapposizione con altri regimi di certificazione.

Ai sensi di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione – "Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e agroalimentari" (2010/C 341/04), ed al fine di non procedere ad audit degli stessi requisiti, qualora i requisiti previsti dal presente disciplinare siano oggetto di ispezioni o di audit nell'ambito di altri regimi di certificazione, si potrà procedere al riconoscimento totale o parziale delle ispezioni ed audit già effettuate per i medesimi requisiti.

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13 AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTO MELA	

9. PROCEDURE PER IL RILASCIO DEL MARCHIO "AQUA".

Le procedure amministrative per il rilascio del marchio "AQUA" sono regolate dalla L.R. n.21/2002 e dal "Regolamento d'uso del marchio collettivo", approvato con decreto del Direttore generale dell'ERSA in data 27 settembre 2012, n. 138.

In particolare, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del Regolamento d'uso, il soggetto richiedente l'uso del marchio "AQUA", all'atto della domanda di concessione, dovrà indicare se richiede la concessione d'uso per la mela tal quale, per il prodotto trasformato o per ambedue. Nel caso in cui richieda la concessione d'uso per il prodotto trasformato, dovrà specificare per quali prodotti trasformati richiede l'uso del marchio.

10. GLOSSARIO

Idrocooling: tecniche atte ad abbassare rapidamente la temperatura delle mele dopo la raccolta, prima della loro collocazione in cella frigo (es: pre-refrigerazione ad aria-acqua).

Condizionamento: Il condizionamento rappresenta una serie di processi a cui sono sottoposti gli ortofrutticoli successivamente alla loro raccolta e permette di preparare il prodotto per il mercato del consumo fresco.

14_1_3_AVV_AG REG ERSA DISCIPLINARE MELA_ALL1_009

ALLEGATO A

Schede tecniche di varietà commerciali

Le varietà commerciali oggetto di certificazione AQUA sono descritte nelle seguenti schede varietali in cui sono indicate le caratteristiche fenologiche generali e i parametri chimico fisici minimi che il prodotto deve possedere all'atto della raccolta per poter essere certificato secondo il presente disciplinare.

GRUPPO RED DELICIOUS

Caratteristiche fenologiche generali:

Pezzatura: medio-grossa;
Forma: Medio-conica, costoluta, generalmente irregolare, con punte caligine più o meno pronunciate.
Buccia:

colore di fondo: da giallo a verde- giallo
sovracolore: da rosso-rosso brillante a rosso scuro (fino a rosso cupo-violaceo), più o meno striato, con estensione del colore dal 50% al 100% della superficie del frutto.
Lenticelle: di media numerosità, con dimensioni da medie a medio-grandi (anche incavate o areolate), bianco-grigiastre o rugginose, da evidenti a molto evidenti.
Rugginosità: se presente può essere da estremamente fine a medio grossolana (generalmente dorata), prevalentemente diffusa attorno alla cavità peduncolare, può coprire anche parzialmente anche altre parti della buccia.

Peduncolo: da corto a medio-lungo di vario spessore.
Cavità peduncolare: da media a profonda da poco ampia ad ampia.
Polpa: bianco crema con venature verdastre.
Caratteristiche organolettiche: ben profumata e in modo persistente, tendenzialmente pastosa e dal gusto dolce e delicato.

Parametri chimico fisici minimi:

Amido: 1,8-2,2 (Scala 1-5)
Zuccheri: 10,0-12,0 °Brix;
Durezza: 6,8-7,5 kg/cm^2;
Acidità: 2,6-3,8 g/l acido malico

GRUPPO GOLDEN DELICIOUS

Caratteristiche fenologiche generali:

Pezzatura: da media a molto grossa.
Forma: da medio-conica/sferoidale-oblunga a globoso-conica o leggermente appiattita. Può essere circolare più o meno asimmetrica.
Buccia:

colore di fondo: da giallo a giallo-verde.
sovracolore: giallo; può essere sfaccettato di rosa nella parte esposta al sole.
Lenticelle: da poco numerose a mediamente numerose (a volte anche numerose), con dimensioni medie areolate, bianche o rugginose; da mediamente a molto evidenti.
Rugginosità: presente attorno alla cavità peduncolare, alle volte anche sulla guancia del frutto, di tipo fine o grossolano.

Peduncolo: da corto a medio (anche medio-lungo), sottile di spessore.
Cavità peduncolare: da poco profonda a profonda, da poco ampia ad ampia.
Polpa: da bianca a crema.
Caratteristiche organolettiche: ben profumata e in modo persistente, sufficientemente croccante e succosa e dal sapore ben dolce e delicato.

Parametri chimico fisici minimi:

Amido: 3,0-3,5 (Scala 1-5)
Zuccheri: 11,5-13,0 °Brix;
Durezza: 6,5-7,0 kg/cm^2;
Acidità: 3,8-5,1 g/l acido malico

GRUPPO GALA

Caratteristiche fenologiche generali:

Pezzatura: media.
Forma: da conico-globosa a medio-conica, simmetrica (eventualmente un po' apiattita).
Buccia:

colore di fondo: da verde-giallo a giallo.
sovracolore: rosso brillante più o meno striato che copre dal 70% al 100% della buccia del frutto.
Lenticelle: mediamente numerose, con dimensioni medie; areolate, bianche o rigginose; da mediamente evidenti a molto evidenti.
Rugginosità: se presente ricopre solo la cavità peduncolare; di tipo fine o dorata.

Peduncolo: medio-lungo, di spessore sottile.
Cavità peduncolare: da mediamente profonda a profonda; da poco ampia ad mediamente ampia.
Polpa: crema.
Caratteristiche organolettiche: profumata, croccante, succosa e dal sapore dolce e delicato.

Parametri chimico fisici minimi:

Amido: 2,5-3,0 (Scala 1-5)
Zuccheri: 11,5-12,5 °Brix;
Durezza: 6,8-7,0 kg/cm^2;
Acidità: 3,1-4,2 g/l acido malico

GRANNY SMITH

Caratteristiche fenologiche generali:

Pezzatura: da media a medio-grossa.
Forma: medio-conica a medio-conica globosa.
Buccia:
colore di fondo: verde.
sovracolore: assente.
Lenticelle: numerose, di medie dimensioni; aureolate, bianche o grigiastre; molto evidenti.
Rugginosità: se presente attorno la cavità peduncolare di tipo fine.
Peduncolo: corto, sottile.
Cavità peduncolare: mediamente profonda e mediamente ampia.
Polpa: bianca.
Caratteristiche organolettiche: decisamente caratterizzata da note di freschezza, dal profumo caratteristicamente erbaceo, ben croccante e succosa e dal sapore caratteristicamente acidulo.

Parametri chimico fisici minimi:

Amido: 2,3-3,0 (Scala 1-5)
Zuccheri: 10,0-11,0 °Brix;
Durezza: 6,8-7,5 kg/cm^2;
Acidità: 6,5-8,0 g/l acido malico

GRUPPO IMPERATORE

<u>Caratteristiche fenologiche generali:</u>

Pezzatura: grossa.
Forma: medio conica globosa.
Buccia:
colore di fondo: verde-giallo
sovracolore: da rosso scuro a rosso intenso.
Lenticelle: grandi numerose molto evidenti, areolate, bianche o grigiastre.
Rugginosità: assente.
Peduncolo: sottile mediamente lungo.
Cavità peduncolare: mediamente ampia e mediamente profonda.
Polpa: bianco crema.
Caratteristiche organolettiche: di media compattezza e succosità, debolmente aromatica di sapore discreto, dolce leggermente acidula.

<u>Parametri chimico fisici minimi:</u>

Amido: 3,5-4,0 (Scala 1-5)
Zuccheri: 11,0-11,5 °Brix;
Durezza: 6,3-7,3 kg/cm^2;
Acidità: 3,7-6,0 g/l acido malico

BRAEBURN

Caratteristiche fenologiche generali:

Pezzatura: da media a medio-grossa.
Forma: da medio-conica a conico-globosa, più o meno assimmetrica .
Buccia:

colore di fondo: verde-giallo.
sovracolore: rosso chiaro/rosso arancio a rosso scuro, più o meno striato, esteso dal 50% al 80% della buccia del frutto.
Lenticelle: mediamente numerose, con dimensioni medio-piccole; incavate bianche; da mediamente evidenti.
Rugginosità: raramente presente attorno la cavità peduncolare;

Peduncolo: medio-lungo, di spessore sottile.
Cavità peduncolare: mediamente profonda e di media ampiezza.
Polpa: bianco verdastro.
Caratteristiche organolettiche: di tessitura medio-grossolana, di buona compattezza e succosità, di aroma leggero e sapore dolce-acidulo, leggermente spostato su questo ultimo.

Parametri chimico fisici minimi:

Amido: 2,6-2,8 (Scala 1-5)
Zuccheri: 11,5-12,5 °Brix;
Durezza: 8,2-9,2 kg/cm^2;
Acidità: 5,3-6,5 g/l acido malico

GRUPPO FUJI

Caratteristiche fenologiche generali:

Pezzatura: da medio-grossa a grossa.
Forma: da medio-conica globosa ad appiattito-globosa, più o meno asimmetrica.
Buccia:
colore di fondo: verde-giallo.
sovracolore: rosso mattone mai brillante, esteso dal 50% al 80% della buccia del frutto, variamente striato.
Lenticelle: mediamente numerose, di medie dimensioni; areolate, rugginose; evidenti.
Rugginosità: presente attorno la cavità peduncolare di tipo fine o medio fine, talvolta diffusa anche sulla guancia;
Peduncolo: medio-lungo, di spessore sottile.
Cavità peduncolare: mediamente profonda e di media ampiezza.
Polpa: crema.
Caratteristiche organolettiche: di tessitura medio-fine, di buona compattezza e molto succosa; di aroma leggero e sapore dolce.

Parametri chimico fisici minimi:

Amido: 3,5-4,5 (Scala 1-5)
Zuccheri: 12,0-13,5 °Brix;
Durezza: 7,5-8,5 kg/cm^2;
Acidità: 3,5-4,3 g/l acido malico

GRUPPO WINESAP

Caratteristiche fenologiche generali:

Pezzatura: grossa.
Forma: medio-conica globosa, appiattio-globosa più o meno asimmetrica.
Buccia:
colore di fondo: verde-giallo.
sovracolore: da rosso scuro uniforme.
Lenticelle: numerose, di medie dimensioni; aureolate o incavate, biancastre o rugginose; evidenti.
Rugginosità: presente attorno la cavità peduncolare di tipo fine.
Peduncolo: medio-corto, sottile.
Cavità peduncolare: mediamente profonda a profonda; poco ampia.
Polpa: bianco-crema.
Caratteristiche organolettiche: di tessitura media, di media compattezza; succosa, di aroma leggero e sapore dolce-acidulo.

Parametri chimico fisici minimi:

Amido: 2,5-3,0 (Scala 1-5)
Zuccheri: 11,0-12,0 °Brix;
Durezza: 6,5-7,2 kg/cm^2;
Acidità: 5,7-6,2 g/l acido malico

14_1_3_AVV_AG REG ERSA DISCIPLINARE MELA_ALL2_009

ALLEGATO B

Schede Tecniche di varietà commerciali-ticchiolatura resistenti

Le varietà ticchiolatura resistenti oggetto di certificazione AQUA sono descritte nelle seguenti schede varietali in cui sono indicate le caratteristiche fenologiche generali e i parametri chimico fisici minimi che il prodotto deve possedere all'atto della raccolta per poter essere certificato secondo il presente disciplinare.

FLORINA

<u>Caratteristiche fenologiche generali:</u>

Pezzatura: medio grossa.
Forma: conico globosa leggermente appiattita.
Buccia:
colore di fondo: verde-giallo chiaro.
sovracolore: rosso, con oltre il 50% di copertura, pruinosa.
Lenticelle: di medie dimensioni e molto evidenti, bianche, areolate biancastre o rugginose.
Rugginosità: mediamente fine attorno alla cavità peduncolare.
Peduncolo: sottile, medio corto
Cavità peduncolare: poco ampia da media a profonda.
Polpa: bianca.
Caratteristiche organolettiche: polpa con buona compattezza e tessitura fine debolmente aromatica con gusto dolce.

<u>Parametri chimico fisici minimi alla raccolta:</u>

Amido: 2,8-3,5 (Scala 1-5)
Zuccheri: 10,5-11,5 °Brix;
Durezza: 7,5-8,0 kg/cm^2;
Acidità: 5,5-6,5 g/l acido malico

PINOVA

<u>Caratteristiche fenologiche generali:</u>

Pezzatura: media.
Forma: globoso-conica.
Buccia:
colore di fondo: verde giallo.
sovracolore: rosso rosato striato con 50-70% di copertura.
Lenticelle: di medie dimensioni, evidenti areolate o rugginose.
Rugginosità: di tipo fine presente a volte sulla cavità peduncolare.
Peduncolo: lungo e sottile.
Cavità peduncolare: poco profonda, di media ampiezza.
Polpa: color crema.
Caratteristiche organolettiche: di buona compattezza e succosità, mediamente aromatica, di gusto buono ed equlibrato.

<u>Parametri chimico fisici minimi alla raccolta :</u>

Amido: 3,5-3,8 (Scala 1-5)
Zuccheri: 13,5-14,5 °Brix;
Durezza: 7,3-7,5 kg/cm^2;
Acidità: 6,0-7,3 g/l acido malico

GOLD RUSH

Caratteristiche fenologiche generali:

Pezzatura: media.
Forma: globoso-conica.
Buccia:
colore di fondo: verde, verde giallastra.
sovracolore: talvolta sfaccettala di rosa.
Lenticelle: medio grandi, molto evidenti, areolate.
Rugginosità: diffusa a reticolo su gran parte del frutto.
Peduncolo: sottile, di lunghezza variabile.
Cavità peduncolare: mediamente ampia e mediamente profonda.
Polpa: bianco crema.
Caratteristiche organolettiche: molto soda, succosa, debolmente aromatica, con sapore prevalentemente acidulo.

Parametri chimico fisici minimi alla raccolta :

Amido: 3,0 (Scala 1-5)
Zuccheri: 12,0-13,8 °Brix;
Durezza: 6,6-8,0 kg/cm^2;
Acidità: 9,1 g/l acido malico

GAIA

Origine: Gaia è una varietà ottenuta dai programmi di miglioramento genetico del C.I.V. (Centro Innovazione Varietale)

Albero: di medio vigore, dal portamento aperto e di facile gestione. Produzione elevata e precoce messa a frutto. Resistente a ticchiolatura e mediamente sensibile all'oidio. Non soggetto a cascola pre-raccolta.

Epoca di raccolta: 2 giorni dopo Gala.

Frutto: calibro grosso superiore a Gala, forma rotonda, regolare, leggermente appiattita. Non soggetto a spaccature (cracking). Colore di fondo verde-giallo, sovraccolore rosso, striato sul 70-80 % della superficie. La polpa è fine, dal color crema, croccante e succosa. Sapore molto buono, molto dolce, simile a Gala ma con aroma più inteso. Conservabilità simile a Gala. Poco sensibile a fisiopatie post-raccolta.

Parametri chimico fisici minimi alla raccolta :

Amido: 2,5-3,0 (Scala 1-5)
Zuccheri: 14,0 °Brix;
Durezza: 7,0-7,5 kg/cm^2
Acidità: 4,5 g/l acido malico

FUJION

Origine: Fujion è una varietà ottenuta dai programmi di miglioramento genetico del C.I.V. (Centro Innovazione Varietale)

Albero: di portamento aperto, con vigoria media, facile da gestire. Precoce messa a frutto e produttività elevata. Non mostra problemi di alternanza. Resistente a ticchiolatura. La raccolta è più concentrata rispetto a Fuji e si effettua generalmente in due soli passaggi.

Epoca di raccolta: 3 giorni prima di Fuji.

Frutto: simile a Fuji, dal colore rosso intenso con striatura molto evidente distribuita sulla quasi totalità della superficie. La forma è rotonda leggermente allungata, molto regolare e di calibro più omogeneo rispetto Fuji. La polpa è croccante, succosa, con una percezione di dolcezza molto intensa, generalmente superiore a Fuji. Non sono state rilevate fisiopatie o fitopatie da conservazione.

Parametri chimico fisici minimi alla raccolta :

Amido: 2,5-2,8 (Scala 1-5)
Zuccheri: 16,0 °Brix;
Durezza: 7,5-8,5 kg/cm^2
Acidità: 4,7 g/l acido malico

GEMINI

Origine: Gemini è una varietà ottenuta dai programmi di miglioramento genetico del C.I.V. (Centro Innovazione Varietale)

Albero: di medio vigore, dal portamento aperto e di facile gestione. Produzione elevata, di rapida messa a frutto. Resistente a ticchiolatura, scarsamente sensibile all'oidio. Non soggetto a cascola pre-raccolta.

Epoca di raccolta: 8 giorni dopo Gala.

Frutto: molto attraente di calibro grosso superiore a Gala di forma conica regolare. Colore di fondo verde, sovraccolore rosso rubino brillante, uniforme sulla quasi totalità della superficie. Non soggetto a spaccature (cracking). La polpa è color crema, croccante fresca e succosa. Sapore buono, Conservabilità simile a Gala.

Parametri chimico fisici minimi alla raccolta :

Amido: 2,5-3,0 (Scala 1-5)
Zuccheri: 12,5 °Brix;
Durezza: 7,0-7,5 kg/cm^2
Acidità: 4,8 g/l acido malico

RENOIR

Origine: Renoir è una varietà ottenuta dai programmi di miglioramento genetico del C.I.V. (Centro Innovazione Varietale)

Albero: di medio vigore, dal portamento aperto, di buona produttività. Resistente a ticchiolatura e mediamente sensibile all'oidio. La pianta fruttifica bene sui rami di due anni, è autodiradante e mantiene naturalmente solo uno o due frutti per corimbo, senza necessità di interventi chimici o manuali.

Epoca di raccolta: 7 giorni prima di Renetta.

Frutto: calibro grosso, forma rotonda leggermente appiattita, regolare. Colore di fondo verde, ricoperto da rugginosità fine sul 50-60 % della superficie; i frutti ben esposti possono assumere un'ulteriore totalità rosso chiaro sulla parte assolata. Sapore eccellente, con un aroma molto intenso che ricorda Renetta, ma più dolce. Ottima per consumo fresco, anche appena raccolto dall'albero. La polpa è gialla, consistente succosa. La conservazione è buona fino ad aprile. Non ha evidenziato fisiopatie da conservazione.

Parametri chimico fisici minimi alla raccolta:

Amido: 2,5-2,7 (Scala 1-5)
Zuccheri: 15,5 °Brix;
Durezza: 7,5-8,0 kg/cm^2
Acidità: 8,04 g/l acido malico

SMERALDA

Origine: Smeralda è una varietà ottenuta dai programmi di miglioramento genetico del C.I.V. (Centro Innovazione Varietale)

Albero: dal portamento compatto, con ramificazioni corte, molto facile da gestire, messa a frutto precoce. Produttività elevata e costante. Resistente a ticchiolatura.

Epoca di raccolta: 30 giorni prima di Granny Smith.

Frutto: di calibro medio grosso, la buccia è verde uniforme, liscia, senza lenticelle evidenti. Può andare soggetta a butteratura, per cui si consigliano trattamenti adeguati. Polpa gialla, di eccellente sapore, fine, croccante, succosa, gradevole e fresca grazie ad una forte componente zuccherina unita ad una elevata acidità. Il sapore ricorda Granny Smith, ma con maggiore componente zuccherina ed aromatica.

Parametri chimico fisici minimi alla raccolta :

Amido: 2,0-2,5 (Scala 1-5)
Zuccheri: 13,5 °Brix;
Durezza: 7,5-8,0 kg/cm^2
Acidità: 8,2 g/l acido malico

14_1_3_AVV_AG REG ERSA DISCIPLINARE MELA_ALL3_009

ALLEGATO C
Schede Tecniche di varietà autoctone

Le varietà autoctone oggetto di certificazione AQUA sono descritte nelle seguenti schede varietali in cui sono indicate le caratteristiche fenologiche generali.

DAL DOLÇ

ALBERO di elevata vigoria, habitus vegetativo standard, portamento semi-eretto, produce fondamentalmente su brindilli e poco su lamburde

EPOCA DI FIORITURA molto tardiva (prima decade di maggio)

EPOCA DI RACCOLTA media (5-7 giorni prima di Golden Delicious)

CARATTERI DEI FRUTTI **Pezzatura:** media

(peso medio 180 g, calibro prevalente 70-75 mm)

Forma: da medio-conica ad appiattito-globosa, simmetrica, leggermente irregolare trasversalmente

Peduncolo: corto, di medio spessore

Cavità peduncolare: poco profonda, poco ampia

Cavità calicina: poco profonda

Buccia: liscia con numerose lenticelle di medie dimensioni, non tanto evidenti, areolate, rugginose

Colore di fondo: verde-giallo

Sovraccolore: rosso uniforme/striato

Caratteri della polpa: colore crema, di tessitura media, consistenza soda croccante, mediamente succosa, di sapore discreto

Zuccheri: 14 °Brix

Acidità: 7 g/l acido malico

NOTE pianta poco suscettibile a ticchiolatura ma piuttosto suscettibile a oidio. Varietà interessante dal punto di vista produttivo e qualitativo dei frutti sia per le buone caratteristiche organolettiche che per l'aspetto dei frutti.

DI CORÒNE

ALBERO di vigore medio, habitus vegetativo standard, portamento semiaperto, produce fondamentalmente su brindilli e rami misti

EPOCA DI FIORITURA tardiva (fine aprile-prima decade di maggio), bottoni fiorali di colore rosa scuro

EPOCA DI RACCOLTA medio-precoce (6-8 giorni prima di Golden Delicious)

CARATTERI DEI FRUTTI **Pezzatura:** medio-piccola

(peso medio 110 g, calibro prevalente 60-70 mm)

Forma: globoso-conica, asimmetrica, irregolare

Peduncolo: medio-corto

Cavità peduncolare: abbastanza profonda, poco ampia

Cavità calicina: assente

Buccia: liscia, con leggera rugginosità nella cavità peduncolare, lenticelle poco numerose, di dimensioni ed evidenza medie, areolate o incavate, bianco-grigiastre o rugginose

Colore di fondo: verde tenue

Sovraccolore: rosso brillante

Caratteri della polpa: colore bianco, di tessitura media, soda croccante succosa, sapore dolce-acidulo

Zuccheri: 12,8 °Brix

Acidità: 6,6 g/l acido malico

NOTE pianta resistente a ticchiolatura e moderatamente suscettibile a oidio. Varietà interessante per la precoce e buona produttività e le buone caratteristiche organolettiche dei frutti anche se di pezzatura ridotta.

GIALLO DI PRIUSO

ALBERO di vigore medio, habitus vegetativo piangente, produce fondamentalmente su brindilli e rami misti

EPOCA DI FIORITURA tardiva (fine aprile-prima settimana di maggio); bottoni fiorali color rosa scuro

EPOCA DI RACCOLTA medio-tardiva (7-10 giorni dopo Golden Delicious)

CARATTERI DEI FRUTTI **Pezzatura:** intermedia

(peso medio 188 g, calibro prevalente 75-85 mm)

Forma: globoso-conica, asimmetrica, irregolare

Peduncolo: medio-lungo, medio-sottile

Cavità peduncolare: profonda, poco ampia

Cavità calicina: di media ampiezza, profonda

Buccia: liscia, con numerose lenticelle di medie dimensioni, areolate, rugginose

Colore di fondo: verde-giallo

Sovraccolore: assente, a volte presente una sfaccettatura rosso-arancio nella parte esposta al sole

Caratteri della polpa: colore bianco-crema, tessitura fine, tenera fondente asciutta, di sapore dolce acidulo

Zuccheri: 13,8 °Brix

Acidità: 6,2 g/l acido malico

NOTE Pianta mediamente suscettibile a ticchiolatura ed oidio. Varietà molto interessante per l'elevata produttività nonché per le buone caratteristiche organolettiche e gustative dei frutti.

MÊI DA RÙSIN

ALBERO di scarsa vigoria, portamento semi-eretto, produce su brindilli, lamburde e rami misti

EPOCA DI FIORITURA medio tardiva (prima decade di maggio)

EPOCA DI RACCOLTA settembre

CARATTERI DEI FRUTTI **Pezzatura:** media

(peso medio 168 g, calibro prevalente 80-85 mm)

Forma: medio-conica globosa, asimmetrica, irregolare, leggermente solcata in sezione trasversale

Peduncolo: medio, a volte corto, di spessore grosso

Cavità peduncolare: profonda, stretta

Cavità calicina: mediamente profonda, piccola

Buccia: rugosa con lenticelle poco numerose, di grandi dimensioni, mediamente evidenti, areolate, rugginose

Colore di fondo: da verde a verde-giallo

Sovraccolore: assente

Caratteri della polpa: colore bianco-verdastro, di tessitura media, consistenza medio fondente, scarsamente succosa, di sapore mediocre

Zuccheri: 13,4 °Brix

Acidità: 6,5 g/l acido malico

NOTE pianta poco suscettibile a ticchiolatura ma piuttosto suscettibile a oidio. Varietà di un certo interesse per le discrete qualità gustative ed organolettiche dei frutti, produttività media.

ROSSE INVERNALI

ALBERO: di scarso vigore, habitus vegetativo standard, portamento semi-aperto, produce fondamentalmente su lamburde e brindilli

EPOCA DI FIORITURA: molto tardiva (prima decade di maggio)

EPOCA DI RACCOLTA: tardiva (15-20 giorni dopo Golden Delicious)

CARATTERI DEI FRUTTI: **Pezzatura:** grossa (peso medio 218 g, calibro prevalente 75-85 mm)

Forma: da medio-conica globosa ad appiattito-globosa, asimmetrica, irregolare, costoluta

Peduncolo: lungo, sottile

Cavità peduncolare: di media profondità ed ampiezza

Cavità calicina: intermedia, di media profondità ed ampiezza

Buccia: liscia, un po' cerosa, con lenticelle mediamente numerose, di dimensioni da medio-piccole a medio-grandi, evidenti, incavate, rugginose

Colore di fondo: verde, verde-giallo

Sovraccolore: a faccetta da rosso a rosso scuro vinoso

Caratteri della polpa: colore bianco, di tessitura media, soda croccante asciutta, di sapore dolce leggermente acidulo

Zuccheri: 14,5 °Brix

Acidità: 3,8 g/l acido malico

NOTE pianta moderatamente sensibile a ticchiolatura e oidio. Varietà interessante per i discreti requisiti produttivi, le buone caratteristiche organolettiche e l'aspetto dei frutti.

RUGGINI DI ENEMONZO

PROVENIENZA marze prelevate da pianta madre reperita nel Comune di Enemonzo (UD)

ALBERO di vigore elevato, habitus vegetativo standard, produce fondamentalmente su brindilli

EPOCA DI FIORITURA molto tardiva (prima decade di maggio), bottoni fiorali color rosa tenue

EPOCA DI RACCOLTA tardiva (ottobre)

CARATTERI DEI FRUTTI **Pezzatura:** medio-grossa

(peso medio 166 g, calibro prevalente 75-85 mm)

Forma: appiattito-globosa, asimmetrica, irregolare

Peduncolo: medio-lungo, medio-grosso

Cavità peduncolare: media o profonda, stretta

Cavità calicina: assente

Buccia: rugosa, con rugginosità che interessa tutti i frutti per oltre il 51 % della superficie, con lenticelle di media quantità, dimensioni ed evidenza

Colore di fondo: verde

Sovraccolore: assente, talvolta presente una sfaccettatura rossa

Caratteri della polpa: colore bianco, tessitura media, consistenza soda croccante succosa, gradevolmente acidula, gradevolmente aromatica

Zuccheri: 13,5 °Brix

Acidità: 8,4 g/l acido malico

NOTE pianta suscettibile a ticchiolatura e mediamente resistente a oidio. Varietà interessante per le buone caratteristiche organolettiche dei frutti che risultano particolarmente adatti, oltre che per il consumo fresco (ad iniziare da novembre), anche per la cottura

STRIATO DOLCE

ALBERO di scarso vigore, habitus vegetativo di tipo colonnare, produce fondamentalmente su brindilli

EPOCA DI FIORITURA molto tardiva (prima decade di maggio), colore dei bottoni fiorali rosa scuro

EPOCA DI RACCOLTA medio-precoce (7-15 giorni prima di Golden Delicious), scalare

CARATTERI DEI FRUTTI

Pezzatura: media (peso medio 150 g, calibro prevalente 70-75 mm)

Forma: globosa, abbastanza simmetrica, circolare

Peduncolo: medio-lungo, medio-spesso

Cavità peduncolare: mediamente profonda, poco ampia, rugginosa

Cavità calicina: superficiale

Buccia: liscia, leggermente ceroso-untuosa, con lenticelle mediamente numerose, di medie dimensioni, areolate

Colore di fondo: verde

Sovraccolore: rosso arancio, striato

Caratteri della polpa: colore bianco, bianco-crema, di tessitura media, soda croccante succosa, di sapore dolce, dolce-acidulo

Zuccheri: 14,6 °Brix

Acidità: 7,0 g/l acido malico

NOTE pianta molto tollerante a ticchiolatura e poco suscettibile a oidio. Varietà interessante per la buona produttività e le buone caratteristiche organolettiche e gustative dei frutti.

RÙSIN D'UNVIÈR

ALBERO di media vigoria, portamento aperto, produce su brindilli e rami misti

EPOCA DI FIORITURA tardiva (fine aprile-prima settimana di maggio)

EPOCA DI RACCOLTA medio-tardiva (prima metà di ottobre)

CARATTERI DEI FRUTTI **Pezzatura:** grossa (peso medio 190 g, calibro prevalente 80-85 mm)

Forma: da globosa ad appiattito-globosa, asimmetrica, irregolare, tendente al costoluto in sezione trasversale

Peduncolo: medio-lungo, di medio spessore

Cavità peduncolare: mediamente profonda, stretta

Cavità calicina: mediamente profonda, di media ampiezza

Buccia: rugosa, con lenticelle mediamente numerose, di medio-grandi dimensioni, poco evidenti, areolate, rugginose

Colore di fondo: giallo

Sovraccolore: assente

Caratteri della polpa: colore biancastro, di tessitura media, consistenza medio fondente, mediamente succosa, di sapore mediocre

Zuccheri: 14,6 °Brix

Acidità: 11,8 g/l acido malico

NOTE pianta moderatamente suscettibile a ticchiolatura scarsamente suscettibile ad oidio. Varietà abbastanza interessante per la discreta produttività degli alberi e le soddisfacenti caratteristiche organolettiche dei frutti.

ZEUKA (varie accessioni)

ALBERO di vigore medio-elevato, portamento semi-aperto, produce su lamburde, brindilli e rami misti. La produttività è media e soggetta a cascola pre-raccolta.

EPOCA DI FIORITURA prima decade di maggio

EPOCA DI RACCOLTA seconda decade di ottobre

CARATTERI DEI FRUTTI **Pezzatura:** media (peso medio 140 g, calibro prevalente 70-80 mm)

Forma: appiattito-globosa o medio-conico-globosa, asimmetrica, irregolare in sezione trasversale.

Peduncolo: corto, di spessore medio

Cavità peduncolare: da poco a media profonda, poco ampia

Cavità calicina: mediamente profonda, poco ampia

Buccia: colore di fondo verde-giallo

Sovraccolore: da rosso a rosso scuro, uniforme o striato, esteso per il 50-100% della superficie

Caratteri della polpa: colore bianco-crema; tessitura media; consistenza medio-fondente; succosità buona; sapore discreto; aroma medio.

Zuccheri: 13 °Brix

Acidità: 4,2 g/l acido malico

NOTE Varietà interessante per la discreta produttività e le apprezzabili caratteristiche pomologiche e gustative dei frutti; questi ultimi presentano però limiti nella pezzatura.

14_1_3_AVV_AG REG ERSA DISCIPLINARE TROTA IRIDEA E SALMERINO_0_INTESTAZIONE_008.DOC

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Gorizia
Disciplinare tecnico ai sensi della LR 13 agosto 2002, n. 21 e del regolamento d'uso del marchio collettivo approvato con decreto del direttore generale dell'Ersa n. 138 di data 27 settembre 2012. Prodotti trota iridea e salmerino.

14_1_3_AVV_AG REG ERSA DISCIPLINARE TROTA IRIDEA E SALMERINO_1_TESTO_008

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO	

DISCIPLINARE TECNICO

AI SENSI DELLA L.R. 13 AGOSTO 2002, n. 21 E DEL REGOLAMENTO D'USO DEL MARCHIO COLLETTIVO APPROVATO CON DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ERSA n. 138 DI DATA 27 SETTEMBRE 2012.

PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO.

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO		

SOMMARIO

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO		

1. SCOPO E FONTI.

Con il presente disciplinare l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA individua i criteri tecnici di produzione, tracciabilità, confezionamento e conservazione dei prodotti ittici di allevamento "trota iridea AQUA" e "salmerino AQUA" nel pieno rispetto delle vigenti norme applicabili alle attività di acquacoltura per l'ottenimento della certificazione di conformità prevista dalla legge regionale del Friuli Venezia Giulia 13 agosto 2002, n. 21, e dal "Regolamento d'uso del marchio collettivo" approvato con decreto del Direttore generale dell'ERSA in data 27 settembre 2012, n. 138, al fine del rilascio del marchio regionale collettivo di qualità "Agricoltura ambiente qualità – AQUA- marchio di qualità concesso dalla regione Friuli Venezia Giulia".

Il rispetto dei criteri tecnici previsti dal presente disciplinare permette di conseguire il livello di qualità richiesto dalla Regione Friuli Venezia Giulia per il rilascio del marchio collettivo di qualità AQUA ai prodotti ittici di allevamento trota iridea e salmerino, qualunque ne sia la sia provenienza geografica.

2. AGRICOLTURA, QUALITÀ ED AMBIENTE.

Con il marchio AQUA la Regione Friuli Venezia Giulia intende promuovere la produzione, la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti agricoli, zootecnici, ittici, silvo-pastorali, sia freschi che trasformati.

In particolare, la Regione Friuli Venezia Giulia promuove l'adozione, da parte dei soggetti aderenti al marchio AQUA, di requisiti di prodotto e di produzione ottimali in termini di:

a) agricoltura (buone pratiche agricole, compreso il benessere animale);

b) qualità (caratteristiche del prodotto finale);

c) ambiente (diminuzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi).

Il presente disciplinare individua, per ciascuna delle tre tematiche soprammenzionate, uno o più requisiti di prodotto o di produzione. La seguente tabella riporta la corrispondenza tra i requisiti di produzione e di prodotto indicati nel disciplinare e la tematica di riferimento.

TEMATICA	REQUISITO
Agricoltura	Capitolo 6 (paragrafi 6.2, 6.3 e 6.4).
Qualità	Capitolo 4 Capitolo 5 Capitolo 7
Ambiente	Capitolo 6 (paragrafi 6.2, 6.3 e 6.4).

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO	

3. PRODOTTO OGGETTO DI CERTIFICAZIONE.

Il disciplinare può essere applicato ai seguenti prodotti:

a) trota iridea intera macellata ed eviscerata;

b) trota iridea salmonata intera macellata ed eviscerata;

c) salmerino intero macellato ed eviscerato;

c) filetto e qualunque altra parte edule di trota iridea, nonché ricomposti in cui gli stessi siano l'unico ed esclusivo ingrediente carneo;

d) filetto e qualunque altra parte edule di trota iridea salmonata, nonché ricomposti in cui gli stessi siano l'unico ed esclusivo ingrediente carneo;

e) filetto e qualunque altra parte edule di salmerino, nonché ricomposti in cui gli stessi siano l'unico ed esclusivo ingrediente carneo;

f) prodotti elaborati con l'uso di prodotto ittico a marchio AQUA, a condizione tassativa che lo stesso sia l'unico ingrediente carneo impiegato per la loro preparazione, e che rappresenti almeno il 60 % del prodotto elaborato.

Il disciplinare tecnico prevede di tracciare ed identificare tutte le fasi che hanno rilevanza per la sicurezza alimentare del prodotto e per il raggiungimento delle caratteristiche qualitative dello stesso, in particolare:

a) uova (es. origine, fornitore, lotto);

b) novellame;

c) alimenti impiegati (es. fornitore, lotto, quantità, data utilizzo);

d) farmaci utilizzati e loro modalità di impiego (es. tipo, dosaggi, data di utilizzo e lotto di pesci interessati);

e) prodotti usati per la disinfezione dell'impianto (es. tipo, quantità e data);

f) stabilimento/i di allevamento;

g) stabilimento/i di trasformazione (es. data e luogo di lavorazione, quantità e identificazione del lotto, parametri di conservazione prodotto finito, test analitici, conformità dei processi).

In particolare le fasi/stadi di allevamento di interesse sono le seguenti:

a) preingrasso;

b) ingrasso;

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO	

4. DESCRIZIONE DEL PRODOTTO – TROTA IRIDEA.

4.1. Caratteristiche morfologiche ed organolettiche.

La trota AQUA appartiene alla specie "Trota Iridea" (*Oncorhynchus mykiss*), sia a carne bianca che salmonata.

Prodotto	Pezzatura	Caratteristiche
Trota salmonata	Superiore a 1,5 kg	Aspetto: lucente, pelle argentea da verde scuro a grigio nero sul dorso, bianca sul ventre. Assenza di escoriazioni, macchie, ulcere. Cute con presenza della tipica punteggiatura nera che diventa più rada o assente sul ventre. Colore muscolo: rosa-arancio, omogeneo, con intensità compresa tra 29 e 32 della scala Roche. Assenza di colorazioni anomale, di lesioni emorragiche, ematomi. Assenza di patologie in corso. Caratteristiche organolettiche: sapore ed odore tipici, delicati e fragranti, senza anomalie. Consistenza alla masticazione: morbida, omogenea, non fibrosa. Grasso periviscerale: contenuto (visceri visibili, fegato non steatosico). Grasso sui filetti tal quali: esteso per 4-8 centimetri (a seconda della pezzatura del filetto) dalla linea di taglio ventrale verso la colonna vertebrale, di spessore massimo 0,5 cm. Percentuale massima: 8%.
Trota salmonata	Fino a 1,5 kg	Aspetto: lucente, pelle argentea da verde scuro a grigio nero sul dorso, bianca sul ventre. Assenza di escoriazioni, macchie, ulcere. Cute con presenza della tipica punteggiatura nera che diventa più rada sul ventre. Colore muscolo: rosa-arancio, omogeneo, con intensità compresa tra 29 e 32 della scala Roche. Assenza di colorazioni anomale, di lesioni emorragiche, ematomi. Assenza di patologie in corso.

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO		

		Caratteristiche organolettiche: sapore ed odore tipici, delicati e fragranti, senza anomalie. Consistenza alla masticazione: morbida, omogenea, non fibrosa. Grasso periviscerale: contenuto (visceri visibili, fegato non steatosico). Grasso sui filetti tal quali: esteso per 3-6 centimetri (a seconda della pezzatura del filetto) dalla linea di taglio ventrale verso la colonna vertebrale, di spessore massimo 0,5 cm. Percentuale massima: 6%.
Trota non salmonata		Aspetto: lucente, pelle argentea da verde scuro a grigio nero sul dorso, bianca sul ventre. Assenza di escoriazioni, macchie, ulcere. Cute con presenza della tipica punteggiatura nera che diventa più rada sul ventre. Colore muscolo: variabile da bianco-rosato ad arancio. Assenza di colorazioni anomale, di lesioni emorragiche, ematomi. Assenza di patologie in corso. Caratteristiche organolettiche: sapore ed odore tipici, delicati e fragranti, senza anomalie. Consistenza alla masticazione: morbida, omogenea, non fibrosa. Grasso periviscerale: contenuto (visceri visibili, fegato non steatosico). Grasso sui filetti tal quali: esteso per 3-6 centimetri (a seconda della pezzatura del filetto) dalla linea di taglio ventrale verso la colonna vertebrale, di spessore massimo 0,5 cm. Percentuale massima: 6%.

4.2. Caratteristiche fisiche.

a) indice di corposità "IC" (Condition Factor) (*), che non deve essere superiore ai valori di seguito riportati:

Peso in grammi della trota	Indice di corposità
<500g	1.3
>=500<1000	1.5
>=1000<2000	1.6
>=2000<4000	1.7

b) non presentare anomalie visibili né di carattere scheletrico né a carico della pelle (es. escoriazioni).

(*): l'Indice di Corposità o "IC" è dato dal rapporto

$$Px100 / (LT^3)$$

dove

P: peso in grammi

LT: lunghezza totale in centimetri della trota dall'estremità del muso all'estremità della pinna caudale

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO		

4.3. Requisiti igienico sanitari.

La prevenzione dei rischi e la garanzia della qualità e della salubrità dei pesci cui viene applicato il presente disciplinare, è basata sul controllo dell'intero ciclo di produzione. A questo fine devono essere effettuati i controlli e le prove analitiche che permettono di ottenere una valutazione di conformità del prodotto ai requisiti di qualità, sicurezza e salubrità stabiliti dalla normativa vigente, con le specifiche di cui al capitolo 7.

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO	

5. DESCRIZIONE DEL PRODOTTO – SALMERINO.

5.1. Caratteristiche morfologiche ed organolettiche.

Il salmerino AQUA appartiene alla specie "Salmerino" (*Salvelinus alpinus, Salvelinus fontinalis, Salvelinus spp. e loro ibridi*).

Prodotto	Pezzatura	Caratteristiche
Salmerino intero	Superiore a 200 g	Aspetto: squame molto piccole e muco abbondante. Cute di color grigio-nero sul dorso, che sfuma al crema, bruno, anche rosso verso il ventre. Presenza della tipica punteggiatura bianco-crema o anche rossa, ben evidente sui fianchi che diventa più rada o assente sul ventre. Sul dorso punti bianchi spesso fusi tra loro a formare variegature caratteristiche. Pinne pettorali, ventrali ed anale con il bordo anteriore di colore bianco-crema. Colore muscolo: bianco, bianco-crema, leggermente rosato, omogeneo. Assenza di colorazioni anomale, di lesioni emorragiche, ematomi o altre lesioni riconducibili a patologie in corso. Caratteristiche organolettiche: fragranza molto caratteristica e tipica della specie, molto delicata, che ricorda il muschio e le alghe. Assenti gli odori anomali. Sapore delicato, fragrante e consistenza molto morbida alla masticazione, mai fibrosa. Assenti i sapori anomali. Grasso periviscerale: contenuto (visceri visibili, fegato non steatosico).
Salmerino (filetto)	Superiore a 70 g	Grasso sui filetti tal quali: esteso per 4-8 centimetri (a seconda della pezzatura del filetto) dalla linea di taglio ventrale verso la colonna vertebrale, di spessore massimo 0,5 cm. Percentuale massima: 8%. Lische: presenza occasionale di lische della gabbia toracica

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO		

		(costole). Miospine presenti.

5.2. Requisiti igienico sanitari.

La prevenzione dei rischi e la garanzia della qualità e della salubrità dei soggetti che adottano il presente disciplinare, è basata sul controllo dell'intero ciclo di produzione. A questo fine devono essere effettuati i controlli e le prove analitiche che permettono di ottenere una valutazione di conformità del prodotto ai requisiti di qualità, sicurezza e salubrità stabiliti dalla normativa vigente, con le specifiche di cui al capitolo 7.

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO	

6. DESCRIZIONE DEL METODO DI OTTENIMENTO DELLA TROTA IRIDEA E DEL SALMERINO AQUA

6.1. Filiera

La filiera di produzione delle trote iridee e dei salmerini AQUA si compone delle seguenti fasi:

a) allevamento;

b) pesca;

c) soppressione;

d) sezionamento;

e) confezionamento.

Ciascuna di queste fasi deve rispettare i metodi di ottenimento del prodotto prescritti a norma del presente disciplinare al fine di potersi giovare del marchio AQUA sul prodotto finale della rispettiva fase.

6.2. Allevamento

Il disciplinare norma le tecniche di allevamento volte all'ottenimento della trota iridea e del salmerino AQUA a partire dalle fasi di schiusa delle uova o introduzione del novellame, e deve comprendere almeno i due terzi del ciclo biologico del pesce.

Le vasche di allevamento del novellame e del materiale adulto devono essere costruite completamente in cemento, o in terra, o in argini in cemento e fondo in terra, o in vetroresina, o in acciaio e devono essere disposte in modo da favorire al massimo possibile l'ossigenazione naturale. Inoltre viene consentito l'utilizzo di tecniche artificiali di ossigenazione delle acque finalizzate a mantenere il livello di ossigeno disciolto nelle acque al di sopra di 5mg/l o comunque in concentrazioni tali da garantire il benessere del pesce.

Il ricambio idrico dovrà essere superiore ai 3 litri/secondo per tonnellata di biomassa presente per la fase di preingrasso e ingrasso.

La densità massima dovrà essere inferiore ai 35 Kg di biomassa/m3 per la fase di ingrasso.

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO		

6.3. Alimentazione

L'alimentazione, assieme alle tecniche di allevamento concorre all'ottenimento di un pesce di buona qualità con un indice di corposità e un tenore di grassi delle carni consono al presente disciplinare, pertanto deve rispettare i seguenti requisiti:

a) I mangimi utilizzati devono essere prodotti da mangimifici che seguono le disposizioni del presente disciplinare, in particolare:

- devono rispettare i vincoli normativi nazionali e comunitari in materia mangimistica ed in particolare al riguardo di organismi geneticamente modificati, antibiotici, aflatossine e xenobiotici ;
- i mangimi devono avere un contenuto di grassi non superiore al 26%;

b) i mangimi devono essere conservati in modo igienicamente idoneo durante lo stoccaggio in azienda;

c) è previsto l'utilizzo di uno specifico foglio di alimentazione nel quale verranno registrati per ogni singolo lotto di pesce il numero di lotto e le caratteristiche del mangime utilizzato.

La distribuzione dei mangimi ed ogni altra pratica di allevamento devono avvenire con modalità tali da minimizzare le emissioni carboniche, il carico inquinante delle acque e gli sprechi di prodotto e quindi favorire maggior efficienza di utilizzo dei mezzi produttivi.

6.4. Movimentazione pesce

Per garantire i requisiti di freschezza del prodotto e per promuovere l'attività di filiera, per ridurre al minimo lo stress e per ridurre le emissioni di CO_2 da trasporto, il pesce dovrà essere macellato in uno stabilimento di macellazione/trasformazione situato entro un raggio di 90 km in linea d'aria dall'impianto dove il pesce, acquisendo almeno il 70% del suo peso alla macellazione, ha effettuato la parte finale dell'allevamento (corrispondente ai due terzi del suo ciclo biologico).

Prima di effettuare le operazioni di trasporto verso altri allevamenti o verso centri di lavorazione il pesce deve osservare un periodo di digiuno minimo di 48 ore.

Il tempo massimo tra la pesca e l'arrivo al centro di lavorazione non deve superare le 8 ore.

Il pesce intero macellato ed eviscerato ovvero i filetti ed i ricomposti vengono avviati al mercato previo confezionamento in appositi ed idonei contenitori di materiale per alimenti.

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO	

I mezzi di trasporto utilizzati per il pesce vivo o le confezioni di pesce devono rispettare i requisiti previsti dalle norme nazionali e comunitarie. La responsabilità del corretto trasporto del prodotto AQUA è a carico del trasportatore.

Il trasporto degli animali vivi deve essere effettuato con apposito mezzo dotato di impianto di ossigenazione, in acqua pulita, a temperatura compresa tra 10° C e 17° C, e con densità del pesce non superiore a 200 Kg/ m^3 di acqua.

7. REQUISITI IGIENICO SANITARI IN FASE DI PRODUZIONE, PRIMA E DOPO LA MACELLAZIONE.

La prevenzione dei rischi e la garanzia della qualità e della salubrità dei pesci cui viene applicato il presente disciplinare è basata sul controllo dell'intero ciclo di produzione. A questo fine devono essere effettuati i controlli e le prove analitiche che permettono di ottenere una valutazione di conformità del prodotto ai requisiti di qualità, sicurezza e salubrità stabiliti dalla normativa vigente e dal presente disciplinare.

I controlli di cui sopra, sia nella fase di allevamento del pesce, che nella fase di trasformazione sul prodotto, dovranno essere conformi alle norme vigenti.

I soggetti che adottano il presente disciplinare tecnico devono, per ciascuna fase dei processi della filiera, condurre un'analisi utilizzando il metodo HACCP per l'individuazione delle fasi determinanti la sicurezza igienico-sanitaria. In particolare l'elaborazione deve riportare i possibili pericoli e le modalità di gestione che si possono riscontrare nella fase di allevamento e trasformazione con attenzione particolare in riferimento a:

a) qualità delle acque e presenza di residui di sanitizzanti;

b) stress / diminuzione vitalità;

c) diffusione agenti infettivi e presenza di malattie;

d) trattamento con sostanze non consentite;

e) residui di principi attivi ad azione farmacologica nelle carni;

f) altri fattori di criticità prima della macellazione (chimici e biologici):

- presenza di contaminanti e farmaci nei mangimi che possono residuare nelle carni del pesce;
- presenza e diffusione di agenti infettivi che possono inficiare la salubrità del prodotto;
- presenza di contaminanti ambientali a lunga persistenza (Clorurati organici).

g) fattori di criticità dopo la macellazione (chimici e biologici):

- contaminazione biologica e chimica secondaria durante la manipolazione, la trasformazione e la conservazione dei prodotti;

h) contaminazione fisica.

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO		

In merito alla lettera e) "Residui di principi attivi", al fine di garantire sul prodotto commercializzato un tenore in residui di farmaci inferiore a quello consentito per legge, il presente Disciplinare Tecnico prevede di adottare un tempo di sospensione raddoppiato rispetto a quanto previsto per legge.

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO	

8. ETICHETTATURA.

Nel rispetto della normativa comunitaria di riferimento, la trota iridea o il salmerino AQUA devono essere identificati mediante apposizione di un'etichetta, sul contenitore e/o sui documenti di trasporto/vendita (es. ddt/fatture) che deve riportare almeno:

a) denominazione commerciale e scientifica della specie;

b) ragione sociale dell'azienda ed eventualmente logo;

c) sede e ubicazione di allevamento;

d) stabilimento di macellazione e sezionamento con Bollatura sanitaria;

e) lotto di vendita;

f) marchio AQUA

Si pone in particolare evidenza che dal 13 dicembre 2014 entrerà in vigore il Reg. UE 1169/2011, che andrà ad armonizzare le modalità di indicazione di origine dei prodotti alimentari. Pertanto il Regolamento citato e le sue successive modifiche ed integrazioni rappresenteranno il riferimento normativo al quale adeguarsi.

9. CODIFICA LOTTO DI VENDITA

I soggetti che adottano il presente disciplinare tecnico devono identificare il prodotto certificato e codificare inequivocabilmente il relativo lotto di vendita al fine di garantire la rintracciabilità degli elementi esplicitati nella tabella di cui al capitolo 10.

In particolare, le informazioni riportate nel lotto del prodotto venduto, devono rendere rintracciabili almeno:

a) la tipologia di prodotto (vivo, macellato ed eviscerato, filetti, ricomposti) e la relativa quantità, espressa in Kg.;

b) la data e l'ora di pesca / soppressione;

c) la data e ora di lavorazione;

d) gli impianti di semina, avannotteria, allevamento, lavorazione;

e) informazioni relative alla semina (data, fornitore, lotto delle uova);

f) le vasche interessate;

g) l'alimentazione (tipologia, fornitore, e lotto della fornitura del mangime);

h) i trattamenti sanitari;

i) i parametri critici quali la temperatura celle;

l) tipologia e lotti di imballaggio;

m) la destinazione finale della trota iridea o del salmerino;

n) eventuali lotti intermedi.

Tale codice deve essere indicato nel documento di vendita (es. ddt/fattura) e sulle etichette delle confezioni/prodotti e può essere seguito dal logo/marchio "AQUA".

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO		

10. DESCRIZIONE DEL PROCESSO E FLUSSI MATERIALI COINVOLTI

I soggetti che adottano il presente Disciplinare Tecnico devono:

a) adottare un proprio disciplinare interno di qualità ai sensi delle vigenti normative, da coordinarsi con le prescrizioni di cui al presente disciplinare;

b) essere regolarmente autorizzati e controllati dal servizio sanitario veterinario di competenza;

c) identificare con il proprio numero di riconoscimento CE, assegnato dal Ministero della Salute con apposito decreto, i laboratori di macellazione, sezionamento, porzionamento e confezionamento;

d) fornire una descrizione dettagliata del proprio processo produttivo, da presentarsi sotto forma di diagramma di flusso comprensivo di una descrizione delle varie attività interessate dal sistema applicato.

Si riporta un esempio di digramma/schema di flusso:

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	**DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21** **PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO**	

	Fasi
INCUBATOIO	Acquisto uova e incubazione
	Schiusa uova e alimentazione
AVANNOTTERIA /GIOVANILE	Trasferimento/allevamento in altra sezione (avannotteria/giovanile)
	Accrescimento da avannotto a trotella, alimentazione, trattamenti sanitari
	Selezione e trasferimento
ALLEVAMENTO/INGRASSO	pre-ingrasso / trotelle, eventuale trattamenti
	Selezione e trasferimenti
	Ingrasso trote, eventuale salmonatura, eventuali trattamenti
TRASFORMAZIONE	Pesca / soppressione
	Vendita vivo o invio al laboratorio di trasformazione

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO	

Devono inoltre essere identificati i soggetti coinvolti nella filiera produttiva con l'indicazione delle fasi interessate, i relativi flussi materiali in entrata e in uscita e la destinazione dell'uscita, secondo lo schema esemplificativo riportato di seguito.

Soggetto	Flussi in entrata	Fasi interessate	Flussi in uscita	Destinazione uscita

10.1. Modalità operative – Responsabilità – Registrazioni.

I soggetti che adottano il presente disciplinare tecnico devono inoltre esplicitare i requisiti e gli obiettivi di sistema dettagliandone per ognuno le modalità corrette di gestione, le responsabilità e le registrazioni necessarie al fine di ottenere parametri qualitativi definiti. In particolare si devono garantire almeno le seguenti evidenze:

Requisito	Modalità di gestione	Informazioni necessarie
Definizione dell'Areale di nascita, allevamento, macellazione, lavorazione e confezionamento/incassettamento del prodotto	Tutte le fasi del processo (semina, accrescimento, allevamento, lavorazione e incassettamento) possono avvenire solamente nei stabilimenti appartenenti alla filiera così come definito nel diagramma di flusso descrivente il processo.	E' necessario quindi avere evidenza dei seguenti impianti e relative vasche: Impianto di semina Impianto di avannotteria/giovanile Impianto di allevamento/ingrasso Impianto di lavorazione.
Efficacia di rintracciabilità e delle azioni di richiamo e/o ritiro del prodotto in caso di necessità	Identificare correttamente tutti i flussi di materiale e informazioni intra e tra i soggetti interessati alla filiera	Informazioni relative a tutti i flussi di materiale e a operazioni durante le fasi di semina e lavorazione

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO	

Rispetto dei requisiti igienico sanitari lungo tutta la filiera	Le varie fasi del processo devono avvenire nel pieno rispetto almeno della vigente ed applicabile normativa sulla sicurezza alimentare e secondo quanto riportato nel capitolo 6.	Registrazioni relative alle fasi rilevanti del piano di autocontrollo, modalità di controllo e registrazione (alimentazione, qualità acqua etc.)
Freschezza del prodotto	La spedizione del prodotto deve avvenire entro 12 ore dalla Pesca/soppressione.	Data e ora Pesca/Soppressione Data lavorazione
Rispetto dei requisiti minimi di cui al capitolo 2.1 del presente DT.	Pianificazione, gestione e attuazione delle specifiche operazioni di alimentazione, allevamento e cattura. Analisi/verifiche di prodotto almeno ogni 6 mesi	Registrazioni/Informazioni di sistema Rapporti di Analisi esterne di laboratorio Evidenze delle verifiche interne aziendali
Benessere degli animali/salvaguardia ambientale	Le densità di allevamento devono essere conformi a quanto previsto nel capitolo 5. Monitoraggio quotidiano del livello di ossigeno delle acque in ingresso e in uscita dall'allevamento Gli stabilimenti interessati alla filiera produttiva devono avere una distanza massima gli uni dagli altri di 90 km in linea d'aria	Registrazioni quotidiana livello ossigeno Planimetrie/mappe catastali e/o geografiche, altro materiale necessario a verificare l'effettiva distanza degli stabilimenti interessati nella filiera produttiva

11. RINTRACCIABILITÀ: ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITA'

I soggetti che adottano il presente disciplinare tecnico devono definire per ogni fase gli elementi di rintracciabilità. Nella tabella seguente vengono riportati tali elementi, mentre le modalità e le registrazioni vengono lasciate a discrezione del richiedente con garanzia di efficacia delle stesse.

Tabella esemplificativa.

FASE	Prodotto	Elemento rintracciabile	Modalità identificazione	Registrazione	Resp	Note
INCUBAZIONE E SCHIUSA UOVA	Uova	Lotto ingresso uova Fornitore uova Incubatoio/avannotteria Vasca Data inizio incubazione Operazioni gestionali				
ALIMENTAZIONE Avannotteria	Avannotti Giovanili Mangime	Impianto Vasca di origine Vasca di destinazione Numerosità indicativa Quantità indicative di mangime Lotto mangime Fornitore mangime Data somministrazione mangime Operazioni gestionali Data operazioni				
TRAFERIMENTI DA UN IMPIANTO ALL'ALTRO	Giovanili Trotelle / Salmerini	Impianto vasca di partenza Impianto vasca di arrivo Numerosità indicativa Taglia media				
SELEZIONI/DIVISIONI /FUSIONI	Trotelle/ Trote/ Salmerini Mangimi	Impianto Vasca di origine Vasca di destinazione Numerosità indicativa Taglia media Numerosità indicativa Taglia media Operazioni gestionali Data operazioni				
INGRASSO-FINISSAGGIO	Trote Salmerini Mangime	Per ogni lotto di trotelle/trote: Quantità indicativa di mangime Lotto mangime Fornitore mangime Vasca				

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO	

FASE	Prodotto	Elemento rintracciabile	Modalità identificazione	Registrazione	Resp	Note
TRATTAMENTI	Trote Salmerini Mangime Medicato Vaccini	Per ogni lotto di trote/avannotti: Stabilimento Prodotti impiegati per trattamenti Quantità Tempi di sospensione Data Vasca				
SALMONATURA	Trote Mangime	Per ogni lotto di trote/avannotti: Quantità indicativa di mangime Lotto mangime Fornitore mangime Vasca Data di inizio salmonatura				
CATTURA PER VENDITA PRODOTTO VIVO	Trote Salmerini	Per ogni lotto di vendita: vasche Quantità Data N. di fattura o ddt Sigla del Cliente				
CATTURA PER VENDITA PRODOTTO LAVORATO	Trote Salmerini	Per ogni lotto di vendita: vasche Quantità Data e ora				
LAVORAZIONE	Trote Salmerini Imballaggi	Per ogni lotto di vendita: Data e ora Pesca / Soppressione Quantità Tipologia di lavorazione Operazioni di pulizia effettuate Temperature celle Prodotti impiegati pulizia Lotti imballaggi impiegati Cliente finale				

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTI TROTA IRIDEA E SALMERINO		

12. PROCEDURE PER IL RILASCIO DEL MARCHIO AQUA.

Le procedure amministrative per il rilascio del marchio AQUA sono regolate dalla L.R. n.21/2002 e dal “Regolamento d’uso del marchio collettivo”, approvato con decreto del Direttore generale dell’ERSA in data 27 settembre 2012, n. 138.

14_1_3_AVV_ALESSANDRINI-MOCCHIUTTI AVVISO PROCEDURA VIA_004

Alessandrini-Mocchiutti - Udine

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA del "Impianto micro idroelettrico a vite idraulica sul torrente Resia presso il ponte alla prog. km 9+200 della SP "val Resia"" in Comune di Resia (UD).

I sottoscritti Alessandrini Francesco e Mocchiutti Andrea, con recapito presso Alpe Progetti srl, Via S. Fermo, 11, Udine, proponenti dell'opera in oggetto, visti la LR n. 43 del 7 settembre 1990 e il D.Lgs 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.,

RENDONO NOTO

che ai sensi dell'art. 20 c.2 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., sono stati depositati presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Via Giulia 75/1 - 34126 Trieste, per libera consultazione, gli elaborati relativi al 'Progetto per l'impianto micro idroelettrico a vite idraulica sul torrente Resia presso il ponte alla prog. km 9+200 della S.P. "val Resia"" in Comune di Resia (UD), della potenza nominale di concessione di 94,34 kW. Avviso analogo è stato pubblicato nell'Albo Pretorio del Comune di Resia (UD). I soggetti interessati potranno prendere visione degli elaborati, a partire dalla data di presentazione del presente avviso sul BUR, per 45 giorni naturali consecutivi ed entro tale termine potranno essere presentate eventuali osservazioni all'Autorità Competente.
Udine, 16 dicembre 2013

I PROPONENTI:
Francesco Alessandrini
Andrea Mocchiutti

14_1_3_AVV_ASS INTERCOM GEM DECR 5809 ESPROPRIO COM TRASAGHIS_015

Associazione Intercomunale del Gemonese - Gestione Associata dell'Ufficio Espropri- Gemona del Friuli (UD)

Espropri in Comune di Trasaghis (UD) - Lavori di formazione della fermata di trasporto pubblico locale in Via Ponte in Frazione Braulins. Decreto di esproprio (art. 23 DPR 327/2001) prot. n. 5809.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto è pronunciata, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/01, a favore del Comune di Trasaghis c.f. 00358150308, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti:

1) C.T. Fg. 36 mappale n° 666 di are 0,49
Indennità depositata: € 882,00.-
Ditta proprietaria:
DE CECCO Caterina nata a Trasaghis il 28/08/1928 - proprietaria per 9/18
DE CECCO Daniela nata a Gemona del Friuli il 20/09/1975 - proprietaria per 1/12
DE CECCO Lucie nata in Francia il 30/04/1965 - proprietaria per 1/18
DE CECCO Nadia nata in Francia il 23/04/1958 - proprietaria per 1/18
DE CECCO Patrick nato a San Daniele del Friuli il 11/09/1977 - proprietario per 1/12
DE CECCO Savino nato a Trasaghis il 26/07/1935 - proprietario per 3/18
DE CECCO Stephane nata in Francia il 03/04/1959 - proprietaria per 1/18

(omissis)

Gemona del Friuli, 20 dicembre 2013

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Renato Pesamosca

14_1_3_AVV_CEIST AVVISO PROCEDURA VIA_025

Ceist - Trieste

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità (art.20 DLgs. n.4/2008) dell'istanza di concessione per l'estrazione di materiale litoide dal Fiume Tagliamento a monte dell'immissione del torrente Cosa nei Comuni di Spilimbergo (PN) e Dignano (UD) progettata secondo i criteri generali della Deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 1bis dell'art. 37 della LR 16/2002, anche al fine di consentire un miglioramento della sicurezza idraulica in località Gradisca in Comune di Spilimbergo.

Proponente: CEIST - Consorzio Estrattori Inerti Sul Tagliamento - Via Crosada n.3, 34121 Trieste
Descrizione progetto: Istanza di concessione per l'estrazione di materiale litoide dal Fiume Tagliamento a monte dell'immissione del torrente Cosa nei Comuni di Spilimbergo (PN) e Dignano (UD) progettata secondo i criteri generali della Deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 1bis dell'art.37 della L.R. 16/2002, anche al fine di consentire un miglioramento della sicurezza idraulica in località Gradisca in comune di Spilimbergo
Luogo di deposito:

- Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio VIA, via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE, depositati in data 28/12/13
- Comune di Spilimbergo - Piazzetta Tiepolo, 1 - 33097 SPILIMBERGO (PN), depositati in data 28/12/13
- Comune di Dignano - Via San Gallo n 35 - 33030 Dignano (UD), depositati in data 28/12/13
- Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna Servizio idraulica, Struttura stabile per la difesa del suolo sede di Pordenone - Via Oberdan n.18 33170 PORDENONE, depositati in data 28/12/13.

Tempi per la presentazione delle osservazioni: 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Trieste, 23 dicembre 2013

IL PRESIDENTE:
dott. ing. Mario Baldazzi

14_1_3_AVV_COM BUTTRIO 33 PRGC_019

Comune di Buttrio (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale di Buttrio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA - AMBIENTE ASSETTO DEL TERRITORIO LAVORI PUBBLICI

Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.08, n. 086/Pres "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della L.R. 23.02.2007, n. 5"

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 47 del 16.12.2013, immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 33 al P.R.G.C. finalizzata a modifiche puntuali del P.R.G.C..
Ai sensi del medesimo art. 17 comma 4 del D.P.Reg. 20.03.08, n. 086/Pres, la delibera di adozione con i relativi elaborati di variante n. 33 resteranno depositati presso la Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi.
Entro tale termine, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante.
Buttrio, 20 dicembre 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Marco Toti

14_1_3_AVV_COM BUTTRIO 34 PRGC_018

Comune di Buttrio (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale di Buttrio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA - AMBIENTE ASSETTO DEL TERRITORIO LAVORI PUBBLICI

Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.08, n. 086/Pres "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della L.R. 23.02.2007, n. 5"

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 48 del 16.12.2013, immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 34 al P.R.G.C. finalizzata al recepimento del progetto di ristrutturazione viabilistica di via Prampero e via Beltrame con realizzazione di un percorso ciclopedonale.
Ai sensi del medesimo art. 17 comma 4 del D.P.Reg. 20.03.08, n. 086/Pres, la delibera di adozione con i relativi elaborati della variante n. 34 resteranno depositati presso la Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi.
Entro tale termine, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante.
Buttrio, 20 dicembre 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Marco Toti

14_1_3_AVV_COM CASSACCO 9 PRPC ZONE A_016

Comune di Cassacco (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 9 Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle zone "A".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la LR 5/2007 art.25,
Visto l'art. 17 c.4 del DPR 086/Pres del 20.03.2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Consiliare n°50 del 18.12.2013, esecutiva, è stata adottata la variante n. 9 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale ai sensi dell'art.25 comma 1 secondo periodo della LR 5/2007;
che a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, la documentazione della Variante, viene depositata l'Ufficio Tecnico per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni,
che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cassacco, 20 dicembre 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
IL SINDACO:
Vannes Assaloni

14_1_3_AVV_COM CIMOLAIS 17 PRGC_020

Comune di Cimolais (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 17 Piano regolatore generale comunale.

IL DIRIGENTE

Vista l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 29.11.2013, esecutiva il 19.12.2013, è stata adottata la variante n. 17 a Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 02.01.2014 al 14.02.2014 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 14 febbraio 2014, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Cimolais, 20 dicembre 2013

IL DIRIGENTE:
ing. Danilo Della Valentina

14_1_3_AVV_COM CODROIPO PAC VILLA BIANCA_010

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata relativo alla zona omogenea B2f V39 denominato "Villa Bianca" a Codroipo che costituisce variante al PRGC.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e del D.P.R. 86/2008 e s.m.i.

RENDE NOTO

che la Giunta Comunale con deliberazione in seduta pubblica n. 306 del 16.122013, immediatamente esecutiva, ha preso atto che sono state presentate n. 0 osservazioni e opposizioni ed ha il P.A.C. di iniziativa privata relativo alla zona omogenea B2f V39 denominato "VILLA BIANCA" a Codroipo che costituisce variante al P.R.G.C., ai sensi della L.R. 5/2007 e s.m.i..

Codroipo, 20 dicembre 2013

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

14_1_3_AVV_COM DIGNANO DECR 1-2 ESPROPRIO_017

Comune di Dignano (UD)
Decreti di esproprio n. 01/2013 prot. n. 8757/13 e n. 02/2013 prot. n. 8774 del 10.12.2013 (estratto). Intervento urgente di protezione civile in Comune di Dignano a salvaguardia dei centri abitati, tramite la realizzazione di opere di captazione, regimazione e scolo delle acque meteoriche.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

- omissis-

DECRETA

Art. 1

Per l'attuazione delle previsioni della Variante n. 22 al P.R.G.C., nonché del progetto relativo all'intervento urgente di protezione civile in Comune di Dignano a salvaguardia dei centri abitati tramite la realizza-

zione di opere di captazione, regimazione e scolo delle acque meteoriche, è pronunciata ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e succ. mod. ed integraz., a favore del Comune di Dignano, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati di proprietà delle Ditte sotto indicate:

- Foglio n. 4 mappale n. 20 superficie mq. 440, superficie espropriata mq. 440. Indennità offerta ed accettata Euro 701,55.

Ditta catastale: ZUCCHIATTI Laurino nato a Dignano il 10.10.1947 c.f.: ZCCLRN47R10D300V - proprietario per intero.

- Foglio n. 8 mappale n. 623 superficie mq. 187, superficie espropriata mq. 187. Indennità offerta ed accettata Euro 745,40.

Ditta catastale: VIVANI Anna Maria nata a Dignano il 10.10.1939 c.f.: VVNNMR39R50D300K - proprietaria per ½ . VIVIANI Giuseppina nata a Dignano il 03.06.1956 c.f.: VVNGPP56H43D300D - proprietaria per ½.

- omissis-

Dignano, 20 dicembre 2013

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
geom. Nicola Burelli

14_1_3_AVV_COM FIUME VENETO DECR 10 ESPROPRIO_026

Comune di Fiume Veneto (PN)

Estratto del decreto d'esproprio n.10 del 20.12.2013 prot. 18413 inerente i "Lavori di sistemazione ed adeguamento di Via Fratte in località Cimpello".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Per ogni effetto di legge ed ai sensi dell'art. 23 del DPR mapp.327/01 e s.m.i,

RENDE NOTO

che con decreto n.10 del 20.12.2013 prot.18413 è stata pronunciata a favore del Comune di Fiume Veneto, ai sensi dell'art.20 comma 11 e dell'art. 23 del DPR n.327/01 e s.m.i., l'espropriazione degli immobili necessari per i "Lavori di sistemazione ed adeguamento di Via Fratte in località Cimpello" di seguito indicati:

POS.: 1 - Ditta ZUCCHET ALDO nato ad Azzano Decimo (PN) il 21/05/1920, C.F. ZCCLDA20E21A530D, proprietario per 1000/1000.
Comune di Fiume Veneto - Catasto Terreni Foglio 26 Mappale 519 (ex 171/b)
Qualità catastale Vigneto di 2, superficie espropriata mq 785,00,
Indennità di esproprio € 5.495,00

POS.: 2 - Ditta GREGORIS MARIALUIGIA nata a Fiume Veneto (PN) il 09/09/1931,
Cod. Fisc. GRGMLG31P49A530S, proprietari per 1000/1000.
Comune di Fiume Veneto - Catasto Terreni Foglio 26 Mappale 509 (ex 153/b)
Qualità catastale: vigneto di 2^ agricola superficie espropriata: mq 190,00
Indennità di esproprio: € 1.330,00

POS.: 3 - Ditta MARTIN LIVIO nato a nato a Pordenone il 22/11/1943, Cod. Fisc. MRTLVI43S22A530W, proprietario per 1000/1000.
Comune di Fiume Veneto - Catasto Terreni Foglio 26 Mappale 511 (ex 196/b)
Qualità catastale: vigneto di 2^ agricola superficie espropriata: mq 134,00
Indennità di esproprio: € 938,00
Comune di Fiume Veneto - Catasto Terreni Foglio 26 Mappale 513 (ex 213/b)
Qualità catastale: sem arb di 3^ superficie espropriata: mq 128,0 Indennità di esproprio: € 768,00
Comune di Fiume Veneto - Catasto Terreni Foglio 26 Mappale 515 (ex 86/b)
Qualità catastale: sem arb di 3^ superficie espropriata: mq 38,0 Indennità di esproprio: € 228,00

POS.: 4 - DITTA ZOIA BRUNO nato a nato a Azzano Decimo (PN) il 09/04/1936,
Cod. Fisc. ZOIBRN36D04A5300, proprietario per 1000/1000.
Comune di Fiume Veneto - Catasto Terreni Foglio 26 Mappale 485 (ex 273/b)
Qualità catastale: ente urbano edificato superficie espropriata: mq 67,00
Indennità di esproprio: € 3.015,00
Comune di Fiume Veneto - Catasto Terreni Foglio 26 Mappale 484 (ex 154/b)
Qualità catastale: sem arb di 2^ superficie espropriata: mq 22,00 Indennità di esproprio: € 132,00

POS.: 5 - DITTA PAVAN NIVES nata a San Vito al Tagliamento (PN) il 20/08/1943,
Cod. PVNNVS43M60I403Q, proprietario per 1000/1000.
Comune di Fiume Veneto - Catasto Terreni Foglio 26 Mappale 490 (ex 364/b)
Qualità catastale: ente urbano edificato superficie espropriata: mq 47,00
Indennità di esproprio: € 2.115,00
Comune di Fiume Veneto - Catasto Terreni Foglio 26 Mappale 487 (ex 254/b)
Qualità catastale: sem arb di 2^ superficie espropriata: mq 10,00 Indennità di esproprio: € 60,00
POS.: 6 - Ditta DA ROS EMILIA nata a Oderzo (TV) il 15/02/1933, Cod. Fisc. DRSMLE33B55F999K, proprietario per 1000/1000.
Comune di Fiume Veneto - Catasto Terreni Foglio 26 Mappale 491 (ex 90/b)
Qualità catastale: ente urbano edificato superficie espropriata: mq 31,00
Indennità di esproprio: € 1.395,00
POS.: 7 - Ditta ZOIA PATRIZIA nata a San Vito al Tagliamento (PN) il 01/01/1969,
Cod. Fisc ZOIPRZ69A41I4O3B, proprietaria per 1000/1000.
Comune di Fiume Veneto - Catasto Terreni Foglio 26 Mappale 489 (ex 346/b)
Qualità catastale: sem arb di 2^ superficie espropriata: mq 61,00 Indennità di esproprio: € 366,00
POS.: 8 - Ditta MARTIN PIERO nato a Pordenone il 08/05/1970, Cod. Fisc. MRTPRI70E08G888V e MARTIN ITALO nato in Canada il 17/06/1960, Cod. Fisc. MRTTLI60H17Z401I, proprietari per 1/2 ciascuno.
Comune di Fiume Veneto - Catasto Terreni Foglio 26 Mappale 507 (ex 99/b)
Qualità catastale: ente urbano superficie espropriata: mq 7,00 Indennità di esproprio: € 315,00
Comune di Fiume Veneto - Catasto Terreni Foglio 26 Mappale 506 (ex 100/b)
Qualità catastale: SEM DI 3^ superficie espropriata: mq 708,00 Indennità di esproprio: € 4.248,00
POS.: 9 - Ditta GARBO SEVERINA nata a Carrara San Giorgio (PD) il 24/10/1930,
Cod. Fisc. GRBSRN30R64B834D, proprietaria per 1000/1000.
Comune di Fiume Veneto - Catasto Terreni Foglio 26 Mappale 493 (ex 467/b)
Qualità catastale: ente urbano edificato Superficie espropriata: mq 199,00
Indennità di esproprio: € 8.955,00
POS.: 10 - Ditta MANIAS ROSANNA nata a Azzano Decimo (PN) il 11/07/1953,
Cod. Fisc. MNSRNN53L51A530F,
MANIAS SILVANA nata a Azzano Decimo (PN) il 19/09/1950, Cod. Fisc. MNSSVN50P59A530N e
MORSON IOLE nata a Fiume Veneto(PN) il 12/02/1924 Cod. Fisc. MNSRNN53L51A530F
proprietarie per 1/3 ciascuna.
Comune di Fiume Veneto - Catasto Terreni Foglio 26 Mappale 517 (ex 80/b)
Qualità catastale: bosco ceduo - edificato Superficie espropriata: mq 106,00
Indennità di esproprio: € 4.770,00
Comune di Fiume Veneto - Catasto Terreni Foglio 26 Mappale 503 (ex 198/b)
Qualità catastale: ente urbano - edificato Superficie espropriata: mq 74,00
Indennità di esproprio: € 3.330,00
Comune di Fiume Veneto - Catasto Terreni Foglio 26 Mappale 502 (ex 97/b)
Qualità catastale: sem di 2^ - agricola Superficie espropriata: mq 403,00
Indennità di esproprio: € 2.418,00
Il decreto d'esproprio:
- è opponibile da terzi entro il termine di 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto sul BUR;
- è impugnabile avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia nel termine di 60 giorni dalla notifica, o dell'avvenuta conoscenza, ovvero, in via alternativa, con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza;

Fiume Veneto, 20 dicembre 2013

IL CAPO UFFICIO ESPROPRI:
dott. arch. Roberto Bravin

14_1_3_AVV_COM MUZZANA DEL TURGNANO PAC LA FAVORITA_012

Comune di Muzzana del Turgnano (UD)

avviso di adozione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "La Favorita".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 7 del D.P.R. 20/03/08 n. 086/Pres. e dell'art. 25 della L.R. 23/02/07 n. 5

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Giunta comunale aperta n. 129 del 27 novembre 2013, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di iniziativa privata denominato "La Favorita";
- che il Piano di cui trattasi, completo degli elaborati e della deliberazione giuntale, verrà depositato presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno successivo di pubblicazione sul BUR;
- che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l'Ufficio Protocollo del Comune, osservazioni al piano suddetto su carta resa legale; nel medesimo termine e con le stesse modalità i proprietari vincolati dagli stessi piani possono presentare opposizioni;
- che durante tutto il periodo di deposito, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.

Muzzana del Turgnano, 17 dicembre 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
geom. Gabriele Dri

14_1_3_AVV_COM PASIANO DI PORDENONE 12 PRGC_011

Comune di Pasiano di Pordenone (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 12 al vigente Piano regolatore generale comunale relativa a modifica di zonizzazione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Visto l'art. 63, comma 5, lettera a) della L.R. 23.02.2007 n. 5;
Visto l'art. 17 del DPReg. 20.03.2008, n. 086/Pres. "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della L.R. 23.02.2007 n. 5";

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 05.12.2013 è stata adottata la variante n. 12 al vigente Piano regolatore generale comunale relativa a modifica di zonizzazione (ai sensi dell'art. 63, comma 5, lettera a) della L.R. 23.02.2007, n. 5 e secondo le modalità previste all'art. 17 del DPReg. 20.03.2008 n. 086/Pres.).

Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione sopra citato, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 02.01.2014 al 13.02.2014 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 13 febbraio 2014, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pasiano di Pordenone, 20 dicembre 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
SERVIZI E RISORSE TERRITORIALI:
arch. Stefano Re

14_1_3_AVV_COM SACILE DECR 3 ESPROPRIO_002

Comune di Sacile (PN)
Decreto di esproprio n. 03.2013/LL.PP./ESP/30992 (Estratto). Opera: Realizzazione di una strada lungo la ferrovia in località San Odorico.

IL COORDINATORE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI-MANUTENTIVA

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È pronunciata a favore del Comune di Sacile, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti necessari per la realizzazione dei lavori di "Realizzazione di una strada lungo la ferrovia in località San Odorico" di proprietà delle Ditte di seguito elencate:

1.) foglio: 14 mappale: 2503 qualità: semin arborato superficie espropriata: mq 835
soggetti espropriati: SALVADOR ERNESTO - propr. 1/2
SALVADOR SERGIO - propr. 1/4
TOMASELLA SILVANA - propr. 1/4
Indennità d'esproprio: € 6.888,76

2.) foglio: 15 mappale: 686 qualità: semin. arborato superficie espropriata: mq 565
soggetti espropriati: PIGNAT GIANLUIGI - propr. 1/2
POLES ROSA - propr. 1/
Indennità d'esproprio: € 4.661,25

3.) foglio: 16 mappale: 105 qualità: seminativo superficie espropriata: mq 1480
soggetti espropriati: PAVAN LORETTA- propr. per l'intero
indennità di esproprio: € 20.350,00

4.) foglio: 16 mappale: 107 qualità: vigneto superficie espropriata: mq 40
foglio: 16 mappale: 109 qualità: seminativo superficie espropriata: mq 5230
soggetti espropriati: PIOVESAN MASSIMO - propr. per l'intero
indennità di esproprio: € 101.380,34

5.) foglio: 16 mappale: 111 qualità: semin. arborato superficie espropriata: mq 90
soggetti espropriati: FRANCO CARLA - propr. per l'intero
indennità di esproprio: € 1.485,00

(omissis)

Sacile, 16 dicembre 2013

IL COORDINATORE DI AREA:
geom. Roberto Cauz

14_1_3_AVV_COM SACILE PIANO GRANDE DISTRIBUZIONE_007

Comune di Sacile (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano di settore della grande distribuzione - Zona H2.a "Ambito commerciale a Cornadella".

IL COORDINATORE D'AREA

Visto l'art. 17 comma 4 del regolamento di attuazione della parte I urbanistica, ai sensi della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Reg. n. 086/2008,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 25.11.2013, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato adottato, ai sensi dell'art. 15, comma 2, della L.R. n. 29/2005 e s.m.i., il Piano di settore della Grande Distribuzione - Zona H2.a "Ambito Commerciale a Cornadella".
Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del regolamento di attuazione della L.R. n. 5/2007, approvato con D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'area Edilizia, Urbanistica, Ambiente, Attività Produttive per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Sacile, 13 dicembre 2013

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

14_1_3_AVV_COM TRIESTE PRPC BANNE

Comune di Trieste - Area Città e Territorio - Servizio Pianificazione Urbana
Adozione PRPC di iniziativa privata a Banne, Trieste. Avviso di deposito.

IL RESPONSABILE DI P.O. PIANIFICAZIONE ATTUATIVA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANA

Visti l'art. 45 della L.R. 52/1991 e s.m.i. e l'art. 16, commi 2 e 3, del D.P.Reg. 086/Pres. del 20/03/2008 "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della L.R. n. 5 del 23/02/2007",

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 57 del 28/11/2013, esecutiva, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata sulla p.c.n. 223/6 del C.C. di Banne.
Il P.R.P.C. è pubblicato sul sito internet del Comune (www.retecivica.trieste.it) ed è depositato in forma cartacea presso l'Ufficio Visione Strumenti Urbanistici, sito nella sede comunale di passo Costanzi 2, VI piano, stanza 631, per 30 giorni feriali effettivi dal 2 gennaio 2014 al 13 febbraio 2014, nei seguenti orari di apertura al pubblico: lunedì e mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30; martedì, giovedì e venerdì dalle ore 12.00 alle ore 13.00.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni, mentre i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico possono presentare opposizioni. Osservazioni ed opposizioni possono essere presentate in carte libera - indirizzando al Comune di Trieste, Servizio Pianificazione Urbana, piazza Unità d'Italia 4 - con le seguenti modalità:

- presentazione diretta all'Ufficio Accettazione Atti del Protocollo Generale del Comune, al piano terra del palazzo municipale Zois di via Punta del Forno 2, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, lunedì e mercoledì anche dalle ore 14.00 alle ore 16.30;
- invio tramite servizio postale (il timbro e la data apposti dall'Ufficio Postale di spedizione fanno fede ai fini dell'osservanza del termine esclusivamente nel caso di invio tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, mentre in caso di spedizione semplice fa fede la data di ricezione apposta dall'Ufficio Accettazione Atti del Comune);
- invio alla casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del Comune di Trieste comune.trieste@certgov.fvg.it da un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC); tale spedizione ha il valore legale di una raccomandata con ricevuta di ritorno e, pertanto, fa fede la data di spedizione;
- invio alla casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del Comune di Trieste comune.trieste@certgov.fvg.it da un indirizzo di posta elettronica non certificata; in tal caso la spedizione non ha il valore legale di una raccomandata con ricevuta di ritorno, e fa fede la data di ricezione nella casella di posta dell'Amministrazione.

Trieste, 23 dicembre 2013

IL RESPONSABILE DI P.O.:
arch. Manuela Parovel

14_1_3_AVV_COM UDINE PAC CORMOR BASSO_022

Comune di Udine - Unità organizzativa gestione urbanistica
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata in via Cormor Basso.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 5 del 23.02.2007 e s.m.i. e del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 90 d'ord. del 16.12.2013, immediatamente esecutiva, è stato approvato il P.A.C. di iniziativa privata sito in via Cormor Basso.
Udine, 23 dicembre 2013

IL RESPONSABILE DELL'U. ORG.
GESTIONE URBANISTICA:
arch. Raffaele Shaurli

14_1_3_AVV_COM UDINE PAC NOGARA-FAULA_023

Comune di Udine - Unità organizzativa gestione urbanistica
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata denominato ZSF - Ambito via Nogara via della Faula est.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 5 del 23.02.2007 e s.m.i. e del D.P.Reg. n. 086/Press del 20.03.2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 93 d'ord. del 16.12.2013, immediatamente esecutiva, è stato approvato il P.A.C. indicato in oggetto.
Udine, 23 dicembre 2013

IL RESPONSABILE DELL'U. ORG.
GESTIONE URBANISTICA:
arch. Raffaele Shaurli

14_1_3_AVV_COMUNITA MC DECR 16 ASSERVIMENTO_003

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri associato
Asservimento immobili per i lavori di realizzazione di un impianto di teleriscaldamento a biomasse in Comune di Sutrio. Decreto n. 16/2013 di asservimento soggetto a condizione sospensiva e determinazione urgente dell'indennità di asservimento (Art. 22 - 23 e 24 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.).

IL RESPONSABILE

(omissis,)

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

DECRETA

Art. 1
Ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001, per la realizzazione dell'opera in oggetto, è costituita - sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito nei modi e termini previsti dall'art.24 del citato D.P.R. 327/2001 - a favore del Comune di Sutrio con sede in Sutrio (UD) in via Roma n.35 - codice fiscale 84000970305 - un diritto di servitù di linea gravante sugli immobili di seguito elencati per la superficie indicata e per la porzione evidenziata nell'allegata planimetria catastale.

Art. 2
È determinata nella misura seguente, l'indennità provvisoria che il Comune di Sutrio è autorizzato a corrispondere alle ditte proprietarie degli immobili da asservire, come di seguito identificati.

NCT DEL COMUNE DI SUTRIO:

1) Foglio 5 Mappale 579 di mq 395 - Superficie da asservire mq 25
Indennità: mq 25 x €/mq 38,00 x 1/2 = € 475,00
Ditta catastale:
NODALE Modesto nato a SUTRIO il 21/04/1946 (c.f. NDLMST46D21L018W) - proprietà 1/2
NODALE Alda nata a SUTRIO il 10/01/1941 (c.f. NDLLDA41A50L018Q) - proprietà 1/2

2) Foglio 5 Mappale 1798 di mq 100 - Superficie da asservire mq 25
Indennità: mq 25 x €/mq 38,00 x 1/2 = € 475,00
Ditta catastale:
MAINARDIS Luigi nato a SUTRIO il 11/12/1930 (c.f. MNRLGU30T11L018J) - proprietà 1/1

3) Foglio 6 Mappale 251 sub 1 di mq 2573 (area pertinenziale) - Superficie da asservire mq 60
Indennità: mq 60 x €/mq 10,00 x 1/2 = € 300,00
Ditta catastale:
IL.MAS S.R.L. con sede in SUTRIO (c.f. 02013740309) - proprietà 1/1

Art. 3

Relativamente alla servitù di linea qui costituita gravante sulle particelle sopra elencate per le porzioni indicate nell'allegata planimetria si regolamenta quanto segue:
a) l'esercizio della servitù è consentito oltre che al Comune di Sutrio anche a successivi aventi causa che abbiano dal Comune di Sutrio stessa acquisito la proprietà, e/o ricevuto regolare mandato per la gestione e l'uso, a qualsiasi titolo, dell'impianto di teleriscaldamento, della linea di teleriscaldamento e delle relative reti tecnologiche e manufatti a servizio dell'impianto stesso posti a dimora sulle aree asservite.
b) La fascia di terreno asservito della larghezza media di ml.1,50 rimane di proprietà dei soggetti proprietari dei fondi.
c) Le porzioni dei fondi asserviti sono evidenziate nelle planimetrie catastali raffiguranti il tracciato della linea di teleriscaldamento ed allegate al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale.
d) La servitù sarà duratura quanto l'impianto di teleriscaldamento a biomassa ed il funzionamento della relativa linea di teleriscaldamento.
e) Le tubazioni, i cavidotti, e quant'altro posto a dimora nello scavo realizzato sulle porzioni asservite sono e rimarranno di proprietà del Comune di Sutrio alla quale è riconosciuta la facoltà di cederle a terzi, rimuoverle e/o di acconsentirne la rimozione.
f) Al Comune di Sutrio, ed a successivi aventi causa e/o soggetti terzi di cui al punto "a)", è consentito l'accesso ed il passaggio esclusivamente sulle porzioni dei fondi asserviti con personale e mezzi necessari agli interventi atti a garantire il normale esercizio ed il buon funzionamento della linea di teleriscaldamento.
g) Relativamente alle porzioni asservite ai proprietari dei fondi è fatto divieto, previo assenso del Comune di Sutrio, di:
- realizzare opere e/o manufatti fissi di qualsiasi tipo e/o muretti di sconfinamento e delimitazione di proprietà;
- praticare colture incompatibili con la profondità delle tubazioni e dei cavidotti facenti parte della linea di teleriscaldamento.

h) Sulle stesse porzioni asservite è consentito:
- la coltivazione di colture erbacee;
- il passaggio di mezzi agricoli e non necessari per lo svolgimento delle attività dei proprietari dei fondi asserviti.

i) Per quanto qui non espressamente indicato e regolamentato, si fa completo rinvio alle norme del Codice Civile in materia di servitù.

Art. 4

Il presente decreto verrà notificato a cura della Comunità Montana della Carnia alle ditte espropriate con contestuale avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno ed ora in cui, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001, è prevista l'esecuzione, registrato e trascritto presso i competenti uffici nei termini di legge, nonché inserito per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 5

I soggetti asserviti nei 30 (trenta) giorni successivi all'immissione in possesso, conseguente all'esecuzione del presente decreto, hanno facoltà di condividere l'indennità proposta, come sopra determinata e con le maggiorazioni di cui all'art. 45 del D.P.R. 327/2001.

Art. 6

Ottenuta l'accettazione dell'indennità da parte dei soggetti asserviti e, ricevuta la relativa documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, l'autorità espropriante disporrà il pagamento dell'indennità nel termine di 60 (sessanta) giorni. Decorso tale termine, al proprietario sono dovuti gli interessi nella misura del tasso legale.

Art. 7

Qualora trascorso il termine previsto dall'articolo 5, il soggetto asservito non condivide la determinazione dell'indennità di espropriazione come qui determinata, questi ha facoltà di avvalersi di quanto previsto dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 8

In assenza di istanze da parte dei soggetti asserviti l'autorità espropriante chiede la determinazione dell'indennità definitiva alla competente Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 9

Decorso inutilmente il termine di cui all'art. 5, l'indennità non concordata verrà depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine.

Art. 10

Ai sensi dell'art. 34 comma 2 del D.P.R. 327/2001, dopo la trascrizione del decreto di asservimento, tutti i diritti relativi ai beni asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 11

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale di Trieste, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Tolmezzo, 27 novembre 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRI (T.P.O.):
dott. Andrea Citran

14_1_3_AVV_COMUNITA MC DECR 17 ESECUZIONE_003

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri associato

Asservimento immobili per i lavori di realizzazione di un impianto di teleriscaldamento a biomasse in Comune di Sutrio. Decreto n. 17/2013 di dichiarazione di avveramento della condizione sospensiva (Artt. 22 e 24 del DPR 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i.).

IL RESPONSABILE

(omissis),

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

DICHIARA

che ai sensi dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 il Decreto di asservimento nr. 16/2013 di data 27.11.2013 di cui sopra, emanato a favore del Comune di Sutrio con sede in Sutrio - codice fiscale 84000970305 - è stato eseguito in data 10.12.2013 con la redazione dei verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso e con conseguente venir meno della condizione sospensiva alla quale detto decreto era sottoposto.

Tolmezzo, 13 dicembre 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRI (T.P.O.):
dott. Andrea Citran

14_1_3_AVV_CONS BPI DECR 21 SERVITU_006

Consorzio di Bonifica Pianura Isontina - Ronchi dei Legionari (GO)

Espropriazione per pubblica utilità. Decreto servitù di acquedotto n. 21/ESP dd. 10/12/2013 con determinazione urgente dell'indennità.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ATTESO CHE:

- con Delibera Camerale n. 47/F.G. dd. 20/03/2012 la C.C.I.A.A. di Gorizia ha concesso al Consorzio un contributo di € 510.000,00.- sul Fondo di cui alla Legge 27/12/1975 n. 700 per la progettazione ed esecuzione dei lavori di "Realizzazione di condotte by-pass tra gli impianti irrigui ad aspersione del comprensorio consortile", opere che hanno carattere di pubblica utilità in quanto rientranti negli obiettivi del Regio Decreto sulla Bonifica n. 215 dd. 13/2/1933;
- con Delibera Consorziale della Deputazione Amministrativa n° 51/12 dd 23/04/2012 è stato approvato il progetto preliminare dd 11/04/2012 a firma del progettista consorziale dott. ing. Emiliano Biasutto - dell'importo totale presunto di € 510.000,00.- ivi comprese le spese di amministrazione e dell'IVA di rivalsa, relativo ai lavori di cui sopra;
- il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto in data 06/06/2013 a seguito di avviso di conferma di esecutività della Delibera Consiliare n. 23/13 dd. 23/04/2013 del Comune di San Canzian d'Isonzo, con cui è stata approvata la variante n. 15 al P.R.G.C. (pubblicazione sul B.U.R. n. 23 dd. 05/06/2013), con durata di cinque anni (art. 9, comma 2 D.P.R. 327/2001);
- il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto in data 04/04/2013 a seguito di avviso di conferma di esecutività della Delibera Consiliare n. 5/13 dd. 14/03/2013 del Comune di San Pier d'Isonzo, con cui è stata approvata la variante n. 11 al P.R.G.C. (pubblicazione sul B.U.R. n. 14 dd. 03/04/2013), con durata di cinque anni (art. 9, comma 2 D.P.R. 327/2001);
- con Delibera Consorziale della Deputazione Amministrativa n. 57/13 dd. 24/06/2013 è stato approvato il Progetto definitivo-esecutivo dd. 12/06/2013 dei lavori di "Realizzazione di condotte by-pass tra gli impianti irrigui ad aspersione del comprensorio consortile", a firma del progettista consorziale dott. ing. Emiliano Biasutto - dell'importo totale presunto di € 510.000,00, ivi comprese le aliquote per spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori, piani di servitù, contabilità e collaudo e dell'IVA di rivalsa e che pertanto ai sensi dell'art. 67 comma 1 della L.R. n. 14/2002, tale approvazione ha valore di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e di urgenza e indifferibilità dei relativi lavori;

FISSATO il termine, ai sensi dell'art. 68 comma 1 della L.R. n. 14/2002, in mesi 24 per l'inizio dei lavori e delle espropriazioni ed in mesi 36 per la loro ultimazione con decorrenza dalla data di esecutività della Delibera di approvazione del progetto definitivo-esecutivo e quindi cessanti il 03/07/2016;
ATTRIBUITA al Consorzio di Bonifica Pianura Isontina la funzione di autorità espropriante ai sensi dell'art. 6 comma 19 della L.R. 1/2004, dell'art. 6 comma 6 della L.R. n. 19/2004 e dell'art. 10 comma 1 L.R. 25/2005 come previsto dall'art. 3 comma 1 lettera b) del D.P.R. n. 327/2001;
VISTA la Delibera Consorziale della Deputazione Amministrativa n. 126/13 dd. 21/11/2013 che dichiara l'urgenza per l'avvio dei lavori e attiva la procedura espropriativa prevista dall'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
VISTA la tabella di determinazione dei valori agricoli relativa ai lavori in oggetto;
VISTO l'elenco dei proprietari dei rispettivi beni immobili da asservire, le relative planimetrie, indennità di asservimento e occupazione determinate;
RITENUTO quindi, di applicare quanto previsto dal comma 1 dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione del decreto di esproprio "in base alla determinazione urgente dell'indennità di espropriazione senza particolari indugi e formalità";
VISTE le Delibere Consorziali della Deputazione Amministrativa n. 56/08 dd. 28/03/2008 e n. 40/10 dd. 29/03/2010 con le quali rispettivamente viene nominato il dott. Daniele Luis quale Responsabile del procedimento nelle pratiche inerenti l'Ufficio Espropriazioni per i compiti previsti dall'art. 6 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e viene attribuita allo stesso dott. Daniele Luis la funzione della sottoscrizione dei decreti di esproprio;
ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge;
VISTO il R.D. n. 215/1933;
VISTI gli art.li 5 e 8 dello Statuto Regionale approvato con la legge costituzionale n. 1/1963;
VISTO l'art. 25 del D.P.R. n. 902/1975;
VISTO l'art. 22 dell'allegato B del D.P.R. n. 642/1972;
VISTO l'art. 8 della Legge n. 241/1990 integrata dalla L. 15/05;
VISTO il D.P.R. n. 327/2001;
VISTO il D.Lgs n. 302/2002
VISTA la L.R. n. 14/2002;
VISTE le LL.RR. n. 1/2004, n. 19/2004 e n. 25/2005;

DECRETA

Art. 1

È pronunciata, ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i., l'espropriazione parziale mediante costitu-

zione di una servitù di acquedotto per la larghezza di 1 ml, a favore della p.c.ed. 813 del C.C. di Fogliano di Monfalcone in P.T. 1212 c.t. 1° di iscritta proprietà del "Consorzio di Bonifica Pianura Isontina" con sede in Via Roma n. 58, 34077 Ronchi dei Legionari (GO) - C.F. 90007040315, ed a peso degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate, come evidenziato nel Piano di Servitù facente parte integrante del presente provvedimento:

C.C. SAN CANZIAN D'ISONZO:

1) Settore: By Pass 2-3 P.T. 1877 c.t. 1
p.c. 45/3 di superficie: 3904
Superficie di servitù: mq 6
Ditta:
BOLZICCO ATTILIO n. a TURRIACO il 26.05.1944 1/3
BOLZICCO LIANO n. a TURRIACO il 25.02.1947 1/3
BOLZICCO MARCELLINO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 24.06.1951 1/3

2) Settore: By Pass 2-3 P.T. 987 c.t. 1
p.c. 48/10 di superficie: 2040
Superficie di servitù: mq 44
Ditta:
BOLZICCO ATTILIO n. a TURRIACO il 26.05.1944 1/3
BOLZICCO LIANO n. a TURRIACO il 25.02.1947 1/3
BOLZICCO MARCELLINO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 24.06.1951 1/3

3) Settore: By Pass 2-3 P.T. 1925 c.t. 1
p.c. 45/4 di superficie: 2320
Superficie di servitù: mq 42
Ditta:
BOLZICCO ATTILIO n. a TURRIACO il 26.05.1944 1/3
BOLZICCO LIANO n. a TURRIACO il 25.02.1947 1/3
BOLZICCO MARCELLINO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 24.06.1951 1/3.

4) Settore: By Pass 2-3 P.T. 440 c.t. 1
p.c. 44/3 di superficie: 60
Superficie di servitù: mq 4
Ditta: GREGORIN UGO n. a TURRIACO il 19.02.1925

5) Settore: By Pass 2-3 P.T. 45 c.t. 5
p.c. 1160/11 di superficie: 548
Superficie di servitù: mq 2
Ditta: PARROCCHIA S.MARIA MADDALENA

6) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2416 c.t. 1
p.c. 39/4 di superficie: 751
Superficie di servitù: mq 19
Ditta:
BOSMA FRANCESCO n. a MONFALCONE il 15.05.1962 1/2
BOSMA BRUNO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 28.08.1940 1/2

7) Settore: By Pass 2-3 P.T. 1146 c.t. 1
p.c. 41/1 di superficie: 1350
Superficie di servitù: mq 2
Ditta: PEROSA MARISA n. a PIRANO il 31.01.1947

8) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 48/2 di superficie: 41162
Superficie di servitù: mq 356
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

9) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 48/3 di superficie: 1272
Superficie di servitù: mq 5

Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

10 Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 48/1 di superficie: 40592
Superficie di servitù: mq 7
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

11) Settore: By Pass 2-3 P.T. 3187 c.t. 1
p.c. 1156/5 di superficie: 2300
Superficie di servitù: mq 52
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 1/4
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 1/4
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 1/7
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 1/4

12) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 36/1 di superficie: 614
Superficie di servitù: mq 18
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

13) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 36/2 di superficie: 463
Superficie di servitù: mq 24
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

14) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 32/1 di superficie: 3739
Superficie di servitù: mq 44
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

15) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 33/2 di superficie: 167
Superficie di servitù: mq 8
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

16) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2030 c.t. 2
p.c. 35/2 di superficie: 21099
Superficie di servitù: mq 118
Ditta: RUSSI NEVIO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 18.09.1956

17) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2030 c.t. 2
p.c. 34/1 di superficie: 2397
Superficie di servitù: mq 92
Ditta: RUSSI NEVIO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 18.09.1956

18) Settore: By Pass 2-3 P.T. 1905 c.t. 3
p.c. 35/7 di superficie: 2274
Superficie di servitù: mq 9
Ditta: COMUNE DI SAN CANZIAN D ISONZO

19) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2030 c.t. 2
p.c. 35/6 di superficie: 23275
Superficie di servitù: mq 56
Ditta: RUSSI NEVIO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 18.09.1956

20) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 321/1 di superficie: 20567
Superficie di servitù: mq 47
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

21) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 2
p.c. 105/8 di superficie: 890
Superficie di servitù: mq 15
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

22) Settore: By Pass 2-3 P.T. 1237 c.t. 1
p.c. 105/5 di superficie: 2680
Superficie di servitù: mq 45
Ditta:
IURI ADRIANO n. a MONFALCONE il 15.09.1962 1/2
IURI DANIELA n. a MONFALCONE il 13.05.1955 1/2

23) Settore: By Pass 2-3 P.T. 1237 c.t. 1
p.c. 105/10 di superficie: 49
Superficie di servitù: mq 1
Ditta:
IURI ADRIANO n. a MONFALCONE il 15.09.1962 1/2
IURI DANIELA n. a MONFALCONE il 13.05.1955 1/2

24) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 108/2 di superficie: 12311
Superficie di servitù: mq 57
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

25) Settore: By Pass 2-3 P.T. 99 c.t. 1
p.c. 305 di superficie: 20560
Superficie di servitù: mq 93
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 67/432
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 149/864
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 149/864
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 1/2

26) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 306/2 di superficie: 5490
Superficie di servitù: mq 134
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

27) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 306/1 di superficie: 5182
Superficie di servitù: mq 46
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

28) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 310/2 di superficie: 894
Superficie di servitù: mq 75
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

29) Settore: By Pass 2-3 P.T. 243 c.t. 1
p.c. 307/1 di superficie: 44043
Superficie di servitù: mq 85
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

30) Settore: By Pass 2-3 P.T. 1692 c.t. 17
p.c. 308 di superficie: 553
Superficie di servitù: mq 1
Ditta: BEGLIANO FRAZIONE DELLA COMUNE

32) Settore: By Pass 2-3 P.T. 401 c.t. 2
p.c. 297/1 di superficie: 9923
Superficie di servitù: mq 5
Ditta:
CORBATTO GIUSEPPE n. a MONFALCONE il 23.05.1953 1/6
CORBATTO NEVIO n. a CERVIGNANO DEL FRIULI il 08.07.1920 2/3
CORBATTO LUISA n. a MONFALCONE il 16.10.1955 1/6)

33) Settore: By Pass 2-3 P.T. 670 c.t. 1
p.c. 37/3 di superficie: 2720
Superficie di servitù: mq 2
Ditta:
MOIMAS MARIA n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 08.09.1925 1/4
STOCCO IRENE n. a SAN PIER D ISONZO il 20.01.1947 3/4

C.C. SAN PIER D'ISONZO:

1) Settore: By Pass 1-2 P.T. 397 c.t. 1
p.c. 682 di superficie: 10000
Superficie di servitù: mq 5
Ditta: GRATTON CARMEN n. a SAGRADO il 05.07.1922

2) Settore: By Pass 1-2 P.T. 710 c.t. 1
p.c. 686 di superficie: 3940
Superficie di servitù: mq 59
Ditta: LENARDON SILVANO n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 02.09.1945

3) Settore: By Pass 1-2 P.T. 165 c.t. 4
p.c. 685 di superficie: 8680
Superficie di servitù: mq 103
Ditta:
MANZAN LUIGINO n. a SAN PIER D ISONZO il 10.07.1946 in c.l.f.
IPSA IDA n. a FONTANE D ISTRIA (IUGOSLAVIA) il 17.02.1951 in c.l.f.

4) Settore: By Pass 1-2 P.T. 1136 c.t. 2
p.c. 689 di superficie: 12360
Superficie di servitù: mq 141
Ditta:
DONAT ROBERTO n. a GORIZIA il 09.07.1967 in c.l.f.
TROIAN CINZIA n. a MONFALCONE il 25.11.1971 in c.l.f.

5) Settore: By Pass 1-2 P.T. 885 c.t. 1
p.c. 891 di superficie: 35855
Superficie di servitù: mq 262
Ditta:
GANDIN NEMORINO ANTONINO O ANTONIO n. a SAN PIER D IS. il 16.12.1952 1/2
STAFUZZA IVANA n. a AQUILEIA il 31.07.1929 1/2

6) Settore: By Pass 1-2 P.T. 686 c.t. 1
p.c. 892 di superficie: 4950
Superficie di servitù: mq 78
Ditta:
GANDIN NEMORINO ANTONINO O ANTONIO n. a SAN PIER D IS. il 16.12.1952 1/2

C.C. SAN PIER D'ISONZO:

1) Settore: Completamento P.T. 1748 c.t. 1
p.c. 498/2 di superficie: 10760
Superficie di servitù: mq 148
Ditta:
FEDEL PAOLO n. a SAN PIER D ISONZO il 01.11.1952 1/2
FEDEL FRANCO n. a SAN PIER D ISONZO il 24.10.1955 1/2

2) Settore: Completamento P.T. 1379 c.t. 1
p.c. .842 di superficie: 4630
Superficie di servitù: mq 2
Ditta: FEDEL FRANCO n. a SAN PIER D ISONZO il 24.10.1955

Art. 2

È determinata in via provvisoria, senza particolari indagini o formalità, l'indennità di servitù e occupazione relativa agli immobili sotto riportati necessari alla realizzazione dei lavori:

C.C. SAN CANZIAN D'ISONZO:

1) Settore: By Pass 2-3 P.T. 1877 c.t. 1
p.c. 45/3 di superficie: 3904
Superficie di servitù: mq 6
Indennità provvisoria di servitù: € 4,65
Superficie di occupazione: mq 68
Indennità provvisoria di occupazione: € 42,60
Totale: € 47,25
Ditta:
BOLZICCO ATTILIO n. a TURRIACO il 26.05.1944 1/3
BOLZICCO LIANO n. a TURRIACO il 25.02.1947 1/3
BOLZICCO MARCELLINO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 24.06.1951 1/3

2) Settore: By Pass 2-3 P.T. 987 c.t. 1
p.c. 48/10 di superficie: 2040
Superficie di servitù: mq 44
Indennità provvisoria di servitù: € 34,10
Superficie di occupazione: mq 467
Indennità provvisoria di occupazione: € 29,09
Totale: € 63,19
Ditta:
BOLZICCO ATTILIO n. a TURRIACO il 26.05.1944 1/3
BOLZICCO LIANO n. a TURRIACO il 25.02.1947 1/3
BOLZICCO MARCELLINO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 24.06.1951 1/3

3) Settore: By Pass 2-3 P.T. 1925 c.t. 1
p.c. 45/4 di superficie: 2320
Superficie di servitù: mq 42
Indennità provvisoria di servitù: € 32,55
Superficie di occupazione: mq 225
Indennità provvisoria di occupazione: € 14,01
Totale: € 46,56
Ditta:
BOLZICCO ATTILIO n. a TURRIACO il 26.05.1944 1/3
BOLZICCO LIANO n. a TURRIACO il 25.02.1947 1/3
BOLZICCO MARCELLINO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 24.06.1951 1/3.

4) Settore: By Pass 2-3 P.T. 440 c.t. 1
p.c. 44/3 di superficie: 60
Superficie di servitù: mq 4
Indennità provvisoria di servitù: € 3,10
Superficie di occupazione: mq 60
Indennità provvisoria di occupazione: € 3,74
Totale: € 6,84
Ditta: GREGORIN UGO n. a TURRIACO il 19.02.1925

5) Settore: By Pass 2-3 P.T. 45 c.t. 5
p.c. 1160/11 di superficie: 548
Superficie di servitù: mq 2
Indennità provvisoria di servitù: € 1,55
Superficie di occupazione: mq 110
Indennità provvisoria di occupazione: € 6,85
Totale: € 8,40
Ditta: PARROCCHIA S.MARIA MADDALENA

6) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2416 c.t. 1
p.c. 39/4 di superficie: 751
Superficie di servitù: mq 19
Indennità provvisoria di servitù: € 14,73
Superficie di occupazione: mq 194
Indennità provvisoria di occupazione: € 12,08
Totale: € 26,81
Ditta:
BOSMA FRANCESCO n. a MONFALCONE il 15.05.1962 1/2
BOSMA BRUNO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 28.08.1940 1/2

7) Settore: By Pass 2-3 P.T. 1146 c.t. 1
p.c. 41/1 di superficie: 1350
Superficie di servitù: mq 2
Indennità provvisoria di servitù: € 1,55
Superficie di occupazione: mq 63
Indennità provvisoria di occupazione: € 3,92
Totale:
Ditta: PEROSA MARISA n. a PIRANO il 31.01.1947

8) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 48/2 di superficie: 41162
Superficie di servitù: mq 356
Indennità provvisoria di servitù: € 275,90
Superficie di occupazione: mq 6157
Indennità provvisoria di occupazione: € 383,48
Totale: € 659,38
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

9) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 48/3 di superficie: 1272
Superficie di servitù: mq 5
Indennità provvisoria di servitù: € 3,88
Superficie di occupazione: mq 53
Indennità provvisoria di occupazione: € 3,30
Totale: € 7,18
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

10) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 48/1 di superficie: 40592
Superficie di servitù: mq 7
Indennità provvisoria di servitù: € 5,43
Superficie di occupazione: mq 172
Indennità provvisoria di occupazione: € 10,71
Totale: € 16,14
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

11) Settore: By Pass 2-3 P.T. 3187 c.t. 1
p.c. 1156/5 di superficie: 2300
Superficie di servitù: mq 52
Indennità provvisoria di servitù: € 40,30
Superficie di occupazione: mq 763
Indennità provvisoria di occupazione: € 47,52
Totale: € 87,82
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 1/4
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 1/4
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 1/7
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 1/4

12) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 36/1 di superficie: 614
Superficie di servitù: mq 18
Indennità provvisoria di servitù: € 13,95
Superficie di occupazione: mq 341
Indennità provvisoria di occupazione: € 21,24
Totale: € 35,19
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432

PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

13) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 36/2 di superficie: 463
Superficie di servitù: mq 24
Indennità provvisoria di servitù: € 18,60
Superficie di occupazione: mq 283
Indennità provvisoria di occupazione: € 17,63
Totale: € 36,23
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

14) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 32/1 di superficie: 3739
Superficie di servitù: mq 44
Indennità provvisoria di servitù: € 34,10
Superficie di occupazione: mq 676
Indennità provvisoria di occupazione: € 42,10
Totale: € 76,20
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

15) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 33/2 di superficie: 167
Superficie di servitù: mq 8
Indennità provvisoria di servitù: € 6,20
Superficie di occupazione: mq 103
Indennità provvisoria di occupazione: € 6,42
Totale: € 12,62
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

16) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2030 c.t. 2
p.c. 35/2 di superficie: 21099
Superficie di servitù: mq 118
Indennità provvisoria di servitù: € 91,45
Superficie di occupazione: mq 1693
Indennità provvisoria di occupazione: € 105,45
Totale: € 196,90
Ditta: RUSSI NEVIO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 18.09.1956

17) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2030 c.t. 2
p.c. 34/1 di superficie: 2397
Superficie di servitù: mq 92
Indennità provvisoria di servitù: € 71,30
Superficie di occupazione: mq 1332
Indennità provvisoria di occupazione: € 82,96
Totale: € 154,26
Ditta: RUSSI NEVIO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 18.09.1956

18) Settore: By Pass 2-3 P.T. 1905 c.t. 3
p.c. 35/7 di superficie: 2274

Superficie di servitù: mq 9
Indennità provvisoria di servitù: € 6,98
Superficie di occupazione: mq 144
Indennità provvisoria di occupazione: € 8,97
Totale: € 15,95
Ditta: COMUNE DI SAN CANZIAN D ISONZO

19) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2030 c.t. 2
p.c. 35/6 di superficie: 23275
Superficie di servitù: mq 56
Indennità provvisoria di servitù: € 43,40
Superficie di occupazione: mq 1435
Indennità provvisoria di occupazione: € 89,38
Totale: € 132,78
Ditta: RUSSI NEVIO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 18.09.1956

20) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 321/1 di superficie: 20567
Superficie di servitù: mq 47
Indennità provvisoria di servitù: € 36,43
Superficie di occupazione: mq 756
Indennità provvisoria di occupazione: € 47,09
Totale: € 83,52
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

21) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 2
p.c. 105/8 di superficie: 890
Superficie di servitù: mq 15
Indennità provvisoria di servitù: € 11,63
Superficie di occupazione: mq 240
Indennità provvisoria di occupazione: € 14,95
Totale: € 26,58
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

22) Settore: By Pass 2-3 P.T. 1237 c.t. 1
p.c. 105/5 di superficie: 2680
Superficie di servitù: mq 45
Indennità provvisoria di servitù: € 34,88
Superficie di occupazione: mq 723
Indennità provvisoria di occupazione: € 45,03
Totale: € 79,91
Ditta:
IURI ADRIANO n. a MONFALCONE il 15.09.1962 1/2
IURI DANIELA n. a MONFALCONE il 13.05.1955 1/2

23) Settore: By Pass 2-3 P.T. 1237 c.t. 1
p.c. 105/10 di superficie: 49
Superficie di servitù: mq 1
Indennità provvisoria di servitù:
Superficie di occupazione: mq 14
Indennità provvisoria di occupazione: € 0,87
Totale: € 1,65
Ditta:
IURI ADRIANO n. a MONFALCONE il 15.09.1962 1/2
IURI DANIELA n. a MONFALCONE il 13.05.1955 1/2

24) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 108/2 di superficie: 12311
Superficie di servitù: mq 57
Indennità provvisoria di servitù: € 44,18
Superficie di occupazione: mq 1012
Indennità provvisoria di occupazione: € 63,03
Totale: € 107,21
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

25) Settore: By Pass 2-3 P.T. 99 c.t. 1
p.c. 305 di superficie: 20560
Superficie di servitù: mq 93
Indennità provvisoria di servitù: € 72,08
Superficie di occupazione: mq 1465 Indennità provvisoria di occupazione: € 91,24
Totale: € 163,32
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 67/432
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 149/864
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 149/864
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 1/2

26) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 306/2 di superficie: 5490
Superficie di servitù: mq 134
Indennità provvisoria di servitù: € 103,85
Superficie di occupazione: mq 1955
Indennità provvisoria di occupazione: € 121,76
Totale: € 225,61
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

27) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 306/1 di superficie: 5182
Superficie di servitù: mq 46
Indennità provvisoria di servitù: € 35,65
Superficie di occupazione: mq 971
Indennità provvisoria di occupazione: € 60,48
Totale: € 96,13
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

28) Settore: By Pass 2-3 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 310/2 di superficie: 894
Superficie di servitù: mq 75
Indennità provvisoria di servitù: € 58,13
Superficie di occupazione: mq 811
Indennità provvisoria di occupazione: € 50,51
Totale: € 108,64
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432

PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

29) Settore: By Pass 2-3 P.T. 243 c.t. 1
p.c. 307/1 di superficie: 44043
Superficie di servitù: mq 85
Indennità provvisoria di servitù: € 65,88
Superficie di occupazione: mq 1015
Indennità provvisoria di occupazione: € 63,22
Totale: € 129,10
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144

30) Settore: By Pass 2-3 P.T. 1692 c.t. 17
p.c. 308 di superficie: 553
Superficie di servitù: mq 1
Indennità provvisoria di servitù: € 0,78
Superficie di occupazione: mq 7
Indennità provvisoria di occupazione: € 0,44
Totale: € 1,22
Ditta: BEGLIANO FRAZIONE DELLA COMUNE

32) Settore: By Pass 2-3 P.T. 401 c.t. 2
p.c. 297/1 di superficie: 9923
Superficie di servitù: mq 5
Indennità provvisoria di servitù: € 3,88
Superficie di occupazione: mq 1471
Indennità provvisoria di occupazione: € 91,62
Totale: € 95,50
Ditta:
CORBATTO GIUSEPPE n. a MONFALCONE il 23.05.1953 1/6
CORBATTO NEVIO n. a CERVIGNANO DEL FRIULI il 08.07.1920 2/3
CORBATTO LUISA n. a MONFALCONE il 16.10.1955 1/6)

33) Settore: By Pass 2-3 P.T. 670 c.t. 1
p.c. 37/3 di superficie: 2720
Superficie di servitù: mq 2
Indennità provvisoria di servitù: € 1,55
Superficie di occupazione: mq 88
Indennità provvisoria di occupazione: € 5,48
Totale: € 7,03
Ditta:
MOIMAS MARIA n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 08.09.1925 1/4
STOCCO IRENE n. a SAN PIER D ISONZO il 20.01.1947 3/4

C.C. San Pier d'Isonzo:

1) Settore: By Pass 1-2 P.T. 397 c.t. 1
p.c. 682 di superficie: 10000
Superficie di servitù: mq 5
Indennità provvisoria di servitù: € 3,88
Superficie di occupazione: mq 194
Indennità provvisoria di occupazione: € 12,08
Totale: € 15,96
Ditta: GRATTON CARMEN n. a SAGRADO il 05.07.1922

2) Settore: By Pass 1-2 P.T. 710 c.t. 1
p.c. 686 di superficie: 3940
Superficie di servitù: mq 59

Indennità provvisoria di servitù: € 45,73
Superficie di occupazione: mq 836
Indennità provvisoria di occupazione: € 52,07
Totale: € 97,80
Ditta: LENARDON SILVANO n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 02.09.1945

3) Settore: By Pass 1-2 P.T. 165 c.t. 4
p.c. 685 di superficie: 8680
Superficie di servitù: mq 103
Indennità provvisoria di servitù: € 79,83
Superficie di occupazione: mq 1435 Indennità provvisoria di occupazione: € 89,38
Totale: € 169,21
Ditta:
MANZAN LUIGINO n. a SAN PIER D ISONZO il 10.07.1946 in c.l.f.
IPSA IDA n. a FONTANE D ISTRIA (IUGOSLAVIA) il 17.02.1951 in c.l.f.

4) Settore: By Pass 1-2 P.T. 1136 c.t. 2
p.c. 689 di superficie: 12360
Superficie di servitù: mq 141
Indennità provvisoria di servitù: € 109,28
Superficie di occupazione: mq 1518
Indennità provvisoria di occupazione: € 94,55
Totale: € 203,83
Ditta:
DONAT ROBERTO n. a GORIZIA il 09.07.1967 in c.l.f.
TROIAN CINZIA n. a MONFALCONE il 25.11.1971 in c.l.f.

5) Settore: By Pass 1-2 P.T. 885 c.t. 1
p.c. 891 di superficie: 35855
Superficie di servitù: mq 262
Indennità provvisoria di servitù: € 203,05
Superficie di occupazione: mq 3234
Indennità provvisoria di occupazione: € 201,42
Totale: € 404,47
Ditta:
GANDIN NEMORINO ANTONINO O ANTONIO n. a SAN PIER D IS. il 16.12.1952 1/2
STAFUZZA IVANA n. a AQUILEIA il 31.07.1929 1/2

6) Settore: By Pass 1-2 P.T. 686 c.t. 1
p.c. 892 di superficie: 4950
Superficie di servitù: mq 78
Indennità provvisoria di servitù: € 60,45
Superficie di occupazione: mq 981
Indennità provvisoria di occupazione: € 61,10
Totale: € 121,55
Ditta:
GANDIN NEMORINO ANTONINO O ANTONIO n. a SAN PIER D IS. il 16.12.1952 1/2
STAFUZZA IVANA n. a AQUILEIA il 31.07.1929 1/2

C.C. SAN PIER D'ISONZO:

1) Settore: Completamento P.T. 1748 c.t. 1
p.c. 498/2 di superficie: 10760
Superficie di servitù: mq 148
Indennità provvisoria di servitù: € 114,70
Superficie di occupazione: mq 1440 Indennità provvisoria di occupazione: € 89,69
Totale: € 204,39
Ditta:
FEDEL PAOLO n. a SAN PIER D ISONZO il 01.11.1952 1/2
FEDEL FRANCO n. a SAN PIER D ISONZO il 24.10.1955 1/2

2) Settore: Completamento P.T. 1379 c.t. 1
p.c. .842 di superficie: 4630
Superficie di servitù: mq 2
Indennità provvisoria di servitù: € 1,55
Superficie di occupazione: mq 76
Indennità provvisoria di occupazione: € 4,73
Totale: € 6,28
Ditta: FEDEL FRANCO n. a SAN PIER D ISONZO il 24.10.1955

Art. 3

La costituzione della servitù di acquedotto di cui all'art. 1 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e sia eseguito nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente decreto, ai sensi dell'art. 24 comma 1 del D.P.R. 327/2001.

Art. 4

Il presente decreto sarà notificato ai proprietari con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione con le modalità di cui all'art. 24 comma 3 del D.P.R. 327/2001.

Art. 5

I proprietari dei terreni, entro trenta giorni dalla data di immissione in possesso a seguito dell'esecuzione del presente decreto, possono comunicare se condividano l'indennità stabilita.

Art. 6

In assenza di istanza per la costituzione del Collegio Tecnico o in caso si silenzio, decorsi trenta giorni dalla data di immissione in possesso, verrà richiesta la rideterminazione dell'indennità alla competente Commissione provinciale prevista dall'art. 41 del D.P.R. 327/2001.

Art. 7

Il presente Decreto sarà registrato presso l'Agenzia delle Entrate nei termini di legge, notificato alle ditte proprietarie nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione sul B.U.R. nonché trascritto presso il Servizio del Libro Fondiario - Ufficio Tavolare Regionale competente a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Pianura Isontina.

Art. 8

Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi all'immobile asservito possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità di asservimento.
Ronchi dei Legionari, 10 dicembre 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Daniele Luis

14_1_3_AVV_ENGINEERING VITO ARDONE AVVISO PROCEDURA VIA_013

Engineering Vito Ardone srl - S. Dorligo della Valle(TS)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto di un impianto di trattamento delle acque di lavaggio di cisterne di navi dedicate al trasporto di prodotti petroliferi presso la Depositi Costieri spa - Via Rio Primario n. 8/12 - Trieste.

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 20 dicembre 2013 la società Engineering Vito Ardone s.r.l., con sede in San Dorligo della Valle TS, Domio n. 33, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente ed Energia - Servizio VIA - della Regione FVG e presso il Comune di Trieste la relazione finalizzata alla verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del "Progetto di un impianto di trattamento delle acque di lavaggio di cisterne di navi dedicate al trasporto di prodotti petroliferi" da installare presso la Depositi Costieri s.p.a. di Via Rio Primario n. 8/12 - Trieste. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare

eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Trieste.
San Dorligo della Valle, 20 dicembre 2013

IL LEGALE RAPPRESENTANTE ENGINEERING
VITO ARDONE S.R.L.:
ing. Vito Antonio Ardone

14_1_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV DA 156 ESPROPRIO_014

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia -Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 56 "di Gorizia" - Lavori per la realizzazione della in-tersezione a rotatoria al Km. 17+300 in Comune di San Giovanni al Natisone. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di Ditte proprietarie con relative depositi amministrativi presso la Cassa DD.PP. Provvedimenti dal n. 156 del 15/10/2013.

IL DIRIGENTE DELL' UFFICIO ESPROPRI

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

OMISSIS

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.., il deposito presso la cassa DD.PP. a favore delle Ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati dell'importo complessivo di €. 12,68= a titolo del 100% dell'indennità di esproprio ed occupazione per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) BELTRAMINI Edi n. a Palmanova il 28/07/1943, propr. 35,95/1000
p.c. 1235 F.M. 6, porzione di marciapiede, sup. espr. mq. 3-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 29, sup. mq. 3-
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità totale = €. 4,66;

2) GASPARI Cristina n. a Palmanova il 21/12/1959 propr. 31,34/1000
p.c. 43,F.M.6 porzioni di marciapiede, sup. espr. mq. 3-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 29, sup. mq. 3-
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità totale = €. 4,06 (;

3) BRAIDOTTI Beatrice , n. a Buttrio il 02/06/1951 propr. 15,26/1000
p.c. 43, F.M.6 porzione di marciapiede, sup. espr. mq. 3-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 29, sup. mq. 3-
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità totale = €. 1,98

4) BONIFACIO Emilia, n. a Castellamare di Stabia (NA) il 29/05/1947 propr. 15,26/1000
p.c. 43, F.M.6 porzione di marciapiede, sup. espr. mq. 3-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 29, sup. mq. 3-
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità totale = €. 1,98

IL DIRIGENTE DELL' UFFICIO ESPROPRI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SP.A.:
Oriano Turello

14_1_3_AVV_PROV GORIZIA DEL 165 RIFIUTI_021

Provincia di Gorizia

Deliberazione giuntale n. 165, prot. n. 31355/2013 del 13 novembre 2013 - Autodemolizioni F.lli Primozic Snc. Approvazione di una variante non sostanziale al progetto approvato, relativo ad un centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso sito a Savogna d'Isonzo (GO) in loc. Peci, Stradalta n. 18.

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO CHE:
con Decreto dirigenziale n. 93/08 del 3 gennaio 2008 è stata rilasciata l'autorizzazione all' esercizio per l'impianto di raccolta di veicoli fuori uso della ditta AUTODEMOLIZIONI F.LLI PRIMOZIC S.N.C. sita in Stradalta n. 18 in loc. nel comune di Savogna d'isonzo (GO),
con nota prot. n. 22496/2013 del 18 luglio 2013, la società in oggetto ha presentato a questa Provincia, ai fini dell'approvazione, una richiesta di variante all'esercizio dell'impianto di raccolta di veicoli fuori uso di cui sopra;

(omissis)

DELIBERA

(omissis)

2. di DICHIARARE non sostanziale la variante proposta dalla ditta AUTODEMOLIZIONI F.LLI PRIMOZIC S.N.C. sita in loc. Peci, Stradalta n. 18 nel comune di Savogna d'isonzo (GO), in base al disposto di cui all'art. 11 della L.R. 30/1987 in quanto la stessa non apporta aumenti di potenzialità, non comporta una modificazione dei materiali da conferire e non riguarda modifiche della tecnologia generale applicata all'impianto medesimo;
3. di APPROVARE, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. n. 01/1998 la suddetta variante, costituita dai seguenti elaborati:OMISSIS)
Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di riscontro giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione o di notifica del presente atto.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Enrico Gherghetta
IL SEGRETARIO GENERALE:
Pietro Ossi

14_1_3_AVV_PROV PORDENONE DEL 198 RIFIUTI_001

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 198 del 17 ottobre 2013. Società Darsa Srl di Pordenone. Autorizzazione alla realizzazione del progetto di variante sostanziale all'impianto di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone.

LA GIUNTA PROVINCIALE

ESAMINATI i seguenti elementi di fatto:
1. Domanda
La Società DARSA S.r.l., con sede legale, operativa ed amministrativa in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone, è titolare di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi e pericolosi sito in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone.
Con istanza datata 27.05.2013, pervenuta il 29.05.2013, acquisita agli atti con protocollo n. 45670 del

29.05.2013, ha chiesto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di una variante progettuale all'impianto di cui sopra.

2. Autorizzazioni richieste

Viene chiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998 e l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Il progetto non deve essere sottoposto a procedure valutative in materia di impatto ambientale.

3. Documenti

Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto esistente sono i seguenti:

- progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 133 del 12.06.2003:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Tecnica	
disegno	Planimetrie e sezioni	
Tav. Ca 01	Pianta fondazioni e copertura con particolari costruttivi	
Tav. Fe 01	Capriate con particolari costruttivi	
Tav. 001	Pianta copertura, sezioni strutturali con relativi particolari costruttivi	

- progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 256 del 27.11.2008:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	28.12.2007
Tav. 1	Lay-out generale	19.12.2007
	Relazione tecnica integrativa	07.04.2008
Tav. 1	Lay-out generale	07.04.2008
Tav. 2	Lay-out generale	07.04.2008

- progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 56 del 23.03.2011:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	24.06.2011
	Relazione integrativa	
	Allegati alla relazione tecnica	08.03.2010
	Aggiornamento tabella riepilogativa - comparativa tra lo stato attuale e previsionale di progetto	
Tavola 1	Cartografia	ottobre 2010
Tavola 2	stato di fatto - rev. 002	novembre 2011
Tavola 3	schema a blocchi del processo- rev. 01	24/10/11
Tavola 4	modifiche impiantistiche da attuare- rev. 002	07/11/11
Tavola 5	Particolare pavimentazione;	ottobre 2010
Tavola 6	pianta fognatura e pluviali - rev. 002	07/11/11
Tavola 7	Emissioni in atmosfera - prospetti	
	Copia certificato CPI	
	Copia analisi chimica fanghi prodotti	
	Copia documenti inerenti lo scarico idrico	
	Scheda di sicurezza resina epossidica utilizzata	
	Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene	
	Tempi di realizzazione impianto	
Nuova tavola 8	viabilità	novembre 2011
	Schema di flusso impianto nanofiltrazione;	

La documentazione presentata ed esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	27.05.2013
Allegato 1	Tabella comparativa tra lo stato attuale e previsionale di modifica sostanziale	
	Modifiche impiantistiche	24.05.2013

4. Autorizzazioni precedenti

Richiamati i provvedimenti autorizzativi dell'impianto:

- Decreto dell'Assessore regionale ai Lavori Pubblici n. LLPP/1251-PN/ESR/30 del 10.06.1987 di approvazione ed autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio provvisorio e

trattamento di rifiuti speciali tossici e nocivi;
- Decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/1980-PN/ESR/30 del 09.10.1992, di approvazione e realizzazione di un progetto di variante relativo a modifiche tecnologiche all'impianto di cui sopra;
- Decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/741-PN/ESR/30 del 23.06.1995 di parziale modifica del precedente decreto 1980/92;
- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/933-PN/ESR/30 del 08.10.1997 di proroga al 09.04.1998, dell'autorizzazione 1980/92;
- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/422-PN/ESR/30 del 06.04.1998 di ulteriore proroga al 09.07.1998 dell'autorizzazione 1980/92;
- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/716-PN/ESR/30 del 07.07.1998, di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di deposito preliminare e trattamento di rifiuti speciali pericolosi, sino a 09.07.2003;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 2001/1899 esecutiva in data 22.10.2001, di volturazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, a favore della Ditta DARSA S.r.l.;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 133 del 12.06.2003, relativa a modifiche all'impianto;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1269 del 07.07.2003, di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 256 del 27.11.2008, di approvazione di una variante non sostanziale;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 3063 del 22.12.2009 di parziale modifica dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 56 del 23.03.2012, di approvazione di una variante sostanziale;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 870 del 19.04.2012 di autorizzazione alla gestione dell'impianto.
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1440 del 21.06.2012 di modifica e sostituzione della Determinazione Dirigenziale n. 870/2012.

5. Sintesi del progetto

a. Classificazione impianto:

definizione tipologia impianto				
macrocategoria	tipologia impianto ISPRA	categoria	attività	operazione
recupero-smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	messa in riserva	R13
recupero-smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	deposito preliminare	D15
recupero-smaltimento	recupero	fisico-meccanico	recupero metalli	R4
recupero-smaltimento	recupero	chimico - fisico	recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8
recupero-smaltimento	trattamento chimico-fisico e biologico	trattamento chimico-fisico e biologico	trattamento depurativo rifiuti liquidi	D9

b. Vincoli sull'area:
- non sono dichiarati vincoli sull'area;

c. Descrizione impianto e sintesi del progetto di variante:
- l'attività dell'impianto consiste nel recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, ed in particolare il recupero di metalli nobili (argento), partendo da soluzioni di sviluppo, fissaggio e lavaggio provenienti da laboratori fotografici, da servizi di radiologia e radioterapia di strutture sanitarie, da industrie grafiche e tipografiche, nonché dal recupero di catalizzatori di marmitte catalitiche.
- Il progetto di variante prevede:
  - la riduzione di 1.000 t/anno di rifiuti non pericolosi della linea "catalizzatori" e l'aumento della stessa quantità per la linea "Solidi" di alcuni codici rifiuti non pericolosi quali:

CER	descrizione
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento

CER	descrizione
150102	imballaggi in plastica
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215

- l'istallazione di un sistema di captazione delle possibili emissioni diffuse a tutte le celle elettrochimiche convogliandole in un altro sistema di abbattimento di vapori e fumi acidi simile a quello già presente nell'impianto.

AVUTO riguardo all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:

6. Istruttoria amministrativa

Trattandosi di una variante sostanziale, la procedura da seguire è quella disciplinata dal D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres.

Si riporta in sintesi l'istruttoria amministrativa seguita:

a) la Società DARSA ha presentato istanza datata 27.05.2013, pervenuta il 29.05.2013 ed acquisita agli atti con protocollo n. 45670 del 29.05.2013;

b) il Servizio tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone con nota protocollo n. 49319 del 13.06.2013 ha comunicato l'avvio del procedimento chiedendo agli Enti interessati:

- i pareri di competenza al Comune di Pordenone ed all'Azienda per i Servizio Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
- eventuali integrazioni alla:
  - Direzione Centrale dell'Ambiente, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
  - Direzione centrale della Salute;
  - Direzione Centrale della Pianificazione Territoriale;
  - A.R.P.A Dipartimento Provinciale di Pordenone;

c) Il Comune di Pordenone e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", non hanno espresso il parere di competenza e pertanto ai sensi del comma 3, art. 5 del D.P.G.R. 02.01.1998 n.01/Pres, i parerei si intendono resi favorevolmente. Gli altri Enti ed Uffici coinvolti nel procedimento non hanno prodotto osservazioni o richiesta di integrazioni.

7. Oneri istruttori

Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.

8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni

Come già detto il Comune di Pordenone e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", non hanno espresso il parere di competenza e pertanto ai sensi del comma 3, art. 5 del D.P.G.R. 02.01.1998 n.01/Pres, i parerei si intendono resi favorevolmente. Anche gli altri Enti ed Uffici coinvolti nel procedimento non hanno prodotto osservazioni o richiesta di integrazioni.

L'A.R.P.A., Dipartimento provinciale di Pordenone, con nota prot. n. 71607 del 26.09.2013, ha comunicato di non poter essere presente alla riunione della CTP del 01.10.2013, segnalando le seguenti osservazioni:

1. "...dovrà essere garantita la netta separazione tra le aree di messa in riserva (R13) e quelle di deposito preliminare (D15) dei rifiuti presso l'impianto in causa [cfr Tav. 1 allegata alla Relazione tecnica del 27/05/2013]. All'interno di ogni singola area dovrà, inoltre, dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto all'art. 187 del D.Lgs 152/06 smi;
2. relativamente al punto di emissione E4 (scrubber), la presa di campionamento deve essere accessibile e collocata entro una sezione di misurazione nel condotto di scarico conforme alle indicazioni riportate nel capitolo 6 "Measurament section and measurement site" della norma UNI EN 15259/08.";

La Conferenza Tecnica Provinciale riunitasi il giorno 01.10.2013 per l'esame del progetto di variante in argomento, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere garantita la netta separazione tra le aree di messa in riserva (R13) e quelle di deposito preliminare (D15) dei rifiuti presso l'impianto in causa. All'interno di ogni singola area dovrà, inoltre, dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto all'art. 187 del D.Lgs 152/06 smi;
- rimane valido quanto espresso e recepito al punto 9 della D.G.P. n. 56/2012, nonché il fatto che le acque di provenienza dai lavandini debbano essere conferite in fognatura recapitante al depuratore comunale e non in fognatura per sole acque meteoriche;
- qualora ci siano lamentela da parte dei ricettori limitrofi dovrà essere effettuato il monitoraggio acustico anche con il nuovo impianto in funzione.

Il nuovo punto di emissione denominato E4 dovrà rispettare i seguenti limiti:

Punto di emissione E4 (scrubber impianto lisciviazione) - Tavola 1 - del 24.05.2013	
Polveri totali	10 mg/Nm3
Acido cloridrico (Cl-)	10 mg/Nm3
Acido nitrico (NOx)	30 mg/Nm3
Acido solforico (SO4-)	30 mg/Nm3

Con le seguenti prescrizioni:
1. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti (punto E4), la Società deve darne comunicazione alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
2. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti (punti E4) è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime degli impianti.
3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto 2 i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata degli impianti (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
4. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni duranti le fasi di avviamento e di arresto.
5. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
6. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
7. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
8. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
- il posizionamento delle prese di campionamento;
- l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

9. Ad avvenuta messa a regime degli impianti, la Società deve comunque effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti (punti E4). I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi
10. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni - Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI EN 15259: 2008	Misurazione di emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
Norma UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.
Norma UNI EN 1911-1:2000	Emissioni da fonte fissa - Metodo manuale per la determinazione dell'HCl - Campionamento dei gas.
Norma UNI EN 1911-2:2000	Emissioni da fonte fissa - Metodo manuale per la determinazione dell'HCl - Assorbimento dei composti gassosi
Norma UNI 10787:1999	Misure alle emissioni - Determinazione contemporanea dei fluoruri gassosi e particellari - Metodo potenziometrico.

11. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
12. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici citati in premessa.

9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)

a) Titoli sull'area: proprietà.
b) Requisiti societari:

il Legale Rappresentante della Società DARSA S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575;
c) Requisiti soggettivi:
il Legale Rappresentante della Società DARSA S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.
RITENUTA valida la seguente:
10. Motivazione
Il progetto di variante risulta autorizzabile, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per i seguenti motivi:
a. l'impianto è coerente con la Pianificazione di settore;
b. non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento.
ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:
11. Normativa applicata
Le norme di riferimento sono:
- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", ed in particolare la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
- il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...", in particolare l'art. 5 che recita " nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ...continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.";
- la Pianificazione di settore, in particolare:
  - il "Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi", approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres.,
  - il "Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani", approvato con D.P.Reg. 19.02.2001 n. 044/Pres, ed il relativo "Programma attuativo provinciale", approvato con il D.P.G.R. 08.10.2004 n. 0321/Pres.;
  - la L.R. 12/2009, art. 4, comma 26, come modificato dall'art. 4 comma 69 della L.R. 22/2010, in relazione alla possibilità di conferire rifiuti urbani da raccolte differenziate anche ad impianti non di bacino.

12. Competenze autorizzative
Ai sensi dell'art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l'assunzione del provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto.
Ai sensi dell'art 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/98 al Dirigente Delegato compete l'adozione del provvedimento di autorizzazione alla gestione dell'impianto.
VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;
TUTTO CIÒ PREMESSO

DELIBERA

1. Decisione
Di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/98, la Società DARSA S.r.l. alla realizzazione della variante progettuale dell'impianto di gestione rifiuti sito in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone, nel rispetto degli elaborati progettuali di cui al successivo punto 4.
2. Soggetto autorizzato
Società:
- Denominazione: DARSA S.r.l.;
- Sede legale: via Segaluzza n. 30/A a Pordenone;
- Codice Fiscale: 01006210932;
- Partita Iva: 01006210932;
- Registro delle Imprese di Pordenone: R.E.A. n. PN - 37622.

3. Localizzazione impianto
- Indirizzo: Comune di Pordenone, via Segaluzza n. 30/A;
- riferimenti catastali: Comune censuario di Pordenone, Foglio 40, mappale 867;

- riferimenti urbanistici: Zona "D1a Zona industriale di interesse regionale".

4. Elaborati progettuali approvati

Il progetto di variante risulta composto dai seguenti elaborati che vengono approvati:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	27.05.2013
Allegato 1	Tabella comparativa tra lo stato attuale e previsionale di modifica sostanziale	
	Modifiche impiantistiche	24.05.2013

5. Tipologia impianto

L'impianto è classificato:

definizione tipologia impianto				
macrocategoria	tipologia impianto ISPRA	categoria	attività	operazione
recupero-smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	messa in riserva	R13
recupero-smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	deposito preliminare	D15
recupero-smaltimento	recupero	fisico-meccanico	recupero metalli	R4
recupero-smaltimento	recupero	chimico - fisico	recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8
recupero-smaltimento	trattamento chimico-fisico e biologico	trattamento chimico-fisico e biologico	trattamento depurativo rifiuti liquidi	D9

6. Potenzialità dell'impianto

La potenzialità massima annuale complessiva di trattamento dell'impianto è di 3.260 Mg/anno, con la specificazione che la capacità massima della linea di trattamento dei liquidi rimane invariata a 500 m3 annui di reflui.

7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento

L'impianto esistente è idoneo a gestire le seguenti tipologie di rifiuto:

CER	Descrizione	Operazione di recupero o di smaltimento	Capacità massima Mg/anno	Capacità media Mg/giorno
Linea rifiuti liquidi				
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	**1.000**	**3**
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15		
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D9, D15		
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D9, D15		
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	R4, R13,D9, D15		
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	R4, R13, D9, D15		
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	R4, R13, D9, D15		
090104*	soluzioni fissative	R4, R13, D9, D15		
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	R4, R13, D9, D15		
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	R4, R13, D9, D15		
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento diversi da quelli prodotti di cui alla voce 090116	R4, R13		
110105*	acidi di decapaggio	R4, R13, D9, D15		
110106*	acidi non specificati altrimenti	R4, R13, D9, D15		
110107*	basi di decapaggio	D9, D15		
110111*	soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose	R4, R13, D9, D15		
110112	soluzioni acquose di lavaggio diverse da quelle di cui alla voce 100111	D15		
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15		
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenent o costituite da sostanze pericolose ,comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15		
200114*	acidi	R4, R13, D9, D15		
200117*	prodotti fotochimici	R4, R13, D9, D15		
Linea rifiuti solidi				
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	**125**	**0,4**
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	D9,D15		
080317*	toner di stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13, D15		
080318	toner di stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	R13, D15		
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	R4, R13, D15		
090111*	macchine fotografiche monouso contenent batterie incluse nelle voci 160601,160602 e 160603	R4, R13, D15		
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	R4, R13, D15		
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	R4, R13, D9, D15		

110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	R4, R13, D9, D15		
120101	limatura trucioli di materiali ferrosi	R13, D15		
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13, D15		
120103	limatura trucioli di materiali non ferrosi	R4, R13, D15		
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4, R13, D15		
120105	limatura trucioli di materiali plastici	R13, D15		
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	R13, D15		
150203	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	R13, D15		
160117	metalli ferrosi	R13, D15		
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diverse di quelle di cui alle voci da 160209 a 160212	R13, D15		
160214	apparecchiature fuori uso, diverse di quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13, D15		
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R4, R13		
160605	altre batterie ed accumulatori	R13		
170202	vetro	R13	**112**	**0,3**
170402	alluminio	R13		
170405	ferro e acciaio	R13		
170407	metalli misti	R13		
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13, D15		
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15		
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D15		
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	D15		
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali,	D15		
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R4, R13	**12**	**0,04**
191203	metalli non ferrosi	R4, R13		
191204	plastica e gomma	R13, D15		
200101	carta e cartone	R13		
200134	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	R13		
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse di quelle di cui alla voce 201021,201023 e 200135	R13, D15		
200139	plastica	R13		
200140	metallo	R13		
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R4,R13	**1000**	**3,5**

090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R4,R13		
150102	imballaggi in plastica	R13 **(R4)**		
160216	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso diverse di quelli d cui alla voce 160215	R4, R13, D15		
	linea catalizzatori			
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	R4, R13 D15		
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	R4, R13 D15		
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro,argento,renio,rodio,palladio,iridio o platino (tranne 160807)	R4, R8, R13, D9, D15		
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metallo di transizione, non specificati altrimenti	R4, R8, R13, D9, D15		
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	R4, R8, R13		
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R4, R8, R13, D9, D15	**1.000**	**3,5**
190904	Carbone attivo esaurito	R4, R8, R13, D9, D15		
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R4,R8, R13, D9, D15		
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R4, R13, D15		
190807*	soluzioni e fanghi delle resine a scambio ionico	R4, R13, D15		
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	R4, R13, D15		
	linea imballaggi			
150101	imballaggi in carta e cartone	R13		
150102	imballaggi in plastica	R13		
150104	imballaggi metallici	R13		
150105	imballaggi in materiali compositi	R13	**10**	**0,03**
150106	imballaggi in materiali misti	R13		
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13		

8. Requisiti tecnici (in relazione alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) - Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione

Il progetto di variante prevede

- la riduzione di 1.000 t/anno di rifiuti non pericolosi della linea "catalizzatori" e l'aumento della stessa quantità per la linea "Solidi" di alcuni codici rifiuti non pericolosi quali

CER	descrizione
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
150102	imballaggi in plastica
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215

9. Prescrizioni - Misure precauzionali e di sicurezza

Prescrizioni particolari per la costruzione delle opere di variante:

- le opere di variante dovranno essere realizzate in conformità al progetto approvato:
- rimane valido quanto espresso e recepito al punto 9 della D.G.P. n. 56/2012, nonché il fatto che le acque di provenienza dai lavandini debbano essere conferite in fognatura recapitante al depuratore comunale e non in fognatura per sole acque meteoriche;

Prescrizioni per l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti:

- dovrà essere garantita la netta separazione tra le aree di messa in riserva (R13) e quelle di deposito preliminare (D15) dei rifiuti presso l'impianto in causa. All'interno di ogni singola area dovrà, inoltre, dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto all'art. 187 del D.Lgs 152/06 smi;
- qualora ci siano lamentela da parte dei ricettori limitrofi dovrà essere effettuato il monitoraggio acustico anche con il nuovo impianto in funzione.

Prescrizioni per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera:
Ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 12 del D.P.G.R. 01/1998, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla parte V del D.Lgs. 152/2006 con i seguenti limiti, obblighi e prescrizioni.
Il nuovo punto di emissione denominato E4 dovrà rispettare i seguenti limiti:

Punto di emissione E4 (scrubber impianto lisciviazione) - Tavola 1 - del 24.05.2013	
Polveri totali	10 mg/Nm3
Acido cloridrico (Cl-)	10 mg/Nm3
Acido nitrico (NOx)	30 mg/Nm3
Acido solforico (SO4-)	30 mg/Nm3

Con le seguenti prescrizioni:
1. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti (punti E1 e E3), la Società deve darne comunicazione alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
2. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti (punti E1 e E3) è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime degli impianti.
3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto 2 i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata degli impianti (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
4. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
5. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
6. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
7. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
8. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:-
- il posizionamento delle prese di campionamento;
- l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

9. Ad avvenuta messa a regime degli impianti, la Società deve comunque effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti (punti E1 e E3). I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi.
10. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni - Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI EN 15259: 2008	Misurazione di emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
Norma UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.
Norma UNI EN 1911-1:2000	Emissioni da fonte fissa - Metodo manuale per la determinazione dell'HCl - Campionamento dei gas.
Norma UNI EN 1911-2:2000	Emissioni da fonte fissa - Metodo manuale per la determinazione dell'HCl - Assorbimento dei composti gassosi
Norma UNI 10787:1999	Misure alle emissioni - Determinazione contemporanea dei fluoruri gassosi e particellari - Metodo potenziometrico.

11. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
12. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici citati in premessa.

10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato

Per la verifica ed il controllo del progetto approvato la Società deve ottemperare a quanto di seguito disposto:

a) collaudatore: la Società DARSA S.r.l. deve provvedere alla nomina del collaudatore munito dei requisiti di cui all'art. 54 della L.R. 14/2002, per eseguire il collaudo dell'impianto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 30/1987 e s.m.i. e darne comunicazione alla Provincia di Pordenone con congruo anticipo rispetto all'inizio lavori. Gli oneri del collaudo sono posti a carico della Società DARSA S.r.l. che dovrà tempestivamente trasmettere alla Provincia di Pordenone il certificato di collaudo. Il collaudo in corso d'opera riguarderà la compiuta realizzazione della variante in argomento, la verifica dell'esecuzione delle modifiche nelle varie fasi, l'accertamento della rispondenza delle modifiche stesse al progetto come sopra approvato.

b) lavori:

- le date di inizio e di ultimazione dei lavori ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, al Comune di Pordenone, al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA e all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" Dipartimento di Prevenzione;
- la comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi;
- i lavori dovranno iniziare e terminare secondo quanto indicato nell'apposito elaborato "Tempi di realizzazione impianto" di cui al progetto di variante approvato con il presente provvedimento.

11. Obblighi di comunicazione. Adempimenti periodici

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Pordenone, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale".

12. Garanzie finanziarie

Per la gestione dell'impianto, la Società DARSA S.r.l., come da documentazione in atti, ha costituito a favore del Comune di Pordenone la garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari per il ripristino dell'area, ai sensi della L.R. n. 30/1987 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 0502/91, dell'importo di € 167.977,58 (centosessantasettemila novecento settantasei/58) calcolato come segue, in relazione alla potenzialità giornaliera e della capacità di stoccaggio espresse al precedente punto 6:
- € 152.705,98 (impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con potenzialità autorizzata fino a 25 t/g: € 152.705,98);
- € 15.270,60 (deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti pericolosi con capacità autorizzata sino a 100 m3).

13. Autorizzazione unica - durata

Ai sensi di quanto previsto dal DPGR 01/Pres del 02.01.1998, la gestione dell'attività sarà autorizzata con successivo provvedimento provinciale.
Unitamente all'autorizzazione alla gestione di cui sopra, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.
L'autorizzazione alla gestione assumerà tutti gli elementi gestionali riportati nel presente atto.

14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)

a. Modifiche dell'autorizzazione:

- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- qualora la Società DARSA S.r.l. intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la stessa dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;
- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

b. Altre avvertenze:

- la cessazione dell'attività da parte della Società DARSA S.r.l., senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di competenza e comporta la decadenza della presente autorizzazione;
- la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione può determinare la

sospensione o la revoca della stessa, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui alla Parte IV, Titolo VI del D.Lgs. 152/06.

- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

c. Effetti del provvedimento:

- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, permesso di costruire, denuncia di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc…) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

15. Disposizioni relative alla chiusura

Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società ovvero per altre cause, la Società DARSA S.r.l. dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati e ripristinare lo stato dei luoghi, secondo le previsioni urbanistiche ed in accordo con il Comune di Pordenone, dimostrando che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia di Pordenone ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG.

16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR

Il presente provvedimento, come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, verrà inviato:

- al Comune di Pordenone;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone;
- alla Direzione centrale dell'ambiente e energia, Servizio disciplina gestione rifiuti;
- alla Direzione centrale della pianificazione territoriale;
- alla Direzione centrale della salute;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

Alla Società DARSA S.r.l. verrà data comunicazione per il ritiro.

17. A chi ricorrere

È possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE:
dott. Alessandro Ciriani

14_1_3_CNC_AZ SS2 GRADUATORIA ORTOPEDIA_027

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia

Richiesta di pubblicazione graduatoria di concorso pubblico.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 18, comma 6 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, si comunica che con deliberazione del Direttore Generale n. 689 dd. 20.12.2013 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di Dirigente Medico (ex 1° livello) di ortopedia, che viene di seguito riportata:

1°	dott. CONCINA Chiara	punti 83,548
2°	dott. PAVAN Marco	punti 76,072
3°	dott. FONTANAFREDDA Alberto	punti 73,061

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dr. Antonio Zecchiero

14_1_3_CNC_COM GORIZIA SELEZIONE TRADUTTORE SLOVENO_024

Comune di Gorizia (GO)

Selezione pubblica, per titoli e prova teorico pratica, per assunzione a tempo determinato (a tempo pieno) di n.1 funzionario traduttore - interprete della lingua slovena - cat. D, posizione economica D1.

IL SEGRETARIO GENERALE

RENDE NOTO

che è bandita la selezione di cui all'oggetto.
Le domande di ammissione devono pervenire entro il 20/01/2014
La documentazione è disponibile sul sito Internet www.comune.gorizia.it nelle sezione Albo Pretorio, alla voce Concorsi e avvisi di selezione e nella sezione bandi e gare.

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Tonino Di Gianantonio

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali